Anno 100 Numero 15

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 19 Gennaio 1966

SENZA RISULTATO LA CONFERENZA DEL LUSSEMBURGO

La crisi del Mec non è risolta

Il convegno rinviato al 28 gennaio

La Francia pone due condizioni per riprendere i negoziati con la Comunità: 1) diritto di veto nel Consiglio dei ministri; 2) riduzione dei poteri della Commissione Hallstein - Italia e Belgio propongono un compromesso - Parigi non ha manifestato la volontà di rompere - Ma la discussione è stata a volte aspra - Colombo ha definito le trattative «delicate, difficili e dure nel fondo»

(Dal nostro inviato speciale) **Lussemburgo**, 18 gennaio.

Il Mec non ha superato ancora la sua crisi. La conferenza di Lussemburgo s'è aggiornata al 28 e 29 gennaio, sempre nella città granducale. I rappresentanti permanenti dei sei governi presso il Mec si riuniranno due giorni prima dei ministri per preparare lo sviluppo delle trattative. Couve de Murville ha illustrato due condizioni, poste dal governo francese per tornare alle riunioni ordinarie del Mec, dopo l'assenza di sei mesi e mezzo: il riconoscimento d'una pratica facoltà di veto nell'ambito del Consiglio ministeriale e una serie di rettifiche al «comportamento» della commissione esecutiva del Mec, la cosiddetta tecnocrazia diretta da Walter Hallstein, che secondo De Gaulle si atteggia illecitamente a governo supernazionale dell'Europa.

I delegati degli altri cinque governi hanno sottoposto a critiche motivate le due condizioni, illustrate però da Couve de Murville in termini non ultimativi, e hanno presentato alcune controproposte.

Almeno finora non s'è manifestata una volontà di rottura, né da parte della Francia, né degli altri cinque governi. Adesso l'incognita è il giudizio di De Gaulle. Si aspetta di sapere come De Gaulle reagirà alle formule proposte dai cinque interlocutori per evitare, secondo la richiesta francese, che il Consiglio ministeriale del Mec voti a maggioranza su alcune questioni vitali, ma senza inficiare il principio stesso delle decisioni a maggioranza. Tale principio è applicabile secondo il Trattato alle più importanti materie dal 1° gennaio di quest'anno, come una calcolata limitazione delle sovranità nazionali. Inoltre si aspetta di sapere come De Gaulle reagirà alle obiezioni sul *memorandum* francese dei dieci punti, che riguarda la condotta della commissione esecutiva di Bruxelles.

La diplomazia francese non ignora che una scissione del Mec recherebbe gravi danni alla Francia: essa resterebbe del tutto isolata e perderebbe i cospicui vantaggi ottenuti per la sua agricoltura.

Ma il dubbio è se tali prospettive, ben note alla diplomazia francese, siano vincolanti anche per De Gaulle, che più d'una volta ha già dimostrato di sottostimare simili problemi.

Una volta chiarito che la Francia non può ottenere una alterazione del trattato costitutivo del Mec, e che dunque il riconoscimento d'un diritto di veto nel Consiglio ministeriale è inaccettabile, Colombo e Spaak hanno proposto un compromesso fondato su tre impegni: anzitutto, l'impegno a non riesaminare con la regola della maggioranza questioni già decise all'unanimità, inoltre l'impegno a decidere di comune accordo sui problemi rimasti insoluti durante la crisi del Mec nel 1965, e infine l'impegno a risolvere a maggioranza ogni altra questione solo dopo avere compiuto almeno tre tentativi di deciderla all'unanimità.

Più complicato, anche se forse meno difficile, è il compromesso possibile sul *memorandum* dei dieci punti, presentato dalla Francia a proposito della condotta della commissione di Bruxelles. Si tratta d'una casistica minuziosa, nella quale i negoziatori gollisti tentano di attutire le spinte supernazionali che derivano dalla tecnocrazia europea, mentre gli altri tentano di salvarle concedendo solo il sacrificio di alcune forme, simboliche o discutibili.

Avviata com'è su basi empiriche, la trattativa ha qualche probabilità di riuscire, poiché il dissidio davvero insuperabile riguarda le concezioni generali dell'Europa e di questo nessuno parla, a meno che De Gaulle torni fra qualche giorno a sollevare le sue obiezioni proprio in termini di principio. Da parte dei cinque interlocutori delle tesi golliste, il giuoco degli equivoci forzati sulle concezioni di fondo viene tollerato in base a ragioni ben ponderate. L'essenziale, essi dicono, è procedere nell'applicazione del Trattato, completando l'unione doganale e instaurando un'economia europea concertata. Il dissidio fra europeismo federale e gollismo sarà deciso dal tempo, e questo non giuoca a vantaggio di De Gaulle.

La recente campagna elettorale francese ha dimostrato quanto sia resistente l'europeismo nella stessa Francia: esso è precisamente la forza che ha imposto a De Gaulle l'umiliazione del ballottaggio. Lo confermano gli ultimi sondaggi di opinione, soprattutto fra i giovani. Le prospettive dell'economia, a loro volta, favoriscono la tesi supernazionale. Sarà sempre più manifesto che anche la seconda rivoluzione industriale postula una piena integrazione dell'Europa. Lo sviluppo della nuova tecnologia, che presuppone alti investimenti nel rinnovamento degli impianti e nella ricerca, è condizionato dalle condizioni delle industrie: è l'epoca delle strutture produttive su misure continentali. Oggi la più grande industria tedesca occuperebbe solo il ventinovesimo posto in America, la prima industria francese il cinquantesimo posto. Ma non può continuare così. L'Europa finora ha unificato solo un mercato di consumo; non le strutture produttive, non i poteri pubblici d'intervento. Ma l'integrazione sarà inevitabile nel futuro, per obbedire all'economia dei vasti spazi.

Dinanzi alle pretese di De Gaulle, la duttilità dei Cinque, ostinati solo nella difesa essenziale del Trattato di Roma, non ha altre spiegazioni che questa analisi delle «leggi di tendenza». Mancano ancora quattro anni alla fine del periodo transitorio di applicazione del trattato sul Mercato comune (complessivamente dodici anni). Prima di giungere alle scelte finali sul «tetto politico» dell'Europa, resta molto da fare: per esempio l'accordo sulle legislazioni fiscali, sui programmi di sviluppo delle fonti di energia, del commercio, dei trasporti. Gli europeisti si impongono di trattenere la Francia, almeno finché De Gaulle non assuma la responsabilità aperta di una rottura, e di mettere a punto gli strumenti previsti: poi si vedrà.

Stasera, dopo il rinvio della conferenza, il ministro Colombo ha definito le trattative *«delicate, difficili e dure nel fondo»*. In qualche momento, la discussione di Lussemburgo è stata anche aspra, per esempio quando Couve de Murville ha presentato un calendario di scadenze per la soddisfazione delle richieste francesi. Gli altri ministri hanno reagito vivacemente a tale pretesa d'un governo già assente dal Mec per oltre sei mesi, e il calendario è stato poi accantonato.

Alberto Ronchey

Colombo indica i problemi da avviare a soluzione nel '66

I più urgenti riguardano i deficit del bilancio statale, delle ferrovie e degli enti locali

(Nostro servizio particolare) **Milano**, 18 gennaio.

Il ministro Colombo, in un articolo che *Epoca* pubblicherà domani, scrive che l'inizio del 1966 trova la lira ridiventata una delle più forti monete del sistema occidentale, le riserve valutarie sensibilmente accresciute ed il sistema produttivo rimesso in movimento dopo la flessione subita nel 1964.

Tuttavia vi sono dei settori che stentano a rimettersi in movimento, perché, dice il ministro, le difficoltà non sono soltanto di natura congiunturale, ma investono le dimensioni aziendali e le prospettive di mercato.

Nella difficile fase della nostra vit[illegible] mica l'incidenza sul [illegible] l'occupazione opera[illegible] minore di quel che si [illegible] e questo, spiega Colombo, perché nel condurre la lotta contro l'inflazione il governo ha sempre tenuto d'occhio il problema dell'occupazione.

Colombo osserva che la caduta delle barriere doganali nel Mec, e la diminuita protezione verso i Paesi che non fanno parte della Cee, ci obbliga a nazionalizzare l'apparato produttivo per ridurre i costi e fronteggiare l'accresciuta concorrenza.

Nel 1966 occorrerà avviare a sistemazione i grandi *deficit* pubblici: del bilancio dello Stato, dell'azienda ferroviaria, della previdenza, delle finanze locali che richiedono urgenti interventi e sacrifici.

Aggiunge Colombo: *«Un paese che voglia evitare a tutti i suoi cittadini il pericolo di vedersi decurtare il proprio salario, o il proprio stipendio e la propria pensione dall'inflazione, deve saper sistemare i suoi conti.»*. E quanto alle difficoltà passate e superate rammenta che *«sul difficile terreno della politica economica la coalizione di governo ha avuto modo di sperimentarsi e superare la prova, e il psi, nella prima esperienza di governo, ha saputo adottare decisioni non popolari»*. **g. m.**

Rumor cerca di ristabilire l'unità fra le correnti dc

Il segretario vuole una maggioranza con tutti i gruppi, compresi i fanfaniani - Questi dovrebbero anche entrare nel governo - Se l'iniziativa cadesse, Rumor pensa di dimettersi - Moro preoccupato per eventuali conseguenze sulla compagine ministeriale

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 18 gennaio.

Venerdì si riunirà la direzione democristiana. Essa deve preparare il Consiglio Nazionale del partito di fine mese. A quest'assise è attribuita una importanza determinante per gli sviluppi della situazione: ne dipende la «verifica» politica e programmatica chiesta da tutti i partiti della maggioranza di centro-sinistra. I dirigenti democristiani già vivono, così, in un clima di vigilia: si annodano contatti, si annunciano assemblee di correnti, il segretario Rumor ha iniziato una serie di sondaggi.

Ma ci si trova di fronte alla presa di posizione di Fanfani che dà maggior risalto ai problemi, già difficili, di vita interna di partito e degli impegni del partito in sostegno del governo e del suo programma. Si avverte, oggi, una qualche incertezza. Rumor e Moro si trovano di fronte a problemi diversi.

Come segretario della dc, l'on. Rumor si sente impegnato a dar vita ad una maggioranza unitaria, da costituire su una piattaforma sicura, che è quella del centro-sinistra, fissando una volta per tutte il programma di governo e la sua attuazione. Se non riuscisse questo piano, l'on. Rumor, avvertono i suoi amici, intende trarre le dovute conseguenze, ed è pronto alle dimissioni. Ma ciò significa, anche, affrontare il problema di Fanfani e dei fanfaniani nella maggioranza, e nel governo. Fanfani pone condizioni che riguardano anche il governo, il suo programma, forse il suo indirizzo. E, preoccupato prevalentemente del partito, Rumor vede la questione in maniera diversa da Moro, che difende prevalentemente le ragioni del programma e dell'indirizzo di governo.

Moro avverte come Rumor la necessità di una maggioranza unitaria e compatta nella dc (è ciò che chiedono alla dc anche i suoi alleati come condizione prima della «verifica» di febbraio). Egli non può però consentire a che il problema sia risolto facendo concessioni a Fanfani che riguardino il governo e il suo programma. Molto bene se Fanfani entra nella maggioranza, può, se vuole, anche entrare nel governo; ma non devono essere condizioni da pagare sul terreno governativo. Rumor giudica i due problemi, governo e partito, interdipendenti strettamente, Moro tende a distinguerli nel timore che il governo debba pagare in qualche modo il prezzo del successo dell'operazione unitaria nel partito. Si è fermi — oggi — a questo punto.

E' una situazione schematicamente riferita. Vi sono molte sfumature, le cose non sono così nette, e non v'è soltanto il caso Fanfani. Lungi dall'irrigidirsi, Moro e Rumor appaiono convinti che i problemi possano essere risolti per il meglio. Entrambi non vogliono la crisi. Per il momento, — però — la materia dei dibattiti e delle consultazioni appare ingarbugliata. La presa di posizione polemica di Fanfani ha reso più difficile l'assetto interno della dc. Gli altri partiti attendono: la «verifica» politica comincerà quando la dc avrà risolto i propri problemi.

Michele Tito

Da sinistra, il belga Spaak, l'on. Colombo, l'olandese Luns, il lussemburghese Werner, il francese Couve de Murville ed il tedesco Schroeder ieri durante la riunione dei ministri del Mec a Lussemburgo (Telef. A. P.)

Johnson prorogherà di un mese la tregua aerea sul Nord Vietnam?

Gli attacchi sarebbero sospesi fino alla visita di Wilson a Mosca - La Casa Bianca attribuisce al viaggio «importanza decisiva» per la pace - Washington mira ad un'«intesa globale» con i russi, possibile soltanto se il conflitto vietnamita sarà risolto - Il Presidente ripete l'offerta di un miliardo di dollari al Sud-est asiatico dopo l'armistizio

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 18 gennaio.

Il presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso di autorizzare — in caso di pace nel Vietnam — la spesa di un miliardo di dollari per finanziare una Banca internazionale per lo sviluppo dell'Asia sud-orientale. E' una proposta di cui si parla già da qualche mese: a suo tempo Johnson lasciò intendere che il governo comunista del Nord Vietnam avrebbe potuto beneficiare dei finanziamenti di questa banca. Tale richiesta — nelle intenzioni della Casa Bianca — dovrebbe avere anche un effetto dimostrativo nei confronti dell'opinione pubblica mondiale e dello stesso Nord Vietnam. Dovrebbe cioè servire a sottolineare che — malgrado finora non ci sia segno che le proposte americane per un negoziato vengano accolte — gli Stati Uniti si preparano lo stesso all'eventualità di un «cessate il fuoco».

Il Presidente avrebbe deciso di non autorizzare nuovi attacchi al Nord Vietnam per almeno un altro mese, e di mantenere la tregua aerea fino alla visita del primo ministro inglese Wilson a Mosca. A questa visita si attribuisce a Washington il valore di una scadenza fondamentale in occasione della quale i sovietici dovranno finalmente chiarire se vogliono e sono in grado di far qualcosa perché Hanoi si convinca a negoziare. Dare tutto questo tempo al Vietnam del Nord per decidere il da farsi serve a favorire ad Hanoi il gruppo filo-russo — che si ritiene capeggiato dallo stesso Ho Chi-min e dal capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Giap — contro la fazione filo-cinese, forte soprattutto tra i quadri del partito comunista e tra i guerriglieri del Vietcong. Portare avanti le cose troppo bruscamente potrebbe essere controproducente, si fa osservare a Washington. Non c'è dubbio infatti che il governo del Nord Vietnam ha motivo di temere i cinesi che potrebbero — se già non lo fanno — bloccare i rifornimenti russi ed asfissiare il paese. Gli americani sembrano quindi essere giunti alla conclusione che convenga sperare che una soluzione del problema venga grazie ai sovietici.

VEDERE A PAGINA 7

Rotte le trattative per il contratto dei metalmeccanici

Non c'è dubbio che in questo momento la diplomazia americana punti a una forma di intesa globale con l'Unione Sovietica, intesa — si fa rilevare — che è possibile solo a problemi del Vietnam risolto. Al centro di questa intesa dovrebbe esserci non la questione del Vietnam che resta, tutto sommato, marginale, ma il trattato per il disarmo e la non proliferazione atomica. Ed è significativo che proprio oggi in apertura di congresso sia stata presentata, dal senatore Pastore una risoluzione, a favore della quale ha parlato Robert Kennedy, che incoraggia il Presidente a proseguire nei suoi sforzi per un trattato sulla non disseminazione delle armi atomiche.

La tregua aerea non significa un rallentamento in assoluto dello sforzo militare americano. Settemila uomini oggi sono sbarcati nel Vietnam del Sud per rafforzare il contingente militare americano. D'altra parte ieri notte il Segretario alla Difesa McNamara ha reso noto che il governo si propone di aumentare nel prossimo anno il numero degli arruolati nelle Forze armate americane di 113 mila uomini, il che porterà il numero dei militari negli Stati Uniti a 3.093.000 uomini. Gli Stati Uniti cioè, pur continuando a sperare nella pace, si preparano a quella che Mao Tse-tung, nei suoi libri di dottrina sulla guerriglia, chiama la guerra di lunga durata.

Per la prima volta da quando è stato eletto presidente, Johnson è stato ieri attaccato con energia dai due massimi *leaders* del partito repubblicano. Dirksen, capo gruppo al Senato, e Ford, capo del gruppo alla Camera. Dei due il più critico è stato Ford, il quale ha detto che il partito repubblicano ha finalmente *«sollevato la torcia del dissenso»* e ha invitato i democratici ad unirsi ai repubblicani in Parlamento per bloccare il programma di spese governative, troppo alto a parer suo e destinato a portare all'inflazione. Dirksen ha ammonito Johnson parafrasando il generale MacArthur che *«non ci sono surrogati alla vittoria»*.

Nicola Caracciolo

Il governo francese sotto accusa per il ratto del marocchino Ben Barka

Il rapimento del capo arabo in esilio fu organizzato da poliziotti francesi, con la complicità della malavita - Ben Barka fu portato in una villa, torturato e ucciso

Gli agenti (arrestati) dichiarano: «Abbiamo agito per ordine superiore» - Tutti i partiti chiedono un'inchiesta approfondita e dibattiti in Parlamento - Appello a De Gaulle di personalità della cultura - Misterioso suicidio di un *gangster* «intellettuale» (scriveva su importanti riviste), che partecipò all'assassinio

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 18 gennaio.

Il suicidio di Georges Figon, avvenuto ieri sera nel momento in cui la polizia stava per penetrare nel suo alloggio, priva l'inchiesta in corso delle rivelazioni d'un testimonio chiave, complica l'«affare» Ben Barka e gli fa assumere le proporzioni d'uno di quegli scandali che mettono in pericolo l'esistenza stessa d'un regime politico.

Le reazioni pubbliche stanno assumendo un tono sempre più allarmante. L'ex candidato del centro alla presidenza della Repubblica, Jean Lecanuet, ha presentato un'interpellanza all'Assemblea nazionale e numerosi deputati di estrema sinistra hanno fatto altrettanto. I senatori socialisti hanno chiesto l'apertura d'un dibattito parlamentare, sostenuti in questa richiesta dalla Lega dei diritti dell'uomo. Il gruppo comunista ha rivolto al presidente dell'Assemblea nazionale la richiesta di convocazione del Parlamento in sessione straordinaria. Personalità di ogni tendenza politica, da Louis Aragon, comunista, a François Mauriac, gollista, da Jacques Monod, premio Nobel di medicina, a Jean Rostand, dell'Académie Française, hanno firmato un appello affinché «il governo prenda piena coscienza delle sue responsabilità e metta tutto in opera perché la luce sia fatta sulla sorte di Mehdi Ben Barka e perché siano smascherati e puniti i responsabili, chiunque essi siano».

Nell'aprile scorso, il capo dei servizi speciali marocchini, Miloud Chtouki, il quale è risultato poi in modo sicuro che agiva per ordine del ministro degli Interni del Marocco, generale Mohamed Oufkir, incontrò il giornalista francese Philippe Bernier e gli propose di organizzare il rapimento di Ben Barka, offrendogli un compenso di 400 mila franchi (più di 50 milioni di lire). Bernier si unì al suicida di ieri sera, Figon, uno dei più romanzeschi personaggi del dopoguerra, del quale parleremo in seguito, e nel corso dell'estate compirono insieme due tentativi contro il capo dell'opposizione marocchina, uno al Cairo e l'altro in Svizzera, andati tutti e due a vuoto.

Fu allora organizzato un tranello per attirare Ben Barka a Parigi: Bernier e Figon andarono a trovarlo a Ginevra e gli proposero la supervisione del soggetto d'un film sulla decolonizzazione, intitolato Basta, *che essi avrebbero realizzato con la collaborazione del cineasta Georges Franjou. Ben Barka non era soltanto il capo dell'opposizione marocchina, ma uno dei maggiori esponenti internazionali nella lotta anticolonialista: egli avrebbe dovuto infatti presiedere la conferenza dei tre continenti, che si è tenuta nei giorni scorsi all'Avana. Si capisce, dunque, come accettasse subito l'incarico, rifiutando però ogni compenso, ed è così che dette appuntamento ai due a Parigi, per fare colazione insieme al Franjou il 29 ottobre alla brasserie «Lipp» di Saint-Germain-des-Prés.*

Nell'attesa, tutto fu preparato per il rapimento, con la complicità d'un certo Antoine Lopez, funzionario all'aeroporto di Orly e agente dei servizi segreti francesi. Vennero assoldate cinque o sei persone della malavita, ma non sarebbe stato facile per loro eseguire il rapimento a mezzagiorno, in uno dei punti più frequentati della capitale.

Infatti, quando Ben Barka arrivò davanti alla brasserie «Lipp», venne interpellato da due agenti della squadra del Buon Costume, Louis Souchon e Roger Voitot, i quali gli mostrarono i propri documenti e lo invitarono a seguirli. Senza fare resistenza, Ben Barka montò con loro in un'automobile che aveva la targa della polizia, la quale però, invece di dirigersi verso la sede della Pubblica Sicurezza, prese la via della campagna e portò il capo dell'opposizione marocchina nella villa di uno dei più pericolosi esponenti dei bassifondi parigini, certo Boucheseiche, ex luogotenente del famoso bandito Pierrot-le-Fou.

Nella villa, che è a breve distanza da Parigi, arrivarono il giorno dopo anche il generale Oufkir e il capo della polizia marocchina, comandante Dlimi, chiamati per telefono dai malfattori. Si sa con certezza che Ben Barka venne torturato e colpito con numerose pugnalate, pare anche personalmente dal ministro marocchino. Non c'è dubbio che sia stato assassinato, però tutte le ricerche per trovare il cadavere sono state inutili.

Lopez e qualche altro complice furono arrestati quasi subito, mentre l'arresto dei due poliziotti, Souchon e Voitot, avvenne dopo un paio di settimane, benché essi avessero riferito il fatto ai loro superiori fin dal 2 novembre; tutti gli altri sono ancora latitanti. La loro difesa consiste nell'affermare di avere agito dietro ordini superiori: reticenti nei primi interrogatori, hanno poi finito per fare qualche nome, chiamando in causa altissime personalità della polizia e del governo.

Souchon, per esempio, ha dichiarato che la mattina del 29 ottobre, mentre era nel suo ufficio alla direzione della polizia, ricevette una telefonata, sulla linea in comunicazione diretta col ministero dell'Interno, da qualcuno che disse di essere Aubert, capo di gabinetto del ministro Roger Frey, e che gli confermò l'ordine di eseguire il rapimento. Per parte propria, Lopez ha detto che dell'operazione era al corrente il suo superiore diretto, comandante Leroy, detto «Finville», che è uno dei capi del controspionaggio francese, il quale è stato perciò sospeso dal servizio.

Altre confessioni degli arrestati hanno messo in causa, non si sa ancora con quanto fondamento, il capo gabinetto del direttore generale della Sicurezza Nazionale, il capo gabinetto del prefetto di polizia di Parigi, e, persino, il segretario generale della presidenza della Repubblica, Foccard, che è la persona di fiducia del generale De Gaulle. Questa ridda di accuse, molte delle quali sono probabilmente campate in aria, rendono indispensabile una completa chiarificazione dei fatti. «Il generale De Gaulle sconfesserà Frey e Foccard se, come tutto sembra indicarlo, sono compromessi in questo affare?», *ha scritto stamane il sindaco di Marsiglia, Gaston Defferre, nell'editoriale del suo giornale* Le Provençal.

Certo, se si conosce, più o meno, come si sono svolti i fatti, lo si deve al suicida di ieri sera, Georges Figon, e non alle indagini della polizia. Personaggio sconcertante questo malvivente, che si dichiarava «convertito ma non pentito». Aveva 39 anni ed era figlio di un alto funzionario, ispettore generale della Sanità pubblica e commendatore della Legion d'onore. A 17 anni, durante l'occupazione tedesca, si era messo a trafficare nel mercato nero e, da quella attività, era passato al servizio della Gestapo *per entrare poi a far parte della malavita.*

Condannato una prima volta a 5 anni, appena uscito di prigione, nel 1950, essendo stato sorpreso in un tentativo di furto, aveva sparato contro un poliziotto che lo inseguiva e, questa volta, aveva avuto 20 anni per tentato omicidio. Ebbe tuttavia sei riduzioni di pena per buona condotta e nel 1961 fu messo in libertà provvisoria.

Da allora, sembrava aver mutato vita: invece dei bassifondi, si era messo a frequentare gli ambienti intellettuali di St-Germain-des-Prés. Scriveva su qualche giornale, Jean-Paul Sartre gli aveva pubblicato una collaborazione sulla sua rivista Les temps modernes, *era stato intervistato dalla televisione e una scrittrice molto nota, Marguerite Duras, autrice, fra l'altro, del soggetto di* Hiroshima mon amour, *gli aveva dedicato un saggio dal titolo* Un malfattore senza pentimenti, *al quale François Mauriac aveva risposto sul* Figaro Littéraire: «No, voi non siete un malfattore: interpretate il personaggio d'un malfattore».

Latitante a Parigi dal giorno del rapimento, Figon non soltanto mandava lettere ai giornali, ma si faceva intervistare dando i particolari dell'accaduto. Qualcuno poteva essere inventato, però in genere, sono stati poi controllati e riconosciuti quasi tutti esatti. E' strano che la polizia non riuscisse a catturarlo, perché Figon aveva continuato a frequentare i locali notturni di Saint-Germain-des-Prés e sembrava che non si preoccupasse affatto di nascondersi.

Ora, Figon non c'è più, il suo ruolo è stato soppresso da quello che Le Figaro *definisce* «un triste romanzo di cappa e paracqua». *La sua testimonianza non potrà più essere uno degli elementi essenziali a chiarire il mistero e, per impedire ogni arbitraria interpretazione della sua scomparsa, il Procuratore della Repubblica ha già dichiarato:* «Non c'è dubbio che si tratti d'un suicidio».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio comunale

Polemiche sul riordino dei trasporti in città

Il piano dell'Atm sarà votato lunedì - Un memoriale dell'Automobile Club al Sindaco contro i parcheggi a tariffa progressiva - Il parere del procuratore generale dott. Merlo

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera il dibattito sul piano di riforma dei trasporti urbani, proposto dall'Atm. Gli interventi proseguiranno stasera e si concluderanno lunedì.

Primo oratore è stato l'on. Todros (pci). Egli ha lamentato che la Giunta abbia preceduto il Consiglio, approvando «*un progetto che presenta soluzioni parziali d'interesse aziendale, e costituisce un compromesso tra mezzo pubblico e privato*». Il parlamentare comunista ricorda che nel '61 la commissione di esperti aveva suggerito di riformare prima la viabilità, poi la circolazione tranviaria; ora invece si capovolgono questi criteri.

Il prof. Vinciguerra (dc) si sofferma su alcuni punti del piano, chiedendo che venga mantenuto l'attuale percorso della linea n. 13 con autobus. A proposito dell'istituzione dei parcheggi gestiti dall'Azienda tranviaria, ritiene che l'Automobile Club non possa esercitare nei confronti dell'Atm un diritto di prelazione per il servizio di custodia. Quanto alla progressiva, a suo parere non è illegittima.

Carli (psi) afferma che il piano tradisce la preoccupazione di sanare il *deficit* di bilancio, al quale è condizionato. Secondo il sindacalista, le proposte presentate non corrispondono alle reali esigenze prioritarie dei mezzi pubblici, che svolgono un servizio sociale a cui Stato, Comune e industrie dovrebbero contribuire. Critica, tra l'altro, l'istituzione dell'«agente unico» che peserebbe negativamente sul personale.

L'on. Quarello (dc) osserva che il problema dei trasporti è uno dei primi che si posero alla giunta popolare vent'anni fa. Adesso si è giunti a questo piano, che si accusa di inadeguatezza e improvvisazione: «*Ma chi è più indicato dei rappresentanti dell'azienda a compiere un simile studio? Secondo me ogni pubblico servizio deve essere efficiente e deve essere pagato per quello che costa. Solo così il mezzo pubblico potrà prevalere su quello privato*».

* *

L'Automobile Club ha consegnato al sindaco una memoria sul progetto dell'Atm di destinare a parcheggio custodito l'intera zona assoggettata attualmente alla disciplina della zona disco; sulla viabilità nel centro storico; sull'urgenza di un piano generale di riordino e della costruzione di parcheggi sotterranei.

PARCHEGGI CUSTODITI — «*La Stampa*» ha già riferito la posizione nettamente contraria dell'Auto Club ad istituire nel centro di Torino parcheggi Atm con tariffe progressive su un'area dove possono sostare 7 mila macchine. Il progetto viene ritenuto *contrario al pubblico interesse e in violazione al principio di stretta legalità*. A conforto della tesi, il memoriale riporta il parere della commissione giuridica dell'Auto Club e del Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Merlo, il quale, in risposta a una lettera del presidente del sodalizio, afferma: «*L'introduzione dei parcheggi a tariffa progressiva, in ossequio al principio fissato dall'art. 23 della Costituzione, deve trovare necessariamente la sua base in una norma di legge. Infatti, il criterio della progressività della tariffa... rivela obbiettivamente, anche se non nei fini, la sostanziale natura di tributo della contribuzione patrimoniale imposta all'automobilista*».

Il dott. Merlo fa richiamo alla sentenza della Cassazione contro i parchimetri e conclude: «*Si deve ritenere perciò che, ferma il più ampio potere dell'autorità amministrativa di stabilire obblighi e divieti per le esigenze della circolazione, non si possa riconoscerle l'autonomo potere di prendere occasione dalle risultanti situazioni (soste degli autoveicoli) per imporre contribuzioni che non siano in esclusiva e immediata aderenza a un particolare servizio reso*».

L'Auto Club annota inoltre che l'iniziativa non favorirebbe finanziariamente il Comune né l'Atm, e costituirebbe un forte aggravio per l'economia cittadina. Ricorda poi che, secondo il Codice della strada, se in una via o in una piazza vi è un parcheggio vigilato, nella stessa località o nelle immediate vicinanze vi deve essere un'uguale area per la sosta libera.

VIABILITA' NEL CENTRO — La situazione del traffico «*ha da tempo superato i limiti della tollerabilità*», con riflessi negativi sull'aumento dei costi. Tenuto conto che il 26 per cento dei trasporti avviene con i mezzi pubblici e il 74 per cento con mezzi privati (più che a Parigi o Los Angeles), la riforma dell'Atm *è necessaria*, ma la priorità che va riconosciuta al mezzo pubblico non deve soffocare il traffico privato. Soltanto quando tutti i sistemi delle varie tecniche si saranno rivelati insufficienti, si potrà parlare di divieti onerosi.

PARCHEGGI SOTTERRANEI — Occorre un piano organico di circolazione (semafori, sensi unici, regolazione degli incroci, ecc.) ma soprattutto è urgente la creazione di parcheggi sotterranei che l'Auto Club è disposto a realizzare per 1400 auto (sotto le piazze S. Carlo, Castello, Carlo Alberto, Bodoni) anticipando la quota del Comune. «*Nel giro di pochi anni, questo consentirebbe la totale eliminazione della sosta nelle vie interessate dal trasporto pubblico*».

L'assessore alla viabilità ha recentemente auspicato la costituzione di società disposte ad investire denaro in opere di questo tipo. «*Se esiste capitale in cerca di simili investimenti l'Auto Club è d'accordo. Ma data l'urgenza dei parcheggi prospetta la preoccupazione di ulteriori rinvii*».

Ancora un'osservazione: i parcheggi gestiti dall'ente che si oppone all'istituzione delle tariffe progressive, registrano un passivo di 70 milioni annui; su 91 mila soci, proprietari di 130 mila auto, 15 mila sono interessati al servizio mantenuto in vita per non lasciare via libera agli abusivi. La' posizione dell'ente «*è determinata soltanto dalla difesa degli automobilisti da balzelli ingiusti*».

Una lapide sull'edificio dove visse Piero Gobetti

Le altre decisioni della Giunta: un mutuo per 5 scuole; acquisto di 10 mila banchi

Nel 40° anniversario della morte di Piero Gobetti il Comune ha deciso di porre sulla casa in via Fabro 6, dove funziona il Centro studi a lui dedicato, una lapide con l'iscrizione dettata dal prof. Franco Antonicelli. Ecco il testo: «*In questa casa visse - Piero Gobetti - gli ultimi anni della sua breve vita - e da essa partì - il 6 febbraio 1926 - verso l'esilio e la morte - ma in patria aveva lasciato - un esempio inesorabile - d'integra libertà - per l'indomani e per sempre*». La lapide verrà solennemente inaugurata il 26 febbraio prossimo, la relativa delibera è stata approvata ieri dalla Giunta.

Su proposta dell'assessore dr. Valente, si è deciso di bandire un appalto-concorso per 10 mila banchi scolastici monoposto e 325 cattedre; spesa 86 milioni di lire. Approvato un mutuo di 702 milioni, destinato alla costruzione di 5 nuovi edifici scolastici. Approvata anche la spesa di 72 milioni per fognature nei corsi Lione e Casale, e di 20 milioni per estendere l'illuminazione pubblica nei viali del cimitero.

Di notte alle basse di Stura presso la confluenza con il Po

Giovane donna strangolata da un sadico ed uccisa con un masso calato sul volto

La scoperta fatta all'alba da un camionista: «Credevo che fosse un mucchio di stracci» - Il delitto ricostruito dalla polizia: «Lo sconosciuto la ospitò in auto, poi la strozzò gettandola sul margine del bosco; nella vicina cava prese una pietra (28 chili) e la fece cadere sulla faccia della vittima» - La borsetta vuota e la carta d'identità strappata a 600 metri dal cadavere - Trent'anni, due bimbi, conduceva una squallida esistenza nella zona accanto al Cimitero - Retate di prostitute mentre si cerca uno sfruttatore



La vittima, Maria Teresa Francese, aveva 30 anni. L'amico Gino Bondesan, 24 anni

Una giovane donna è stata uccisa la notte scorsa al margine di un bosco delle Basse di Stura. L'assassino — un rapinatore o un sadico — l'ha semistrangolata e poi massacrata con una grossa pietra. Le ha portato via la borsetta, che è stata trovata a seicento metri dal cadavere: vuota, la carta d'identità e una fotografia strappate. La vittima si chiamava Maria Teresa Francese, aveva 30 anni, era una delle squallide protagoniste delle notti del Lungodora.

La sua storia è simile a quella di tante altre compagne di strada. Un'infanzia serena. Il padre è impiegato al Mattatoio, una sorella maggiore e due fratelli minori che incominciano a lavorare presto. Maria Teresa è commessa nella tabaccheria che c'è davanti alla caserma Cernaia. Sette anni fa un uomo le promette il matrimonio, ma l'abbandona con un figlio, Maurizio. Quest'inganno è all'origine della miserabile vita. I genitori tardano a scoprire la sua attività; quando lo sanno, sono schiantati dal dolore. Il padre muore di crepacuore il 6 gennaio dello scorso anno.

Due anni fa, Maria Teresa s'illude ancora: un genovese è innamorato di lei, sembra deciso a sposarla. La ragazza compera i mobili, poi il matrimonio sfuma. Avvilita, amareggiata: più nessuno la vedrà sorridere. Lascia la casa dei genitori e conosce Gino Bondesan, 24 anni, via Luini 69. Lo denuncia il maggio scorso per sfruttamento, ma poi — forse impaurita, o perché innamorata — ritratta davanti al giudice ed è condannata a quattro mesi per calunnia. Passa da una camera d'affitto all'altra. Ogni tanto, ma sempre più raramente, va a trovare il figlio, che è allevato con grande amore dalla nonna in una cascina di via della Fossata 22. Maurizio è un bimbo molto intelligente e sensibile.

Sette mesi fa, Maria Teresa Francese dà alla luce un altro figlio e lo porta all'Istituto per l'infanzia di corso Giovanni Lanza. Sta tre o quattro giorni con lui, poi lo abbandona. Le suore dànno un nome a questo piccino «figlio di ignoti». Errori su errori. La donna continua a precipitare lungo una china e niente sembra possa fermarla. Passa i pomeriggi sola nel bar di corso Tortona n. 26: qualche caffè, un cappuccino, molte sigarette e tre, quattrocento lire di juke box. Fa suonare canzoni sentimentali e piange. Verso le 19 esce dal bar e va al vicino ristorante «Eroico», cena, raggiunge la sua «zona».

E' la zona del Cimitero, al termine del muretto di cinta, verso la Dora. Il suo «sfruttatore» la controlla stando in macchina poco distante e Maria Teresa ogni tanto va a scambiare qualche parola con lui. Se lo «sfruttatore» non c'è o tarda a venire, le altre ragazze picchiano la Francese per motivi di rivalità. Non ha amiche e non gliene importa. Un mese fa è svenuta per l'intenso freddo al piede del muro del camposanto, ma nessuna delle prostitute è venuta ad aiutarla, è stato un custode del Cimitero che l'ha soccorsa e l'ha fatta trasportare al San Giovanni con un'ambulanza. Quando ritorna al suo angolo, sotto il lampione, Maria Teresa dice a questo custode, Nicola Di Pasquale: «*Non ne posso più. Questa vita mi ammazza, devo smettere*». Ma non trova la volontà e ogni sera arriva puntuale, alle 21, aspetta, rabbrividisce, talvolta è picchiata dalle rivali.

E' venuta qui anche l'altra sera. Tra le 23 e la mezzanotte è salita sull'auto di un cliente, ma nessuna delle altre ragazze l'ha vista andare via e non sa dire che macchina fosse. Ieri mattina alle 7,30 un camionista — Pietro Venera, 32 anni, corso Emilia 40 — andava a caricare ghiaia alla draga sulla Stura. Percorreva strada Arrivore: un viottolo di campagna in terra battuta, ricoperto di ghiaia, che da via Corelli giunge alla riva della Stura. Ai lati vi sono pioppi e sterpaglia rinsecchita dall'inverno. Il camion avanzava lento e con le mezze luci per la nebbia che era fitta.

Dice il Venera: «*Ero a quaranta metri dalla draga, quando ho visto sul ciglio del viottolo un mucchio di roba colorata. Ho pensato fossero stracci. Sono sceso per prenderli perché mi servivano per pulire i vetri del camion. Mi sono avvicinato e ho scorto un paio di stivali, una mano bianchissima...*». Così, sull'erba gelata e ricoperta di brina, è stata trovata Maria Teresa Francese: il cadavere era irrigidito dal freddo, le ginocchia piegate, il volto era sfracellato. Vicino c'era una grossa pietra, sporca di terriccio e rossa di sangue raggrumato.

Primi ad arrivare sono stati il dott. Palaia e il maresciallo Spagnuolo del commissariato Barriera di Milano. Poi il tenente Formato dei carabinieri, il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Mobile. Il medico municipale dott. Amasio ha fatto risalire la morte a mezzanotte. La donna indossava un vestito scozzese e aveva una maglietta rossa. Una collana di poco prezzo con grosse pietre false era stretta attorno al collo e subito si è pensato che la vittima fosse stata strangolata con quella. Poi, all'Istituto di medicina legale, si sono scoperti sulla gola i segni lasciati dalle dita dell'assassino.

Il delitto è stato così ricostruito. Nell'auto la donna è stata afferrata alla gola dal suo accompagnatore, che l'ha quasi strozzata e l'ha gettata, svenuta, fuori dalla macchina. Poi egli è andato fino alla draga dove sono mucchi di pietre e ne ha presa una pesante 28 chili. E' tornato e ha lasciato cadere il sasso sul volto della giovane, sfracellandolo. A trenta metri dal luogo del delitto vi è la casa del custode della draga, Amedeo Zanchi di 44 anni. Egli ha detto: «*Ieri sera sono andato a dormire con mia moglie e i miei due figli alle 22,45. Non abbiamo sentito nulla*». Questa strada, questi boschetti delle Basse di Stura sono frequentati dalle prostitute, ogni notte vi arrivano macchine e lo Zanchi non ci fa più caso. Anche la Francese era già venuta qui parecchie volte.

La polizia ha frugato nelle tasche della vittima, ma non ha trovato nulla. La borsetta era scomparsa. Si è pensato che la donna fosse stata uccisa da un rapinatore, ma si è fatta anche l'ipotesi che l'assassino sia un sadico che dopo il delitto abbia preso la borsa con i documenti forse per ritardare l'identificazione della morta. La borsetta della sventurata — di finta pelle, vecchia e logora — è stata trovata a seicento metri dal cadavere, in un mucchio di rifiuti. Era vuota. A poca distanza vi era una fotografia di due alpini strappata a metà: Piero Francese, fratello di Maria Teresa, con un commilitone. Anche la carta d'identità della vittima era stata strappata dall'assassino che ne aveva gettato i frammenti dal finestrino dell'auto.

Questi frammenti sono stati rinvenuti dall'operaio Alberto Giulini e da altri passanti, che li hanno consegnati alla polizia. Si è giunti così alla identificazione della vittima e più tardi due agenti sono andati dalla madre. «*Siete qui per Maria Teresa?* — ha chiesto la donna — *cos'altro ha fatto?*». Aspettava la risposta e le lacrime le riempivano gli occhi. «*E' morta*» le hanno detto. E' scoppiata a piangere: «*E' tutta colpa di quell'uomo*». E' una donna mite, vestita di nero, con il volto segnato dal dolore.

Soltanto nel pomeriggio si è scoperto l'indirizzo della vittima: dal [illegible] dicembre abitava alla pensione di via La Salle 5. Nella sua camera non è stato trovato nulla, nemmeno un fazzoletto. Maria Teresa Francese non possedeva quasi niente, il poco che aveva lo portava con sé in quella vecchia borsetta di finta pelle che è stata trovata vuota tra i rifiuti. La padrona della pensione dice: «*Non ha mai ricevuto lettere né telefonate. Era una giovane tranquilla, taciturna, non l'ho mai vista sorridere*». E' ciò che ripetono tutti quelli che l'hanno conosciuta negli ultimi due anni: «*Non l'abbiamo mai vista sorridere*».

I carabinieri hanno invitato in caserma l'amico della vittima, Gino Bondesan e lo hanno interrogato. Il giovane, comunque, non è sospettabile: è accertato che l'altra sera era in compagnia di amici. Da Rosella, una delle prostitute della zona del Cimitero, si è saputo che da oltre un mese la Francese era sfruttata da un giovane che veniva con una «1100» a controllarla. Non si sa il suo nome né come identificarlo.

Decine di prostitute e di sfruttatori sono stati fermati ieri sera dalla polizia e dai carabinieri e interrogati sul delitto, ma da loro non si è saputo nulla. E di [illegible] aiuto sono state le sue «colleghe». L'ultima volta che l'hanno vista, era sotto il lampione, appoggiata al muretto del Cimitero, fumava una sigaretta e rabbrividiva nel suo vestito scozzese. Come tutte le altre squallide notti che aveva passato lì, disgustata di una «vita che mi ammazza», ma senza volontà di venirne fuori.

Accanto al corpo, il grosso sasso usato per il delitto

Ore di angoscia per un banale incidente

Bambina di due anni si conficca un ago nella colonna vertebrale

Un urlo quando la madre l'ha seduta su un cuscino - Quaranta minuti di intervento per estrarre i frammenti d'acciaio, che minacciavano due vertebre

Quaranta minuti di intervento chirurgico per estrarre i frammenti di un ago che minacciavano la colonna vertebrale di una bambina di due anni e mezzo. Si chiama Ivana Rorato, abita con i genitori a Casalborgone, in via Battaglia 28. Ieri, quando la madre Delfina Coral l'ha seduta su un cuscino, ha lanciato un urlo di dolore, poi ha cominciato a divincolarsi piangendo.

Un grosso ago da cucire si era conficcato presso l'osso sacro, scomparendo quasi del tutto sotto la pelle. La madre, tentando una mossa maldestra di toglierlo mentre la piccina si dibatteva, lo ha spinto ancora più a fondo. Poco più tardi è arrivato il padre, Giuseppe, che ha cercato di farlo uscire comprimendo lateralmente le carni. Ma, sotto la pressione, l'ago si è spezzato.

Il medico condotto ha notato che la ferita era pericolosamente vicina alla colonna vertebrale e ha consigliato il ricovero della bimba all'ospedale. Poco dopo, all'Infantile Regina Margherita, una radiografia rivelava che l'ago si era spezzato in tre tronconi. La punta era giunta a scalfire la membrana fra le ultime due vertebre. C'era il pericolo che penetrasse nel midollo spinale.

La piccola Ivana ha dovuto rimanere quaranta minuti in sala operatoria. L'intervento è stato eseguito dal prof. Solerio, che ha pazientemente inseguito i tre minuscoli tronconi d'acciaio, la cui posizione era solo debolmente indicata nella radiografia. Tutto si è concluso felicemente: per fortuna la spina dorsale è rimasta illesa e la disavventura non avrà conseguenze.

— Scontro fra due motociclisti in via Bologna angolo via Cimarosa. Sono stati ricoverati all'astanteria Martini: l'operaio Emilio Mezzadonna, 61 anni, via Giachino 60, con la frattura della clavicola sinistra guaribile in 25 giorni; Michele Giuffrida Tindaro, 29 anni, abitante a Settimo in via Fantino 6, per contusione al capo e rottura di due incisivi: 20 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 1,2
MINIMA	— 5,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media —1,3; pressione 738; umidità 64%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: temperatura in lieve aumento. **Temperatura a Caselle**: massima +2,8; min. —10,9; media —5,2

Automobilista violento condannato a otto mesi

Chiese strada a suon di pugni

Processo all'automobilista che percosse un fattorino perché ingombrava la strada con il suo furgone. Era accaduto il 26 settembre 1964, in via Cernaia, angolo corso Galileo Ferraris. Un motofurgone del corriere espresso Cavagnino, urtato da un'auto, era fermo in mezzo alla strada. Il guidatore, Walter Ferrero, [illegible] anni, via Giotto 19, stava prendendo le generalità dell'investitore.

Una «Triumph» era costretta a fermarsi. Al volante era Sergio Costa, 27 anni, via Tasso [illegible] che chiedeva via libera urlando ingiurie. Il Ferrero gli rispondeva che il motore del furgone non funzionava più: veniva colpito con due pugni e abbattuto a terra. L'aggressore, fuori di sé, veniva trattenuto da alcuni passanti.

Arrestato e rimesso in libertà dopo un mese, è ora comparso davanti al Pretore dott. Gamba (canc. Cicerale, p. m. Raccone). In precedenza, il processo aveva dovuto essere rinviato perché il legale del Costa, avv. Altara, aveva rilevato che nella istruttoria non erano stati rispettati i diritti della difesa. Sanata la nullità di alcuni atti, ieri si è svolto il dibattimento.

Il Ferrero, che aveva riportato lesioni guaribili in 21 giorni, si è costituito parte civile con l'avv. Forchino, l'imputato non era nemmeno presente. Il p. m. ha chiesto un anno di reclusione per lesioni volontarie; il Pretore lo ha condannato a 8 mesi. Il Costa non solo dovrà scontare la pena detentiva, ma pagare i danni, versando intanto un anticipo di [illegible] mila lire.

Pericoloso scaldarsi nell'auto col motore acceso in un garage

I gas velenosi di scarico saturano l'aria che poi viene immessa nella vettura dall'impianto di riscaldamento - Causa di sciagure

In un garage di via Perugia l'altra sera venne trovato morto, nella sua «850», l'operaio Antonio Chiabodo di 30 anni. Lo sventurato aveva voluto scaldarsi: dopo avere acceso il motore dentro al box chiuso, aveva messo in funzione l'impianto di riscaldamento della vettura.

Le disgrazie mortali per cause come questa sono purtroppo abbastanza frequenti: parecchi ignorano la pericolosità dei gas di scarico dei motori a scoppio. Forse non si rendono neanche conto di come funzioni l'impianto di riscaldamento di una normale automobile. Una derivazione di acqua calda proveniente dal radiatore viene fatta passare attraverso un altro di ridotte dimensioni collocato sotto il cruscotto. Una presa d'aria posta al di fuori del vano motore, comunque con un passaggio indipendente, porta il getto nell'abitacolo dopo averlo fatto scaldare attraverso i nidi d'ape del radiatore piccolo. Se l'aria non può entrare in velocità perché la vettura è ferma, la si immette dentro con una ventola. Il sistema di riscaldamento è quindi assolutamente innocuo.

La cosa cambia quando l'auto viene messa in moto in un locale chiuso: i gas di scarico inquinano rapidamente l'aria dell'ambiente e la ventola dell'impianto di riscaldamento immette a bordo proprio quest'aria inquinata. In breve tempo le persone che si trovano sull'auto perdono i sensi e, se non ricevono pronti soccorsi, muoiono. La tossicità è determinata dal fatto che i motori a scoppio emettono, insieme con sostanze non velenose come azoto, ossigeno, vapori d'acqua, anche residui velenosi della combustione: ossido di carbonio, perossido di azoto, alcooli, ossidi di piombo. Basta un breve funzionamento del motore in un locale chiuso per determinare una tragedia.

La Bassetti affitterebbe stabilimenti del Valle Susa

Si interessa agli impianti di Trecate e di Bussoleno

La società Bassetti sarebbe in contatto con il curatore fallimentare del Cotonificio Valle Susa dott. Gambigliani per esaminare la possibilità di ottenere in affitto due dei tre stabilimenti non compresi nei programmi della Eti. Sembra che la Bassetti si interessi particolarmente agli stabilimenti di Trecate e di Bussoleno, mentre si profilerebbero, da parte di altri, offerte anche per quello di Pianezza.

Il tribunale civile, su richiesta delle parti, ha rinviato all'8 marzo la terza udienza del processo per l'opposizione al fallimento del Cotonificio Valle Susa, intentata dall'ex direttore generale e da uno dei maggiori azionisti, il rag. Felice Riva.

Incendio in un sugherificio

Per cause ancora imprecisate, un incendio è scoppiato ieri alle 5,30 nel magazzino del sugherificio della società Pietrino Arras, in via Musinè 1. Le fiamme, domate da una squadra di pompieri dopo 2 ore di lavoro, hanno arrecato un danno, coperto da assicurazione, che secondo un primo computo ascende a 2 milioni e mezzo.

Specchio dei tempi

Dove c'è l'amore, vi è Dio - «Quanto denaro abbiamo dato noi, voi, per i bimbi abbandonati?» - Le gambe divaricate delle indossatrici di moda - Il carnevale universitario

Un lettore ci scrive da Vintebbio (Vercelli):

«Un cattolico che segnala la necessità ed il dolore di una famiglia valdese, "*Specchio dei tempi*" che premurosamente pubblica e offre, la grande "*Stampa*" che fa l'articolo a parte, fratelli cattolici che prontamente inviano somme. Nell'èra nostra in cui ogni sentimento umano pare alle volte essere totalmente dimenticato, quella minoranza di cui parlava Nicola Adelfi si fa forte, si fa più numerosa, germoglia, fiorisce e porta frutto... è l'amore! L'amore non cerca controversie religiose! Dove c'è l'amore c'è Dio e Dio non è solo cattolico o solo valdese ma è padre di ognuno di noi, e noi siamo in Lui, siamo fratelli, e anche in questo caso ne abbiamo la conferma.

«In questo clima ecumenico stiamo veramente diventando migliori grazie anche a te, cara "*Stampa*" ed ai tuoi bravi collaboratori.

«Che Dio vi benedica.

«Accludo vaglia di lire 10 mila per la famiglia valdese di Duilio Paschetto».

Carlino Tazzolio

Una lettrice ci scrive da Prato:

«Sono un'assistente sociale che esercita a Firenze. Ammiro la tua rubrica "*Specchio dei tempi*" che mi giova anche per la mia professione. Vivo a contatto con tanti casi della vita lieti e soprattutto tristi. Leggo sul [illegible] di oggi, 17 gennaio, la lettera di L. Silvestro, che chiama i dirigenti del Rifugio del Celestini "individui peggiori degli aguzzini nazisti". Egli fa male a giudicare senza sapere. Quel frate cappuccino che aveva fondato l'istituto prendeva tutti quelli che bussavano alla sua porta, soli e abbandonati: piccoli di un anno, grandicelli, sani, malati, normali, subnormali, disadattati, deficienti e dava loro tutto quello che aveva, e spendeva le sue giornate (ha più di 80 anni) per loro. I bambini sono quasi tutti provenienti da paesi meridionali, di una miseria estrema.

«Come assistente sociale io condanno il metodo di questo frate. Faceva meglio a lasciare in mezzo alla strada quei bambini che non era in grado di curare bene. Ma non condanno l'uomo, che intendeva fare del bene. Sono a contatto con tanti casi di bambini, cui provvedere, e so le difficoltà che si incontrano. Noi che condanniamo con tanta categoricità, dovremmo prima domandarci: "Io quanto danaro ho dato per i bambini abbandonati? Quanto del mio tempo io ho speso per loro?". Solo allora acquistiamo il diritto di giudicare».

Ass. Soc. Ins. Aida Faci
Via Magnolfi 73, Prato (Fi.)

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Tra i molti argomenti trattati in questa illustre rubrica, per lo più seri e profondi, posso fare una domanda su di un aspetto decisamente frivolo di questa sconcertante estetica contemporanea?

«Come pittore (di quelli, per intenderci, che quando dipingono un albero cercano di farlo riconoscere al maggiore numero possibile di osservatori) sono stato più volte sorpreso dalle immagini, così frequenti in ogni giornale e rivista, delle indossatrici di moda.

«Perché dunque, con estenuante monotonia, ci propinano quelle pose gladiatorie, con le gambe divaricate ed i piedi ancora di più, le braccia sui fianchi e quell'atteggiamento di sfida? Siamo d'accordo che ci vuole coraggio a presentare certe cose, ma andiamo, un po' più di grazia non guasterebbe proprio.

«Credo debba esserci qualche ragione tecnica, altrimenti sarebbe assolutamente gratuita anche questa espressione di cattivo gusto, che d'altronde dimostrerebbe coerenza con quanto di regola caratterizza questo nostro tempo».

Enrico Ferrazzi

Una lettrice ci scrive:

«A te che in tutti i giorni vai incontro ad ogni miseria umana alleviando, consolando, aiutando, mi rivolgo per segnalarti un fatto che mi ha profondamente disgustata. Giovedì alle 21 circa mentre, in macchina, attendevo il "verde" all'angolo di corso Peschiera e corso Duca degli Abruzzi — per proseguire — quattro giovanotti indossanti berretto goliardico e... un saio da frate si avvicinarono chiedendo insistentemente un obolo per il carnevale dell'universitario! Mentre dappertutto si moltiplicano le iniziative per combattere la fame nel mondo, è vergognoso che questo ceto di cosiddetti intellettuali abbia la faccia tosta di tendere la mano per il "Carnevale dell'Universitario"!

«La cosa sarebbe addirittura ridicola se non fosse invece tragica! Che pena! Sarebbe bene diffidare il ripetere di tali vergognosi episodi. Tu solo, "*Specchio dei tempi*", lo puoi fare! Grazie».

Cecilia Bellone

I cinque ragazzi rimasti soli

Stamane i funerali della madre morta di parto - La bimba di 5 anni torna nel Sud con i nonni, il fratello di 12 resta con lo zio - E gli altri? - Un aiuto di «*Specchio dei tempi*» per le necessità immediate

Si svolgono stamane alle 9 i funerali della trentatreenne Addolorata Bungaro in Franciosa deceduta all'ospedale Sant'Anna nel dare alla luce — morta — la sesta creatura. Da Brindisi — città d'origine della famiglia — sono accorsi a Torino i genitori della donna (la madre ha 70 anni, il padre 75 ed è quasi cieco), tre fratelli e una sorella. Dopo un viaggio estenuante, non si sono più allontanati dalla cappella mortuaria dove la salma è stata composta. Uno spettacolo straziante, quel gruppo silenzioso attorno alle spoglie di Addolorata. Ci sono anche i cinque figli sbigottiti e in attesa che qualcuno si prenda cura di loro.

Come abbiamo riferito ieri, il marito della donna è tornato qualche anno fa a Brindisi, abbandonando al proprio destino la famiglia. Per tirare avanti, Addolorata lavorava come cameriera in un ristorante. Per [illegible] sola si era legata ad un bravo giovane, suo vicino di casa; quando la nuova maternità la costrinse ad interrompere il lavoro, toccò al primogenito, Giovanni, appena quindicenne, provvedere alle necessità più urgenti. Il ragazzo trovò un posto in un altro ristorante, portava alla madre 22 mila lire al mese. Qualche migliaio di lire le racimolava, aiutandolo come sguattero, il fratello Antonio, quattordicenne.

La morte della mamma ha creato un problema penoso. La bambina, Patrizia, andrà con i nonni a Brindisi. Uno zio che abita a Trofarello — operaio, con tre figli — prenderà con sé Piero, di 12 anni. Restano gli altri tre: Antonio, Giovanni e Sergio (quest'ultimo ha sei anni). Gli zii non vorrebbero riportarli a Brindisi, perché laggiù — dicono — non c'è avvenire, manca il lavoro. In Piemonte non hanno altri parenti in grado di accoglierli. L'ispettrice di polizia ha convocato per oggi nel suo ufficio la zia di Trofarello: bisognerà pur trovare una sistemazione per i tre sventurati, e indurre il padre a provvedere alla loro esistenza fino alla maggiore età.

«*Specchio dei tempi*» ha consegnato agli zii dei cinque ragazzi un aiuto di 100 mila lire. Sono destinate alle necessità immediate delle vittime innocenti del dramma. La stanza squallida e malsana dove abitavano, in via Cecchi 70, è deserta. Non hanno il coraggio di tornarci, non potrebbero cavarsela da soli. Ieri pomeriggio due coniugi di Nazaole, che avevano appreso da «*La Stampa*» la pietosa vicenda, si sono recati a Trofarello offrendosi di affiliare la piccola Patrizia. [illegible] un'avviata azienda, alla bambina non sarebbe mancato nulla: né l'affetto, né la sicurezza economica. La proposta ha commosso gli zii di Patrizia, ma per ora non possono accettarla. Spetta al padre, in base alla legge, decidere.

Studenti dell'Avogadro hanno visitato la Fiat

I diplomandi dell'Istituto Avogadro hanno visitato gli stabilimenti auto della Fiat Mirafiori e la Scuola Allievi. Alle Mirafiori il prof. Valletta, presenti il cav. del lavoro ing. Bono e alcuni dirigenti, ha rivolto ai giovani un cordiale saluto.

La visita si inquadra nel ciclo di incontri dei giovani con il mondo del lavoro, promosso dall'Ente Palazzo Civiltà del Lavoro di Roma, che, in pochi mesi, ha conseguito il più favorevole consenso delle autorità scolastiche, degli industriali e degli studenti. In totale 4700 giovani dei corsi superiori delle scuole di Torino e provincia visiteranno la Fiat.

LE FAVOLE PER L'UOMO D'OGGI

Perché gli intellettuali si appassionano a «007»

Questo James Bond è davvero esemplare? Si direbbe di sì: non solo suscita tanto interesse ed elogi presso intellettuali e risulta «campione d'incasso» negli Stati Uniti d'America, in Europa e altrove, ma avrebbe anche dato uno «scossone», si intende in avanti, un forte progresso al nostro cinema. E' l'opinione di Mario Soldati, al quale sembra che i registi italiani, vedendo *Goldfinger*, abbiano preso coraggio, e incominciato a liberarsi dai pregiudizi e dai cincischiamenti di un obbligato neorealismo.

I film dello «scossone in avanti», afferma Soldati, non portano la firma dei nostri «grandi» — Visconti, Antonioni, Fellini —, bensì di Sergio Leone, Duccio Tessari, Marco Vicario. Cominciano ad apparire, sulla scia di *Per un pugno di dollari*, nel 1965 e si intitolano *Un dollaro bucato* e *Sette uomini d'oro*. Opere splendide, rifinite sul piano spettacolare e tecnico, non fenomeno artistico, precisa, ma che contengono, aggiunge, «grandi verità». Nel primo la commovente malinconia dei sudisti, e in genere dei popoli e dei partiti vinti e oltraggiati; nel secondo, l'alienazione, divertente questa volta, e non angosciosa, che il progresso meccanico può produrre: un clamoroso furto di lingotti d'oro possibile perché fatto con mezzi macchinosi e visibilissimi, sotto gli occhi di tutti. E Soldati cita *La lettera rubata* di Poe.

Lasciamo stare la «grande verità» del profondo Sud, la malinconia niente affatto commovente, ma bugiarda, di un mondo non ancora «spazzato via dal vento», criticizzato prima dal western americano ed ora anche da quello italiano. Questa contraffazione — a proposito di «lettera rubata» — viene posta sotto il naso di tutti per impedire meglio agli spettatori acritici di scorgerla: non soltanto Hollywood, del resto, ricorre a tale espediente ingegnoso e scaltro. Parimente l'atteggiamento di Soldati, e di altri intellettuali di fine gusto e fervido ingegno, è così aristocratico, di paternalistica condiscendenza verso il cinema inteso quale fenomeno artisticamente subalterno che, per ricorrere ancora a Poe, sfugge all'osservazione a forza di essere troppo vistoso. Dinanzi a *Goldfinger* e ai suoi nipotini nostrani, a noi sembra che la svista fisica di molti sia «esattamente analoga alla distrazione morale con cui l'intelletto lascia passare inosservate quelle considerazioni troppo palesi e troppo palpabilmente evidenti».

Il giudizio può essere contestato e addirittura capovolto. E' possibile che il «fenomeno» Bond «sia qualcosa che va al disopra o al disotto» della nostra sensibilità, che questa sia uguale a quella del Prefetto di Poe. Non chiudiamo gli occhi, comunque, dinanzi all'evidenza dei fatti, al successo dell'agente 007, dei Leone e Tessari e Vicario. Questo successo va attentamente studiato, e così pure i consensi che ottengono i prodotti della «letteratura grafica». Il «fumetto», si tratti di *Linus* o di *Diabolik*, piace oggi alla medesima cerchia di intellettuali amanti di *Goldfinger*. E non è certo accidentale che le strisce dei fumetti stiano diventando, in pieno accordo con i romanzi d'appendice, una ricca fonte di soggetti per il cinema; che proprio un Tessari, e anche registi di diversa estrazione e levatura, realizzino o stiano per realizzare opere tratte da Mandrake, Barbarella e Gordon.

A giustificare questo loro interesse, e a sostegno della cittadinanza di un tale tipo di cinema, alcuni amici citano Gramsci, il quale scrisse appunti intelligenti sulla letteratura popolare anche extrartistica. Ma Gramsci distingue, all'interno del «genere», opera da opera, tendenza da tendenza; e avverte che spesso il romanzo di appendice sostituisce, al tempo stesso favorendole, le illusioni dell'uomo del popolo, rappresenta un vero sogno ad occhi aperti. «*Si può vedere ciò che sostengono Freud e gli psicoanalisti sul sognare ad occhi aperti. In questo caso si può dire che nel popolo il fantasticare è dipendente dal "complesso di inferiorità" (sociale) che determina lunghe fantasticherie sull'idea di vendetta, di punizione dei colpevoli dei mali sopportati, ecc.*». E lo stesso Gramsci sottolinea come nel *Conte di Montecristo*, a esempio, ci siano tutti gli elementi per cullare questi deliri e per quindi dare un narcotico che attutisca il senso del male e così via. Osservazioni analoghe si possono fare anche per *Goldfinger* e i suoi derivati.

Se vogliamo che il pubblico cambi, osservano quei nostri amici, dobbiamo mutare anche noi critici, assumendo coscienza del peso e del significato che hanno i fenomeni quantitativi, non solo qualitativi, ampliando il nostro orizzonte a tutta intera la realtà del cinema. Come non essere d'accordo? Sennonché ci sembra che alcuni di essi abbiano assunto un atteggiamento intellettualistico negativo, quando non addirittura snobistico, nell'accettare più o meno compiaciuti i prodotti del film bondiano e storico-mitologico.

Nell'intraprendere una critica giustamente sociologica non mettono in evidenza, o almeno non abbastanza — discostandosi per l'appunto da Gramsci — a quale tipo di narrativa «popolare» tali prodotti extrartistici appartengano, quali derivazioni culturali abbiano: se possiedano un fondo di aspirazione democratica effettiva, se l'interesse «morale» sia per adesione o contraddizione, se si tratti insomma di un cinema popolare o non piuttosto mercantile, fatto di stupefacenti. Parafrasando ancora Gramsci, a noi sembra che la diffusione e la fortuna dei *Goldfinger*, e delle opere dello «scossone in avanti», derivino da elementi molti dei quali non sono neppure di ordine intellettuale, ma meramente fisiologico.

A Bond e a Tessari o Leone, ex ciacchista di Mario Soldati, preferiamo di gran lunga un Visconti; e, all'«alienazione» divertente di un Vicario quella angosciosa di un Antonioni, e per motivi, prima ancora che artistici, culturali. Il realismo buono, ci ricorda Soldati, non consiste nell'imitazione spicciola della vita quotidiana, ma nell'affermare qualche grossa e importante verità morale, psicologica, sociale, storica. E certo è nel giusto quando scrive che quest'affermazione può anche risultare attraverso una vicenda realistica quanto si vuole negli oggetti e nelle immagini, ma nei fatti inverosimile o completamente assurda.

Può infatti accadere, e anzi capita spesso come egli aggiunge, che queste grandi e importanti verità siano offerte al pubblico con spettacoli apparentemente ipnotici e inverosimili allo stesso modo che le verità più profonde e strazianti sulla gelosia e sull'amore sono state raccontate dall'Ariosto nella vicenda fantastica, assurda, inverosimile della pazzia d'Orlando, mentre invece esatte ricostruzioni ambientali, storiche, psicologiche possono contenere un nocciolo inestirpabile di falsità, o, se non di falsità, di squallore morale, di miseria intellettuale, di ipocrisia, piccineria e provincialismo. Infiniti, come conclude Soldati, sono gli esempi di film che seguono questa falsa divinità, del realismo malinteso.

Il fatto è che noi, su tali questioni, siamo del tutto d'accordo; i suoi principi, in tale ambito, sono ragionevoli, ormai addirittura ovvi. Soldati cita Ariosto; e noi, a più riprese, abbiamo fatto il nome di Cervantes, esempio non meno illuminante. Sulla scia di filosofi che sostengono non la fotografia della realtà, ma il rispecchiamento artistico di questa, abbiamo ricordato come la battaglia contro i mulini a vento, nel *Don Chisciotte*, non sia certo verificabile nella vita di tutti i giorni e tuttavia risulti una delle situazioni più tipiche e riuscite della grande letteratura realistica. E altrettanto abbiamo sostenuto dinanzi ai racconti fantastici di Hoffmann e di Balzac, ai racconti «straordinari» di Poe, alle «favole» di Chaplin. Anche le immagini di Goya o di Chagall e di Majakovskij ci insegnano che si «può essere veridici con l'aiuto della fantasia più assurda».

Cosa significa dunque, per noi, combattere sul piano culturale ogni magia che rappresenti un tentativo di ipnosi verso il pubblico, tutto ciò che miri a produrre in lui indegne ubriacature e nebulosità? Anzitutto che la magia non esclude affatto l'arte. E che, ciononostante, avvertiamo l'esigenza che lo spettatore non sia incatenato, incantato da essa e ridotto a elemento passivo. Un tale tipo di magia «è naturalmente da respingere». Per lo meno nel contesto di un cinema che per noi, seguendo i postulati del teatro epico brechtiano, non deve immergere il pubblico in qualcosa ma porlo di fronte a qualcosa, non offrirgli suggestioni, o suggestioni soltanto, ma argomenti, integrandolo nella sua autentica dimensione di uomo, modificabile e modificatore.

E' possibile, come afferma Soldati, che all'atto pratico noi ci si dimostri interpreti estremamente superficiali di questo «messaggio». Non però per la obiezione di fondo che egli ci rivolge: di un realismo malinteso, falso e provinciale. L'applicazione erronea di un metodo, in ogni caso, non compromette l'eventuale bontà del metodo stesso.

Guido Aristarco

IL PROGRESSO E' LENTO ANCHE NEI PAESI PIU' EVOLUTI

Vita amara della donna africana

Il Kenia ha un valore esemplare - La giovane e bella moglie del presidente Kenyatta ha largo prestigio sociale; le prime studentesse vanno all'Università, una lega femminile rivendica il diritto di voto - Ma la poligamia non è scomparsa, pur declinando per l'alto costo delle mogli: da 50 mila lire a un milione - Anche nelle famiglie monogame, le più numerose, né la legge né il costume proteggono la moglie - Il marito può maltrattarla, il divorzio rappresenta una rara eccezione, la vedova passa senza libertà di scelta ai parenti del marito

(Dal nostro inviato speciale)
Nairobi, gennaio.

Il Kenia è giustamente orgoglioso di avere alla testa un uomo come Jomo Kenyatta ma non è meno entusiasta della compagna che il capo dello Stato si è scelta: bella, dolce, elegante, la venticinquenne Mama Ngina — della stessa stirpe kikuyu del marito — ha saputo conquistarsi una straordinaria popolarità sia come personaggio pubblico sia, semplicemente, come moglie e madre. Al presidente, che è nel suo settantasettesimo anno di età, essa ha dato un figlio nel '61, un altro nel '63. Prima di lei, Kenyatta ha avuto altre tre mogli, e con tutte, dopo il divorzio, il «giavellotto infiammato del Kenia» (come suona il suo nome) ha mantenuto i migliori rapporti: due anni addietro, alla festa per l'indipendenza, non ha dimenticato di invitare l'inglese che aveva sposato durante il suo lungo soggiorno a Londra dal '[illegible] al '46. In tutti i ricevimenti, si sono così trovate insieme la britannica dai capelli ormai candidi e la giovane, nerissima kikuyu, senza che nessuno avvertisse il minimo imbarazzo.

Se il divorzio è l'eccezione, la poligamia è ancora la norma tra le genti del Kenia e dell'Africa centro-orientale in genere. Nel suo classico «Facing Mount Kenya», che è di una trentina di anni addietro, il presidente ricorda come tra i kikuyu si arrivasse anche a cinquanta mogli per marito allo scopo principale di avere molte braccia per lavorare la terra, e con l'unico limite delle disponibilità economiche per mantenere famigliole di questa taglia.

Ancor oggi, mi dicono, ci sono masai con una diecina di compagne, ma si tratta ormai di eccezioni: motivi psicologici connessi all'avvento all'indipendenza e pratici, come l'inizio di una modernizzazione e meccanizzazione delle colture agricole, sembrano segnare un inarrestabile declino della poligamia. E a differenza delle loro compagne dell'interno, che un tempo sollecitavano altre nozze del marito per trovare aiutanti nella dura fatica quotidiana, le «evolute» cittadine tuonano adesso contro il barbarico sistema.

Alla scomparsa di questo istituto tribale contribuisce, più di ogni altro, un fattore della stessa natura: l'obbligatorietà e l'alto costo della dote. Tutti i giornali africani sono pieni di proteste di giovanotti contro l'esosità delle cifre richieste dai futuri suoceri per l'eventuale concessione della figlia. Sulla rivista Drum *di dicembre, un povero Emmanuel di Malgatanga scrive a Dolly, titolare di rubrica alla Liala:* «Quando ho chiesto la mano della mia fidanzata ed ho offerto quindici sterline *(ventiseimila lire circa)*, i suoi genitori mi hanno buttato fuori insultandomi per l'esiguità della somma. Cosa devo fare?». *Risponde Dolly:* «Provi a sentire quanto vogliono e chieda tempo per lavorare e mettere insieme i soldi».

E' una risposta giustamente prudente; il signor Emmanuel è già fortunato e farà bene a darsi da fare: in termini monetari (in campagna si parla sempre di oche, pecore, vacche), si chiedono doti tra i seicento ed i diecimila scellini, dalle cinquantamila lire al milione. E siamo in paesi in cui il reddito medio pro capite si aggira sulle cinquemila lire al mese.

I giovanotti sono furibondi, ma il costume tribale della ruracio (in kikuyu) o lobola (in zulù) è così radicato che nemmeno i più rivoluzionari si azzardano a chiedere l'abolizione della dote: i più arditi si sono spinti in questi ultimi tempi a chiedere un «calmiere di Stato», un massimo di seicento scellini. Una decisione in questo senso sembra però improbabile ed in ogni caso lontana: altro che poligamia, gli africani per molto tempo ancora dovranno sudare per procurarsi una moglie sola.

Simili sacrifici non sono fatti per rendere di buon umore dopo le nozze certi mariti dal carattere difficile: ed allora sono guai seri per la povera moglie che non è difesa da nessuno. In un libro scritto con l'americana Virginia Coone ed apparso in questi giorni, Celina Nyal Oloo, una giovane insegnante di Nairobi che ha studiato anche a Roma, ci dice:

«Le donne non sono legalmente protette contro i cattivi mariti. Non hanno diritti codificati. Non c'è nemmeno una legge contro chi picchia la moglie. Il marito può batterla quanto e come gli piace. Se scappa dai suoi, non trova la minima comprensione: deve presentarsi in piedi davanti ai genitori ed agli anziani, e spiegare il perché del suo gesto. La risposta è scontata: «Credi di essere la sola ad essere picchiata? Torna da lui e cerca di sistemare la faccenda». Spaventati all'idea di dover restituire la dote se si ripigliano la figlia, rimandano la sposa dal marito con in dono un'oca o una pecora, a titolo di scusa».

Le più sfortunate non hanno nemmeno la consolazione di poter augurare allo sciagurato consorte di passare a miglior vita. La vedova non è tollerata nella società africana: morto il marito, la donna passa automaticamente ad un fratello, un nipote, un parente del defunto, con una cerimonia che segue subito, qualche volta precede, i funerali. E' una immediata presa di possesso e non tanto della persona, quanto di qualsiasi suo bene materiale che deve essere assicurato al clan dell'uomo.

Vedova o sposa o fidanzata (o fanciulla: non parlerò della clitoridectomy, praticata ancora su vasta scala, condannata indistintamente da medici e studiosi, difesa dallo stesso Kenyatta per il suo valore rituale e clanico), l'africana non sembra avere un destino dei più felici, almeno da un punto di vista occidentale. La sua vita naturalmente è più facile nei centri urbani, ma sempre con avversità ignote nel resto del mondo. L'impegno assoluto di assistere coloro ai quali si è legati dal vincolo tribale (per citare un esempio tragicomico) fa sì che appena un marito riesce a trovare impiego e salari decenti, la moglie deve badare ad una infinità di persone, che piombano da ogni parte per sfamarsi alle loro spalle.

Il fatto nuovo, dopo l'indipendenza, è che le donne cominciano a protestare: sono cinquantamila a far parte di un'organizzazione femminile — «Maendeleo» — che cura asili, dibattiti, corsi e borse di studio. Se solo l'anno prossimo si avrà la prima laureata in medicina, se all'Università di Nairobi c'è solo una studentessa ogni quaranta studenti, il numero delle iscritte alle scuole medie — sempre basso per un paese di dieci milioni di abitanti — è salito da 1784 nello scorso anno a 2637 oggi.

In seno al «Maendeleo» si reclama perfino una rappresentanza politica femminile nella Camera e nel governo; si ricorda a Kenyatta la promessa contenuta nel suo messaggio presidenziale: «Daremo anche alle donne ogni aiuto per farle partecipare all'entusiasmante impresa di costruire un nuovo Stato». *Qualcosa si muove anche in Kenia, un miglior destino si intravvede nel futuro anche per le africane: ma l'evoluzione non sarà nè breve nè facile.*

Giovanni Giovannini

Mama Ngina, la giovane ed elegante moglie di Yomo Kenyatta, il settantasetenne presidente del Kenia. La signora è fotografata a Nairobi con i due figli (Telefoto)

Ristampate a Mosca le opere di Stalin

Tutti i suoi scritti erano stati vietati nel 1956

Mosca, 18 gennaio.

«Marxismo e questione nazionale» e «Problemi del leninismo», due delle più note opere di Stalin, riappariranno nei prossimi giorni nelle librerie sovietiche: lo si apprende oggi a Mosca da fonte informata.

I due volumi, come del resto tutte le opere del defunto dittatore, erano stati esclusi dalla vendita al pubblico fin dal 1956, dopo il ventesimo congresso del Pcus. L'attuale riedizione rientra nella politica di maggior obiettività storica nei riguardi di Stalin decisa dai dirigenti sovietici succeduti a Kruscev.

Al momento ci sono opinioni contrastanti in materia. Mentre ufficialmente si è provveduto intanto a riconoscere il ruolo svolto da Stalin nel corso della seconda guerra mondiale, da qualche parte si sono levate voci in favore di una più netta revisione critica del giudizio dato del dittatore nel rapporto di Kruscev al 20° Congresso, giudizio ripreso e reso se possibile ancora più aspro al 22° Congresso (1961).

A seguito delle direttive impartite nelle due occasioni, di positivo nella figura e nell'opera di Stalin non rimase più nulla: il cadavere del dittatore venne addirittura tolto dal mausoleo sulla Piazza Rossa, dove giaceva accanto alla salma di Lenin, e inumato in una tomba pressoché anonima sotto le mura del Cremlino.

Le prime manifestazioni del mutamento di indirizzo, si ebbero nella primavera dell'anno scorso: in occasione del ventesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, il primo segretario del pcus Brezhnev nel discorso commemorativo e il maresciallo Koniev, in una conferenza-stampa, dichiararono che Stalin aveva dato il suo contributo all'organizzazione della difesa del Paese e poi alla vittoria. *(Ansa)*

Disordini in Brasile per la mancanza di viveri dopo il tragico nubifragio

Rio de Janeiro, 18 gennaio

Elicotteri e automezzi stanno portando viveri e medicinali nella città di Campos minacciata dalla piena del fiume Paraiba. La situazione nella città, le cui vie di comunicazione sono state interrotte dalle torrenziali piogge dei giorni scorsi, è critica. Ieri sono avvenuti disordini per la scarsezza di viveri.

Intanto il governatore dello Stato di Rio — duramente colpito dal maltempo la settimana scorsa — ha dichiarato che i morti finora sono 427, di cui 227 nella sola Rio de Janeiro e 200 nel resto dello Stato. Secondo il governatore Paulo Torres, il persistere delle piogge nella parte settentrionale dello Stato è destinato con ogni probabilità ad aggravare il bilancio delle vittime e dei danni. *(Ass. Press)*

Vasta campagna in Inghilterra per vincere l'«atroce» emicrania

Lord Brain, il medico di Churchill, crea un fondo per la lotta contro il male - In dieci anni (e una spesa di un miliardo e 300 milioni di lire) il dolore potrà essere sconfitto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 gennaio.

Una campagna è stata lanciata in Inghilterra per scoprire, e possibilmente eliminare, le cause di un diffusissimo ma ancora misterioso male, la emicrania. L'iniziativa è stata presa da Lord Brain, l'illustre neurologo, uno dei più famosi del mondo, lo stesso che visitò Churchill e Segni.

«*Almeno due milioni d'inglesi* — ha detto Lord Brain — [illegible] *il tormento di questi violenti, strazianti attacchi che si ripetono ogni settimana od ogni mese. La scienza può fare molto per questi infelici. E' ora di agire*».

L'eminente medico, il quale ha adesso 71 anni, ha parlato ad una cena, nella City, indetta per annunciare la formazione di un *Migraine trust*, un «fondo contro l'emicrania». Invitati alla cena erano molti e potenti rappresentanti dell'industria, il cui aiuto sarà necessario per la realizzazione del progetto. «*L'emicrania* — ha ricordato Lord Brain — *non è soltanto un problema medico e umano ma anche economico. Si calcola che oltre duecento milioni d'ore lavorative siano perdute ogni anno nelle fabbriche, negli empori, negli uffici per le assenze cagionate da questo male*».

La scienza può trovare una terapia ma occorrono tempo e denaro. Ecco perché si è costituito un *Migraine trust*. Questo fondo deve poter contare su almeno 75 mila sterline l'anno — centotrentuno milioni di lire — per un periodo di dieci anni. Solo così sarà possibile «*combattere, e sconfiggere, con metodo il nemico, valendosi di tutte le risorse tecniche*».

La «British migraine association» — un sodalizio esistente da tempo — ha già offerto mille sterline: altri contributi verranno dallo Stato e dai privati.

Chi non soffre d'emicrania sottovaluta le angosce, fisiche e psichiche, di chi invece ne è afflitto. Alla stessa cena, parlava pure Lady Snow, meglio nota come Pamela Hansford Johnson, ottima scrittrice, e diceva: «*Io soffro d'emicrania e so come le altre vittime di questo male non si sentano mai tranquille o sicure, ovunque esse siano. Per crudele coincidenza, gli attacchi giungono sovente proprio quando ci si appresta, con impazienza, a qualcosa di lieto o di piacevole. Il dolore è indescrivibile: si resta quasi accecati e il corpo intero ne è sconvolto. Credo che nessuno spasimo sia acuto quanto quello dell'emicrania*».

«*Per quasi duemilacinquecento anni, l'emicrania è rimasta un enigma* — ha dichiarato Lord Brain. — *Lo è tuttora, ma da due o tre anni si è cominciato a far luce sulle sue cause. Forse, la scintilla che fa esplodere l'attacco risiede in un'allergia a certi cibi e in una eccessiva sensibilità a certe luci. Forse, ci sono tendenze ereditarie. Altre ricerche hanno indicato la possibilità che chi soffre di queste nevralgie abbia un difetto nel sistema nervoso, alla base del cervello. Vanno esaminate inoltre le teorie secondo cui alcune e molte emicranie sarebbero d'origine psichica*».

Il *Migraine Fund* svolgerà le sue ricerche in vari luoghi, negli ospedali di almeno quattro o cinque città britanniche, ma un «Centro» coordinerà a Londra tutte le indagini, tenendo conto inoltre degli eventuali progressi compiuti contemporaneamente all'estero. «*I rivoluzionari sviluppi di questi anni* — ha concluso Lord Brain — *nell'elettronica, nell'impiego degli isotopi e in mille altri settori hanno messo a disposizione degli studiosi nuove armi di straordinaria potenza. La scienza è in marcia. E non è detto che, nel cercare una terapia dell'emicrania, non si scopra il modo di alleviare altri mali del sistema nervoso. Alcune porte sono già dischiuse. E' ora di spalancarle e avanzare in varie direzioni*».

Mario Ciriello

Il vaccino contro il morbillo sarà adottato in Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 gennaio

Ancora qualche settimana, e il ministero della Sanità darà il benestare ufficiale alla vaccinazione contro il morbillo. Il siero è pronto: gli esperimenti hanno avuto tutti esito positivo: medici e autorità sono favorevoli a questa immunizzazione. Il bambino britannico è già vaccinato oggi contro la poliomielite, la difterite, il tetano e, naturalmente, contro il vaiolo. Le vaccinazioni sono volontarie ma le autorità statali e municipali cercano in ogni modo d'indurre i genitori a non rinunciare alla protezione offerta da questi farmaci.

Sono oltre due anni che il «Consiglio nazionale delle ricerche mediche» collauda i vari vaccini contro il morbillo. Quarantamila bambini, in maggioranza fra i dieci mesi e i due anni, hanno ricevuto il siero, e solo alcuni hanno avuto reazioni qui definite «sgradevoli». Il rischio di tali reazioni, in ogni caso non pericolose, è stato adesso ridotto al minimo e il governo ritiene non vi sia più motivo di ritardare la distribuzione nazionale del vaccino. I genitori potranno ottenerlo gratuitamente dal proprio medico.

Secondo le notizie diffuse stasera dalla stampa, le famiglie potranno scegliere fra due tipi di immunizzazione. Una consiste di due iniezioni, a distanza di un mese: l'altra, di un'unica inoculazione con un più potente siero.

m. ci.

Petizione contro gli italiani bocciata dal governo in Svizzera

Respinta la proposta di chiudere le frontiere ai nostri lavoratori e agli stranieri in genere - Le autorità rispondono: «Sarebbe una catastrofe per l'economia elvetica»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 gennaio.

Le autorità elvetiche sono decise a stroncare qualsiasi iniziativa contro gli stranieri: in un comunicato diramato oggi il governo federale di Berna precisa di aver respinto la petizione del cosiddetto Comitato d'azione antistraniero di Winterthur. In questa petizione, che recava la firma di trentottomila cittadini elvetici, si invitava fra l'altro il governo a chiudere per un periodo indeterminato le frontiere ai lavoratori esteri e soprattutto a quelli italiani, a ridurre del 30 per cento il numero degli emigranti e a portare da dieci a venti anni il periodo di attesa per il definitivo permesso di residenza. Inoltre il movimento di Winterthur (creato sulla falsariga del partito anti-italiano del profumiere Alberto Stocker di Zurigo) si era pronunciato per l'annullamento dell'accordo di emigrazione italo-elvetico, entrato in vigore la scorsa primavera contribuendo a migliorare le condizioni dei nostri emigrati.

Nella sua risposta, il governo svizzero ha sottolineato di non potere in alcun modo aderire alle richieste contenute nella loro petizione. «*Circa la richiesta diminuzione del 30 per cento delle forze lavorative estere* — è detto nel comunicato — *la sua attuazione si risolverebbe in una catastrofe per l'economia elvetica. L'attività di numerose industrie verrebbe seriamente compromessa. Gli alberghi che occupano in gran parte personale straniero sarebbero costretti a chiudere i battenti se dovessero licenziare i camerieri di nazionalità estera. Il governo deve pure respingere il suggerimento tendente ad ottenere il raddoppio del periodo di attesa per il rilascio del permesso di residenza*».

Dopo aver ricordato che le misure adottate all'inizio dello scorso anno allo scopo di limitare l'affluenza dei lavoratori stranieri sono state coronate da successo (il numero totale della manodopera estera è diminuito del 5 per cento all'incirca), il governo di Berna rileva che è compito delle autorità regionali elvetiche di facilitare la convivenza fra svizzeri e emigranti.

l. f.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Cinema e tv incontro di successo

Pregi e difetti dei «cicli» - Ieri s'è concluso quello di Bob Hope - Stasera ritratto di Mao

I film sul video hanno [redacted] grosso successo: non è una scoperta, è un pezzo che lo diciamo e, se volevamo avere l'autorevole conferma della solita statistica della Rai-tv, abbiamo avuto [redacted] quella: domenica sono stati resi noti i risultati di un'inchiesta da cui s'è ricavato che lo «spettacolo-film» in televisione è il più gradito: 77 persone [redacted] 100 lo preferiscono.

Questo, naturalmente, non avveniva qualche anno [redacted]

Vedere in V pagina altri servizi di Spettacoli

quando il programma cinematografico era composto nove volte su dieci da indecenti scarti di magazzino. Poi le cose [redacted] cambiate e bisogna dire che la televisione ha avuto ripetutamente il merito di riproporre pellicole lontane o dimenticate, di [redacted] certo livello artistico, ad una massa enorme di pubblico: in taluni casi si sono avuti felicissimi incontri, in altri casi si sono avute delusioni o ridimensionamenti; sempre, comunque, la verifica dei valori è stata interessante e spesso stimolante.

Il bilancio, però, non è completamente positivo. Intendiamo parlare [redacted] «cicli». Ieri sera se n'è concluso uno di non elevato tono, quello di [redacted] Hope, indicativo tuttavia per evocare un particolare filone di comicità hollywoodiana di tipo rivistaiolo. Ora [redacted] scelta dei vari film è stata discutibile e [redacted] sappiamo sino a che punto lo scopo del ciclo — a parte un bonario divertimento — sia stato raggiunto. Il di[redacted] può essere retrodatato e allargato a quasi tutte le [redacted] trasmesse: ogni [redacted] segna ha avuto i suoi grossi buchi, le sue lacune di scelta. Pensiamo, tanto per limitarci ad un paio di esempi fra i molti, al ciclo western dello scorso anno; pensiamo al recente «omaggio» a Vittorio De Sica che addirittura non includeva un'opera fondamentale come «Umberto D».

Vogliamo dire che i [redacted] no un'iniziativa eccellente perché dànno un [redacted] e una coerenza all'obbligo della tv di ricorrere ai vecchi film: [redacted] che è necessario tenere presente che di regola, salvo rare eccezioni, la scelta della tv è condizionata da diversi fattori: irreperibilità di alcune pellicole, veto delle case distributrici che intendono ancora sfruttare grandi film, motivi di moralità, [redacted] di censura. E' per questo quindi che non sempre i cicli televisivi [redacted] il quadro completo e soddisfacente di un [redacted] o di [redacted] periodo del cinema.

* *

«L'Approdo» era forte di un bel servizio, che poteva [redacted] sere anche più esteso e approfondito, sui rapporti fra cultura e politica dal dopoguerra ad oggi. Il secondo canale ha allineato «Sprint» (pungente l'inchiesta sulle «commedie» [redacted] giocatori in campo); e un numero di «Invito al valzer» che per noi [redacted] il difetto di essere poco spettacolo e un po' troppo lezione.

* *

Stasera il canale nazionale si aprirà con un documentario di «Cronache del XX secolo» dedicato alla figura di Mao Tse-tung, il capo della Cina comunista: saranno rievocate [redacted] molte avventure del grande [redacted] enigmatico personaggio dai cui voleri dipendono le sorti di 700 milioni di uomini. Seguirà un dibattito (e verrà soppresso il telefilm «La parola alla difesa»). Indi una ripresa di boxe da Genova.

Sul secondo canale tira avanti, imperterrita, l'assurda replica delle inchieste del commissario Maigret: in coda un concerto della banda dei vigili urbani.

Ricordiamo che dalle 14,30 alle 15,35 saranno trasmesse [redacted] Bad Gastein le gare internazionali femminili [redacted] sci.

* *

E' allo studio l'allestimento di una rivista con i comici Franchi e Ingrassia: si tratterebbe di uno show in più puntate dove attorno ai protagonisti ruoterebbe [redacted] solito *cast* di cantanti e ospiti d'onore.

Vedremo fra poco *Ciccerenella*, spettacolo napoletano, l'ultimo ideato e scritto [redacted] Michele Galdieri, recentemente scomparso. L'animatore sarà Nino Taranto affiancato [redacted] Gloria Christian.

u. bz.

Il regista (divorziato) Dassin sposerà l'attrice Mercouri

Losanna, 18 gennaio.

Le pubblicazioni di matrimonio di Jules Dassin, regista, cittadino americano, divorziato, e di Melina Mercouri, attrice, di [redacted] greca, parimenti divorziata, sono state [redacted] stamane all'albo del Municipio di Losanna.

Entrambi figurano sull'atto [redacted] pubblicazione come «in soggiorno a Losanna».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
14,30: **Bad Gastein (Austria)**: Gare femminili di sci. Discesa.
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** [redacted] «Topo Gigio investigatore», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; [redacted] «Come nasce un giornale», documentario inglese.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Canta Richard Anthony.**
19,30: **Una risposta per voi**, di Alessandro Cutolo.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Le cento battaglie di Mao Tse-tung**», programma di Sergio Borelli e Amleto Fattori per la serie «Cronache del XX secolo».
21,45: **Dibattito sulle «Cronache del XX secolo».**
22,35: **Riprese sportive.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Le inchieste del commissario** *Maigret*: **L'affare Picpus**», terza puntata del romanzo di Simenon nella riduzione di Diego Fabbri e Romildo Craveri, con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Sergio Tofano.
22,45: **Concerto della banda dei Vigili urbani di Roma.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musica da camera; 11,45: Musiche di Kodaly; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,35: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di [redacted] cessi; 15,45: Quadrante economico; 16: [redacted] Musiche di Marcello Abbado; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche del Settecento: Cherubini, Rasetti; 18: Bellosguardo; 18,15: Canta Yves Montand; 18,35: Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Luisa Miller» di Verdi, diretta da Franco Capuana.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile, di Franco Monicelli - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Ciaicovski; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Walter Binni: Ludovico Ariosto; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Amor amor: venti secoli d'amore; 20,35: Archi in parata; 21: Il Concilio Ecumenico; 21,30: Giornale radio; 21,40: L'invitato [redacted] Kappa: cronachetta di G. Fratini; 22: Canzoni indimenticabili; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di Dittersdorf; 13: Un'ora con Busoni; 14: Concerto sinfonico; 15,10: Musiche di Haendel; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura neogreca; 18,45: Musiche di John Stanley; 19: Bibliografie ragionate: Luigi Capuana; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Brahms, Bartok; 20,40: Musiche di Boccherini; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di C. de Morales; 22,15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22,45: La musica, oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 12,55: Bad Gastein: Discesa femminile di sci; 20: Telegiornale; 20,45: «Desiderio di [redacted]», [redacted] con Barbara Stanwick e Richard Carlson; 22,30: Bad Gastein: Discesa femminile di sci.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga».
Auditorium di Torino: venerdì 21 gennaio ore 21,15: Concerto sinfonico n. 6. Direttore Fulvio Vernizzi; pianista Alexis Weissemberg.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O' Neill. Regia di L. Squarzina. Edizione Teatro Stabile di Genova. Solo fino al 30.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Margaret Tynes soprano.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): giovedì ore 16 «Pollicino». Novità. Precederà «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 ultime repliche de «I Fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista M. Donato A. M. Moreno; 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augusteo: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Fausto Leali.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 16,45 e 21 I Guerrante's.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 The Bees.
Hollywood Danze: ore 21 Les Cailles.
La Perla Danze: ore 21 Piero Cotto.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe Danze: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 Pippo Caruso.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, t. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Los Amigos Cabaret, t. 341.087: 22-2 B. Lauzi, Juka Chaves, F. Andreasi.
San Giorgio Valentino - «Alla taverna del Camino»: Tony Stallo ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, t. 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: I 4 Samuray.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Personale di Pezzato e Sebastino.
Arte Antica (Matteotti 40): Stampe originali - disegni secolo XV - XX.
Danieco (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galleria di dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or.: 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di O. Campagnari.
Galleria Bottoni (Carlo Alberto 12): Personale M. Berrino - G. Bertolini.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Fillia, maestro del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Luci del varietà» C. Del Poggio, P. De Filippo, G. Masina (Italia 1950, minuti 95, Vietato ai minori di anni 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, L. De Funes, Alida Chelli, scope, eastmancolor. Orario: 14,30; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, I. Thulin. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20. Ingresso lire 700.
Cristallo: «Il poliziotto 202» Robert Dhery, Diana Dors, eastmancolor.
Doria: «Tutti insieme appassionatamente» Julie Andrews, Todd-ao, col. De Luxe. Or.: 14,30; 18,20; 21,45.
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Il ritorno di Ringo» Montgomery Wood, G. Martin, technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «La mandragola» R. Schiaffino, P. Leroy, Totò, N. Pizzi, Viet. 18.
Romano: «Da un momento all'altro» J. Seberg, S. Garrison, tec. sc. Inizio film: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Una vergine per il principe» con Vittorio Gassman e Virna Lisi, technicolor. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «L'affare Blindfold» R. Hudson, C. Cardinale, techn. panav.
Augustus: «Ménage all'italiana» con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power, Anna Moffo. Viet. 14.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, D. Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
Torino: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, C. Spaak, V. Lisi, technicolor, scope. Vietato anni 18.

Alexandra: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Hossein, Annie Girardot.
Faro: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Robert Hossein, Annie Girardot.
Fiamma: «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, J. C. Brialy, N. Manfredi, E. M. Salerno, U. Tognazzi. Viet. 18.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Darling» (Mia cara) con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 551.904): «30 Winchester per El Diablo» Carl Mohner, scope, techn. Prima visione Torino. Ap. 14,15; 1° film 14,45; ult. 22,30.
La Perla: «30 Winchester per El Diablo» sc. techn. C. Mohner, T. Collins.
Maffei: «Torino senza vietato» Riviste Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Il cerchio della violenza».
Massimo: «La decima vittima» U. Andress, M. Mastroianni, tech. Viet. 18.
Orfeo: «Casanova 70» M. Mastroianni, Virna Lisi, techn. Vietato 18.
Principe: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Virna Lisi.
Statuto: «La decima vittima» techn. U. Andress, M. Mastroianni, Viet. 18.

Adriano: «Il coltello nella piaga» con Anthony Perkins, Sophia Loren.
Alcione: «Bellissime gambe di mia moglie» Rivista M. Donato - A. M. Moreno; 16,15 - 21,15.
Alpi: «La calda amante» Françoise Dorleac, J. Desailly. Vietato anni 14.
Regina: «Libido». Vietato anni 18.

Centrale: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers. Apert. ore 10.
Cravesana: «Il delfino verde» con Lana Turner, Van Heflin.
Milano: «Gorgo» techn. B. Travers, e «Lo spaccone» P. Newman, P. Laurie. Apertura ore 10.
Olimpia: «Spionaggio a Casablanca».
Po: «Pugno proibito» E. Presley, tec.
P. Nuovo: «La ragazza che sapeva troppo» V. Cortese, e «Divorzio alla siciliana» colori, M. Oriel. Apert. 10.
S. Felice: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
S. Secondo: «I tre del West» con Martin Robbins, Webb Pierce.

Esperia: «Diavoli verdi Montecassino».
Giardino: «Minnesota Clay» techn. Cameron Mitchell, George Riviere.
Madonna Rosa: «Morte in vacanza» P. Pellissuier.
Mirafiori: «Un leone nel mio letto» Tony Randall, technicolor.
S. Rita: «La tradotta» H. Messemer.
Vinzaglio: «Donne, mitra, diamanti» scope, techn. J. Marais, L. Pulver.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Caccia al ladro» technicolor, con Cary Grant, Grace Kelly.
Eliseo: «Lord Jim» scope, technicolor, Peter O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Lavi, A. Tamiroff. Ap. 17; ult. 22.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Madame P... e le sue ragazze» S. Winters. Vietato ai minori di anni 18.
S. Paolo: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren, George Peppard, colori. Apert. ore 17,30; ultimo ore 22,15.

Artisti: «I rinnegati di Fort Grant» Jerry Cobb, M. Hyer, techn. scope.
Belgio: «Vento caldo di battaglia».
Corallo: «La fuga» Giovanna Ralli, Anouk Aimée, E. M. Salerno.
Eridano: «Mezzogiorno di lilla» techn. Dean Martin, Jerry Lewis.
La Salle: «Maigret e i gangsters» con Jean Gabin.
Oropa: «Il grande campione» Douglas.
V. Veneto: «Le 7 sfide» techn. scope, [redacted] Fury, Evelyn Stewart.

Astra: «10 in amore» technicolor, scope, Clark Gable, Doris Day.
Borgini: «Il posto delle fragole» di Ingmar Bergman.
Claretta: «Tela del ragno» G. John, colori, e «Donne e avventurieri».
Elios: «Magnifici Brutos del West».
Massaua: «La valle della vendetta» B. Lancaster, S. Forrest, technicolor.
Odeon: «Il texano» (In nome di Dio) con John Wayne, I. technicolor.
Stat: «Operazione Crossbow» techn. scope, Sophia Loren, George Peppard.

Adua: «Ultima notte a Warlock» colori, scope, Henry Fonda, D. Malone.
Aurora: «Il vizio e la virtù» con C. Deneuve, Robert Hossein.
Brescia: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, techn.
Eri-Dani: «L'impero dei gangsters».
Fiulor: «Operazione Crossbow» colori, Sophia Loren, George Peppard.
Nord: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, B. Rush, technicolor.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Strani amori» Lana Turner, colori. Viet. 14.
Oriente (Barca): «Legge di guerra» (film della Resistenza).
Palermo: «Leone di Tebe» Forest.
Sociale: «Il compagno Don Camillo» con Gino Cervi e Fernandel.
Zenit: «Aquile nell'infinito» techn. J. Stewart, J. Allyson.

Baretti: «Conquistatore 7 mari».
Cabiria: «Il leone di S. Marco» col. Rick Battaglia, Gordon Scott.
Colosseo: «30 Winchester per El Diablo» C. Mohner, T. Collins, [redacted], sc.
Continental: «Il grande campione» sc. K. Douglas, A. Kennedy, R. Roman.
Flora (c. Monc. 241): «Venerì proibite». Vietato minori anni 18.
Ghiga: «Cavaliere eroe senza patria» Gordon Scott, A. Lupo, technicolor.
Italia: «Slalom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope.
Moderno: «Joe Gorilla diabolico detective» L. Constantine, e «Donne, dadi, denaro» technicolor.
Piemonte: «Lord Jim» P. O'Toole, J. Mason, Dahlia Lavi, scope, techn.
S. Cuore (Nizza 56): «Piccole donne» J. Allyson, E. Taylor. Apert. ore 19.
S. Carlo: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling.
Spezia: «Il latitante giurato» con Daniela Ocone. Apertura ore 15.

Diana: «Colpo grosso» Sinatra, tech.
Dora: «Marnie» technicolor, scope.
Roma: «Il posto delle belve» tec. sc.

Alba: «La Sfinge sorride prima di morire - stop Londra» technicolor.

Ambra: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, J. Seberg, sc. col. V. 14.
Apollo: «Ho una moglie pazza pazza» Fernandel, Sandra Milo.
Edera: «I Vichinghi» technicolor.
Lucento: «Totò contro il pirata nero» con Totò.
Lutrario: «Giorno della vendetta» tec.
Splendor: «La regina del Rio delle Amazzoni» tech. scope. C. Von Schell, M. Hinz. Vietato minori anni 16.

Al Circolo della stampa ieri sera il soprano Anna Maria Venditti, accompagnata al piano dal maestro Riccardo Vassia, ha cantato brani di Scarlatti e Schubert e vecchie arie piemontesi.

Unione musicale — Questa sera alle 21,15 precise, al Conservatorio, concerto della soprano Margaret Tynes e del pianista Antonio Beltrami. In programma arie di Purcell, Alessandro Scarlatti e Piccinni; Lieder di Schubert, Wolf, Richard Strauss; due canzoni di De Falla; canti popolari creoli e «negro spirituals».

ECHI DI CRONACA

Gare d'appalto

La Direzione Provinciale [redacted] le Poste e delle Telecomunicazioni [redacted] in preparazione un esperimento di gara per la concessione in gestione della sala di scrittura sita nell'edificio di via Alfieri 10, che andrà in appalto fra ditte di attività affine, per cui le interessate dovrebbero avanzare [redacted] richiesta scritta, accompagnata [redacted] un certificato della Camera di Commercio di [redacted] recentissima.

Paghe e contributi

Giovedì [redacted] gennaio iniziano nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. «Istituto Stadium», piazza Statuto 2, telefoni 540.983 - 543.720.

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette. Torino, via Bagetti 25 (quasi angolo corso Francia 19 bis). Telefoni 761.471 - 712.121.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione [redacted] alle 20,45.

Sist-centro meccanografico

Nuovo Corso rapido Operatori quadristi e Perforatrici. Altri corsi: Paghe e Contributi. Consulenti. Steno, Dattilo, Compto. Macchine [redacted]automatiche. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877.575. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20,45.

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, termosbell subito a domicilio. Tel. 572.142 - 372.067. Chiesa, Torino.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare [redacted], t. 264.841 merc. giov. ven.

UN PROBLEMA DI CULTURA E DI DEMOCRAZIA

Per la Biennale di Venezia mutare statuto e programmi

L'Ente, "autonomo" soltanto di nome, dipende dal potere esecutivo ed è diretto da funzionari statali - Il Parlamento controlla la concessione dei sussidi, ma non il loro utile impiego - Com'è impostata oggi, la Biennale non svolge una funzione culturale importante: occorre darle una nuova vitalità

La corrispondenza da Venesia dell'amico Ghirotti sulla situazione di crisi della Biennale, così giusta nella sollecitudine di tutelare un interesse nazionale di cultura, presenta le tesi sostenute dall'ente, che non sono peraltro rispondenti alla realtà; e perciò appare debito ed opportuno — anche in vista delle prossime discussioni parlamentari — ristabilire gli esatti termini della questione.

Si apprende che circa un mese fa il consiglio d'amministrazione della Biennale ha formulato un *ultimatum* al governo: o vengono erogati i contributi relativi al 1965 e al 1966, o gli organi direttivi dell'ente dimissionano, e non avranno luogo le manifestazioni artistiche, cinematografiche, teatrali e musicali previste dal calendario per l'anno in corso. Ed i contributi sono giunti.

Qui c'è un grosso equivoco. L'ente denominato «Biennale di Venezia» è autonomo soltanto nominalmente. Il suo statuto, mai riformato, continua ad essere quello fascista del 1938, per cui la gestione dell'ente è affidata con pieni poteri a un presidente e a un consiglio d'amministrazione interamente nominati dal governo, o meglio dalle burocrazie, in forma esclusivamente amministrativa.

La differenza, dopo il 1945, sta nel fatto che i contributi a tutti gli enti pubblici, compresi quelli di cultura e di cultura artistica, non sono erogati discrezionalmente e senza controllo dal potere esecutivo e dall'amministrazione, ma dal Parlamento, il solo competente per ogni spesa pubblica eseguita per un servizio pubblico.

In realtà, quindi, gli organi dirigenti della Biennale di Venezia non premono sul governo di cui sono diretta ed esclusiva espressione, ma sul Parlamento. Il contrasto è tra governo ed amministrazione, e Parlamento.

Ciò è provato, con sovrabbondanza, dalla storia tutt'altro che edificante della Biennale dopo la cessazione del regime fascista.

Questa storia ha inizio nel 1946, vent'anni fa: e significa ricorrenti tentativi (del comune di Venezia, della cultura, di sindacati, di partiti democratici, di commissari all'ente) di costituzionalizzare, come del resto sarebbe necessario anche sullo stretto piano giuridico-amministrativo, lo statuto e la gestione della Biennale di Venezia, e significa insieme resistenza e blocco dei governi e dell'amministrazione per conservare l'ente come una dipendenza o *longa manus* d'ingerenza del potere esecutivo nelle cose dell'arte contemporanea, negando alla Biennale ogni concreta autonomia e responsabilità.

Si citano i provvedimenti finanziari dal 1956 al 1963, lamentandone la precarietà. Ma sta di fatto che questi provvedimenti furono concessioni strappate dalla minaccia di interrompere le manifestazioni, e accordate sempre con la riserva esplicita di dare una sistemazione istituzionale e giuridica all'ente, conforme alla legalità repubblicana, e di bilanci più giustificati. Perché non si deve dimenticare che alcuni enti di mostre, in Italia, hanno il vantaggio di contributi statali per centinaia di milioni (a parte il saldo dei gravosi deficit di gestione), mentre è francamente difficile riconoscere alle loro attività periodiche una preminenza marcata od un significato maggiore rispetto ad altre iniziative di cultura artistica, spesso locali, che non godono degli stessi benefici.

Comprensibile l'allarme delle amministrazioni veneziane e la loro preoccupazione per i possibili riflessi turistici negativi per una città, che ha come risorsa fondamentale il turismo e il richiamo rappresentato dalle mostre d'arte antica e contemporanea. Ma condividendo, come italiani, queste preoccupazioni, è anche lecito domandare perché, invece di prendere già due e tanti più anni fa la strada regia della riforma dell'ente e del suo statuto (come fecero invano anche i presidenti Ponti e Siciliano), rassicurando il Parlamento sulla funzione nazionale della mostra, mediante rigorose garanzie oggettive, si è preferito lasciare le cose come stavano, quasiché fossero soddisfacenti.

Ora si è preparata un'altra mostra, a scatola chiusa, in regime di discrezionalità fortemente marcato dalla dipendenza amministrativa (si ricordi che l'ente «autonomo» è diretto da funzionari statali di carriera, in maggioranza, nel consiglio d'amministrazione, e che la stessa organizzazione artistica è affidata a funzionari statali). Come negli anni passati, dopo la conclusione del commissariato Ponti.

La cultura artistica era stata invitata a solidalizzare con questa situazione abnorme, per la paura che non si facesse la Biennale del 1966. Può darsi che una parte di questa cultura accetti per varie e pratiche ragioni qualsiasi situazione, per i vantaggi che comunque può recare la «promozione» veneziana per il «mercato di produzione» (osservo a Ghirotti che è però dubbio che una rassegna artistica per il pubblico debba avere questa funzione corporativa e mercantile, anziché di pubblica educazione).

Definita con chiarezza la situazione, nei termini che ho esposto, è evidente che la cultura autentica è veramente poco interessata al conflitto tra governo e una amministrazione da lui nominata e delegata. Due cose occorre dire.

La prima è che la pervicacia di sfida alla più autorevole cultura italiana (ricordiamo il convegno veneziano del 1958 promosso dalle amministrazioni civiche veneziane), per il mantenimento di un regime autoritario e cooperativo dell'ente, è soverchia, e provoca netta disapprovazione.

La seconda è che non bisogna abusare del «deterrent». Se la Biennale del 1966 non avesse avuto luogo — a parte le sfavorevoli, ma solo presuntive ripercussioni sul turismo veneziano — non sarebbe successo proprio niente. Non si può certo attribuire alle mostre dopo il '50 una rilevante e tanto meno condizionale importanza per la cultura (e ciò senza voler negare indubbi pregi parziali od occasionali). Ho sott'occhio una lista di manifestazioni italiane che, secondo ogni probabilità, avranno significato e incentivo maggiore della Biennale, se questa sarà composta giusta il modello consueto e convenzionale, da ristretti gruppi. E queste manifestazioni non sono privilegiate dal denaro dello Stato.

In ultimo: le istituzioni possono continuare ed operare se si adeguano alle esigenze nuove e più originali della cultura, e si strumentano in modi conformi. In Francia c'è ancora il *Salon* ufficiale, ed altri residuali. La Biennale di Venezia, ed altri enti pubblici di cultura artistica, superato il provincialismo, tendono da anni ad una sopravvivenza che solo un profondo, radicale rinnovamento può vitalizzare.

Per cui — sia pure troppo tardi, come dobbiamo continuare a dire da quasi vent'anni — il primo problema è quello, per il Parlamento, di stanziare fondi pubblici dopoché abbia accertato la funzione dell'ente, programmi e garanzie e forme di gestione, rispetto all'interesse di cultura pubblica servito con competenza aperta. E se ne, si aggiunga questa carrozza alle altre dell'amministrazione: ci sarà almeno qualcuno che ne risponde in proprio.

Carlo L. Ragghianti

Aprirà un'opera dell'800

Paone enuncia il programma del Maggio musicale fiorentino

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 18 gennaio.

Insediato ufficialmente ieri sera dal ministro Corona a sovrintendente del Teatro Comunale, Remigio Paone ha tenuto stamani una conferenza stampa per illustrare i propositi che lo animano nella direzione del massimo teatro lirico-sinfonico toscano.

Per il prossimo Maggio fra un programma eclettico e un programma monografico, — ha detto Paone — è stato scelto il primo, data la limitata disponibilità di materiale artistico. Perciò nel Maggio 1966 saranno riuniti Busoni, Malipiero, Debussy, Gluck e Haydn: Settecento e Novecento, insomma, mentre all'Ottocento sarebbe riservato, con una grossa opera del repertorio melodrammatico, lo spettacolo inaugurale.

Di Busoni sarà messa in scena, in occasione del centenario della nascita, «La sposa sorteggiata», opera inedita per l'Italia, la cui direzione sarà affidata al maestro Previtali, sempre che sia libero da impegni. Per la regia è stato interpellato Giorgio De Lullo. Sicuramente invece Hermann Scherchen dirigerà l'«Orfeide» di Malipiero. E' stata anche garantita la presenza di un complesso straniero per «Pelléas et Mélisande» di Debussy con la direzione di Charles Munch, mentre il maestro Vittorio Guy riporterà sulla scena l'«Alceste» di Gluck. Sono previsti anche due concerti diretti da John Barbirolli, uno dedicato con ogni probabilità alle «Stagioni» di Haydn, l'altro a musiche del Novecento. Sempre nel settore concertistico, si avrà un recital del pianista Scarpini (musiche di Busoni) e una «Passione secondo Matteo» nella interpretazione di un complesso straniero. Dovrebbero anche ritornare a Firenze dopo alcuni anni di assenza i balletti russi di Moiseiev, mentre esiste anche la possibilità che venga allestita una edizione de «L'affare Macropulos» di Leos Janacek.

g. c.

La rappresentazione ieri sera al Teatro Alfieri

Lieto successo de «Il giorno della tartaruga» di Garinei e Giovannini con musiche di Rascel

Un litigio fra coniugi, vivace e realistico, costituisce il tema dello spettacolo
Il titolo è tratto da una cantilena popolare - Il pubblico torinese si è divertito



Delia Scala e Renato Rascel in scena nel Giorno della tartaruga rappresentato ieri sera al Teatro Alfieri

Rappresentato per la prima volta a Roma sulla fine di ottobre del '64, e replicato per parecchi mesi, Il giorno della tartaruga è rimbalzato a Parigi (nell'interpretazione di Annie Girardot e di Philippe Nicaud) e in altre capitali europee ancor prima di approdare a Milano e a Torino. Nel frattempo, i versatili Garinei e Giovannini, che con Magni e Franciosa sono gli autori di questa commedia musicale, hanno varato a Roma il loro nuovo spettacolo, Ciao, Rudy, del tutto diverso da quello che è stato presentato ieri sera all'Alfieri.

Qui infatti, al posto delle tredici attrici rotanti intorno a Mastroianni-Valentino, due attori soltanto tengono banco per quasi tre ore. Si direbbe una scommessa, già vinta nella prosa dove le commedie a due personaggi hanno avuto negli ultimi anni un ritorno di popolarità, ma forse non ancora in una commedia musicale dove, oltre a recitare, si canta e si balla. E venendo dopo il fastoso e affollato Rugantino, questo Giorno della tartaruga ha anche tutta l'aria di una sfida a non ripetersi che Garinei e Giovannini abbiano lanciato a se stessi.

Lo spettacolo deriva il suo titolo da una cantilena popolaresca, che il coretto di Franco Potenza esegue come introduzione, e dalla presenza sulla scena di una vera tartarughina, la quale, come se non bastasse, aggiunge altra esca ad una lite coniugale che dura all'incirca quanto dura la rappresentazione. E lo spettacolo consiste appunto in questo lungo battibecco di cui i due coniugi narrano l'antefatto attraverso i ricordi, ora dolci ora amari, di tre anni di matrimonio.

Il litigio è divertente, e abbastanza realistico. E' probabile che molte coppie si riconoscano nel geometra Lorenzo Lombardo e in sua moglie Maria che, in una piovosa sera di maggio, incominciano a beccarsi per un nonnulla — Lui è deluso dal regalo per il proprio compleanno ignorando che Lei gli riserva il dono più grande dell'annuncio di un lieto evento — e finiscono col passare in rassegna tutta la loro vita in comune con una serie di cinematografici «flashbacks». In questi episodi, intervengono anche altri personaggi: uno sfrontato marinaio, un portalettere impiccione, uno spassoso fraticello e, d'altro canto, una focosa madre romagnola, una zia mettimale, una cugina sofisticata. Ma costoro sono sempre interpretati, con buffi travestimenti, dai due protagonisti.

Renato Rascel e Delia Scala sono dunque sempre in scena, dal burrascoso inizio sino alla lieta conclusione che li vede riconciliati e tuttavia già pronti a ricominciare con un nuovo pretesto: il nome per il nascituro. Ora soli, ora con nove coppie di ballerini che, oltre a danzare nelle eleganti coreografie di Buddy Schwab, recitano anch'essi e si trasformano in «servi di scena» per gli ingegnosi e veloci cambiamenti a vista previsti dalla fantasia dello scenografo Coltellacci, i due attori offrono una prova di bravura, ma anche di resistenza, se si considera che viene ripetuta ogni sera, e ormai da due anni.

La vicenda è lieve, come si addice a una commedia musicale, anche se non mancano i risvolti drammatici, che tuttavia il fiuto infallibile degli autori ha saputo contenere nei giusti limiti di patetiche divagazioni. E il testo è scritto con garbo e proprietà. Se talvolta, come è inevitabile, allenta la sua presa, e perde qualche colpo, l'abilità degli interpreti basta a riempire i vuoti.

Rascel è assai bravo, il suo senso di misura è perfetto, la sua comicità senza forzature. Sue sono anche le gradevoli musiche fra le quali spiccano due romantiche canzoncine («Aspettando che spiova» e «L'orchestra di Villa Balestra») che all'uscita gli spettatori già fischiettavano. Delia Scala è rimasta sulla cima toccata con My fair Lady, confermandosi non soltanto la migliore delle nostre soubrettes — che sarebbe lode non grande — ma un'attrice che sa danzare e cantare.

Il giorno della tartaruga è piaciuto anche al pubblico torinese, come attestano le risate, gli applausi a scena aperta per i simpatici protagonisti e i loro compagni, le numerose chiamate alla fine dei due tempi. Questa sera si replica e per molte sere ancora.

a. bl.

Cineasti a Sanremo per un film su Lutring

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 gennaio.

(e. b.) Luciano Lutring è ritornato sulla Riviera; questa volta, però, non per compiere delle vere rapine ma solo per far rivivere sullo schermo le sue imprese. Naturalmente, si tratta di una controfigura impersonata dall'attore tedesco Robert Hoffmann.

Il film, che racconta la storia del celebre «solista del mitra» recentemente catturato a Parigi, è diretto da Carlo Lizzani.

Le sfilate degli ateliers italiani a Roma

Nei modelli da gran serata vaporose scollature «a balconcino»

Sono ottenute da grandi balze di pizzo rivolte all'insù - Parrucchine nere dal taglio asimmetrico sormontate da grossi riccioli - Per il pomeriggio, creazioni in crespo di seta, movimentate da ricchezza nella gonna e nei tessuti - Tailleurs con giacca corta e vita esile



Un originale abito da cocktail in seta bianca a strisce nere presentato da una sarta milanese. Le calze di nylon terminano sopra il ginocchio con una fascia a strisce che richiama il disegno dell'abito (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Le sfilate, che si succedono ora per ora, obbligando gli acquirenti a delle corse da primato olimpionico per conquistare i posti presso le varie sedi, si svolgono in un clima internazionale; [illegible] i compratori esteri, disciplinati e silenziosi che nemmeno per sbaglio lasciano cadere qualsiasi commento, tesi come sono a guardare le collezioni con occhi che riflettono i gusti e le esigenze della loro particolare clientela. E' divenuta ormai familiare la presenza, in molte sartorie, della signora Sukarno che porta una nota di grazia esotica nello spettacolo della moda e non mancano i visi noti delle «bellissime» del cinema.

Stamane, la maratona si è iniziata con Enzo di Milano, che modella i tailleurs con un taglio proporzionato alla figura naturale della donna: giacche corte, vita esile, strizzata al suo punto giusto, gonne ampie trattate a sei e otto teli, lunghezza ragionevole che sfiora appena le ginocchia senza superarle. I mantelli della primavera hanno una linea appoggiata davanti con allacciatura a doppio petto con vistosi bottoni; sono realizzati in pura lana «vergine» e presentano tramature variate, quasi sempre in rilievo, con preferenza agli effetti in diagonale. Le tinte radiose, come il giallo sole, il blu porcellana, il verde primavera e il rosso lacca dei soprabiti, sono le migliori alleate del bianco puro degli abiti molto semplici, senza maniche, molto simili a quelli che tanto successo hanno avuto quest'inverno.

Più esuberanti di idee le creazioni per pomeriggio in crespo di seta o in leggera mussola stampata, movimentate da grande ricchezza nella gonna e ornate da «collane» di eguale tessuto drappeggiato alla scollatura. Vivacità di colori e di disegni impressi sulle sete dei mantelli lunghi da sera che si aprono all'orlo con effetto di corolla e vengono portati con esili abiti. Per le serate al mare, trionfo dei pigiami dai larghissimi pantaloni: uno di questi, dai colori trasparenti dell'acqua, era ricoperto da una tunica dalle maniche a «farfalla» che ricadevano fino ai piedi.

Il mondo femminile che è in apprensione per quel problema fondamentale della moda che è la lunghezza delle gonne, può rassicurarsi, i sarti lasciano un certo margine di scelta fra quelle oltre le ginocchia e quelle appena al disotto: perciò non ritorneremo più su questo argomento che tanto preoccupa donne e uomini se non per citare le tendenze di una o l'altra casa. Le sorelle Fontana la cui collezione va a «vele spiegate» (così si intitola la linea della primavera-estate), mantiene una lunghezza di gonna a metà ginocchio; le tre dinamiche creatrici hanno addirittura studiato un tipo di «ginocchiera» che, per quei terribili controsensi della moda, dovrebbe essere portata al mare con delle tunichette corte ai fianchi, in lino.

Tranne questa sconcertante fantasia, i modelli sono interpretati con misura e gusto: spalle e vita normali, colletti piccoli nei tailleurs e nei soprabiti, le gonne sono rese più civettuole da una sottogonna in colore contrastante che richiama la seta delle camicette. L'agile e mutevole disegno delle vele ora rigide, ora abbandonate e fluttuanti, si rispecchia nel gioco dei tagli in sbieco e nei rigidi volants che impreziosiscono le gonne dei modelli per pomeriggio e sera rendendole simili ad abatjours. Estremamente femminili i modelli da gran serata con vaporose scollature a «balconcino» ottenute da ricche balze di pizzo rivolte all'insù. Le indossatrici di questa sartoria sfoggiavano parrucchine nere dal taglio asimmetrico, sormontate da grossi riccioli; geometrico invece il trucco degli occhi incorniciati ai lati da righe tracciate sullo schema del quadrato.

e. r.

«Il ragazzo e la sua ombra»

Un balletto di Rossellini in prima assoluta a Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 18 gennaio

Caldi consensi ha ottenuto stasera alla Fenice «Il ragazzo e la sua ombra», un balletto di Renzo Rossellini, rappresentato in prima esecuzione assoluta, assieme al «Tamburo di panno» (tratto da un «no» giapponese del XIV secolo) e alla «Cambiale di matrimonio» di Rossini.

Il balletto, che ha avuto in Giancarlo Vantaggio (il ragazzo), in Vjera Markovic (l'ombra) e in Edda Marcialis (Lily) gli interpreti principali, è stato ottimamente diretto da Franco Caracciolo. Particolarmente applauditi sono stati due episodi: «Il risveglio del ragazzo» e l'incontro con Lily. Applausi calorosi all'indirizzo dei protagonisti e di tutti gli interpreti. Carlo Farabone ha curato con molta sensibilità la coreografia. Bozzetti e figurini di Franco Laurenti.

Un caldo successo hanno avuto anche le altre due opere del trittico.

g. gr.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Emilio Culiat, il pittore veneto che si ispira a Teilhard de Chardin

Nella presentazione della sua mostra alla galleria «Caver» il veneto Emilio Culiat, un odontoiatra che ha studio ad Udine e del quale già vedemmo interessanti opere in esposizioni torinesi di «Medici pittori», non parla di sé e dei suoi quadri, ma soltanto dei «Punti programmatici» che ispirano la sua «Arte di convergenza» secondo il pensiero di Pierre Teilhard de Chardin. E' quindi una presentazione austera, difficile, in un certo senso disinteressata e modesta, come se al pittore premesse più che la propria pittura, l'affermazione e la propaganda di una spiritualità tutta derivata dalle idee del celebre gesuita francese, scienziato e filosofo, morto a New York nel 1955.

Scrisse il Teilhard in *Le Phénomène Humain*: «In quanto contiene e genera la coscienza, lo spazio-tempo è necessariamente di *natura convergente*. Di conseguenza le sue dimensioni smisurate, seguite nel senso conveniente, devono ripiegarsi da qualche parte in un punto... che le fonde e le consuma integralmente in sé»; e altrove: «Certamente la Materia sulla terra è in preda a un processo che la spinge a organizzarsi, a partire da elementi relativamente semplici, in particelle sempre più complesse e sempre più vaste».

Se abbiamo ben compreso, è di qui, è dalla teilhardiana associazione di forme viventi costituenti l'Universo, che muove con convinzione fermissima l'arte che il Culiat chiama «di convergenza» e che egli propone come l'equivalente visivo di una «morale d'azione»? Non è affar nostro discutere la validità filosofica del geologo, paleontologo e pensatore che fu definito il «più grande e forse unico genio cristiano del nostro tempo». E nemmeno sviscerare il modo con cui codesta filosofia si concreta fisicamente nelle forme plastiche del nostro pittore. Ciò sarà fatto questa sera in un dibattito al «Circolo della stampa», dove è promesso l'intervento dei professori Silvio Ceccato, Giorgio Dei Poli, Carlo Sirtori, Marcello De Stefano. Vediamo invece le pitture della mostra.

Colpisce anzitutto la loro tecnica, d'uno spessore e densità di pasta cromatica che in certi punti, specie nei primi piani, si modella a guisa di un rilievo. Guardando questi paesaggi che, anche se di piccole dimensioni, destano un'impressione di vastità sconfinata ottenuta con rigide leggi prospettiche, si avverte davvero un senso (che non è esagerato dire «cosmico») di meditata costruzione, anzi di ideale ricostruzione del concreto lembo di mondo che il pittore ha sott'occhio e sul quale intende attuare un «ricupero della terrestrità». Ogni particolare naturalistico è inciso e sbalzato con implacabile evidenza, eppure con una immedesimazione pànica nella realtà ottica, che liricizza straordinariamente l'inerte dato oggettivo. Se con la sua «arte di convergenza» il Culiat si propone di dare alla casuale informe natura un ordine, una disciplina morale, non v'è dubbio che il suo scopo è raggiunto in parecchi di questi originalissimi dipinti.

* *

A giudicare da quanto espone alla «Cassiopea» si direbbe che Loredana Ronco guardi alla pittura di Moriotti come al modello più affine alla sua sensibilità figurativa. Invece la giovanissima pittrice torinese, allieva della Schieroni, dichiara di non conoscere quell'esempio e di difendersi quanto può da ogni influenza esterna. Tanto più perciò è da lodare la sua già raggiunta autonomia espressiva che con la sicurezza della definizione formale, il vivo gusto del ricco, generoso colore, la coraggiosa indipendenza della fantasia (vediamo delle autentiche, energiche «figure»), promette il rapido conseguimento di una precisa personalità.

L'educazione parigina di Silvio Loffredo, pittore largamente affermato da un venticinquennio di importanti mostre in Italia e all'estero (ricordiamo quella torinese a «La Bussola»), è evidente anche negli estrosi dipinti che ha presentato nella galleria «Viotti»: rapida, lieve eleganza di tocco, maturità di esperienza, vivacità di interessi culturali, una spregiudicatezza che lo porta a interpretare il volume architettonico del Battistero fiorentino come un semplice pretesto di luminoso cromatismo.

Buona, seria pittura in varie altre gallerie: come quella, a «L'Approdo», dell'emiliano Eugenio Poppi, già noto ai torinesi per la franchezza dell'aperto discorso figurativo accentuato sui valori coloristici, liberi ma non illogici, fortemente timbrati. Segnaliamo ancora alla «Bottoni» alcuni suggestivi paesaggi del Congo di Giuseppe Bortolini, ed i vivaci motivi liguri di Mario Berrino, che efficacemente caratterizza ambienti e figure con bella naturalezza.

mar. ber.

CONCLUSO A TORINO UN IMPORTANTE ACCORDO

La T.M.C. di Londra sarà rappresentata in Italia dalla Società torinese S.I.M.E. - BRONDI



Mr. Burrows, a destra, ed un Amministratore della S.I.M.E.-BRONDI durante l'incontro avvenuto ieri a Torino

E' giunto a Torino per una visita agli Uffici della Società S.I.M.E.-BRONDI, Mr. Burrows, Direttore Generale alle vendite della Telephone Manufacturing Company di Londra.

La T.M.C. è uno dei più importanti complessi mondiali nel campo dell'elettronica, ha Filiali e Agenzie in tutti i Continenti, ed è una delle sezioni specializzate che compongono l'Organizzazione PYE.

Nella sua qualità di «General Sales Manager» della T.M.C., Mr. Burrows ha definito in questi giorni precisi accordi di collaborazione con la Società torinese S.I.M.E.-BRONDI per lo sviluppo delle vendite delle apparecchiature T.M.C. in Italia.

In modo particolare la S.I.M.E.-BRONDI ha acquisito dalla Società britannica l'esclusiva per tutto il territorio nazionale delle apparecchiature telefoniche ed interfoniche e delle attrezzature per la trasmissione di dati a distanza prodotte dal gruppo T.M.C.

L'accordo commerciale «Telephone Manufacturing Company» - «S.I.M.E.-BRONDI» è da considerarsi uno dei più importanti avvenimenti del momento nel settore delle telecomunicazioni in quanto permetterà un rapido e qualitativo inserimento sul nostro mercato delle più moderne apparecchiature esistenti oggi in questo campo.

Il soggiorno in Italia del Direttore Generale alle vendite della T.M.C. Mr. Burrows si concluderà con una visita alle principali agenzie della S.I.M.E.-BRONDI, dislocate nelle più importanti città italiane, per concludersi a Roma, dove Mr. Burrows si incontrerà con le più note personalità del settore.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'[redacted] aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFARONE cedesi convenientemente arredamento completo per latteria. Cubito, telefono 758-949.

CERCASI cesoia [redacted] 3000 x 5 o per 6 mm. Telefonare ore pasti 757-653.

CERCO bobinatrice occasione recente costruzione adatta piccole bobine trasformatori. Tel. 253-549.

FABBRICA reti metalliche recinzione, zincate, plasticate, paletti [redacted], filo spinato, gabbioni [redacted] argini. Telefonare 471-632. A1770

MONTACARICHI come [redacted] categoria B portata 1300 kg. vendesi affarone. Tel. 238-661.

OCCASIONE! Vendonsi due raffinatrici, una pista. Scrivere: «Pubblimen» casella 357, Pinerolo.

OCCASIONE vendonsi macchine motorizzate per legno: 3 modanatrici pialla filo e spessore, 2 mortase. Telefonare 272-847 ore ufficio.

SCAFFALI metallici scomponibili, banchi adatti orologiai, odontotecnici, [redacted]. Telef. 82-219.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

STAMPATRICE offset 35 x 50 costruzione 1960 efficientissima vendo facilitando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4304 — Torino».

VENDESI autogru 20-25 tonn. torretta girevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino».

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AMBOSESSI eseguirebbero a domicilio lavoro piccolo montaggio oppure facile lavoro. Telefonare 543-949.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

DECORATORE tappezziere smalti Ducotone interni esterni prezzi concorrenza. Telefonare 386-174.

DECORAZIONI perfettissime organizzati esperti rapidamente tappezzerie, vetrificazioni, [redacted] 12.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471.

DECORAZIONI, prezzi invernali, Ducotone 15.000 camere, tappezzeria 22.000. Telefonare 726-121.

EDILE artigiano costruisce villette riparazioni in genere preventivi. Telefonare 258-57 . A5213

ETICHETTE adesive neutre e colorate formati misure standard adatte uso classificazione inventari prezzari stock permanente anche di lettere e numeri da mm. 7 a 200 richiedere tel. 852-788 Torino. Cercansi concessionari provinciali. A5330

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara: Bosco, tel. 595-580. A4067

PELLICCIAIO prima categoria referenziato assumerebbe lavori conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino». A5057

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Chiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincatex, corso Francia 15, telefoni 750-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincatex, corso Francia 15. Telefoni 750-203, 779-826. O957

A. AFFARONE cediamo negozio confezioni e calzature forte sinergia. Riva, via Mazzini 1. O591

A. AFFIDIAMO gerenze negozio cartoleria [redacted], alloggio. Riva, via Mazzini 1. O591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15 524

A. PICCOLA industria agricoltura cerca socio o finanziatore forte reddito. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI personali immediati a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato, [redacted] minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 [redacted]. Fincatex, corso Francia 15. Tel. 750-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 3.000.000, 1.500.000 contanti, cediamo centralissimo negozio biancheria confezioni. Riva, via Mazzini 1.

A Valle Susa cedo negozio alimentario avviatissimo alloggio 2.000.000. Riva, via Mazzini 1. O591

ABBIAMO pettinatrice centrale 4 caschi accessori svendesi 800.000. Telefonare 555-382. O868

ABBIGLIAMENTO bambini (centralissimo), posizione altamente commerciale. Straoccasione 1.600.000. Telefonare 650-503. A5809

ABBIGLIAMENTO moderno centrale zona turistica industriale vicinanze Torino reddito netto dimostrabile sei milioni cedesi per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino». A5732

ACCONCIATURE cedesi. Telefonare 538-232. A5432

ACCONCIATURE centralissimo, 6 posti lavoro, avviamento pluriennale, affitto mite, incasso 600.000 mensili, svende 1.600.000 Fasano, [redacted] 29.

AFFARE 2.800.000 cedo rivendita pane zona Mirafiori. Telef. 541-686.

AFFARONE acconciature cedo 250 mila. Via Bizzozero 15 angolo corso Spezia. A5791

AFFARONE negozio acconciatura, zona commerciale, reddito, svendo 800 mila. Telefonare 518-738.

AFFARONE sicuro cedesi albergo centrale, richiesta [redacted] trattabili. Telefonare 81-921.

ALIMENTARI avviatissimo centrale moderno alto reddito cedo. Bogino 10, Honesty. A6023

ALIMENTARI moderno, vasta licenza, zona commercialissima, 55.000 giornaliero, cedesi 4.500.000. Telefonare 539-642. A5386

ALIMENTARIO [redacted] commerciale S. Rita 130.000 giornaliere, attrezzatura [redacted] vendesi. Telefon. 552-981.

ANTICIPANDO 500.000 cedesi nuovo autorimessa purché [redacted] referenziato. Telefonare 320-446.

ARCIOCCASIONE borgo S. Paolo cedesi profumeria causa trasferimento. Tel. 784-537 pasti. A5898

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, commercialissimo, grandioso, retro abitabile, fatturato 17.000.000 (società) svendo 5.700.000 trattabili. Telefonare 539-642. A5384

ATTENZIONE ottimo negozio carne ovine polli conigli attrezzatissimo cedesi urgenza qualunque prezzo causa grave disgrazia [redacted]. Balmo, Sacchi 34. O867

AUTORIMESSA Mirafiori, salone unico, 65 auto, tariffe medie, affitto 100.000, cedo 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA occasione capacità 70 vetture posteggio 30 forte reddito officina riparazioni e lavaggio cediamo [redacted] espatrio. Telefonare 291-100. A5317

AUTORIMESSA redditizia centrale 200 macchine [redacted]. Telefonare 721-081 ore pranzo. A5315

AUTORIMESSA 80 macchine cedesi 2.500.000 officina riparazione. Telefonare 327-468. A5218

AUTORIMESSA 200 auto, officina, lavaggio, zona Mirafiori, cedesi convenientemente per scioglimento società. Telef. 351-513.

AVVIATA autorimessa 120 auto adiacente palazzi finizione, locale attiguo officine carrozzeria, svendo 6.500.000 dilazionando permutando, Fasano, Novara 29. O835

AVVIATA [redacted] via Garibaldi 40, Torino, rimettesi motivi famiglia. Telefonare 538-746. A5091

AVVIATISSIMA azienda produttrice autoaccessori brevettati utile dimostrabile aumentabile cedesi 12 milioni o combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4259 — Torino».

AVVIATISSIMA [redacted] Piemonte Liguria con locale centrale esposizione ufficio magazzino cedesi motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6061 — Torino».

AVVIATISSIMO bar, superalcoolico, causa decesso cedo dilazionando, Bogino 10, Honesty. A6023

AVVIATISSIMO laboratorio alloggio pettinatrice cedesi. Telefon. 321-157.

BAR centrale 60.000 giornaliere espatriando urge cedere 8.500.000 dilazionando. Telefonare 555-382.

BAR centralissimo, moderno, orario ridotto, superalcoolici, incasso garantito 60.000 giornaliere, cede dilazionando Fasano, Mad. Cristina 129.

BAR latteria modernissimo, retro abitabile, affitto mite, forte incasso seriamente dimostrabile, cedesi 8 milioni 500.000. Telefonare 539-642.

CAFFE' centralissimo grandioso redditizio cedesi oppure permutasi con immobile Torino oppure Riviera. Traglia, corso Regina 160.

CAFFE' in Torino centralissimo annesso elegante pogo cedesi anche cambio esercizio Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A5354

CAUSA divisione società vendesi negozio elettrodomestici casalinghi vicino Torino. Contanti 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A5605

BAR torrefazione centrale avviato attrezzatissimo vende cav. Casalegno, Vanchiglia 43. O876

CAUSA malattia cedesi spaccio vini. Borella, Lamie 5. A5566

CAUSA [redacted] vendo bar superalcoolici sala biliardi [redacted] Po [redacted] lire 6.500.000. A5130

CAUSA maternità cedesi avviata drogheria, modernamente attrezzata. Telefonare 664-830. A5292

CAUSA salute cedesi in blocco industria meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4306 — Torino». A5368

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Polli, conigli, salumeria incasso 150.000 giornaliere cedesi fortuna famiglie.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola centralissima, grandiosa, incasso 100 mila [redacted] affarone. O706

CEDESI autorimessa centrale forte reddito, cambiasi con alloggio. Telefonare 687-018. A4[redacted]

CEDESI avviata profumeria ottima zona. Telefonare 688-924.

CEDESI avviato negozio lettini carrozzelle giocattoli 3.000.000 trattabili. Telefonare 364-418, 324-006.

[redacted] in affitto negozio abbigliamento. Telef. 652-625 ore 15-20.

[redacted] latteria annesso spaccio grande analcoolici macchina caffè causa famigliare. Telef. 768-931. O614

CEDESI latteria borgo Milano. Telefono 486-373. A5450

CEDESI o affittasi autorimessa e famiglia con meccanico. Tel. 488-988.

CEDESI officina meccanica artigiana specializzata in stampi e attrezzature. Possibilità formazione di società o di assunzione del titolare. Telefonare 927-087. A5122

CEDESI panetteria [redacted] fresco zona grande sviluppo licenza trasferibile 2.500.000 merce compresa. Telefonare 351-510. A5158

CEDO forno, panificio, pasticceria, confetteria angolo corso Vittorio Torino. Telefonare 664-848.

CEDO negozio barbiere retro abitabile. Via P. Clotilde 73.

CEDO negozio da pastaio con laboratorio moderno per ritiro commercio via grande passaggio, ventennio medesimo proprietario. Telefonare 256-772. A5434

CEDO negozio pettinatrice, raggiunta età pensionabile, miti pretese, [redacted] principiante. Telefonare 875-274.

CERCASI socio pratico cromature pulitura. Telefonare 385-596 dalle 10 alle 16. A7031

COMMESTIBILE [redacted] grande avvenire, causa impegni, cediamo 1 milione 350.000. Sassi, Garibaldi 5.

COMMESTIBILE 600.000 contanti rimanenza dilazionata, 40.000 giornaliere, cedo. Telefonare 545-596.

DISCHI, radiotelevisori, elettrodomestici, S. Paolo, ottima clientela, reddito adeguato, blocco convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

ESPORTAZIONI vini superalcoolici, zona commerciale, avviamento quarantennale, biliardo, [redacted], forte incasso, [redacted] 12.000.000 [redacted], Novara 29. O839

FRUTTA verdura attrezzatissimo, barriera Milano, 35.000 giornaliere aumentabili, cediamo 3.000.000. Telefonare 519-546. O572

IMPORTANTE industria di legname spagnola, offre concessione per fabbricare articolo decorazione di grande interesse, con brevetto U.S.A. Rivolgersi al No. 5973 Vergara, 11, Barcelona (2), España.

INVENZIONE meccanica importantissima cedesi. Telefonare 795-891.

LATTERIA attrezzatissima avviata moderna forte lavoro vende Casalegno, Vanchiglia 43. O876

LEGATORIA artigiana avviata buona posizione cedesi occasione. Telefonare 882-822, 894-020.

NEGOZIO maglieria biancheria cedo causa malattia. Tel. 390-694.

OCCASIONE cedo negozio tintoria buon avviamento con attrezzatura, causa maternità e L. 650.000, borgata Parella. Telefonare 724-010.

OTTIMO [redacted], causa scioglimento società cedesi fabbrica liquori introdottissima. Accettasi pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

PANETTERIA nafta (Imperia) cedesi, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. O706

PASTICCERIA attrezzatissima, annesso alloggio, lavoro signorile, cediamo. Sassi, Garibaldi 5. O572

PICCOLA azienda industriale individuale cerca socio collaboratore scopo potenziamento attività industriale commerciale. Apporto minimo 10 milioni. Telefonare Cuneo 41-61.

PICCOLO capitale meccanico associa[redacted] collaborare azienda officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5077 — Torino». A5026

PORTA Susa cedesi pensione avviata 7 camere e servizi, dilazione. Telefonare 521-416. A7135

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessione stipendio dipendenti enti locali statali Abac-Ferrero Pomba 11. Tel. 527-918. A5570

PRIVATO cerca con massima garanzia 1-2 milioni. Telefonare 250-641.

PRIVATO ritiro commercio cede rivendita pane 1.700.000 zona Mirafiori. Telefonare 326-904.

RECUPERATE esigete direttamente i vostri crediti a Milano col 10% sull'incassato senz'altra spesa. Occorrendo, cauzione bancaria a convenirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Milano». 20521

RILEVEREI rivendita pane eventualmente gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino».

RISTORANTE zona precollinare posizione formidabile [redacted] condizionatamente. Casalegno, Vanchiglia 43.

RIVENDITA pane [redacted] alloggio attiguo affitto mite cedesi convenientemente. Telef. 772-991.

RIVOLI cedesi alimentari frutta verdura. Telefonare 95-271.

SALUMERIA gastronomia avviatissima forte incasso cedesi oppure gerenza. Tel. 298-728 dopo ore 14.

SAVONA cedesi negozio sei vetrine, centrale, adatto grande complesso, agenzia bancaria. Attualmente avviato calzature, pelletterie. Tel. 20-150 [redacted]. Scrivere: Lastond 5 B, Savona. 20505

SIAT, tel. 512-677, cede rivendita pane arredatissima, forte incasso, 2.100.000. O565

SIAT, tel. 545-596, cede occasione corso Francia bar superalcoolici 2 milioni contanti rimanenza dilazionata.

STUDIO Foro cede negozio acconciature seminuovo avviatissimo 750.000. Telef. 539-586 A5260

TINTORIA centrale redditizia, [redacted] 1.200.000 affarone, Boero, Carlo Al[redacted] 41. O743

TINTORIA vera occasione miti pretese cedesi. Telefonare 890-032.

TINTOSTIRERIA avviatissima ottima posizione cedesi solo 600.000. Casalegno, Vanchiglia 43.

TRATTABILE 500.000 vendesi parrucchiere, Monteponi 1, Mirafiori.

UFFICIO commerciale centralissimo redditizio cedesi causa malattia. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A5134

RIVENDITA pane [redacted] Milano, ottima posizione, zona popolosa, svende motivi familiari 3.900.000 Fasano, Novara 29. O839

SALUMERIA, gastronomica redditizia cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10. Telefonare 382-507.

SALUMERIA 1.400.000 dilazionando affarone [redacted] posizione arredatissima causa malattia svendo. Telefonare 545-596. O565

SANREMO [redacted] pensione centralissimo tutti comforts vasta clientela L. 2.700.000. Scrivere Isnardi, Mameli 1, Sanremo. A5027

SIAT, tel. 512-677, cede supermercato alimentari [redacted] giornaliere zone [redacted], 5.500.000 dilazionando, eventualmente gerenza.

STUDIO commerciale immobiliare associa geometra dinamico per sviluppo redditizia attività, rilievo quota 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

TABACCHERIA redditizia, comodo alloggio cedesi. Cola, via Cavallermaggiore 10. Telefonare 382-507.

TABACCHERIA alloggio levato 1 milione cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino».

VENDESI bar avviato zona Lucento ottima ubicazione. Telef. 325-640.

VENDESI [redacted] elettrodomestici. Telef. 783-913. A5870

VENDESI negozio pettinatrice. Telefonare 782-600. A6443

VENDESI rivendita pane e pasticceria fresco bellissima. Telefonare ore pomeridiane 664-481. A6867

[redacted] lavanderia stireria avviatissima, affare. Tel. ore ufficio 779-820

VENDO negozio acconciature [redacted] maternità migliore offerente. Via Marochetti 20. A6435

ZONA Statuto svendiamo 2.900.000 avviata merceria (licenza profumeria, chincaglieria, abbigliamento [redacted] strutture) ottimo reddito, Fasano, Novara 29. O839

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 515-738.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio oppure casetta. Telefonare 520-163.

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. BARRIERA Milano capolinea 10 vendo prezzi minimi in zona, 1-2 camere tinello. Telef. 779-191.

A. BARRIERA Milano vendo progetto 10 piani occasione. Telefonare 273-571 O927

A. BORGATA Paradiso signorilissimi rifinitissimi 1-2-3 camere tinello vendo prezzi di concorrenza. Tel. 779-191

A. CORSO Orbassano adiacente parco Rignon in splendida posizione vendo signorili 1-2-3 camere tinello a prezzi di concorrenza forte mutuo, dilazioni. Telef. 779-191. O932

A. CORSO Toscana vendo 2.200.000-2.300.000 camera compreso mutuo nuovi ultimati 1-2 camere tinello. Telefonare 779-191. O932

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Vallina, via A. Doria 15.

A. SETTIMO terreno industriale fronte strada statale occasione vendesi. Telef. 273-571 O927

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili [redacted] pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O76

A medico-professionista svendo signorile nuovo alloggio comunicante studio mq. 256 zona Molinette. Telefonare 655-793. A6803

A 2.000.000 [redacted] cucina 4.000.000 due camere cucina semicentro. Telefonare 755-891.

A 3.900.000 più mutuo vendiamo 3 camere cucinetta contanti 1 milione 800.000 rimanenza 27.300 mensili. Telefonare 521-423.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2 camere cucine servizi, facilitazioni di pagamento, mutuo San Paolo. Via S. Donato 58.

ABITABILE Madonna Campagna esentasse 2 camere servizi 3.250.000. Telefonare 546-007.

ACQUISTASI [redacted] per villetta in Coazze mq. 800 circa. Tel. 781-334.

ACQUISTEREBBESI 2-3 [redacted] servizi zone Francia, Milano. Telefonare 850-031. O615

ACQUISTEREI casa recente [redacted], preferibilmente [redacted] Milano, impiego capitale, [redacted] 100 milioni. Tel. 547-476. A5500

ACQUISTO alloggio moderno, 2-4 [redacted], servizi pagando contanti. Tel. 547-476. A5500

ACQUISTO camera indipendente oppure alloggio libero due - tre camere semicentrale. Telefonare 487-055.

ACQUISTO contanti bella soffitta con acqua luce zona centro o Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4344 — Torino». A5887

ACQUISTO da privato per nuova costruzione terreno, casa demolire, con progetto approvato, zona centrale, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 143 — Torino».

ADIACENZE piazza Massaua (nuova signorile costruzione) alloggi 1° piano 3-5 camere, servizi; muri negozi, liberi, affittati mutuati, vende Fasano, Novara 29. O839

AFFARONE corso Francia terreno mq. 5200 con capannone luminoso mq. 1000 vendesi anche frazionatamente. Telef. 518-472. A4784

ALLOGGETTO signorile piano rialzato vendo [redacted] libero marzo. Rossatti, 5.100.000. Telefonare ore pasti 397-906. A5352

ALLOGGI bellissimi in via di ultimazione zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera compreso mutuo. Telef. [redacted]

ALLOGGI corso Tortona signorili, 2-3 camere, cucina, servizi, mutuo. Tel. 547-476. A5499

ALLOGGI ogni grandezza ottima tecnica costruttive vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538.

ALLOGGI 2-3 [redacted] vendonsi via Monteponi. Telefonare 764-886.

ALLOGGIO [redacted] cucina termo svendesi S. Paolo richiesta 3.000.000 tel. 389-417. [redacted]

ALLOGGIO casa signorile [redacted] cucina salone mq. [redacted] giochi o deposito materiale leggero, mq. 130 giardino all'inglese indipendente lire 10.500.000 più mutuo facilitazioni. Tel. 535-244 visite via Valgioie 60.

ALLOGGIO corso Matteotti mq. 365, 12 vani, tripli servizi, 2° piano, vuoto, vendo prezzo conveniente. Tel. 723-477. A5499

ALLOGGIO corso Novara vuoto due camere cucina bagno, 3.100.000. Telefonare 553-603. O778

ALLOGGIO Crocetta 1965, 5 [redacted] salone, cucina, doppi servizi, mq. 215, svende 20.000.000 meno mutuo 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. [redacted]

[redacted] secondo piano piazza Risorgimento vani 4, cucina e servizi vendesi 12.500.000 mutuo 1.300.000 compreso facilitazioni pagamento. Telefonare 511-197. A6013

ALLOGGIO nuovissimo corso Lombardia, 2 camere, cucina, servizi, vendo 5.300.000. Tel. 547-476.

ALLOGGIO nuovo mutuato via Lessona, quinto piano, 4 camere servizi vendesi. Telef. 587-198.

ALLOGGIO spazioso 4 camere doppi servizi vendesi rateando. Telefonare 519-756. A7063

ALLOGGIO via S. Quintino: 4 camere cucina, bagno, riscaldamento centrale, adatto ufficio abitazione, svende 9.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O839

ANTAGNOD (valle d'Ayas) vendiamo alloggio 3 camere, cucina, servizi; altro 2 camere, servizi. Fasano, Novara 29. O839

APPARTAMENTI Crocetta 2-3 camere, tinello, volendo saloncino. Ottime finizioni. Vendiamo. Rivolgersi corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49 O897

APPARTAMENTO precollinare (corso Gabetti) tre camere saloncino grande cucina doppi servizi, giardino, 13 milioni. Torincasa 515-318. O626

APPARTAMENTO splendido, finizioni lussuosissime, terrazzi, garage, precollinare, vicinissimo Torino, 18 milioni vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO, XI Febbraio, signorile tre camere grande entrata, 6.500.000. Telefonare 515-241.

AUTORIMESSA [redacted] mq. completo vendo muri e attività. Tel. 526-844.

AZIENDA agricola industriale zona depressa Piemonte, terreno mq. 48 mila più 4 capannoni industriali mq. 600 cadauno, uffici, nuova costruzione, acqua, luce, telefono, forza con cabina indipendente; palazzina 12 camere, servizi, vendesi 100.000.000 trattabili; eventualmente solo immobile. Fasano, Novara 29.

BARDONECCHIA [redacted] vende direttamente alloggi pronti, elegante condominio. Telefonare 778-884.

BARRIERA Milano vendo muri ristorante su corso. Richiesta 14.000.000. Telefonare 555-349. O563

BASSO fabbricato vicinanze piazza Bengasi, nuovo, mq. 52, libero affittato, svende 3.200.000 dilazionando. Telefonare 694-180. O839

BELLISSIMI alloggi in via di ultimazione vendonsi zona Italia 61, 30% in contanti rimanenza mutuo con rate pari affitto mensile. Telefonare 555-349. O563

BORDIGHERA vendesi alloggetto panoramico in villa, camera tinello cucina, garage, giardino, 9.000.000. Telefonare 949-635. A3062

CASA nuova da vendere [redacted] terreno mq. 3500 complessivi, Borgata Savonera, 3 alloggi con servizi e [redacted] centrale. Tel. 958-726.

CASA redditizia 24 camere piccoli alloggetti vende Carena, Sommacampagna 8. A5347

CASA rifatta [redacted] m. da Castellamonte posizione ottima, strada carrozzabile, tinello, cucinino, 3 camere, portico, cantina, prato, orto, acqua potabile, gabinetto interno esterno 3.800.000 trattabili. Scrivere: Truila Lorenzo, frazione Pianseretto, Pont Canavese. Tel. 82-23. A5851

CERCASI referenziata impresa edile sopraelevazione casa zona Crocetta, permuta area. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino».

CONIUGI acquisterebbero casa redditizia da 20.000.000 - 40.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A4986

CONTANTI 1.000.000 mutuo, rateazione, vendo negozio tinello cucinino libero Laumann. Telefonare 753-133.

CORSO Casale vendo 19 camere 6% aumentabili, Casalegno, Vanchiglia 43.

CORSO Montecucco 107 vendiamo [redacted] alloggi occupati 1-2-3 camere e servizi, buon reddito, costruzione 1957. Telefonare 587-911.

COSTRUTTORI: acquisto casa nuova contanti 40-50 camere, preferenza Campidoglio, Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino».

ESENTATA 24 [redacted], 12 alloggetti, bagni, termosifone, ascensore, 8 milioni 730.000 reddito, 40.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O895

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 524

IMPRESA edile vende direttamente in blocco n. 32 box affittati, reddito 8%, in corso Orbassano zona Fiat. Telef. 363-170. A5653

IMPERIA (Porto Maurizio) fronte mare vendesi appartamento 6 vani, servizi reddito 600.000; 11.000.000. Scrivere: Birone Pubblicità 1 M Sanremo. 20508

IMPORTANTISSIMA azienda produttrice elettrodomestici cerca proprietario terreno fuori dazio disposto a costruire su disegno nuovi locali filiale di Torino da affittare a lungo [redacted]. Superficie utilizzabile 1500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino». A4798

LOCALE corso Casale mq. 280 affittato carrozzeria reddito 10% vendesi. Telefonare 587-198. O942

LOCALE nuova costruzione, adatto studio professionale o commerciale, deposito, zona molto signorile tra i corsi Re Umberto, Galileo Ferraris, vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni di pagamento affittasi. Telefonare [redacted].

LOCALI servizi uso magazzini laboratori [redacted] 5. [redacted] vendesi, agevolazioni. Telefonare 70-168 ore pasti.

LOTTO terreno panoramico 6 km. Torino, [redacted], fognature, [redacted] asfaltate, vendo. Telefonare 520-395.

NEGOZI ampi [redacted] costruzione via Bava angolo via Artisti vendonsi convenientemente, affittasi. Telefonare 689-865. A3142

OCCASIONE vendesi terreno zona S. Giglio. Telefonare 878-942.

OCCASIONE zona Mirafiori vendo nuovo alloggetto panoramico soleggiato. Telefonare 579-990.

OCCASIONISSIMA località [redacted] vendesi alloggio panoramico nuova costruzione 2 camere cucina tutti i servizi. Telefonare 534-506.

PIAZZA Statuto 6 camere con termo bagno ascensore al quarto piano vendo [redacted]. Telef. 535-601.

[redacted] centrale signorile indipendente vendesi. Telef. 773-333 mattino. A7227

[redacted], terreni mezzogiorno, falde Osservatorio, panoramici, convenzionati servizi. Telefonare 82-216.

OTTIMAMENTE affittati Sassi San Mauro vendonsi mutuo modernissimi appartamenti o globalmente palazzina 32 vani box. Tel. 772-521.

PRECOLLINARE panoramico lussuoso due camere grande salone vendo. Telefonare 873-221. A5058

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni Vallina, via A. Doria 15. 524

PRIVATO cambia alloggio Sanremo Torino 3 camere tinello servizi oppure vendo 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino».

PRIVATO urge vendere lotto 500 mq. Rivalta tutte comodità. Telefonare 795-709 dalle ore 15 alle 20.

PRIVATO vende villetta Rivalta quattro camere salone servizi garage giardino. [redacted] 783-515.

REFERENZIATA impresa edile accetterebbe da privati incarichi costruzioni vario eventuali riparazioni stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4276 — Torino». A5217

RENDITA 10% vendesi nuovi fabbricati industriali [redacted] 145 18 milioni, [redacted] 36.000.000, [redacted] o affittati, adiacenti corso Grosseto. Telefonare 251-698. A5413

RIVIERA dei Fiori, Cervo, lotti da 500 a 1000 mq., vista mare imprendibile, L. 3000 al mq. Data, Cervo, telef. 44-685. 20212

S. MAURO casa 8 camere 2 garage fronte Municipio vendesi. Telefonare 981-267. A4795

S. RITA vendo alloggetto grande terrazzo panoramico comodità, mutuo. Telefonare 579-990.

S. SALVARIO vendo alloggi due camere cucina servizi. Tel. 546-439.

SANREMO, grazioso alloggetto minimo (palazzo signorile) modernamente arredato: 3.375.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8101 — Torino». A5455

SAUZE d'Oulx [redacted] appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione [redacted] totale [redacted], [redacted], [redacted], Torino.

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 555-782. O522

SETTIMO causa partenza vendonsi contanti in nuova costruzione 7 alloggi mutuati. Telefonare 587-198.

STRAOCCASIONE, corso Francia camera tinello servizi libero 3 milioni 350.000; altro 2.050.000. Telefonare 797-401. A5735

TENUTA agricola, vicinanze Torino, 400 giornate, fronte strada provinciale, appezzamento unico, pianeggiante, irrigua, libera, vendo. Telefonare 547-476. A5499

TERRENI vendonsi adiacenti provinciali S. Gillio Druento ottima esposizione ideali costruzioni ville investimento capitali. Telefonare 890-504.

TERRENO barriera Milano fronte piazza, fermata pullman lotti 150-500 camere, progetto approvato vendo 320.000 camera. Tel. 547-476.

TERRENO mq. 1300 prospiciente strada Givoletto La Cassa vendesi. Telefonare 369-721.

TERRENO progetto mq. 1500 palazzina vendo zona Sassi. Tel. 650-389.

TERRENO vendo mq. 3000 collina Druento 500 mq. Telefon. 286-828.

VENDESI affittasi casetta rustica tettoia Strada della Pronda progetto approvato ricostruzione. Telef. 512-570.

VENDESI alloggi 1-2-3 camere tinello, finizioni signorili, pagamento dilazionato. Via Monginevro 174. Tel. 383-753. A5753

VENDESI alloggio camera tinello ingresso bagno cucinino sgabuzzino via Onorato Vigliani di fronte mercato piazza Bengasi. Telef. 689-325.

VENDESI alloggio libero [redacted] cucina Lungo Dora Siena. Telefonare [redacted] ore pasti.

[redacted] casa vecchia 7 [redacted] orto in Candiolo centro. Tel. 661-462.

VENDESI in Bardonecchia [redacted] condominio alloggio tre camere più servizi, [redacted] piano angolo, ottima posizione panoramica. Tel. 753-277, 765-462 Torino. A5047

[redacted] 4.300.000 più mutuo, alloggio due [redacted] cucinotto piano rialzato zona [redacted] Borgaro. Telefonare 291-068. A5161

VENDIAMO villette tre camere cucina termo bagno giardino e casetta rustica con due camere. Telefonare 553-666. A5575

VENDO alloggio due camere tinello cucinino e servizi vicinissimo piazza Bengasi esentasse 6.300.000 trattabili. Telefonare 633-010.

VENDO casa nuova costruzione zona Regina-Collegno 4 piani fuori terra 12 alloggetti 13 autorimesse affittati. Esposizione 4 facciate tutte cintate. Telef. 795-830. A5085

VENDO casa 4 camere bagno terreno cantina tettoia isolata 2.900.000. Ferrero Gino Carbignano, Verrua Savoia. A5641

VENDO officina mq. [redacted] ufficio spogliatoio cantina affittata [redacted] mensili richiesta 11.000.000, [redacted] della Pronda vicino Termonafta Grugliasco. Telefonare 360-384.

VENDO 2 belle camere cucina servizi. Telefonare 282-376.

VENDO 3 camere cucina servizi casa signorile adiacente medie elementari. Telefonare 695-493. A5120

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, mutuo 2.500.000 e dilazioni [redacted] 7. Benevagenna [redacted], ore [redacted]. O849

VIA Sacchi alloggio signorile 8 camere [redacted] terrazza, [redacted] anche studio e rappresentanza vendesi 16 milioni. Telef. 697-957.

VIALE XXV Aprile vendo villetta 7 camere garage nuova costruzione panoramica. Tel. 535-501.

VILLA panoramica 260 mq. 16 km. Torino, vendo permuto parzialmente. Telefonare 520-395. O625

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato statale piemontese). Telef. feriali 688-755, 397-001. O920

ABBISOGNAMI alloggetto pensionati piemontesi soli zona tranquilla' Mondovì non condominio. Scrivere Tosco, Valdengo 5, Torino. A5959

(Continua a pag. 15)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per [redacted] Stati [redacted] aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 Sem. L. 15.750 Trim. L. 8.000

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	[illegible]
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi [redacted]: Anno L. 31.000 Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone [redacted] **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Librerie** • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Il rinnovo del contratto nelle aziende private

Rotte le trattative per i metalmeccanici

Deciso uno sciopero nella prossima settimana: la data sarà fissata oggi - Gli industriali avevano chiesto un esame della situazione del settore prima di discutere sulle singole rivendicazioni - I sindacati erano disposti al dibattito soltanto nel corso delle trattative - Una nota della Confindustria sul costo del lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private sono state interrotte questa sera, al termine di una riunione fra i rappresentanti degli industriali e dei sindacati (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm).

Le organizzazioni sindacali hanno deciso, con effetto immediato, lo «stato di agitazione» della categoria e la sospensione del lavoro straordinario; domani definiranno le modalità e i tempi di uno sciopero. Sembra certo che verrà proclamata un'astensione di ventiquattro ore, da attuarsi nella prossima settimana nel solo settore privato, dato che per l'intera giornata odierna hanno scioperato le maestranze dell'industria metalmeccanica a partecipazione statale.

Nell'incontro di questa sera gli industriali hanno chiesto un ampio dibattito sulla relazione economica presentata nella precedente seduta; i dirigenti dei sindacati hanno dichiarato di non essere disposti ad una discussione in rapporto al complesso delle rivendicazioni, ma soltanto nel corso dell'esame delle singole richieste. I rappresentanti dei lavoratori hanno anche affermato di avere opinioni del tutto diverse da quelle della delegazione industriale sulla valutazione della situazione economica generale e del settore: a loro giudizio, è impossibile iniziare le trattative.

Al termine della riunione, protrattasi per tre ore presso la Confindustria, il dirigente della Fim-Cisl, Macario, ha manifestato l'intenzione della categoria di ricorrere ad un'azione sindacale a breve scadenza. Il segretario generale della Uilm, Corti, ha rilevato che i sindacati hanno respinto l'impostazione dei datori di lavoro, «*tendente a premettere alle trattative l'intesa su una diagnosi della situazione economica dell'industria metalmeccanica, come condizione preclusiva per l'esame della piattaforma contrattuale avanzata dai sindacati*». Corti ha espresso anche l'avviso che soltanto durante il negoziato sia possibile collegare aspetti rivendicativi e situazioni economiche in un senso che, tra l'altro, non può essere limitato ad aspetti meramente congiunturali.

La Fiom-Cgil ha osservato che «la controparte imprenditoriale, con la riconferma delle posizioni estreme già nel mese di marzo, quando la Confindustria invitò i sindacati ad una tregua contrattuale, ha convalidato il carattere pretestuoso della sua proposta di esame preliminare della situazione economica».

La delegazione industriale ha invece sostenuto la piena validità della propria impostazione. Il dr. Borletti, presidente del comitato permanente per i problemi sindacali della Confederazione dell'Industria, e il dr. Gagliardi, presidente della delegazione industriali metalmeccanici, hanno precisato che le organizzazioni sindacali dei lavoratori non hanno dato alcuna consistente confutazione ai dati economici esposti dalla rappresentanza degli industriali nella precedente seduta del 20 dicembre, sia per la situazione generale della produzione, che per i singoli settori del comparto metalmeccanico. Questo perché, in effetti, essi erano difficilmente confutabili, essendo riferiti a cifre e a situazioni obiettive.

Le stesse organizzazioni, secondo gli esponenti industriali, si sono sottratte al loro dovere di ricavare dalla situazione economica attuale le logiche conseguenze sul loro atteggiamento in campo sindacale.

«*Se non si vuole esporre l'industria italiana in generale e quella metalmeccanica in particolare* — hanno proseguito il dr. Borletti e il dr. Gagliardi — *a disastrose conseguenze; se si vuole conservare, sia pure nei ridottissimi limiti in cui sussiste, la residua competitività della nostra produzione sui mercati interni e su quelli internazionali; se si vuole conservare ai nostri lavoratori il posto di lavoro, anziché seguire illusorie rivendicazioni di miglioramenti retributivi, occorre con coraggio prendere atto della necessità di evitare ulteriori aggravi nei costi di lavoro, oltre quelli derivanti dalla scala mobile e dalla dinamica delle disposizioni contrattuali in vigore e di mantenere, non solo, ma di potenziare l'efficienza dei processi produttivi senza minarne le basi con interferenze estranee e controproducenti*».

Dopo aver sottolineato che l'industria italiana non è sorda alle istanze concrete dei lavoratori — e lo ha dimostrato ampiamente con i miglioramenti contrattuali ed extracontrattuali ad essi assicurati nei periodi di favorevole congiuntura — il dr. Borletti e il dr. Gagliardi hanno manifestato l'avviso che «*le organizzazioni dei lavoratori debbano dimostrare concretamente, e non soltanto a parole, di voler collaborare alla realizzazione degli indirizzi generali di politica economica, quali risultano anche da quella programmazione da esse tanto tenacemente rivendicata*».

Giancarlo Fossi

L'on. Nenni ricevuto dal Capo dello Stato

Colloquio fra il vice presidente del Consiglio e Carli

Roma, 18 gennaio.

Stamane l'on. Nenni ha ricevuto a Palazzo Chigi il governatore della Banca d'Italia, prof. Guido Carli, il quale gli ha illustrato i dati essenziali della ripresa dell'economia nazionale.

Nel pomeriggio l'on. Nenni è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Saragat.

Colloquio di Delle Fave col presidente dell'Enel

Per la vertenza degli elettrici Forse scioperi dei ferrovieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Il ministro del Lavoro Delle Fave, dopo una serie di contatti riservati con le parti interessate alla controversia degli elettrici, ha oggi avuto un lungo colloquio ufficiale con il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno. Durante l'incontro, precisa un comunicato ministeriale, è stato fatto «il punto della situazione in merito alla vertenza per il rinnovo del contratto degli elettrici».

Domani e nei prossimi giorni, il ministro intensificherà i contatti, nella speranza di poter giungere entro la settimana ad una convocazione che dovrebbe portare ad un accordo.

Il segretario generale della Cisl, on. Storti, ha indirizzato un telegramma al Presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro «per sollecitare un intervento mediatore nella lunga vertenza degli elettrici attraverso un primo incontro con le confederazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti del governo».

Un'agitazione è stata preannunciata nel settore ferroviario dal segretario generale del sindacato ferrovieri della Cisl (Saufi), Costantini, nel caso il governo non mantenga gli impegni assunti per la riforma dell'azienda e il coordinamento dei trasporti.

Uno sciopero è stato deciso per domani in tutti i servizi postali e telegrafici di Roma.

g. f.

Alla Camera chieste misure a favore dell'economia umbra

Terminata la discussione su quattro mozioni - Pieraccini risponderà la prossima settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

(f. d. l.) La discussione delle quattro mozioni sulla situazione economica e sociale dell'Umbria è terminata oggi alla Camera. Gli oratori dei vari gruppi, sia di maggioranza sia di opposizione, hanno concordemente rilevato che nonostante il voto approvato all'unanimità dalla Camera cinque anni fa, le condizioni economiche e sociali dell'Umbria hanno subito un ulteriore abbassamento.

Il socialista Anderlini ha notato che le aziende a partecipazione statale hanno mantenuto i livelli di occupazione del 1960 (a differenza delle aziende private), ma non hanno saputo imprimere alla regione un più dinamico ritmo di sviluppo.

Il democristiano Malfatti ha lamentato che la fusione Terni-Finsider non abbia risposto ad un preciso disegno di espansione. Egli ha prospettato la necessità che sia disposta per l'Umbria una politica creditizia capace di promuovere e sostenere nuove iniziative industriali. L'on. Anderlini ha proposto che si costituisca per l'Umbria una «Finanziaria» industriale.

Il ministro Pieraccini risponderà tra una decina di giorni.

In sciopero da oggi per quattro giorni i diecimila dipendenti del Comune a Genova

L'agitazione dura da oltre 2 mesi, provocata da una vertenza sui salari e gli stipendi - Ieri si sono astenuti dal lavoro i gasisti ed i tranvieri - Venerdì sospenderanno l'attività gli addetti alla Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

Da stasera a mezzanotte la più grande azienda cittadina — l'amministrazione comunale — è paralizzata dallo sciopero dei suoi diecimila dipendenti. La manifestazione durerà 4 giorni. A questi andranno ad aggiungersi il sabato della «settimana corta» e la festività domenicale. Per solidarietà con i comunali hanno scioperato stamane anche i dipendenti dell'azienda autofilotranviaria, i gasisti e i dipendenti del consorzio del porto. Venerdì sarà la volta dei «provinciali» che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata e degli ospedalieri civili che sciopereranno per due ore.

Sono ormai più di due mesi che l'agitazione dei dipendenti comunali genovesi (attuata attraverso scioperi alternati, articolati e continuati) paralizza la vita amministrativa cittadina.

Una situazione del genere non può non preoccupare, soprattutto per il fatto che non s'intravvede alcuna via d'uscita, specie dopo la presa di posizione nettamente contraria assunta dai sindacati di categoria di fronte alla revisione, operata dalla Giunta provinciale amministrativa, delle deliberazioni riguardanti gli accordi economici concordati nell'agosto scorso.

Il perché della revisione è presto detto: gli accordi non rispettavano il principio dell'«equa proporzione», sicché il vice segretario comunale, ad esempio, veniva a percepire qualcosa di più del segretario generale. Eliminando le sperequazioni al vertice, l'autorità tutoria ha dovuto necessariamente ritoccare le tabelle di tutte le qualifiche.

Un esempio. La retribuzione di un netturbino comune, fissata in circa un milione e 126 mila lire annue, era stata portata — dagli accordi di agosto — a un milione e 286.000 lire. I ritocchi della revisione in atto hanno ridotto la cifra a un milione e 224.000 lire: cioè circa 5000 lire in meno al mese.

Il giudizio dei sindacati sulla delibera della giunta provinciale amministrativa è stato del tutto negativo perché (è detto in un comunicato) «*le decurtazioni sul trattamento deliberato colpiscono in misura grave i gradi più elevati, in misura molto grave i salariati, in misura gravissima le qualifiche intermedie*».

L'agitazione non sembra abbia molta probabilità di riuscita: a Palazzo Tursi, infatti, siede un commissario prefettizio i cui poteri sono, per legge, rigorosamente circoscritti. L'opinione pubblica, venuta al corrente delle tabelle comparative delle retribuzioni dei dipendenti comunali, richiede s'è giustificata la prosecuzione della lotta sindacale ad oltranza e non sia invece da cercare e trovare, anche a costo di qualche rinuncia, un'«apertura» per porre fine alla lunga vertenza.

f. d.



Il lungo corteo di protesta dei dipendenti comunali di Genova (Telefoto Leoni)

Sciopero generale ad Asti per la vertenza della Ercole

Oggi tutte le fabbriche rimarranno ferme per due ore

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 18 gennaio.

(v. m.) Il lavoro sarà sospeso domani in tutti gli stabilimenti di Asti dalle 10 alle 12 per solidarietà con i 250 operai delle Acciaierie Ferriere Ercole, senza lavoro da oltre un mese e che attendono ancora il pagamento della gratifica natalizia. Le organizzazioni sindacali terranno un comizio ai lavoratori sospesi nel ridotto del Teatro Alfieri.

Giovedì, a Roma, delegazioni capeggiate dai segretari provinciali della dc, del psdi e del psi di Asti saranno ricevute dagli on. Rumor, Tanassi e De Martino. Scopo degli incontri è di informare i segretari nazionali dei tre partiti governativi sulla grave situazione delle Ferriere Ercole e sulle possibilità di ripresa della massima industria siderurgica astigiana. Solo con la concessione da parte dell'Imi del mutuo di un miliardo, necessario alle Ercole per la ristrutturazione dello stabilimento, sarà possibile la ripresa immediata del lavoro per tutti gli operai.

Gli impianti ancora in fiamme a 23 km. da Francoforte

Raffineria s'incendia e esplode in Germania: un morto, 72 feriti

In fin di vita 4 operai - Sconosciute le cause del disastro - Evitata per pochi minuti una strage: oltre mille dipendenti avevano appena lasciato il loro posto al momento dello scoppio - La popolazione della zona fugge in preda al panico per i campi - Bloccate per molte ore tre grandi vie di comunicazione - Difficoltà per domare il rogo gigantesco: i danni superano i 15 miliardi di lire



Un elicottero sorvola la raffineria in fiamme a Francoforte (Telefoto «Ansa»)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio.

Un colossale incendio, scoppiato stamane in una delle più grandi raffinerie tedesche, quella della «Caltex» a Kelsterbach, 23 chilometri a sud-ovest di Francoforte, appartenente alla società americana «California Texas Oil Corporation», ha bloccato per quasi tutta la giornata tre delle più importanti vie di comunicazione della Germania Occidentale, l'autostrada Francoforte-Colonia-Bacino della Ruhr, la ferrovia Francoforte-Magonza e la navigazione sul fiume Meno. Per alcune ore è stata chiusa anche una delle piste dell'aeroporto internazionale di Francoforte. Secondo calcoli di alcuni dirigenti il danno sarebbe enorme: di almeno 100 milioni di marchi (oltre 15 miliardi di lire). L'incendio, divampato in seguito a una esplosione dovuta a cause imprecisate in un impianto per la produzione di gas etilene (si parla di lavori con la fiamma ossidrica) ha causato fino a stasera un morto e settantadue feriti, venti dei quali sono stati ricoverati all'ospedale. Quattro di essi sono in condizioni disperate.

La sciagura è avvenuta alle 9,56, undici minuti dopo che i circa mille operai della raffineria avevano lasciato i posti di lavoro e si erano recati alla mensa aziendale per consumare lo spuntino di mezzo mattino. Secondo il capo dell'ufficio stampa della «Caltex», se la prima esplosione fosse avvenuta un quarto d'ora prima o qualche minuto più tardi, con gli operai ai loro posti, vi sarebbe stata un'ecatombe. Invece, data la lontananza dal luogo dello scoppio, quasi tutti i feriti presentano solo ferite da taglio dovute a schegge dei vetri andati in frantumi. Soltanto una ventina di persone sono rimaste ustionate.

In tutta la zona intorno a Kelsterbach, fino a Ruesselsheim, dove si trovano le officine della Opel, lo scoppio è stato avvertito come quello di una bomba e migliaia di vetri sono andati in frantumi; dalla «Caltex» si è levato un fumo nero come la pece che ha assunto la forma di un fungo atomico. Ciò ha provocato un panico enorme. Migliaia di persone sono fuggite in ogni direzione nei campi coperti di neve. E' corsa anche voce che vi erano decine di morti e centinaia di feriti. Le autorità hanno immediatamente bloccato la zona, permettendo l'accesso solo ai pompieri, alle autoambulanze e alla polizia.

L'opera di spegnimento dell'incendio, a causa delle pessime condizioni atmosferiche (imperversava una bufera di neve e il termometro segnava otto gradi sotto lo zero) si è presto dimostrata impossibile. I dirigenti della «Caltex» e i vigili del fuoco hanno perciò deciso di lasciar bruciare tutti gli impianti già in fiamme e di concentrare ogni sforzo per circoscrivere l'incendio che minacciava cinquanta enormi serbatoi di carburante. Contro questi serbatoi, già arroventati dal calore del rogo, sono stati diretti i getti di centinaia di idranti.

L'operazione è pienamente riuscita; nei reparti in fiamme sono avvenute altre due esplosioni, ma lo scoppio dei depositi di carburante è stato evitato. Verso sera è stato possibile riaprire al traffico le comunicazioni autostradali, ferroviarie e fluviali.

Le cause dell'esplosione non sono ancora state accertate. I danni, secondo la magistratura, supererebbero i [illegible] milioni di lire. Gli idranti automatici entrati in funzione al primo scoppio hanno impedito una sciagura più grave. Gli impianti della «Caltex» sono tra i più moderni esistenti in Europa; sono costati circa [illegible] miliardi di lire; entrati in funzione appena un anno e mezzo fa, hanno prodotto l'anno scorso oltre due milioni di tonnellate di carburante. Da alcune settimane erano in corso lavori di ampliamento, per portare la produzione a 3 milioni di tonnellate annue.

Tito Sansa

La strage dei 22 italiani

Leibbrand accusato da 5 suoi ex militari

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio.

(t. s.) L'esperto del traffico Kurt Leibbrand, accusato di avere fatto fucilare nel 1944 in Francia 22 operai italiani aggregati come ausiliari al reparto tedesco da lui comandato, si è oggi dimostrato più sicuro del solito e pieno di fiducia, benché altri cinque testimoni abbiano deposto contro di lui dinanzi alla Corte d'Assise di Stoccarda.

I cinque testi odierni, tutti ex soldati di Leibbrand, hanno ripetuto quanto detto da altri nei giorni scorsi, senza aggiungere nulla di nuovo al materiale di impulazione: gli italiani erano tranquilli e non si erano ribellati, fu Leibbrand a ordinare di ucciderli. Tutto il reparto, anche gli uomini addetti alle mitragliatrici, fu turbato dall'ordine, al quale tuttavia tutti obbedirono. Si deve forse all'emozione dei soldati incaricati di uccidere i compagni di lavoro italiani, se una decina di condannati a morte non furono colpiti dalle raffiche di mitragliatrice e poterono salvarsi.

Per l'imputato le testimonianze di accusa si avviano alla fine. Domani, con l'atteso interrogatorio dell'ex sottotenente Kimmich, che comandò il plotone della strage, dovrebbe cominciare la sfilata dei testi a discarico.

0 50 100 150 200 Km.
Amburgo
Wilhelmshaven
Brema
GERMANIA
Amsterdam
OLANDA
Hannover
Dortmund
Essen
Arnsberg
Bruxelles
BELGIO
Bonn
Francoforte
Kelsterbach
OCCIDENTALE
LUSSEMBURGO
Norimberga
Ludwigshafen
FRANCIA
GERM. ORIEN.

Mons. Pellegrino parla a Milano sulla Chiesa e la cultura moderna

L'arcivescovo di Torino dice che il Concilio ha ammonito i cattolici ad approfondire ogni giorno l'infinita ricchezza della verità - La cultura dev'essere libera e tutti hanno il diritto di accedervi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 gennaio.

Nell'antica, amplissima e un po' cupa Aula Magna dell'Università Cattolica, mons. Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino, ha tenuto questo pomeriggio la seconda conferenza del ciclo «La Chiesa e il mondo». La personalità culturale del presule, ben nota anche negli ambienti non religiosi, e il tema da lui affrontato — «Chiesa e cultura alla luce del Concilio Vaticano II» — hanno richiamato un pubblico d'eccezione che riuniva senza distinzioni allievi e professori, sacerdoti e laici, suore e studentesse universitarie.

L'arcivescovo ha esordito rilevando come l'atteggiamento della Chiesa nei confronti della cultura sia oggi «assolutamente positivo», ha parlato di stima, di simpatia, di desiderio di collaborazione del mondo ecclesiastico per quello culturale; ha ricordato come Paolo VI rivolgendosi agli scienziati, da lui definiti «cercatori di verità», abbia detto: «*Il vostro cammino è il nostro*». Insomma, se vi fu un periodo in cui fra Chiesa e cultura esistettero diffidenze e barriere, oggi quel periodo è chiuso; il Concilio ha operato un'apertura sincera, spontanea verso la cultura moderna e i cattolici si sono avviati su quella strada.

Alla domanda che a questo punto si suol sollevare da parte laica — ma che naturalmente nella fattispecie non è stata sollevata — come possa la Chiesa conciliare il concetto della verità rivelata e del dogma con quelli dell'esperimento e della ricerca, mons. Pellegrino ha risposto affermando che «*la Chiesa è sì consapevole di essere depositaria della verità, ma sa che l'infinita ricchezza di questa verità può e deve essere approfondita ogni giorno*».

Naturalmente secondo la Chiesa non tutto è roseo nella cultura d'oggi: il prodigioso progresso della scienza e della tecnica può turbare la vita di certe comunità gettando il discredito o talora addirittura privandole di certi valori tradizionali; la crescente specializzazione può rendere difficile una visione di sintesi; la costante rivendicazione della autonomia della cultura può portare a un umanesimo terrestre lontano dalla religione; scienziati e tecnici possono essere indotti a ritenere che i loro metodi siano gli unici validi ecc. ecc.

Per ovviare a questi che la Chiesa ritiene gravi pericoli, il Concilio ha elencato una serie di regole e di condizioni: la cultura deve essere libera, deve essere accessibile a tutti, il compito di impartirla spetta innanzi tutto alla famiglia, ecc. Con lo stesso spirito e con le stesse finalità il Concilio ha raccomandato a tutti i fedeli di inserirsi pienamente e coraggiosamente nella vita culturale del paese, e ha suggerito ai cattolici di coltivare anche le discipline teologiche ed ecclesiastiche finora riservate esclusivamente ai religiosi.

Insomma — ha concluso mons. Pellegrino ricollegandosi a quanto aveva detto all'inizio — la Chiesa, animata da una nuova ansia, ha un atteggiamento di piena fiducia verso il mondo della cultura. Ansia e fiducia che, a suo avviso, dovrebbero favorire sempre più il dialogo che il Concilio ha auspicato e avviato.

g. t.

CRONACHE DELLO SPORT

Una inutile polemica tra la Juventus e la squadra emiliana

Secca risposta di Heriberto Herrera alle accuse del trainer del Bologna

Carniglia aveva affermato che i bianconeri praticano un gioco poco efficace - Stroncato dalla serietà del sampdoriano David un falso tentativo di corruzione per Sampdoria-Juventus - Il Torino con alcuni titolari domani ad Alice Castello

Alla vigilia di Sampdoria-Juventus è stato effettuato un assurdo tentativo di corruzione calcistica. Esso è stato facilmente sventato grazie alla serietà e all'esperienza del sampdoriano David.

L'episodio, del quale facevano cenno ieri mattina due quotidiani milanesi, è [illegible] così ricostruito.

Martedì scorso 12 gennaio era giunta nella sede della Sampdoria una busta proveniente da Torino e indirizzata a Mario David.

Il testo della lettera, che attualmente è depositata in Lega, è stato ovviamente tenuto segreto. La firma (apocrifa) era comunque quella di Salvadore. Questi avrebbe chiesto all'ex compagno di squadra (come è noto alcuni anni fa i due giocavano nel Milan) «in nome della lunga amicizia», di non impegnarsi a fondo perché la Juventus era in corsa per lo scudetto ed a Marassi aveva assolutamente bisogno di vincere.

Se la lettera fosse stata scritta proprio dal difensore juventino, si sarebbe trattato di un autentico tentativo di corruzione. Ma l'ingenuità con la quale il tentativo [illegible] è stato fatto, e soprattutto la stima nell'amico Salvadore, hanno subito fatto capire a David che si trattava di un falso. Il sampdoriano, ha subito consegnato il foglio dattiloscritto al trainer Bernardini, il quale a sua volta ha messo a conoscenza della cosa i dirigenti blucerchiati. La lettera è stata subito inviata alla Lega.

Sul fatto che non sia stato Salvadore a scrivere nessuno ha mai avuto il minimo dubbio: ed è appunto per questo che la Lega [illegible] per Sampdoria-Juventus non ha neppure ritenuto opportuno effettuare alcun «controllo» particolare.

La Juventus è stata informata dell'accaduto dalla Sampdoria lo stesso giorno in cui David ha ricevuto la lettera, ma i dirigenti bianconeri hanno pensato bene di non avvertire i giocatori per non innervosirli prima dell'incontro. Salvadore, quindi, è venuto a conoscenza del fatto soltanto ieri mattina, leggendo i giornali: «Non è neppure il caso — ha detto — che mi proclami innocente, tanto è evidente che si tratta di un falso. Anche David, del quale sono ottimo amico, non ha avuto in proposito il minimo dubbio. E questo, ovviamente, mi fa piacere...».

Acque agitate, insomma, nel mondo del calcio. E ad agitarle ancora di più con nuove polemiche sono intervenute alcune dichiarazioni rilasciate lunedì da Carniglia contro la Juventus ed il suo schema di gioco. Il trainer del Bologna, recatosi a Genova per motivi personali, ha detto che quello voluto da Heriberto Herrera è un «movimiento» laterale o all'indietro e che la squadra bianconera non è una «grande».

Pronta e decisa la replica di Heriberto Herrera: «Non capisco e assolutamente non approvo — ha affermato il trainer bianconero — l'abitudine di certi allenatori di immischiarsi in cose che non li riguardano. Criticare i colleghi è di pessimo gusto: d'altra parte, io non ho alcuna intenzione di cambiare il sistema di gioco di cui sono convinto, soltanto perché certi signori, non qualificati a farlo, rilasciano dichiarazioni polemiche nei miei confronti e, quel che più conta, nei confronti della squadra che io sono ben felice di guidare».

La Juventus, frattanto, ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista della trasferta di Foggia. Leoncini, che domenica scorsa non aveva giocato in seguito alla squalifica per i «fatti» di Bologna, contro la squadra pugliese riprenderà sicuramente il suo posto a fianco di Gori. Un lieve dubbio, invece, sussiste sulla disponibilità di Del Sol, che lamenta una forte contusione alla caviglia. Ieri il centrocampista spagnolo è rimasto a riposo ed è stato visitato dal prof. Borsotti; domani dovrebbe riprendere gli allenamenti.

Nessuna novità di rilievo al Torino, che si prepara a ricevere la Sampdoria. Orlando, Vieri e Ferrini lamentano infortuni di lieve entità. Per domenica prossima è previsto il rientro di Rosato, che ha scontato la giornata di squalifica, e forse anche quello di Bolchi. L'ex atalantino collauderà giovedì le sue condizioni in una partita amichevole che una «mista» di riserve e giovani granata disputerà ad Alice Castello, contro la squadra locale che milita nel torneo di seconda categoria. Oltre a Bolchi, saranno in campo anche Schütz, Albrigi e Teneggi.

m. c.

Russia-Italia di tennis nel primo turno di «Davis»

I tennisti azzurri incontreranno la Russia nel primo turno della zona europea della Coppa Davis 1966. Lo ha deciso a Melbourne il comitato organizzatore della Coppa, sorteggiando la composizione dei due gironi e gli accoppiamenti del gruppo europeo.

A differenza delle passate edizioni della Davis, la zona d'Europa è stata suddivisa in due raggruppamenti. Per il girone A, il primo turno vedrà i seguenti accoppiamenti (sui campi della prima squadra nominata): Spagna-Jugoslavia, Brasile-Danimarca, Svezia-Polonia, Turchia-Rau, Francia-Romania, Finlandia-Canada, Cecoslovacchia-Austria, Israele-Portogallo. Girone B: Lussemburgo-Svizzera, Norvegia-Germania, Ungheria-Grecia, Nuova Zelanda-Gran Bretagna, Monaco-Marocco, Urss-Italia, Olanda-Irlanda, Belgio-Sud Africa.



Salvadore, a sinistra, ed il sampdoriano David quando erano compagni nel Milan

Contro Austria e Romania

Inizia la preparazione degli azzurri di serie B

Si tratta di calciatori al di sotto dei 23 anni - Il calendario

Brescia, 18 gennaio.

Si è iniziata la preparazione al confronto triangolare Italia-Austria-Romania per calciatori al di sotto dei 23 anni. Gli azzurri sono forniti dalle squadre di serie B (il cui campionato non si disputerà domenica prossima) e sono: Poppi e Zigoni (Genoa); Bonfanti (Lecco); Ceccardi, De Paoli, Spanio e Zoff (Mantova); Colombo (Modena); Ferrni (Novara); Troja (Palermo); Spagni e Bertogna (Venezia); Golin, Mancin, Savoia e Dell'Angelo (Verona).

Tutti i convocati si sono presentati oggi all'allenatore Tabanelli ad eccezione di Mancin e De Paoli (attualmente militari a Bologna) e di Zoff e Dell'Angelo. Il quartetto raggiungerà la comitiva a Gardone Riviera, dove si svolgeranno gli allenamenti.

Le partite saranno disputate secondo il seguente calendario: sabato 22 gennaio a Verona: Italia-Romania; mercoledì 26 gennaio a Verona: Austria-Romania; lunedì 31 gennaio a Modena: Italia-Austria.

L'allenatore Tabanelli ha dichiarato che già nelle convocazioni si è tenuto conto di scegliere i giocatori secondo «blocchi» già collaudati, in modo da superare nel miglior modo possibile le difficoltà di affiatamento.

In quanto agli avversari degli italiani nel prossimo «triangolare» Tabanelli ha detto di temere soprattutto la Romania. «Si tratta di una squadra — ha affermato l'allenatore — che ha selezionato i suoi "under 23" fra i calciatori della serie A, anziché dalla B come abbiamo fatto noi. Ritengo comunque che nella nostra formazione potremo schierare atleti che sono pienamente all'altezza della situazione».

Lerici oggi ad Alessandria per accordarsi con i grigi

Alessandria, 18 gennaio.

Roberto Lerici, ex allenatore del Genoa e della Sampdoria, sarà oggi pomeriggio ad Alessandria per accordarsi con i dirigenti grigi circa la sua eventuale assunzione come «trainer» in sostituzione di Aristide Coscia. Lerici è già stato interpellato oggi per telefono a Genova e ha lasciato capire che assumerebbe ben volentieri la guida tecnica dell'Alessandria. Naturalmente l'allenatore ligure si è riservato una risposta definitiva dopo avere chiarito con i dirigenti grigi l'esatta natura dei suoi poteri ed avere trovato l'accordo circa le condizioni finanziarie.

I 60 equipaggi meglio classificati concludono oggi la gara

Avventure di automobilisti nel difficile Rallye di Montecarlo



Due piloti sudafricani — Ewold Van Bergen e Sydney Wakely Smith — partecipano al «Rallye di Montecarlo» su una vettura giapponese «Datsun», equipaggiata con una batteria di ben otto proiettori

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 18 gennaio.

Montecarlo ha accolto questa mattina con un sole e una temperatura primaverili gli equipaggi che sono riusciti a terminare una delle più dure prove di selezione del Rallye automobilistico, la Monaco-Chambéry e ritorno di 1457 chilometri.

Erano partiti ieri in 157, sono arrivati in 88: gli altri 69 sono stati costretti al ritiro fra i colli di montagna ricoperti di neve. La giuria ha poi eliminato tre concorrenti giunti con un ritardo superiore al limite massimo di un'ora. Sono Carlo Fagioli, l'inglese Michael Frostick e il francese Henry Chemin. Domani riprenderanno il cammino per l'ultima decisiva fase della competizione soltanto le sessanta vetture meglio classificate.

Al momento attuale non è dato sapere quali siano, la giuria terminerà il suo lavoro di controllo soltanto poche ore prima del via. Si tratta di un'operazione lunga, perché bisogna conteggiare le penalizzazioni subite dai partecipanti durante il percorso di avvicinamento a Montecarlo con quelle ricevute oggi (per ogni minuto di ritardo 20 punti per le auto della «Turismo di serie» e 60 punti per quelle della «Turismo preparato» e «Gran turismo»). In più hanno valore i piazzamenti conseguiti nelle cinque manches a cronometro che erano inserite nella Monaco-Chambéry-Monaco.

Tutti i favoriti — l'irlandese Hopkirk, i finlandesi Aaltonen, Makinen, Toivonen, Lusenius, lo svedese Ljungfeldt e il francese Trautmann — sono giunti al traguardo del Quai des Etats Unis rispettando perfettamente la tabella di marcia: sono quindi senza la minima penalizzazione. Da rilevare il buon comportamento delle vetture Bmc, Citroën e Lancia. Le sette Flavia e Fulvia della Scuderia «H.F.» hanno completato in blocco la prova.

Molti incidenti, senza conseguenze per i concorrenti, hanno movimentato la giornata. Non si contano le uscite di strada o le strisciate contro i bordi rocciosi nelle arterie di montagna. Molti hanno tuttavia potuto riprendere la marcia e presentarsi egualmente al controllo di Montecarlo.

Certo, sulla banchina del porto, trasformata in una sorta di pista automobilistica, non si teneva una sfilata di stile o bellezza della carrozzeria. A poco a poco sull'asfalto si allungavano due strisce di acqua fangosa mista a pezzi di neve e ghiaccio, mentre le vetture sporche, con le targhe illeggibili, le fiancate piene di ammaccature, alcune con i proiettori tenuti insieme da pezzi di cerotto, passavano davanti ai giudici per poi avviarsi al «parco chiuso».

Tutte montavano pneumatici con i chiodi antighiaccio: i piloti, malgrado l'ultimo tratto del percorso si svolgesse su strade asciutte, avevano ritenuto opportuno non sostituirle per guadagnar tempo domani, al momento della partenza per il circuito di montagna. Infatti, quando una vettura è ricoverata nel «parco chiuso» non può più essere toccata, pena l'eliminazione.

Parecchi guidatori raccontavano le avventure capitate nella notte. Il veneto Sandro Munari, della Lancia, è finito in un fosso a pochi chilometri da Chambéry. «Seguivo le "rotaie" lasciate dalle macchine davanti a me nella neve fresca, a un tratto ne sono uscito e mi sono trovato fuori strada. Ho impiegato mezz'ora con il mio amico Harris per rimetterla sulla carreggiata. Poi, ho recuperato il tempo perso». Carlo Fagioli è arrivato in ritardo di un'ora ed è stato eliminato, ma era soddisfatto ugualmente per aver completato la prova. Un banalissimo guasto al cambio gli aveva impedito di mantenere il ruolino di marcia.

L'olandese Oscar Rosenblatt ha totalizzato 13 minuti di ritardo; ben giustificato anche il suo motivo: un sasso aveva frantumato il parabrezza della sua BMW a un centinaio di chilometri dal Principato. Aveva proseguito lo stesso, nel freddo glaciale (la temperatura ha toccato in alcuni punti del tragitto i 25 gradi sotto zero). «Meno male che avevamo a bordo una buona scorta di thermos di caffè e punch bollenti, comunque è stata un'esperienza da non ripetere».

Quella del thermos è una pratica seguita da tutti i concorrenti: un finlandese ne aveva addirittura nove sistemati in appositi tasche sul divano posteriore. Questo, su quasi tutte le macchine, è trasformato in una specie di ripostiglio, in cui gli equipaggi sistemano — a portata di mano — quanto può occorrere per una sosta imprevista: martelli, pile, chiavi inglesi, cacciaviti, attrezzi speciali per il cambio delle gomme e così via. Davanti, sul cruscotto, sono invece collocate mensole e ripiani per avere sott'occhio in ogni momento carte e mappe.

Abbiamo notato un particolare curioso nella giapponese Datsun, al suo terzo Rallye. Sul paraurti posteriore sono collocate due predelline. Se la vettura stenta ad avviarsi sul ghiaccio, uno dei membri dell'equipaggio vi monta sopra e gravando sul retrotreno consente ai pneumatici una maggiore aderenza al suolo.

Una nota gentile fra uomini irsuti e tute macchiate di grasso è stata portata da due partecipanti femminili: le signore Renault e Gassier. Sono arrivate sulla loro auto con qualche minuto di ritardo. In compenso, avevano il trucco in ordine, una indossava un bel giaccone di coniglio bianco all'ultima moda. Sembravano sbarcate da uno degli yachts alla rada, non da una macchina, dopo ventiquattro ore di terribile viaggio.

m. fe.

* La tv trasmette oggi alle ore 16 circa, la telecronaca registrata della gara di discesa libera maschile sulle nevi di Badgastein.

* L'Hockey Club Torino affronterà venerdì prossimo in amichevole al Palazzo del Ghiaccio la squadra svizzera del Montana.

* Nei campionati europei di bob, in corso di svolgimento a Garmisch, gli azzurri Roberto Zardini e Carlo Di Mai sono in testa alla graduatoria.

Una serie di biglietti falsi scoperta per Inter-Napoli

Come un funzionario si è accorto della truffa

Milano, 18 gennaio.

A Milano si sta indagando sul numero dei biglietti d'ingresso falsi spacciati domenica scorsa a San Siro in occasione della partita Inter-Napoli.

Gli ispettori della Siae e gli agenti della tributaria stanno completando lo spoglio di tutte le matrici dei 52.220 tagliandi di ingresso staccati allo stadio, che hanno fatto affluire nelle casse dell'Inter 98 milioni 45 mila e 800 lire.

Sin dalle prime indagini è emerso che almeno un migliaio di spettatori hanno varcato i sorvegliatissimi cancelli dello stadio esibendo pezzi di carta abilmente falsificati. La grande manovra dei falsificatori è stata scoperta da un funzionario della Siae che insieme a una guardia di finanza si trovava al controllo dei biglietti, quando già la partita era iniziata.

Un tifoso partenopeo ha presentato il suo regolamentare biglietto. Ma qualcosa non andava bene nel rettangolo di carta stampato solo apparentemente come tutti gli altri. Il timbro rosso della Siae era infatti in eccessivo risalto, la carta mancava della regolamentare filigrana e infine il segno particolare e segreto che contraddistingue ogni tagliando di ogni partita mancava del tutto.

Dato l'allarme, il controllo veniva intensificato in tutti gli ingressi ma poteva essere bloccata solo qualche decina di biglietti.

Ora è in corso un'inchiesta per cercare di stabilire la provenienza e la quantità dei foglietti «fuori legge». Comunque si è già appurato che i falsificatori hanno fabbricato soltanto biglietti per le gradinate e che la loro vendita è stata affidata ai bagarini. Questi ultimi hanno venduto i loro prodotti al prezzo di 2000-2500 lire ai tifosi napoletani, attendendoli all'ingresso dell'Autostrada del Sole. Le serie della «truffa» iniziavano con i numeri 004 e 005.

Già l'anno scorso, in occasione del «derby» tra l'Inter e il Milan, venne scoperto un notevole traffico di biglietti falsi.

Polizia e carabinieri, stanno attivamente ricercando a Milano la tipografia dove sono stati stampati i biglietti falsi venduti domenica scorsa.

l. c.

Il campione del mondo Burruni mercoledì prossimo sul ring torinese

Il pugile sardo affronterà l'americano Ray Jutras - Stasera per tv da Genova (ore 22,35) l'incontro Arcari-Caruso

Il campione del mondo dei pesi mosca Salvatore Burruni disputerà mercoledì prossimo al Palazzo dello Sport di Torino il primo combattimento della stagione 1966, prima di salire sull'aereo per Bangkok dove l'8 febbraio si misurerà col thailandese Chionoi. Avversario del pugile sardo nella manifestazione torinese sarà un americano: Ray Jutras, campione dei pesi mosca e dei gallo del New England.

Ne ha dato l'annuncio ieri l'organizzatore Rodolfo Sabbatini, il quale ha comunicato pure che nel programma della riunione del 26 gennaio a Torino figurerà anche il mediomassimo brasiliano Renato Moraes, opposto ad un altro americano: Johnny Otto, un picchiatore di Hyannis (Massachusetts) che vanta una lunga serie di successi per k. o. Gli altri combattimenti sono ancora in via di definizione. E' comunque probabile il ritorno, dopo tre anni di assenza dall'Italia, del fuoriclasse argentino Ernesto Miranda.

Stasera intanto si svolge a Genova, in un padiglione della Fiera del Mare, una riunione pugilistica il cui combattimento principale sarà trasmesso per televisione, alle ore 22,35 circa, sul programma nazionale. Protagonista del confronto teletrasmesso sarà l'ex dilettante azzurro Bruno Arcari, un superleggero ancora imbattuto da professionista e che viene considerato in grado di compiere una brillante carriera. Il pugile ligure avrebbe dovuto incontrare il campione d'Italia dei «leggeri» Aldo Pravisani, che ha preferito però evitare i rischi di un combattimento con un avversario più pesante; perciò dopo la rinuncia del campione tedesco Karl Furcht, la scelta degli organizzatori è caduta sul romano Caruso.

g. p.

* La cavalla americana Elma ha vinto ieri a Cagnes-sur-Mer il «Prix du Tuberon» di trotto, davanti all'italiana Tannaquilla, che ha ceduto soltanto sul traguardo dopo essere uscita prima dall'ultima curva.

* Il campione del mondo di ciclismo di velocità su pista Giuseppe Beghetto, correrà nella prossima stagione per la «Termozeta» ed avrà come compagni di squadra Bianchetto, Testa, Damiano, Ariolì.

Correranno per il titolo assoluto a metà febbraio

I fondisti azzurri dello sci per le gare mondiali di Oslo

Sabato e domenica prossimi a Le Brassus, in Svizzera, la squadra italiana affronterà avversari di tredici nazioni - Buone possibilità per Nones, De Florian e Stella - Ancora delusioni tra i discesisti

Il 22 ed il 23 gennaio, a Le Brassus, c'è una prova generale dei campionati mondiali di fondo in programma ad Oslo verso la metà del mese prossimo. Verrà corsa una «15 chilometri» (ridotta a 10 per gli juniores), si disputerà la staffetta e saranno di scena anche gli atleti della combinata fondo-salto. Gli organizzatori hanno annunciato la presenza di sciatori rappresentanti ben quattordici nazioni, vale a dire Norvegia, Svezia, Finlandia, Unione Sovietica, Spagna, Cecoslovacchia, Stati Uniti, Canada, Germania Est, Germania Ovest, Svizzera, Austria, Francia e Italia: e, anche se ancora non si conosce l'elenco preciso degli iscritti, la lotta dovrebbe essere palpitante, specie per gli azzurri, che si troveranno a confronto, a meno di un mese dai «mondiali», con alcuni dei grandi specialisti del Nord Europa, pur se è difficile che le nazioni più forti invino a Le Brassus i loro uomini migliori.

La squadra italiana scenderà in pista al completo, ma, contrariamente a quanto s'era creduto, le gare di Le Brassus non serviranno di selezione, poiché i nostri tecnici già hanno operato la scelta degli elementi che andranno ad Oslo. Effettueranno la trasferta dodici fondisti (Nones, De Florian, Gianfranco e Aldo Stella, Manfroi, Stuffer, Steiner, Bacher, Piller, Scola, Bianc e Chiocchetti), due combinatisti (Damolin e Morandini) e tre saltatori (Aimoni, Ceccon e Zandanel). Tutti questi atleti già sono sicuri di vestire la maglia azzurra, ma la competizione di Le Brassus, come la Coppa Consiglio della Valle il 30 gennaio a Courmayeur, e la «Kurikkala» — in Austria, il 5 ed il 6 febbraio — serviranno all'allenatore Nilsson per decidere sui titolari che, ai campionati del mondo, verranno impegnati nelle varie specialità.

La nostra formazione sarà capeggiata da Franco Nones, il venticinquenne brigadiere delle Guardie di Finanza, che è attualmente il ragazzo dotato di maggiori qualità e in forma pressoché perfetta. Nones ha preso il posto di De Dorigo, sfortunato alfiere del fondismo italiano, e anche nelle recenti gare in Svezia, durante il periodo di preparazione nel centro di Vefsdalen, s'è messo in luce, quasi allo stesso livello dei fuoriclasse del Nord. Franco, a Le Brassus, si troverà di fronte alcuni degli avversari che dovrà affrontare ad Oslo: sarà un *test* importante, che, se avesse esito positivo, potrebbe rappresentare, in una luminosa conferma, un nuovo incentivo per le prove iridate, nelle quali, comunque, lo sci italiano ha ormai un ruolo di notevole importanza.

Note meno felici, invece, per quanto concerne la discesa, le cui prime gare di stagione hanno rivelato un certo tradizionale equilibrio, con qualche sorpresa, dovuta anche alla preoccupazione di non forzare i tempi in modo eccessivo, visto che i mondiali si disputeranno a Portillo, in Cile, soltanto ad agosto. A Wengen, nel concorso del Lauberhorn, sono tornati alla ribalta i meno giovani, i più ricchi di esperienza. Se infatti ad Hindelang e ad Adelboden s'è [illegible] luce il ventiduenne statunitense Bill Kidd, a Wengen è stato il turno di elementi ben conosciuti, abituati da molto ai trionfi: largo a Karl Schranz — l'austriaco successore di Sailer — ed al francese Guy Périllat. Ventisei anni l'uno, ventisei anni l'altro.

Il solito discorso per gli italiani, che non riescono ad inserirsi nemmeno nella lotta per la conquista dei posti d'onore. La storia si ripete ormai monotona: al rifiorire annuale delle speranze non corrisponde la realtà di risultati convincenti. Iva Mahlknecht non è in momento di vena, tra gli altri si registra a turno qualche discreta prova, in un rendimento che manca però di continuità. Zandegiacomo un po' s'è posto in evidenza, ma in modo ancor timido; altrettanto ha fatto De Nicolò: troppo poco, però e non c'è che da aspettare le altre gare nell'eterna attesa di qualche ordine d'arrivo che, finalmente, si decida a sorriderci.

g. b.

Gli organizzatori delle Universiadi ricevuti a Roma dal ministro Gui

Le Olimpiadi studentesche a Torino, Sestriere e Claviere dal 5 al 13 febbraio



Il ministro Gui tra il dott. Nebiolo, a sinistra, e l'assessore allo Sport dott. Lucci

Roma, 18 gennaio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore della Universiade d'inverno 1966, ha ricevuto gli esponenti del Comitato stesso.

Erano presenti il presidente del Comitato esecutivo, dott. Nebiolo, il vice presidente del Comitato organizzatore dott. Nasi, gli assessori allo Sport del Comune e della Provincia di Torino, dott. Lucci, l'avv. Calzolaro, il vice segretario generale del Coni, dott. Garroni, il presidente del Cusi (Centro universitario sportivo italiano) dott. Lojacono, il segretario generale dei Giochi signor Ciamascoli e il generale Fabre, presidente del Comitato tecnico. Il ministro ha preso atto dell'attuale avanzato stato della preparazione dei Giochi ai quali si sono iscritti 31 Paesi.

L'Universiade d'inverno si svolgerà dal 5 al 13 febbraio a Torino per il ghiaccio; a Sestriere per le discipline alpine; a Claviere per le prove nordiche.

In una riunione presieduta da Moro

I partiti del governo s'accordano sul progetto della scuola materna

L'iniziativa statale, dice Gui, avrà carattere complementare e si affiancherà all'iniziativa privata (religiosa o laica) - Ora le scuole materne sono 17.955 e accolgono oltre un milione 200 mila bambini

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 gennaio.

L'accordo definitivo sul disegno di legge che istituisce la scuola materna statale è stato raggiunto stamane tra i rappresentanti [redacted] quattro partiti della maggioranza governativa nel corso di una [redacted] che ha avuto luogo a Palazzo Chigi e [redacted] è stata presieduta dall'on. Moro.

Era in discussione un aspetto marginale del provvedimento: il trattamento economico del personale della scuola materna statale. Dello [redacted] argomento si è occupato il direttivo [redacted] gruppo parlamentare dc della Camera, appositamente riunito a Montecitorio, con la partecipazione del ministro per i Rapporti col Parlamento on. Scaglia, del presidente della Commissione Istruzione on. Ermini e del relatore di maggioranza on. Rampa. Nel corso della discussione il direttivo ha respinto varie proposte presentate da alcuni deputati e ha deciso di autorizzare la presentazione in aula dei soli emendamenti concordati tra i gruppi della maggioranza.

Nel discorso di replica pronunciato alla Camera nel pomeriggio il ministro [redacted] ha spiegato i motivi che hanno indotto la Commissione Istruzione della Camera a modificare il primitivo progetto che si limitava alla semplice istituzione di scuole materne statali. Ampliando la portata dell'iniziativa, ha detto il ministro, la Commissione ha configurato la scuola materna come una istituzione autonoma con proprio ordinamento. Tuttavia il testo così emendato attribuisce all'iniziativa statale un carattere di complementarietà, poiché prescrive una previa valutazione delle obiettive condizioni di necessità, escludendone il monopolio e riconoscendo implicitamente il valore e l'importanza della iniziativa non statale.

«Il governo — ha affermato il ministro — *accetta in generale, salvo riserve su punti che saranno approfonditi nel corso della discussione degli articoli, il nuovo testo elaborato dalla commissione*». La scuola materna statale, ha proseguito Gui, si appresta ad inserire la sua attività a fianco della vasta iniziativa pubblica e privata operante in tutto il territorio nazionale. Enti pubblici, privati, [redacted] e religiosi hanno finora concorso a sviluppare questo tipo di istituzione, con l'intento di raggiungere nel miglior modo possibile e con i mezzi disponibili il maggior numero di bambini.

Su due milioni e mezzo di bimbi in età dai tre ai sei anni, 1.217.363 hanno frequentato nell'anno scolastico 1964-'65, con una frequenza che rivela quasi del 50%. Le scuole materne costituite da 17.955 unità articolate in 31.384 sezioni.

Nel corso della seduta il gruppo liberale ha presentato alla presidenza della Camera un ordine del giorno con il quale si chiede il non passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge. **f. f.**

A 300 mila alunni libri gratis l'anno prossimo nella media

Lo Stato preventiva una spesa di tre miliardi 750 milioni

Roma, 18 gennaio.

Il 20% degli alunni della scuola media unificata — [redacted] su un totale di 1.500.000 — usufruirà nell'anno scolastico 1966-67 dei libri di testo gratuiti. Questo provvedimento comporterà una spesa complessiva di 3 miliardi e 750 milioni di lire, essendo stata fissata la spesa pro capite in 12.500 lire.

Mentre una legge del 1962 ha reso effettivo il beneficio per gli alunni delle scuole elementari, nessuna norma è intervenuta per estendere il beneficio agli alunni della scuola media, anche se i patronati scolastici hanno destinato alla fornitura dei libri la maggior parte dei mezzi avuti in dotazione negli ultimi tre anni per le scuole del completamento dell'obbligo. Il ministero della Pubblica Istruzione non ritiene infatti a tutt'oggi, a causa della elevata entità della spesa occorrente, adottare un provvedimento che preveda la gratuità totale come avviene per le scuole elementari.

Del resto anche la commissione di indagine sulla scuola era, a suo tempo, giunta alla conclusione che la distribuzione gratuita avvenisse nella misura più larga possibile tenendo conto esclusivamente delle condizioni di bisogno. La commissione raccomandava inoltre che i costi dei libri venissero contenuti il più possibile per dare le più ampie possibilità alla popolazione studentesca di completare l'istruzione secondaria, al fine di eliminare o ridurre la «fuga» di quella aliquota di giovani le cui famiglie non sono in grado di far fronte alla spesa annua occorrente per i libri.

Per la distribuzione gratuita nella «misura più larga possibile» dei libri di testo, i patronati e le casse scolastiche, stanzieranno nel prossimo anno scolastico 5 miliardi di lire. Questa cifra sarà gradualmente aumentata fino a raggiungere i sei miliardi e mezzo di lire nell'anno '69-70.

«Due bombe nella scuola» Sgombrate in fretta le aule

Nessuna traccia degli ordigni

(Dal [redacted] corrispondente) **Latina**, 18 gennaio.

(r. r.) Momenti di panico hanno [redacted] questa mattina i duemila studenti che [redacted] il Palazzo degli Studi di corso della Repubblica.

Verso le 11 il vicepreside prof. Rosella ha ricevuto una telefonata con la quale una persona rimasta sconosciuta lo avvertiva del grave pericolo che correvano gli studenti e i docenti: due bombe ad orologeria erano state poste nei locali della scuola e potevano scoppiare da un momento all'altro. Il Palazzo degli Studi ospita, oltre al liceo classico, l'istituto magistrale, la scuola media e un asilo infantile.

Il prof. Rosella allarmato ha telefonato alla polizia che dopo pochi minuti è giunta in forze in corso della Repubblica. D'accordo con il Provveditore agli Studi le aule sono state sgomberate.

Gli agenti hanno compiuto un minuzioso lavoro di ispezione senza però trovare tracce dell'ordigno esplosivo. Dopo circa [redacted] ore di inutili ed affannose ricerche, la polizia e i tecnici della direzione d'artiglieria di Roma hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

La squadra mobile di Latina sta proseguendo le indagini per cercare di identificare l'autore dello scherzo di dubbio gusto.

Discussa al Senato la legge per regolare i prezzi agricoli

Oggi intervento di Ferrari Aggradi sulla creazione dell'Aima

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 gennaio.

(d. l.) Il Senato ha concluso [redacted] il dibattito generale sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, che istituisce l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima).

Gli oratori di maggioranza — il socialista Salerni e i democristiani Valsecchi e Di Grazia — hanno affermato che l'istituzione dell'Aima, [redacted] il [redacted] sostegno di prezzi, risponde alle esigenze del Mercato Comune, non limita l'iniziativa privata ma l'incoraggia, offrendo ai produttori la garanzia di precisi risultati finali delle loro attività.

Per i comunisti Samaritani, Moretti e Santarelli e per il sen. Di Prisco (psiup), l'istituzione dell'Aima è l'espediente della maggioranza per evitare la riforma radicale della Federconsorzi. Il socialista Salerni ha detto che i due problemi sono separati, e che intanto la creazione dell'Aima permetterà di sottrarre alla Federconsorzi la gestione dell'ammasso dei cereali. Il liberale Veronesi ha condizionato il voto favorevole del suo gruppo all'accoglimento di emendamenti che «snelliscano» il funzionamento dell'Aima.

Domani replicheranno i relatori e il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi. L'approvazione della legge è prevista per giovedì.

Gli astronauti russi ai funerali dello scienziato

Hanno avuto luogo a Mosca le esequie dello scienziato Koroiev, il «padre degli Sputnik». Rendono omaggio alla salma gli astronauti, Nikolaiev, da sinistra, Valentina Tereskova, Leonov, Beliaev e Titov (Tel. A.P.)

Chiesta la validità in Italia di tutte le patenti straniere

Una proposta dell'Aci per evitare disagi ai turisti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 gennaio.

(g. fr.) Le autorità italiane esaminano la possibilità di modificare la norma che dichiara non valide in Italia le patenti di guida non conformi al modello fissato nella convenzione internazionale di Ginevra del 1949. Si ritiene che tale provvedimento verrà preso prima della prossima estate, per evitare disagi ai turisti, che giungeranno in Italia.

Non conformi al modello internazionale, e quindi non valide in Italia, sono le patenti di guida di Gran Bretagna, Germania, Spagna, Portogallo e Austria (che però le sta adeguando alle norme internazionali); anche la patente rilasciata in Svizzera non è conforme al modello internazionale; è tuttavia valida in Italia in base ad un accordo bilaterale del 1957. Le autorità italiane precisano che sono stati molto rari i casi in cui sia stato impedito ai cittadini di quei paesi di circolare in Italia con la propria patente nazionale e definiscono esagerate le affermazioni di alcuni giornali inglesi.

Con una circolare del 1961 è stato stabilito che fosse sufficiente il rilascio di una dichiarazione dell'Aci o dell'Enit perché i cittadini dei Paesi con patenti non conformi al modello internazionale potessero circolare in Italia.

Per evitare disagi ai cittadini stranieri, l'Automobile Club ha proposto di modificare l'art. 98 del codice della strada, riconoscendo validità a tutte le patenti scritte con caratteri latini. Questo, per non rendere troppo difficile il compito di controllo delle autorità di polizia.

Nominato il liquidatore della Consociazione Asti-Nord

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 18 gennaio.

(v. m.) Il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, con proprio decreto ha nominato un nuovo liquidatore della Consociazione Cantine Sociali Asti Nord. Si tratta del rag. Vincenzo Musso, perito commerciale di Torino, che sostituisce il dott. Lamberto Siniscagli, funzionario del ministero del Lavoro, che ha rassegnato le dimissioni prima ancora di iniziare l'incarico.

Il ministro del Lavoro aveva deciso lo scioglimento della Asti-Nord fin dal novembre scorso, in seguito alle relazioni del commissario governativo prof. Occhionero, che aveva indagato sulla caotica passata amministrazione della Asti-Nord redigendo un bilancio che precisa il reale passivo: 1 miliardo e 745 milioni.

I difensori di Ippolito oggi chiedono una nuova istruttoria

Se l'istanza sarà accettata, la Corte d'Appello farà scarcerare l'ex segretario del Cnen - Per contro il P.G. insisterà per una pena maggiore

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 gennaio.

Felice Ippolito è pronto ad affrontare domani il processo in Corte d'Appello al quale sono legate, ormai, tutte le sue grandi speranze. Dal giorno in cui — la sera del 29 ottobre 1964 — il tribunale lo condannò a 11 anni di reclusione per peculato, abuso di potere, falso in bilancio e interesse privato in atti d'ufficio l'ex segretario generale del Cnen, prima nella stanza della Clinica neurologica all'Università dove era ricoverato e poi nella sua cella del carcere di Rebibbia dove è stato trasferito alla fine del novembre [redacted], non ha fatto altro che studiare, annotare, preparare gli argomenti da opporre a quelli dell'accusa.

Non è nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche per sottoporsi ad una fatica notevolmente impegnativa perché i disturbi alle orecchie e al sistema nervoso lo tormentano di tanto in tanto: «*Ma* — ha [redacted] alla moglie che è andata a trovarlo oggi — *spero di riuscire ad essere ugualmente chiaro e soprattutto convincente*». Anche se le delusioni da quando è cominciata per lui un'avventura che non prevedeva davvero sono state tante, Felice Ippolito è sorretto da uno straordinario ottimismo. «*So di non avere nulla da rimproverarmi* — è la sua spiegazione — *perché dovrei essere pessimista?*».

Il processo, che comincia domani in Corte d'Appello, potrebbe risolversi in una ventina di udienze. Saranno interrogati Felice Ippolito e gli altri imputati: il padre professor Girolamo Ippolito (condannato a 2 anni [redacted] mesi); l'ing. Rampolla del Tindaro (due anni 10 mesi) l'ing. Mario Guffanti (due anni); l'ingegner Mario De Giovanni (un anno 6 mesi); l'ing. Giuseppe Amati (un anno 4 mesi); il dott. Fabio Pantanetti (un anno 2 mesi); infine il dottor Perusino Perusini e l'ingegner Luigi Suvini, [redacted], ma contro i quali ha appellato il P.M. Poi parlerà il P.G. dott. Gabriotti al quale soltanto un mese fa è stato affidato l'incarico dopo l'incidente clamoroso avvenuto fra l'allora procuratore generale dott. Giannantonio e il magistrato, dott. Francesco Donato di Migliardo, che avrebbe dovuto essere inizialmente l'accusatore. Seguirà l'arringa dell'avvocato dello Stato costituitosi parte civile per conto del Cnen; e quelle dei 18 difensori.

Sennonché è necessario tenere conto anche di un'altra eventualità collegata a talune iniziative dei difensori, in particolare quelli di Felice Ippolito, avv. Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini. La difesa ha un programma molto vasto. Innanzitutto si ripropone di chiedere che venga annullata la istruttoria perché compiuta con rito sommario senza che ai difensori venisse concesso di intervenire: se la richiesta venisse accolta, il processo sarebbe rinviato a nuovo ruolo e Felice Ippolito posto in libertà per decorrenza di termini.

Qualora questo obiettivo fallisse, è pronta una seconda istanza: che cioè sia rinnovato il dibattimento. In tutto o in parte: i difensori cioè vorrebbero che fossero interrogati tutti i testimoni già esaminati dal tribunale ed in questo caso le udienze necessarie sarebbero superiori numericamente a quelle già fissate.

Il dibattimento si muoverà su due direttrici. Da un lato, Felice Ippolito polemizzerà con gli argomenti attraverso i quali i giudici del tribunale sono giunti al convincimento che l'ex segretario generale del Cnen si è reso responsabile di avere dissipato il danaro dello Stato; dall'altro il pubblico ministero insisterà perché Felice Ippolito sia condannato ad una pena superiore non essendo soddisfatto della condanna a 11 anni. E questo rende più complessa la situazione per quanto il presidente della Corte abbia già avvertito tutti che intende lavorare cinque giorni alla settimana e procedere anche nel pomeriggio se la udienza del mattino non fosse sufficiente ad esaurire il programma stabilito. **g. g.**

Bebawi mostra in aula come la moglie avrebbe ucciso l'amico con la pistola

Nuova udienza al processo di Roma - L'imputato ha compiuto l'esperimento con una rivoltella identica ma nessun elemento importante è venuto alla luce - Il dibattito riprenderà in Assise il 22 gennaio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 gennaio.

Con un nulla di fatto si è concluso al processo per il delitto di via Lazio, ripreso stamane in Corte d'Assise, l'esperimento giudiziario effettuato con una pistola identica a quella con cui, due anni fa, venne ucciso nel suo ufficio di via Lazio l'industriale egiziano Farouk Chourbagi, ventisettenne.

La polizia non era riuscita a rintracciare un'arma identica ed è toccato ai difensori di Youssef Bebawi, che viene giudicato insieme alla moglie Claire Ghobrial, acquistare in Svizzera una «Walther» calibro 7,65 di tipo leggero, in duralluminio.

All'esperimento giudiziario hanno partecipato un esperto, il maresciallo della Scuola superiore di polizia scientifica Antonio Arcese, e Youssef Bebawi, che ha smontato con abilità e competenza l'arma del tutto eguale a quella da lui acquistata il 4 dicembre 1963 (un mese e mezzo prima del delitto di via Lazio) dall'armaiolo Ferney di Losanna.

L'esperimento era stato sollecitato a suo tempo dal Pubblico Ministero per controllare alcune dichiarazioni dell'imputato. Questi aveva affermato che, dopo il delitto, la moglie, in un albergo di Napoli, aveva scomposto la «Walther» nei suoi diversi meccanismi per farla scomparire con maggior facilità.

La pistola, poi, venne gettata in mare dai coniugi, durante una gita in barca nello specchio d'acqua antistante Santa Lucia. Secondo il rappresentante dell'accusa bisognava stabilire se una donna, inesperta come la Ghobrial, era in grado di smontare la pistola.

Per raggiungere risultati positivi, si sarebbe dovuto chiamare Claire, consegnarle l'arma e invitarla a smontarla. Ma era un esperimento impossibile, durante il quale l'imputata avrebbe potuto mascherare una sua eventuale competenza in materia.

Esclusa Claire dall'esperimento, è stato Youssef a illustrare ai giudici il funzionamento della «Walther». Rigirandola tra le mani, Bebawi ha detto: «E' proprio identica a quella che mi sottrasse mia moglie in casa a Losanna».

Ma Claire era capace di far funzionare una pistola che non conosceva? «Certamente — *ha risposto Youssef* —. Una volta a Losanna, preoccupata per il fatto che io ogni tanto prendevo dal cassetto la "Walther" e la maneggiavo, mia moglie mi fece presente che poteva accadere una disgrazia. Le risposi che non era possibile; le feci vedere che, mettendo la sicura, il cane non scattava. In quell'occasione capì come funzionava». *Il processo continuerà il [redacted] gennaio.* **s. g.**

Spacciatore di dollari falsi arrestato nella notte a Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 18 gennaio.

(g. fr.) Il trentenne Sergio Biagioli, uno degli uomini della «banda degli stupefacenti» scoperta a Napoli nel giugno dello scorso anno, è stato arrestato stamane poco prima dell'alba a Trastevere: il Biagioli è accusato di aver smerciato ai turisti in visita a Roma, Napoli, Ischia e Capri banconote false da venti, cinquanta e cento dollari.

In rivolta le «conigliette» di un club di Chicago

Sciopero generale perché nove sono state licenziate in quanto "poco belle"

Una «coniglietta» di un locale notturno (Telefoto)

Chicago, 18 gennaio.

Nove delle novanta *bunny girls* di Chicago, le graziose ragazze vestite da coniglietta che fanno da cameriere e subrettine nei cosiddetti *playboy clubs* americani, sono state licenziate perché il loro aspetto fisico non è più «all'altezza» degli *standards* di bellezza desiderati dalla direzione. Le compagne, solidali, hanno dichiarato lo sciopero generale in tutti i locali degli Stati Uniti.

Le *bunnies*, dal costume corto ed attillato, con la coda bianca del coniglio, vengono notoriamente scelte fra le ragazze più belle del mondo, la selezione è spietata. «Dobbiamo tenere alto il nostro *standard*» insiste il portavoce della *Playboy enterprise*.

Lee Gottlieb, direttore dell'organizzazione, ha commentato: «E' molto penoso, per una ragazza, guardarsi in uno specchio e dover ammettere che non si è più la fanciulla più adorabile del mondo. Noi comprendiamo l'amarezza della reazione. Ma le nove licenziate non possono negare che le avevamo avvertite per tempo, ponendole in guardia contro un peggioramento del loro aspetto. E questo avvertimento lo davamo periodicamente, com'è nostro costume in questi casi».

Ha proclamato Gottlieb: «Il demonio che si chiama eccesso di peso ed altri guai del tempo: gli occhi con le borse, il trucco infelice, la mancata conservazione, insomma, dell'immagine della coniglietta hanno fatto sì che non ci fosse altra via d'uscita. Abbiamo dovuto dire alle ragazze che per loro non c'era più posto».

Studente si recide le vene dei polsi nel corridoio della sua scuola

Al liceo scientifico di Palermo - Soccorso dai compagni di classe - Non è grave - Forse ha tentato di uccidersi per una delusione in amore

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 18 gennaio.

Un giovane di 20 anni, studente della quinta classe del liceo scientifico «Cannizzaro», ha tentato di uccidersi, tagliandosi nel corridoio dinanzi la porta della propria aula, le vene del polso sinistro.

Protagonista del dramma è Angelo D., un giovane molto riservato, figlio di un funzionario del ministero dell'Interno. A dare l'allarme è stata la bidella del corso D, che lo ha visto accasciarsi a terra.

Un professore ed alunni della quinta D hanno provveduto a trasportare lo studente nell'infermeria dell'Istituto, da dove dopo una sommaria medicazione è stato trasferito in un ospedale cittadino. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Non è stata ancora accertata la causa che ha spinto il ventenne a tentare di togliersi la vita. Alcuni amici di Angelo sostengono che stamane la [redacted] con la quale il giovane si incontrava da qualche settimana gli aveva comunicato di [redacted] decisa a troncare la breve relazione; altri dicono invece che lo studente era da qualche tempo preoccupato per l'andamento dei suoi studi. Della stessa opinione è la madre che ha riferito come il figlio [redacted] completamente cambiato da quando, lo scorso anno, era stato riprovato agli esami di maturità.

Lo studente si è reciso le vene dei polsi con un temperino e quando i soccorritori lo hanno sollevato dal pavimento del corridoio su cui si era accasciato, ha tentato di aggrapparsi ai fili della corrente elettrica che alimentano un calorifero. **f. d.**

Un altro fermo a Cuneo per il traffico di cocaina

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 18 gennaio.

Prosegue a ritmo serrato l'inchiesta dei carabinieri sul clamoroso traffico di stupefacenti venuto alla luce nel Cuneese. Stando alle prime notizie trapelate (le indagini sono tuttora circondate da stretto riserbo, considerata la delicatezza della questione), fino a ieri sarebbero state fermate sette persone, quattro di Cuneo, due di Ceva e una di Mondovì. Un'altra è stata fermata oggi. Tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria vi sarebbe anche la bella ragazza venticinquenne di Mondovì, certa Marina, considerata l'anello di congiunzione della catena che univa i trafficanti della droga ai suoi consumatori.

La centrale della «coca» sarebbe a Cuneo: qui la droga arrivava dall'estero e dai maggiori porti italiani. A consegnare le preziose bustine ai clienti provvedeva la giovane bionda che, caduta nella rete pazientemente tesa dai carabinieri, si è decisa a parlare, svelando i retroscena del traffico illecito e mettendo gli inquirenti sulle piste dei principali responsabili.

Frattanto oggi i carabinieri del Nucleo investigativo hanno proceduto al fermo di un'altra persona di cui non è stato fornito il nome. **n. m.**

Coniugi uccisi di notte a Forno dalle esalazioni di un braciere

Avevano 58 e 64 anni - Trovati stesi a terra, e abbracciati, dalla figlia
Sono stati avvelenati dall'ossido di carbonio sprigionatosi dalla stufetta

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo Canavese**, 18 gennaio.

Due anziani coniugi di Forno sono morti la scorsa notte uccisi dalle [redacted] di un braciere che [redacted] posto, per intiepidire l'ambiente, nella loro camera da letto priva di riscaldamento. Li ha trovati ormai privi di vita una delle figlie che viveva con loro e che dormiva nel piano sottostante.

Le vittime, che abitavano nella loro casetta in frazione Valnuovo di Forno Canavese ai piedi del monte Soglio, sono l'invalido Domenico Cavallo di 58 anni e Teresa Feira di 64, anch'essa invalida in attesa di ricevere la pensione: pochi giorni fa le era stato mandato un primo acconto.

Nella casetta, di loro proprietà, i coniugi abitavano con le figlie Domenica e Maria. Ieri sera verso le 19 si [redacted] ritirati portandosi un braciere acceso per riscaldarsi. Evidentemente, durante la notte, l'ossigeno della camera è stato completamente consumato e le esalazioni di ossido di carbonio hanno ucciso il Cavallo e la moglie.

La macabra scoperta è stata fatta questa mattina alle sei dalla figlia Domenica. Poiché i genitori erano soliti alzarsi molto presto, non avendoli ancora visti la giovane è salita nella loro camera. Nell'aprire la porta è stata investita da un acre odore di carbone. Spaventata si è precipitata nella camera e ha trovato i genitori ormai privi di vita e stesi sul pavimento.

Alle sue grida sono accorsi la sorella Maria e poi i vicini. Qualcuno è sceso a Forno, che dista una quarto d'ora di mulattiera, per chiamare il medico condotto dott. Luigi Montanari, che a sua volta ha fatto avvertire i carabinieri della stazione di Rivara.

Il medico purtroppo non ha potuto far altro che accertare la [redacted] dei due coniugi. Sul posto, assieme ai carabinieri, è giunto anche il pretore di Rivarolo dottor Pietro Fornace che, dopo aver fatto gli accertamenti di legge, ha fatto intervenire il medico dott. Paolo Tappero dell'Istituto di Medicina Legale di Torino per l'esame necroscopico. E' così risultato l'avvelenamento da ossido di carbonio.

Teresa Feira, morta con il marito a Forno Canavese

I coniugi ogni sera solevano [redacted] a dormire portandosi dietro un recipiente con della brace per riscaldare la camera. Evidentemente la morte deve averli colpiti poche ore dopo che si erano messi a letto; e da quanto risulta deve essere stata la donna a sentire i primi disturbi. Chiamato il marito che l'aiutasse, sono finiti entrambi a terra: infatti la figlia li ha trovati stesi sul pavimento abbracciati forse nel tentativo di raggiungere la porta e salvarsi. **n. c.**

Grave un autista che beve un litro di vino per scommessa

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea**, 18 gennaio.

(r. a.) Un giovane autista italiano residente a Ginevra, Antonio Pierfelice di 27 anni, nativo di Pescara, si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea a causa di una forte intossicazione. Il Pierfelice, dipendente di una ditta internazionale di trasporti, aveva cenato ieri sera con altri due camionisti svizzeri in un ristorante di St-Vincent.

L'italiano, nel corso della serata, si era vantato, con gli amici, di essere in grado di bere tranquillamente da solo una bottiglia di vino. Quando i tre sono giunti a Ivrea, dove si fermavano per una breve sosta, il Pierfelice quasi per scommessa ordinava una bottiglia di barbera, bevendola in pochi minuti.

Il Pierfelice, uscito dal bar con i due amici, stava per dirigersi verso il suo camion, quando improvvisamente stramazzava a terra, privo di sensi. Soccorso dagli svizzeri, è stato trasportato poco dopo all'ospedale, dove i sanitari gli hanno praticato una lavanda gastrica, trattenendolo con prognosi riservata.

La grave agitazione della «Talco grafite Val Chisone»

Chiesto l'intervento del ministro del Lavoro mentre continua l'occupazione delle miniere

Quattrocento operai si alternano con turni di 12 ore nelle gallerie - I sindacalisti della Cisl si sono rivolti all'on. Delle Fave - La vertenza riguarda un migliaio di dipendenti - L'applicazione del contratto comporta un aumento di 10 mila lire ciascuno - Attualmente il salario medio dei minatori varia da 60 a 75 mila lire mensili esclusi gli assegni familiari - Presa di posizione delle Chiese Valdesi

(Dal nostro inviato speciale) **Perosa Argentina**, 18 gennaio.

Quattrocento minatori della «Talco Grafite Val Chisone» occupano da ieri le gallerie e gli impianti delle miniere «Gianna» e «Paola» che sono le più importanti della società. Le altre miniere (Crosetto, Maniglia, S. Barbara, Sciassera) e gli stabilimenti di macinazione (S. Sebastiano e Malanaggio) oggi erano inattivi ma sgombri. Il gruppo «Elettrodi-Isolantite» della stessa società lavorava.

Per attuare la loro clamorosa protesta i minatori si sono divisi in due turni di 200 persone. Ogni squadra trascorre in galleria dodici ore. In questo modo sono stati risolti i problemi del vitto e del pernottamento. I dimostranti possono riposare nei letti di casa e rifornirsi di viveri alla dispensa familiare. Per la tutela degli impianti sono stati istituiti posti di blocco e squadre di sorveglianza.

Sul piazzale della miniera «Gianna» oggi il termometro segnava 15-18 gradi sotto zero. All'interno delle gallerie, circa un chilometro e mezzo nelle viscere della montagna, la temperatura era di 22-25 gradi sopra zero. Mancano però l'illuminazione elettrica ed il condizionamento dell'aria perché sono interrotte le forniture di energia.

I dirigenti sindacali della Cisl e della Cgil si sono incontrati con i lavoratori, all'esterno dello stabilimento, questa sera alle 19 durante il «cambio di turno» degli occupanti. Un rapido comizio tenuto alla luce delle lampade portatili in un'atmosfera polare. Il segretario del sindacato minatori della Cisl, Tessore, ha informato che nella mattinata una delegazione accompagnata da Lamera si era recata in Prefettura «per illustrare la grave situazione in atto nelle miniere e negli stabilimenti della "Talco Grafite"».

«Abbiamo consegnato al capo gabinetto del prefetto — ha proseguito Tessore — una memoria che riassume i problemi sui quali si è aperta la vertenza. Il capo gabinetto informerà il prefetto e convocherà i dirigenti della "Talco Grafite" per discutere e tentare di risolvere la questione che interessa mille lavoratori ed incide sull'economia delle vallate Chisone e Germanasca». Tramite l'on. Borra la Cisl ha chiesto l'intervento del ministro del Lavoro on. Delle Fave. Non è escluso che venga indetta una riunione dei parlamentari torinesi per esaminare il problema.

I segretari della Cgil Savio e del sindacato minatori Bassino hanno affermato che «la "Talco Grafite" è oggi l'unica azienda italiana del settore minerario che sia contrattualmente inadempiente».

Le retribuzioni dei dipendenti della "Talco Grafite" oscillano da 60 a 75 mila lire al mese (esclusi gli assegni familiari) a seconda delle mansioni. La vertenza in corso comporterebbe — in base a valutazioni dei sindacalisti — un aumento medio di circa 10 mila lire al mese e la corresponsione di 100 mila lire di arretrati per ogni lavoratore.

Dal gennaio del '64 l'orario di lavoro è stato ridotto, per legge, da 45 a 40 ore settimanali se si tratta di operai minatori «interni» e da 48 a 44 ore settimanali se si tratta di «esterni». Per garantire agli operai il salario precedente si era stabilita la rivalutazione di alcuni elementi, quali il premio di produzione che doveva essere aumentato del 18 per cento ai minatori e del 7,50 per cento agli esterni. Nel marzo del '64 si sarebbe dovuto procedere alla regolamentazione di altri istituti contrattuali.

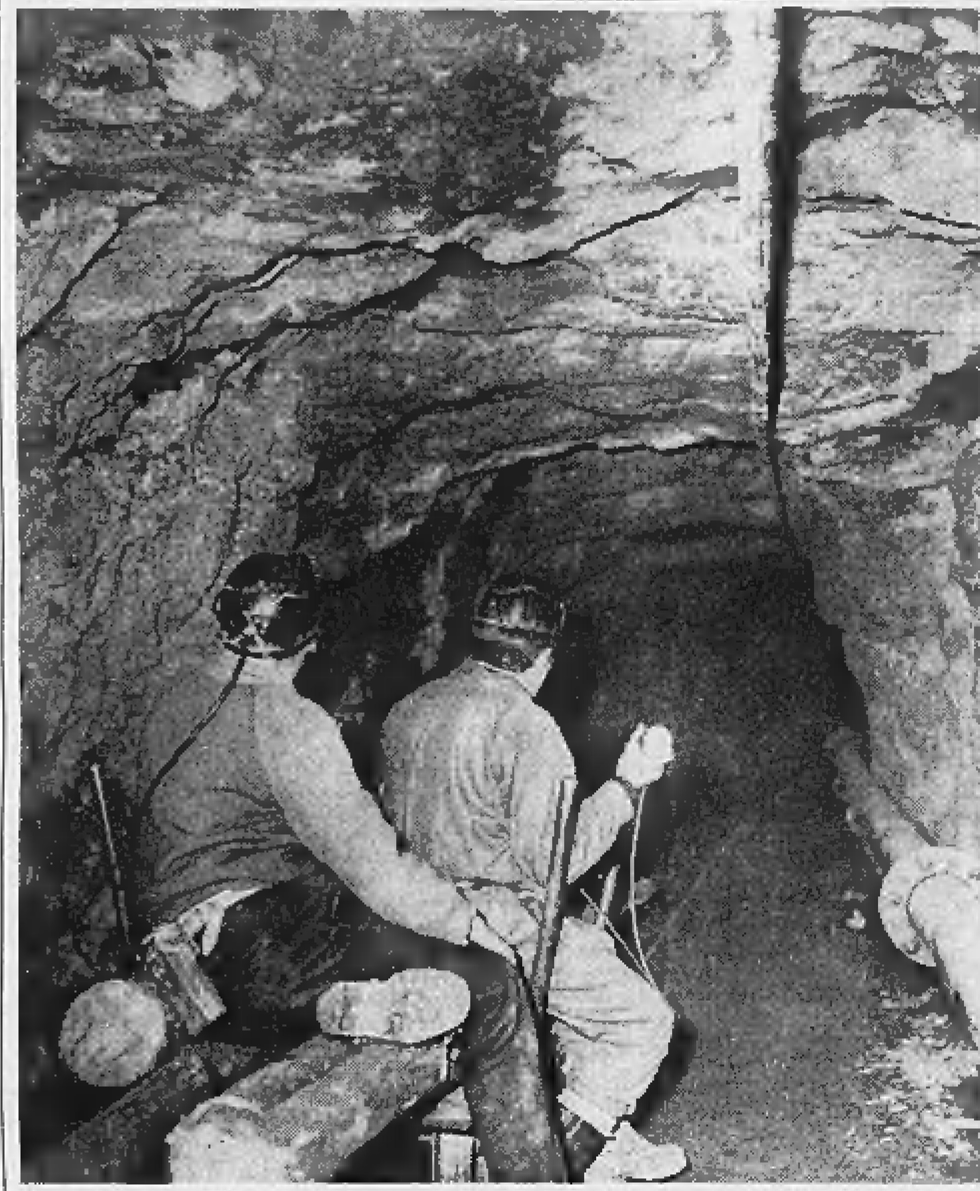
E' poi sorta, il mese scorso, la questione del pagamento del saldo del «premio annuo» per il 1965. I lavoratori avrebbero dovuto percepire somme variabili da 29 a 32 mila lire. L'azienda ha però annunciato che a causa della congiuntura doveva dilazionare la corresponsione.

I dirigenti della "Talco Grafite" oggi non hanno rilasciato dichiarazioni. La signora Villa-Prever, presidente della società, si è limitata a constatare che «la giornata era trascorsa senza novità».

La commissione distrettuale delle Chiese Valdesi del Pellice, del Chisone e della Valle Germanasca questa sera ha trasmesso a tutte le chiese del Distretto una «presa di posizione». Il documento dice: «La commissione distrettuale delle Chiese Valdesi rappresenta buona parte delle popolazioni colpite dalla grave crisi che da tempo si è determinata nelle miniere di talco della Val Germanasca. Pertanto non può sentirsi estranea alle gravi condizioni di disagio economico e di inquietudine che tale situazione crea nella vita quotidiana delle famiglie in tutte le Comunità della Valle».

«La commissione — prosegue il testo — desidera sottolineare l'assoluta necessità che si addivenga anzitutto, da chi di dovere, all'osservanza degli impegni che derivano da regolare contratto di lavoro e dalle vigenti leggi. Si dichiara disposta a fare ogni sforzo per dare alla vertenza una soluzione rispondente a giustizia e al rispetto dei diritti di chi lavora».

Sergio Devecchi



Due minatori all'ingresso di una galleria della miniera occupata (Foto Moisio)

Nove processi annullati per colpa di un giurato?

A Catania - E' risultato che uno dei giudici popolari non possedeva il titolo di studio

(Dal nostro corrispondente) **Catania**, 18 gennaio.

Le sentenze di nove processi celebrati alle Assise di Catania saranno considerate nulle non appena verrà ufficialmente confermato che uno dei giudici popolari non aveva i titoli richiesti dalla legge: si tratta di Orazio Scuderi, di 57 anni, abitante a Biancavilla, impiegato presso l'Esattoria municipale ed ex assessore all'annona del Comune.

Lo Scuderi fece parte della Corte d'Assise che tenne udienze dal 15 gennaio al 15 febbraio dello scorso anno, prendendo in esame tre procedimenti per omicidio, quattro per tentato omicidio, due per rapina. Due processi furono definiti e le sentenze sono ormai passate in giudicato. Un terzo processo fu archiviato per la morte dell'imputato. Gli altri sono ancora «sub iudice».

Uno dei processi portò alla sbarra il ventitreenne Francesco Ferrera, imputato dell'uccisione di Rosario Mirabella: fino all'ultimo l'accusato sostenne che fu costretto a uccidere per legittima difesa. La Corte condannò il Ferrera a sedici anni.

Qualche mese dopo una lettera anonima segnalò che uno dei giurati della sessione non aveva tutte le carte in regola: i parenti del Ferrera affidarono il compito di indagare all'avv. Luigi Vullo, il quale giorni fa, presentatosi alla cancelleria della Corte d'Assise, ha avuto modo di accertare che tra i documenti dello Scuderi inviati a suo tempo dalla pretura di Biancavilla manca il titolo di studio, che nella lettera di accompagnamento è indicato nella licenza di scuola media di primo grado.

Qualche giorno dopo l'avv. Vullo si recava a Biancavilla per conoscere direttamente dall'interessato la verità. Qui avvenne la sorpresa: il documento non era stato mai presentato, né poteva esserlo, giacché lo Scuderi aveva soltanto completato le scuole elementari fino alla quinta classe, giungendo a frequentare per alcuni mesi la prima ginnasiale inferiore.

s. l. p.

Ignoti penetrano di notte nella villa del direttore suicida del Valle Susa

La casa, dopo la morte del dirigente, era disabitata - Trovati cassetti e armadi a soqquadro - Ancora nessuna denuncia sull'episodio



La villa di Rivarolo dove abitava il direttore del «Valle Susa» (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente) **Rivarolo**, 18 gennaio.

Ignoti sono penetrati la scorsa notte nella villa del perito tessile Severino Drello, il direttore del Cotonificio Valle Susa di Rivarolo, che venerdì scorso si è tolto la vita con un colpo di pistola alla nuca. Non si sa ancora se siano stati asportati oggetti di valore o se manchino somme di denaro, in quanto non è stata presentata alcuna denuncia ai carabinieri. Gli stessi familiari del Drello mantengono il più stretto riserbo sull'episodio. Si è comunque appreso che la villa è stata trovata stamane a soqquadro: cassetti rovistati, armadi aperti.

La scoperta sembra sia stata fatta da un passante che avrebbe notato una finestra forzata e aperta. Il direttore Severino Drello viveva solo nella villa, situata in periferia, sulla strada di Favria e di proprietà del Valle Susa che la aveva destinata a residenza del suo dirigente. E' bella ed è circondata da pini.

Dopo i funerali del Drello, avvenuti sabato scorso proprio alla vigilia della riapertura dello stabilimento (toccava a lui compilare la lista dei dipendenti che non sarebbero stati più riassunti) la villa era rimasta disabitata.

Non deve essere stato difficile agli ignoti saltare il muro di cinta e penetrare nell'interno della casa. Poi forse disturbati (o temendo comunque di essere scoperti) sarebbero fuggiti, dopo aver rovistato in cassetti ed armadi. Malgrado il riserbo e la mancanza di una denuncia, i carabinieri stanno svolgendo indagini sulla strana visita notturna.

n. c.

In Riviera è ritornato il sole continua il freddo in Piemonte

La tramontana ha spazzato il cielo a Genova - Ad Alessandria —10°; nelle valli del Verbano —23° - Treno bloccato dalla neve sulla Fano-Urbino

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 18 gennaio.

(f. d.) La tramontana ha portato oggi a Genova una limpida giornata di sole, come non si vedeva ormai da parecchi giorni. Il sole ha fatto rialzare la temperatura che non ha superato tuttavia i 5-6 gradi a causa del vento. In diversi punti della città il ghiaccio formatosi durante la notte non è riuscito a sciogliersi. Stamane alcuni scolari potevano camminare sul ghiaccio formatosi nella vasca di piazza De Ferrari. In serata anche il vento è diminuito d'intensità.

Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) Ancora una giornata di freddo intenso in tutto il territorio della provincia di Alessandria. Il cielo continua a mantenersi sereno. Ad Alessandria, l'osservatorio meteorologico del campo d'aviazione ha oggi registrato la punta minima di —10°; la massima è stata di +1°. In alcune zone collinari della provincia la colonnina del mercurio è però scesa durante la notte e nelle prime ore del mattino a —12° e —13°. I fiumi e i corsi d'acqua della provincia sono in gran parte ricoperti da lastroni di ghiaccio.

Borgosesia, 18 gennaio.

(g.) Anche oggi in Valsesia la temperatura è stata rigidissima: a Borgosesia questa mattina il termometro ha segnato —11° e a Valduggia —17°. Fra i —18° e —22° le temperature in alta valle.

Verbania, 18 gennaio.

(a. c.) L'ondata di freddo continua. I torrenti gelano uno dopo l'altro. Nelle valli il termometro ha segnato anche oggi pomeriggio tra i 5 e i 9 gradi sotto zero. Massime tra 0 e 2° nei centri rivieraschi. Minime della notte tra —15 e —20, con punte di —23 alle cascate del Toce e alla diga dei Sabbioni, in Valle Formazza.

Fano, 18 gennaio.

Un treno viaggiatori della ferrovia locale Fano-Urbino è rimasto bloccato la scorsa notte a causa di una bufera di neve abbattutasi sulla valle del Metauro, fra le stazioni di Lucrezia e di Cuccurano.

Il convoglio, composto di due automotrici e di due carrozze con sessanta passeggeri a bordo, doveva giungere alla stazione di Fano alle 21,15: la tempesta gli aveva fatto però ritardare la partenza di un paio d'ore. Avuto il via, il treno ha proceduto lentamente lungo il tratto Urbino-Fano, ma è rimasto bloccato dalla neve che ostruiva la sede ferroviaria a otto chilometri da quest'ultima città.

Per alcune ore, viaggiatori e personale di servizio sono rimasti rinchiusi nelle carrozze, finché, ricevuto l'allarme, sono partiti dalla tenenza di Fano i carabinieri che hanno provveduto al trasporto dei passeggeri. Successivamente è stato inviato lungo la linea un locomotore spazzaneve. Alle sei di stamane una delle automotrici del treno bloccato è riuscita a raggiungere Fano.

Auto per il ghiaccio sbanda contro un pullman: un morto

(Dal nostro corrispondente) **Modena**, 18 gennaio.

(c. b.) Lo strato di neve e ghiaccio che ricopre le strade della provincia ha causato oggi un tragico scontro sulla statale Abetone-Brennero presso S. Prospero. Una corriera con una quarantina di passeggeri a bordo [illegible] viaggiava in direzione di Modena si è scontrata frontalmente con un'utilitaria sulla quale si trovavano quattro persone, un uomo e tre donne. Una di queste, Adelma Baraldi di 42 anni abitante a Finale Emilia, è rimasta uccisa.

Il pullman era guidato dall'autista Mario Coppo di 29 anni abitante a Finale. Era partito da Mirandola un quarto d'ora prima dell'incidente, avvenuto alle 13,40. Alla guida della utilitaria, che proveniva dall'altra direzione, si trovava il proprietario Tonino Paganelli di 28 anni abitante a Finale. Con lui viaggiavano la sorella Maria di 44 anni, la Baraldi e una sorella di quest'ultima, Maria di 37 anni, pure da Finale.

Ispettrice scolastica muore per infarto nel Casalese

Casale, 18 gennaio.

(m. v.) Ieri è improvvisamente morta per un attacco cardiaco, nella sua casa natale di Rosignano Monferrato, la prof. Maria Chiesa, di 61 anni, ispettrice scolastica di Mortara.

Medaglia d'argento dei benemeriti della Pubblica Istruzione, la prof. Chiesa era assai conosciuta nel Monferrato per avervi trascorso alcuni decenni dedicati all'insegnamento elementare. Per diversi anni fu direttrice didattica del I Circolo di Casale Monferrato e svolse anche mansioni di ispettrice scolastica. Promossa a questo incarico, venne destinata dapprima a Susa e successivamente a Mortara.

Il processo a Milano contro i dinamitardi altoatesini

Il musicista austriaco Andergassen nega ogni atto terroristico in Italia

Appena chiamato dal Presidente della Corte si è messo a tremare - «Simpatizzavo con il Bas, ma non ho fatto nulla di male» - Ha smentito le confessioni scritte nei lunghi memoriali durante l'istruttoria - Al termine dell'interrogatorio ha detto: «Ora capisco che il terrorismo ostacola la soluzione dei problemi»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 18 gennaio.

E' continuato oggi in Corte d'Assise il processo contro i terroristi alto-atesini. La lunga udienza è stata occupata dall'interrogatorio del dott. Gunther Andergassen, nato in Alto Adige ma cittadino austriaco, il quale dagli atti di imputazione è indicato come uno dei pezzi grossi del Bas che si nascondeva dietro il nome di battaglia di Ludwig. Gunther Andergassen, trent'anni, alto, stempiatissimo, tremava quando è salito al pretorio tanto che il presidente Lontieri ha dovuto rincuorarlo con queste parole: «Si rilassi, stia calmo, siamo qui per fare giustizia, non altro».

L'imputato — uno dei dieci in stato d'arresto — di professione fa l'agente turistico a Innsbruck, dove abita, ma la sua passione è la musica ed è compositore.

Parlando in italiano, ma con forte accento tedesco, ha ricordato le riunioni nel seminterrato della Templstrasse ad Innsbruck: la prima volta, nel '62, aveva portato alcuni litri di vino, perché gli era stato detto che vi si sarebbe svolta una festa. Solo dopo si era reso conto della reale situazione, ma non si era ritirato. «Tuttavia — *ha precisato* — chiamai da parte Hemberger (uno degli organizzatori) e gli dissi che non volevo prendere parte ad azioni di forza».

«Come mai nei manifestini chiedevate l'annessione all'Austria?» — *gli ha contestato il presidente.* «Perché per avere mezzo salame — *ha risposto* — bisogna chiedere un salame intero».

Un po' di suspense si è avuta in aula durante la prima fase dell'interrogatorio di Andergassen. Si è udito un impercettibile picchiettio che poteva essere quello di una bomba a orologeria. Il Presidente ha sospeso l'udienza, mentre i carabinieri si sguinzagliavano nel Palazzo di Giustizia. Nessuna bomba: il rumore sospetto era causato da colpi di martello di operai.

Andergassen ha negato che si fossero decisi atti terroristici o attacchi contro la popolazione. Ha mantenuto il suo atteggiamento negativo. Anche quando, proprio per cercare di metterlo di fronte a fatti precisi, sono stati letti in aula i testi integrali di tutti i verbali da lui resi davanti al giudice istruttore, più quelli dei suoi cinque «memoriali», lunghissimi, di decine di pagine, che scrisse nei quindici giorni immediatamente successivi al suo arresto, avvenuto a Venezia il 2 aprile 1964.

Nei memoriali l'imputato aveva scritto: «Sono membro del Bas: agisco dai primi mesi del '62 con compiti precisi di organizzazione politica delle cellule dell'Alto Adige. Sono entrato nell'organizzazione su proposta di Kurt Welser. Nel marzo del '62 creammo un triunvirato: Welser si occupava delle armi e della tattica degli attentati, Amplatz del reclutamento, io con funzioni di organizzazione politica. Quando parlammo di organizzare nuovi attentati era presente anche Alois Oberhammer, allora consigliere regionale del Tirolo, il quale disse che sopra di noi vi erano più alte responsabilità e che da Vienna giungevano i suggerimenti su dove e come compiere gli attentati. Ritengo la stessa Alta Corte viennese ci fornisse i mezzi e i consigli».

«In Italia — *è detto ancora nel memoriale* — su incarico del Bas, mi incontrai con Hans Dietl deputato del Svp *(la cui attività sarà oggetto di un nuovo processo in seguito all'autorizzazione a procedere concessa ieri)*. Parlammo di attentati e lui sostenne la necessità di un lavoro preparatorio. Ritengo che Dietl volesse l'internazionalizzazione della provincia di Bolzano e un plebiscito... Era un nostro consigliere e favoreggiatore e sosteneva la necessità di una azione terroristica per appoggiare quella politica».

Ma oggi Gunther Andergassen ha negato persino di aver assunto il nome di battaglia di Ludwig ed ha così concluso il suo interrogatorio: «La prego di credermi, signor Presidente, pensavo di poter giovare alla mia patria ma adesso ho capito che così facendo contrastavo la soluzione di molti problemi. Oggi sono convinto che una lotta contro il materialismo e l'ateismo avrebbe maggiormente giovato».

La difesa si è affrettata a consegnare alla Corte un certificato medico che parla di «disturbi di carattere neuropsichico con fasi temporanee di esaltazione» *di cui l'Andergassen avrebbe sempre sofferto. Il processo continua domani.*

g. m.

Violate dal terrorista Klotz le norme sull'asilo politico?

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 18 gennaio.

(b. t.) La posizione del terrorista altoatesino Georg Klotz, che fruisce da oltre due anni del diritto di asilo in Austria, e risiede attualmente ad Absam, presso Innsbruck, verrà «esaminata da un punto di vista giuridico» — come precisa un comunicato dell'agenzia di stampa austriaca —, nei prossimi giorni, dalla direzione federale di polizia, su incarico del ministero degli Interni.

Klotz, che con il diritto di asilo ha preso impegno formale verso le autorità austriache di non svolgere mai attività politiche di sorta, si è più volte espresso nei giorni scorsi in interviste alla radio, alla televisione e su organi di stampa in Austria e fuori dell'Austria, in termini tali da indurre il ministero a intervenire.

Se risulterà che Klotz (che è cittadino italiano) ha violato le leggi di asilo politico vigenti in questo Paese — e non si vede come il suo comportamento possa essere interpretato diversamente — appare probabile che gli venga notificata l'estradizione d'ufficio. In questo caso, in armonia alle vigenti disposizioni, egli non verrà consegnato alle autorità del Paese di provenienza (cioè l'Italia), ma avrà facoltà di scegliere il luogo dove vuole andare.

«Sono stata minacciata in ascensore da un giovane che voleva 500.000 lire»

La denuncia a Milano di una signora trentaduenne - Un falso «detective» l'avrebbe bloccata nella cabina pretendendo il denaro - «O mi dà i soldi o rivelerò che lei tradisce suo marito»

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 18 gennaio.

Una giovane signora che sarebbe stata ricattata in ascensore da un falso *detective* privato che minacciava di rivelare presunte infedeltà coniugali, si è presentata in Questura a denunciare il fatto. Si tratta di Maria Luchi, trentaduenne, abitante col marito, Fulvio Corrà, di 36 anni, in via Flumendosa 10 a Milano.

La signora ha detto: «*La mattina del 12 scorso sono uscita ad accompagnare mio figlio Eugenio a scuola. Poi sono andata a fare la spesa. Alle 9,30 sono tornata a casa.*

«*Mentre stavo prendendo l'ascensore un uomo in cappotto grigio, alto un metro e settanta, sui 30 anni, si è infilato nella cabina con me. Avevamo raggiunto il primo piano quando lo sconosciuto ha schiacciato il bottone dell' "alt", e la cabina si è fermata*».

A questo punto, secondo la signora Luchi, i fatti hanno preso una piega inattesa. «*Signora — ha detto lo sconosciuto — lei ha di fronte un detective privato. L'ho seguita* (ha indicato parecchi posti in cui la donna s'era effettivamente recata in mattinata) *e so che l'uomo con cui lei si trovava poco fa in auto non è suo marito. Ma io sono un gentiluomo e per mezzo milione dimenticherò d'informare suo marito*».

La signora Luchi non ha neppure risposto alla insinuazione e ha schiacciato il bottone dell'ascensore per il quarto piano. Ma il *detective* ha fermato di nuovo la cabina e le ha proposto «*una chiacchierata più tranquilla a un bar vicino o nello stesso appartamento della signora*».

La donna, a questo punto, si è spaventata e, rimesso in movimento l'ascensore, è riuscita a infilarsi in casa. L'uomo è rimasto qualche minuto sul pianerottolo, ripetendo a voce alta le sue richieste, poi è sparito.

Più tardi la signora ha raccontato tutto al marito; insieme hanno aspettato invano che il *detective* si rifacesse vivo: poi sono andati in Questura a raccontare tutto.

g. m.

In due trattorie cuneesi

Studente di Torino denunciato perché non ha pagato i conti

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì**, 18 gennaio.

(r. c.) Un universitario torinese, Pier Luigi Dallapè, di 20 anni, è stato fermato oggi a Mondovì in seguito alla denuncia del titolare di un ristorante dove aveva pranzato senza saldare il conto.

Lo studente, che frequenta il secondo anno di legge, si era presentato in un albergo di Mondovì e in una trattoria di Roccaforte: dopo aver consumato un abbondante pasto aveva dichiarato ai due proprietari di essere sprovvisto di denaro.

L'albergatore di Roccaforte non si accontentava delle scuse: chiamava i carabinieri e sporgeva denuncia. Il giovane veniva fermato e denunciato per insolvenza fraudolenta. In serata è stato rilasciato.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali ad eccezione dell'Emilia, ove continuerà a nevicare, irregolarmente nuvoloso. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvoloso. Nella giornata di domani le precipitazioni potranno intensificarsi sulle regioni tirreniche. Temperatura: senza variazioni notevoli, ma minime sotto zero. Venti: di Nord e sull'alto versante tirrenico deboli, sul medio e basso Tirreno e Jonio moderati, sui versanti del medio e basso Adriatico moderati. Mari: bacini settentrionali mossi, bacini centro-meridionali molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−5	1	Pescara	1	5
Bolzano	−9	4	L'Aquila	−2	1
Verona	−6	1	Roma	2	6
Trento	−3	1	Campob.	−1	2
Trieste	−2	2	Bari	6	9
Venezia	−1	2	Napoli	5	9
Milano	−9	1	Potenza	0	3
Genova	−1	3	Catanzaro	4	9
Bologna	−4	−1	Reggio C.	8	12
Firenze	−3	3	Messina	9	15
Pisa	−1	3	Palermo	8	12
Ancona	−1	2	Catania	7	14
Perugia	−2	1	Cagliari	5	10

CRONACHE DEI LIBRI

Il cielo ossessivo della [redacted]

Pascoli poeta del cosmo

A uno dei più illustri accoppiamenti, o antitesi, del nostro Parnaso moderno, *Carducci e Pascoli* Giovanni Getto dedicò un noto saggio che ci ritorna arricchito d'una sostanziale aggiunta per ciò che concerne il più controverso, ma più vicino, dei due poeti; tanto vicino che quell'aggiunta, formante un saggio [redacted] sé, verte su «Pascoli poeta astrale», e «astrale» non [redacted] nel senso d'un cielo poetico, ma di quello stesso cielo cosmico, inquietante e minaccioso, che sovrasta gli uomini dell'èra atomica.

Nella poesia del Pascoli, la concorrenza dell'infinitamente grande con l'infinitamente piccolo ha potuto far pensare a un'illimitata ispirazione di motivi; a un poeta altrettanto effuso quanto l'uomo era invece introverso (si ricorderà il severo giudizio del Bacchelli giovane e «rondista» sull'assunto pascoliano che la poesia sia nelle cose: «teologia della peggiore specie e sentimentalismo puro»). Ma l'autore, rivedendo quel preconcetto, circoscrive l'universo lirico pascoliano — cui rimasero estranei il paesaggio urbano, la realtà delle macchine e, in genere, il moralmente «cattivo» e l'esteticamente «brutto» — a un'area quasi interamente occupata dalla visione del mondo quale si offre all'uomo che vive [redacted] campi, e che quello contempla da un suo «cantuccio d'ombra».

Ma su quei campi si apre l'immenso cielo stellato, e «il sentimento dello spazio familiare (la casa e l'orto, il campo e il nido) si dilata con orrore; il sentimento di tempo familiare (il passato fatto di memorie e tradizioni certe, il presente colmo di opere fiduciose, il futuro preveduto sicuramente nel succedersi uguale delle stagioni e dei lavori agresti) frana con sgomento in voragine misteriosa».

La poesia astrale del Pascoli è così sincera e scevra d'influenze poetiche, [redacted] pur quella della *Ginestra* di Leopardi, [redacted] l'orizzonte terrestre non è ancora abbandonato e i piedi dell'uomo poggiano saldamente sulla terra, così contrastante [redacted] la tradizione della «poesia dei cieli» (anche in questo egli tenne fede al suo processo, che fu sempre dalla vita alla letteratura e non viceversa), da avere la sua radice [redacted] una stagione dell'infanzia: la contemplazione del cielo di sul grembo della madre, la prima lettura di Flammarion, le conversazioni, su per i greppi di Urbino, col padre scolopio e dottissimo astronomo Alessandro Serpieri.

Remoto, istintivo e [redacted]cessario fu in lui il passaggio dalla contemplazione di un cielo confidenziale a quella, ossessiva, del cielo della scienza, ch'egli poi ricondusse alla poesia nei molti luoghi «astrali» delle sue prose e dei suoi versi (nel *Ciocco*, soprattutto), quali il Getto, con tanta finezza critica, ci fa rileggere. «*E la Terra fuggiva in una corsa vertiginosa per la molle strada*, - *E rotolava tutta in sé rattratta* - *Per la puntura dell'eterno assillo*»; dove le due presenze dell'abisso e del tempo introducono al più moderno sgomento cosmico.

«La novità del Pascoli sullo sfondo della poesia astrale precedente (dice bene l'autore) consiste anzitutto nell'uso di [redacted] materia più precisa e complessa, e nell'impiego di un linguaggio più nuovo e fecondo». Da una parte egli ammette e attinge scienza e larga informazione, dall'altra rivendica assoluta spontaneità e libertà di espressione rispetto alla tradizione poetica. Per questo, quasi in figura del poeta-scienziato che i tempi auspicano, egli è ben dentro alla materia, tanto più dentro che non il Leopardi astrale, la cui concezione del cielo, sebbene copernicana nei concetti, ritiene ancora nelle forme una certa vaghezza tolemaica.

Ma anche l'ispirazione cosmica, così connaturata al Pascoli, si nutre, come ogni altra sua, d'un motivo morale-umanitario. «*Io dico*, scrive nell'*Era nuova*, *che l'emanazione poetica della scienza, il giorno che l'avrà, è destinata a render buono* [redacted] *genere umano*». Non già per via di superbia, ma [redacted] contrario per via d'umiltà. Sentire di girare nello spazio significa sentire di essere mortali; e questo significa diventare più mesti. Progredire nella mestizia è progredire nell'umanità, e questa sarà la palingenesia: «*la povera e melanconica palingenesia che sola può toccare a questi poveri e melanconici esseri che abitano così piccolo pianeta*, [redacted] *quale è sulla via di tante comete distruggitrici*».

Leo Pestelli

GIOVANNI GETTO: *Carducci e Pascoli*, Edizioni Scientifiche Italiane, pagine 200, lire 2300.



La scrittrice Simone de Beauvoir fotografata nello studio della [redacted] casa a Parigi

«La forza delle cose», autobiografia degli anni del dopoguerra

Nelle pagine più confidenziali del diario la Beauvoir dà [redacted] vivo ritratto di Sartre

La parte migliore del libro non va cercata nell'impegno politico [redacted] nella cronaca letteraria

La terza parte delle memorie di Simone de Beauvoir, che [redacted] ora tradotte, da Einaudi, sotto il titolo di La [redacted] delle cose, si apre con le giornate della liberazione di Parigi e si conclude con un epilogo datato [redacted] nel 1962. Mentre i due primi volumi autobiografici hanno carattere prevalentemente introspettivo, sono i fatti che dominano nell'ultimo, [redacted] dice il titolo.

La scrittrice, [redacted] fianco di Sartre, partecipa alla vita politica in tutte le sue manifestazioni; quando non interviene direttamente, la segue con attenzione appassionata: grazie soprattutto alla coppia Sartre-Beauvoir la questione dell'engagement diviene uno dei motivi centrali della cultura occidentale del dopoguerra. Nello stesso periodo, la Beauvoir dà il meglio di sé [redacted] romanzi, drammi, saggi, toccando la celebrità. La rievocazione di questi ultimi vent'anni, dunque, è condotta nel libro lungo un doppio binario. Da una parte i grandi problemi, gli eventi che travagliano il mondo a guerra finita; dall'altra la vicenda di una intellettuale borghese che, in età non più giovanile, [redacted] insegnante [redacted] liceo diventa scrittrice, al centro del tout Paris.

E' probabile che il secondo filone interessi il lettore più del primo; anche [redacted] sottigliezza di analisi, fermezza [redacted] atteggiamenti, vivacità di temperamento rendono apprezzabili non poche pagine della parte ideologico-politica, questa rimane piuttosto debole. «Filosoficamente, [redacted]liticamente, le (mie) iniziative sono sempre partite da Sartre... Sartre [redacted] ideologicamente un creatore, [redacted]: costretto da ciò a scelte politiche, lui ne ha approfondito le cause più di quanto a [redacted] non interessasse farlo: avrei tradito la mia libertà [redacted] avessi rifiutato di conoscere questa [redacted] superiorità...». Tale messa a punto rende inutili altri commenti.

Le speranze dei mesi seguiti alla liberazione; il fermento di idee, gli slanci del '45; la lotta sorda, presto senza esclusione di colpi, tra conservatori e uomini di sinistra, la tragedia delle colonie, dall'Indocina all'Algeria; il sorgere e l'affermarsi del gollismo; l'evoluzione dell'Urss con le reazioni che provoca nel mondo: il XX Congresso, l'Ungheria, Cuba, la Cina, la tensione con gli Stati Uniti: nella Forza delle cose tutto ciò si riflette con vivacità e parzialità: sembra di leggere un compendio [redacted] Temps Modernes, la rivista di Sartre, scritto con mano leggera.

Durante [redacted] lettura d'interi capitoli, s'affaccia spesso il dubbio che tanta ampiezza e varietà d'interessi risponda più a esigenze di pubblicistica che di letteratura; e lo stesso può dirsi di parecchie pagine dedicate alla vita letteraria. Per alcune figure di primo piano: Camus, Giacometti, Paulhan, Aron, Merleau-Ponty, troppo peso dato a comparse che avranno il merito di recitare bene [redacted] loro parte: ma che comparse rimangono. Interi blocchi di pagine dànno l'impressione d'essere superflui. Perduta la vernice brillante di cui la cronaca li aveva coperti, rimangono a documentare, opachi, inclinazioni o passioni troppo private per giustificarsi sul piano letterario.

Il centro del libro è da cercare altrove: nel racconto del sodalizio intellettuale [redacted] Sartre, della ricerca di [redacted] difficile equilibrio, di un'indipendenza ottenuta a caro prezzo.

* *

L'età forte, il secondo volume dell'autobiografia, [redacted] chiude sull'esordio letterario della Beauvoir, nel 1943. Dal 1945-46, quando appaiono due altri romanzi (Il sangue degli altri, Tutti gli uomini sono mortali), sino al volume di cui qui si discorre, tra viaggi in ogni parte del mondo, in Cina e negli Stati Uniti, in Russia e in Brasile, in Africa e in Turchia, vicende sentimentali a volte drammatiche (nel libro si parla a lungo della relazione con l'americano Nelson Algren), l'attività della scrittrice per numero di volumi, varietà di generi e di soggetti, è sorprendente.

I passi in cui la Beauvoir parla dell'amore per il [redacted] mestiere, della dedizione al suo lavoro, dell'impegno che sente di [redacted] stessa, fino al senso di desolazione che la tiene, prossima ormai ai sessanta, quando avverte che «i giochi sono fatti», nella loro lucidità e semplicità sono tra le cose migliori del libro. Altrettanto buone le parti in cui l'autrice torna sulle questioni che le stanno più a cuore, l'autonomia del «secondo sesso», l'ineluttabilità della decadenza e della morte, la difficoltà inerenti alla nozione [redacted] semplicità.

Minor consenso possono trovare certe rievocazioni di personaggi, primo fra tutti Camus. In questi casi una qualità positiva della Beauvoir, l'immediatezza, sembra sfocare e appiattire i soggetti, invece di contribuire a mostrarli nella loro integrità; il richiamo, inoltre, a schemi ideologici, di cui è lecito mettere in dubbio l'infallibilità, contribuisce ad alterare i dati originari.

Dove l'ideologia non prevale; dove il giudizio non spassionato è sostituito da cautela o rispetto, come sempre accade nei riguardi di Sartre: la rappresentaz[redacted]e diventa ben altrimenti persuasiva. Forse non avremo mai un'immagine più vera ed efficace dell'autore della Nau[redacted] di quella che risulta dagli scorci, stenogrammi, istantanee fulminee, sparsi lungo tutto questo libro.

Giorgio Zampa

SIMONE DE BEAUVOIR: *La forza delle cose*, Ed. Einaudi, pagine 623, lire [redacted].

Felice ritorno dei «Racconti ameni»

Quando il Balzac si diverte [redacted]

Les Contes drolatiques di Balzac che [redacted] leggiamo nella buona versione [redacted] Aurelio Valesi, «*I racconti ameni*», con duecento illustrazioni di Gustavo Doré — [redacted] fino ad oggi comparsi in Italia una sola volta, [redacted] anni fa. Motivo della lunga [redacted]za tra noi è il linguaggio usato — o meglio inventato — dall'autore: che affermò di voler riprodurre il lessico e lo stile del francese cinquecentesco, ma in realtà fece un'allegra mescolanza di arcaismi pescandoli nella tradizione letteraria di quattro o cinque secoli, e creando un pastiche tanto bizzarro e gradevole nell'originale quanto destinato a diventare goffo nella traduzioni. E l'unica via possibile era quella scelta dal Valesi con giudizioso coraggio: lasciar perdere lo stile, puntare sulla sostanza degli intrecci, insaporirli ricorrendo liberamente alla nostra lingua viva con aggiunte di termini dialettali e di rare espressioni antiquate.

Così [redacted] lettura procede veloce, quasi sempre gradevole. Non che qui si trovi il grande Balzac della «Commedia umana». Tuttavia la secondarietà dell'impegno toglie ben poco [redacted] gusto del pubblico e all'allegria di un passatempo di ottima classe.

Perché questo Balzac che manda in vacanza la propria fantasia fra storie e storielle salaci prendendo spunto dal suo dilettissimo Rabelais, dal Boccaccio dalle malizie dell'antica novellistica francese; e che rielabora i fatti di personaggi scandalosamente celebri — la cortigiana Imperia, maestra di leggendaria galanteria nella Roma rinascimentale, [redacted] bella Ferronnière, amante di France[redacted] I —; questo Balzac, dicevamo, è [redacted] bellissimo esempio di come [redacted] narrativa argutamente spregiudicata possa ottenere piacevoli effetti senza cadere in torbide licenziosità, nè impantanare fra ambigue ossessioni una vena che pure investe con popolaresca franchezza carni e sensi scoperti.

Si veda, per un'idea concreta di questa fondamentale dignità, il racconto «Il succubo», che oltre ad essere il più lungo e forse il più bello di tutti, [redacted] anche — dato l'argomento — il più esposto agli usuali trabocchetti di tanta cattiva letteratura. Succubo, infatti, sarebbe [redacted] di quei «*diavoli femmina* [redacted] *missione di corrompere i cristiani con* [redacted] *blandizie e le letizie dell'amore*», e qui abbiamo la vicenda di una [redacted]gazza che, incline per natura all'intima e svariata frequentazione con l'altro [redacted]so, finisce con l'attirarsi nella pettegola e bigotta Tours del tardo Duecento l'accusa di appartenere a quella diabolica genia. El che muore sul rogo, dopo una sfrenata giostra di passioni, debolezze, insidie, e colpi di [redacted] d'ogni genere.

La materia è grossa: l'epoca della carne generosa da una parte e la satira del fanatismo clericale essendo addirittura gli ingredienti caratteristici della più livida pornografia. Ma vedete come Balzac muove anche qui i suoi personaggi: con quanta leggerezza di pantomima o di balletto sul filo del buon gusto, lontano da ogni pretesa di moralizzare e lieto soltanto di svagarsi in una storia che sfugge alle abituali dimensioni del bene e del male, della virtù e del vizio. Una favola per adulti, insomma.

Ferdinando Giannessi

HONORE' DE BALZAC: *I racconti ameni* - Editore Sugar, 678 pagine, 5000 lire.

Qualche luce in un atteggiamento di rassegnata debolezza

Chiesa tedesca e nazismo

Le autorità cattoliche [redacted] i [redacted] dal regime, [redacted] deplorarono genericamente, [redacted] insorsero solo contro l'eutanasia dei malati - Oltre ad [redacted] diffuso nazionalismo, temevano [redacted] non [redacted] seguite dalla maggioranza dei fedeli

Un altro contributo, di Guenter Lewy, si aggiunge a sfatare la «complessa mitologia» e le «comode leggende» che hanno avuto [redacted] per anni sullo scottante argomento dei rapporti tra [redacted] Chiesa cattolica e il Reich hitleriano. L'autore è un ebreo tedesco, nato nel 1923, emigrato nel [redacted] in Palestina e indi negli Stati Uniti, dove è ora professore universitario. L'origine personale e il martirio della sua gente, tuttavia, non incidono affatto sull'opera dello storico, condotta scrupolosamente su «canoni di ricerca scientifica e di onestà intellettuale». La condanna severa a cui perviene il libro scaturisce dai fatti, quali si sono svolti, ricostruiti in base ad una amplissima, minuziosa documentazione, in gran parte inedita.

Precisamente, come tema centrale, «l'indagine del libro è concentrata sulla gerarchia episcopale e sul papato». Come si comportarono coloro cui spettava [redacted] più alta responsabilità, di fronte al nazismo? La risposta viene attraverso la disamina delle successive fasi e dei diversi aspetti dei rapporti tra Chiesa e regime nazista: dal Concordato, stipulato tra la Santa [redacted] e la Germania neppure sei mesi dopo l'avvento di Hitler al potere, alla conseguente «grande riconciliazione» al precario *modus vivendi* durato fino al crollo del Terzo Reich.

Furono indubbiamente dodici anni duri per la Chiesa cattolica tedesca; lo testimoniano, tra l'altro, le «*tribolazioni delle organizzazioni e della stampa cattolica*», lo «*scontro col neopaganesimo*» alla Rosenberg, il «*conflitto per la politica eugenetica dei nazisti*». In brevissimo tempo un grande e glorioso partito politico, i sindacati, tutta una fitta e rigogliosa rete di associazioni furono distrutti. Come era potuto avvenire? I nazisti «*avevano usato la diffamazione, l'intimidazione, le rappresaglie economiche e in ultimo la violenza aperta... La Chiesa aveva poche probabilità di vincere, indipendentemente dalla tattica adottata nella lotta; certo, però, le sue continue professioni di lealtà al regime avevano votato al fallimento qualsiasi tentativo di resistenza*».

[redacted] punto dolente, [redacted] il Lewy [redacted] stanca di ripetere, è proprio questo: che «la Chiesa in quanto istituzione [redacted] resistette», non fu [redacted] «opposizione al regime [redacted]». L'atteggiamento della gerarchia discende [redacted] un equivoco originario e fatale, cioè «*dalla incomprensione della vera natura* [redacted] *regime nazista, nel quale per molto tempo la Chiesa vide... semplicemente uno dei tanti regimi autoritari*»: sicché rimase fedele alla sua tradizionale neutralità politica. Ma ci si poteva limitare al piano politico e non vedere l'immoralità e la barbarie del nazismo? Nel massacro del 30 giugno 1934 furono assassinati anche eminenti cattolici: «*I cattolici tedeschi e il mondo intero attesero con ansia la reazione della Chiesa. Ma non vi fu nessuna reazione*».

Persino riguardo ai campi [redacted] concentramento «*non troviamo negli archivi* [redacted] *traccia di un'azione svolta da parte dell'episcopato cattolico da potersi giudicare idonea a tentare di impedire queste mostruosità*». Eppure, già [redacted] primi del '35, [redacted] *dubbio i vescovi erano informati degli atti di brutalità, delle torture e degli assassinii che venivano commessi nei campi*». Infine, neppure di fronte alla persecuzione e poi allo sterminio degli ebrei, la Chiesa tedesca seppe andare al di là di «*dichiarazioni di carattere assai generico, che non cambiarono nè la politica del governo, nè il comportamento dei cattolici*».

Nel caso del programma dell'eutanasia, invece, il vescovo von Galen montò sul pulpito e fece una denuncia pubblica che costrinse Hitler a interrompere il programma. La violenza della reazione popolare incoraggiò la Chiesa a prendere una posizione decisa contro l'eutanasia; mentre la «generale indifferenza della popolazione tedesca» per la sorte degli ebrei non poteva [redacted] riflettersi sull'atteggiamento della Chiesa. E questo è uno dei motivi che spiegano la condotta della gerarchia tedesca verso il nazismo: il timore [redacted] non essere seguita dalla maggioranza del gregge. Altro motivo: il retaggio del *Kulturkampf* bismarckiano, che spingeva la Chiesa ad evitare soprattutto l'accusa di [redacted] antinazionale.

La maggior parte dei ve[redacted], del resto, [redacted] patrioti [redacted] accesi, qualcuno nazionalista; «*tutti avevano opinioni fondamentalmente conservatrici e diffidavano del liberalismo e della democrazia*», per non parlare dell'odio al comunismo. Prevaleva, [redacted] parte, [redacted] angusta visione legalistica, donde il Concordato; dall'altra parte, la cura del «particolare», per cui «*la Chiesa lottò per le* [redacted] *scuole confessionali, la sua stampa e le sue organizzazioni, i suoi conventi... ma... non mise mai sotto processo la legittimità* [redacted] *regime nazista*». Tutti questi motivi storici, ambientali ed umani, spiegano la debolezza della Chiesa ted[redacted] di fronte al nazismo.

Rimane la questione morale, alla quale si poteva rispondere solo affrontando il martirio, come il gesuita Delp e il padre Reinisch e il preposto Lichtenberg. Sono le rare luci di una Resistenza che fu di una esigua minoranza, tra i sacerdoti e i laici, i cattolici, i protestanti e i non [redacted]denti, insomma in tutto il popolo tedesco.

Ferdinando Vegas

GUENTER LEWY: *I nazisti e la Chiesa*, traduzione italiana, casa editrice Il Saggiatore, Milano, pagine 516, lire 2200.

Il «reportage» di Faraci

Terra e uomini dell'Etiopia fra guerra e pace

La nostra pubblicistica sull'Etiopia non è copiosa nè ragguardevole; se si tolgono gli scritti esaltanti la «conquista dei legionari», rimane ben poco. Tra i libri significativi, possiamo ricordare Tempo [redacted] uccidere, *lo straordinario romanzo di Ennio Flaiano, e* La guerra d'Abissinia 1935-1941, *l'ampia cronaca-storia di Angelo del Boca. Opportuno, quindi, giunge ora il volume di Giuseppe Faraci,* Etiopia guerra e pace.

Potremmo definire il suo libro una «dichiarazione di amore» al fascinoso paese degli eucalipti, difeso da alte montagne aspre, abitato dal «popolo più remoto della terra», come dice Omero, «custode del riposo notturno del sole che ha eletto a suo regale giaciglio» l'altipiano dove sorge Addis Abeba. Osserva Francesco Rosso, nella sua affettuosa introduzione, che talvolta i brani descrittivi possono sembrare eccessivi: appunto «più [redacted] dichiarazione d'amore» che un «fedele ritratto»; ma è proprio qui, alla fine, il fascino di Etiopia guerra e pace, *in questo candido abbandono.*

Che peraltro [redacted] gli impedisca di dar conto dei problemi del paese, delle sue risorse, del ruolo assunto nel contesto africano in virtù della politica saggia e lungimirante dell'imperatore, con una schiettezza e un rigore encomiabili. Ne viene, pertanto, che il libro può interessare gli italiani affetti dal «mal d'Africa», il viaggiatore mancato e colui che l'Etiopia l'ha visitata, così come l'uomo d'affari e il politico.

Soprattutto questo di Faraci è un libro onesto poiché [redacted] cerca di contrabbandare le responsabilità degli italiani (l'attacco fascista del 1935), anche se non manca di porre, e giustamente, in rilievo quanto gli «ex legionari» han fatto e continuano a fare di buono nel paese, che oggi è diventato la loro seconda patria.

Nel giugno del 1936, a Ginevra, il Negus *disse:* «Come tutti gli altri popoli, l'Etiopia ha scelto di sua spontanea volontà [redacted] strada della civiltà occidentale. Però non intende [redacted] costretta a marciare [redacted] strade asfaltate con le vostre baionette puntate contro le reni. L'Etiopia intende scegliere il sentiero adatto ai suoi poveri piedi scalzi». [redacted] *oggi l'Etiopia sembra aver trovato il sentiero adatto, e non marcia più a piedi nudi, lo si deve in gran parte anche ai sedicimila italiani rimasti laggiù, e di cui l'imperatore ha saputo sagacemente sfruttare l'operosità infaticabile e intelligente. Il libro di Giuseppe Faraci è anche la testimonianza di questo inedito rapporto tra italiani ed etiopici, tra ex nemici legati ormai da una amicizia costruttiva.*

i. m.

GIUSEPPE FARACI: *Etiopia guerra e pace*, Edizioni Dell'Albero, pagine 212, lire 1800.

I «Premi Formentor» hanno cambiato statuto

Barcellona, gennaio.

Gli editori di tre continenti (Einaudi per l'Italia), promotori dei Premi Formentor, han[redacted] deciso di rivedere lo statuto di entrambi i concorsi letterari da essi organizzati.

Il vero Premio Formentor, da assegnare ad un manoscritto inedito, non ci sarà più; gli editori sceglieranno, senza premiarli, uno o più manoscritti da stampare simultaneamente nei diversi paesi.

Il «Prix International de Littérature», da assegnare ad un autore importante nella narrativa moderna, da annuale diviene biennale. La prossima scelta sarà fatta nel 1967 (quest'anno non ci sarà premio) da una giuria non più composta da gruppi nazionali, ma da ventun membri con voto individuale.

[redacted] generale francese che di[redacted] «patriota» italiano

Gioacchino Murat, re di Napoli

Gioacchino Murat nel ritratto del pittore Gérard

A ventiquattr'anni di distanza dalla prima, Angela Valente pubblica ora da Einaudi [redacted] seconda edizione del [redacted] ormai classico *Gioacchino* [redacted] *Murat e l'Italia Meridionale*. Formulando una valutazione che veramente [redacted] nulla di ingiustificato, l'autrice avverte nella premessa: «*Mi pare che, sostanzialmente, il libro abbia ben resistito al passare del tempo*».

In questi ventiquattr'anni, d'altra parte, i temi murattiani non hanno trovato molti cultori nuovi, nè gli studi si [redacted] arricchiti per la scoperta [redacted] grandi inediti: [redacted] fonti documentarie si sono anzi ridotte, purtroppo, per l'incendio del 1943 che distrusse l'archivio di Stato di Napoli.

Dal punto di vista documentario, il libro della Valente acquista pertanto ulteriore pregio, venendo ad avere funzione di fonte [redacted] stesso, grazie agli accuratissimi riferimenti contenuti nelle doviziose annotazioni a corredo del volume; dal punto di vista della interpretazione e dell'accertamento storico, naturalmente, si può ben dire che [redacted] non è stato superato o reso superfluo [redacted] gli studi apparsi nell'intervallo tra la prima e [redacted] seconda sua edizione. I libri di Acton (*I borboni* [redacted] *Napoli, 1734-1825*) e di Corti (*[illegible] Tochter Maria Theresias*) [redacted] invadono [redacted] campo delle ricerche specifiche della Valente, che ha saputo del resto giovarsi del contributo degli studi di altri autori recenti.

Il suo libro resta quindi uno dei più solidi pilastri della storia dell'età murattiana, [redacted] strumento insostituibile per chi voglia la conoscenza, non tanto di re Gioacchino, del suo temperamento e delle sue concezioni politiche, quanto dell'età in cui egli visse e dell'ambiente — l'Italia meridionale — che fu il suo campo d'azione. Come nella prima edizione, [redacted] parte migliore resta infatti quella dedicata all'amministrazione dello Stato, alla riforma dei codici (leggi sul clero ed eversive della feudalità), alla politica finanziaria, e all'opera legislativa generale per l'agricoltura, l'industria, i lavori pubblici e la pubblica istruzione: e in questo senso — ma senza alcuna intenzione o significato di demerito dell'opera — si può ripetere l'osservazione fatta già all'apparire della prima edizione: che vi è nel libro molta Italia meridionale e poco Murat.

Questa seconda edizione è stata peraltro arricchita da due ampi *excursus*, intitolati rispettivamente «Murat e [redacted] questione italiana» e «La morte di Gioacchino Murat», e perciò riguardanti i temi che erano apparsi più trascurati. Tuttavia, trattandosi di *excursus* e non di organiche elaborazioni integrali: il nucleo essenziale dell'opera, l'economia generale resta quella originaria, di un approfondito studio delle condizioni dell'Italia meridionale durante il decennio napoleonico, [redacted]ricchito da una assai consistente appendice di annotazioni, documenti, rettifiche e definizioni filologiche. Un piano e agevole discorso che la Valente avesse voluto darci sul tema, per esempio, della questione italiana, avrebbe certamente giovato all'equilibrio del volume, rendendocelo anche più prezioso.

Si ha l'impressione che l'autrice, nel suo sdegno di quanto non sia scientifico, giunga a considerare spregevolmente divulgativa anche [redacted] buona e rigorosa narrazione dei fatti storici, e che pertanto se ne astenga con orrore. Si sbriga, per esempio, dell'opera di Acton, ingenerosamente, dicendo che il [redacted] valore «*è solo di sintesi vivace, ed a scopo di divulgazione*». Anche del recente saggio di J. P. Garnier, «*Murat roi de Naples*» (Paris, 1959), pure ammettendo che esso fornisce [redacted]vi e importanti contributi documentali tratti dagli archivi di Parigi condanna senza remissione la presunta «*superficialità di trattazione*», che in realtà è piuttosto felicità [redacted] eleganza espositiva, doti che fra gli storici e i biografi francesi o inglesi sono meno infrequenti che fra quelli italiani.

Queste sono, comunque, osservazioni che non diminuiscono il valore, [redacted] il pe[redacted], di questo classico della storiografia murattiana, che nella seconda sua edizione ripeterà il successo conseguito con la prima, che andò esaurita in quattro mesi; il fatto è prova dell'interesse di pubblico per l'argomento e se ne accresce quindi il rammarico per la troppo scarsa attenzione che finora ad esso è stata riservata da gli studiosi italiani.

Vittorio Gorresio

ANGELA VALENTE: *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale* - Editore Einaudi, 444 pagine - Lire [redacted].

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa [redacted] 76,93 a 76,71 (– 0,25 %)

[redacted] d'assestamento chiude [redacted] mese di Borsa «a [redacted] gennaio»

Tendenza irregolare per tutta la riunione, con prevalenza di ribassi per i titoli [redacted] primo piano - Sempre imponente il volume degli scambi - Agevole la sistemazione dei riporti - Dopoborsa in ripresa, con i massimi in serata - Prezzi per «febbraio prossimo»: Generali 104.900, Fiat 2475, Edison 2990, Montecatini 1880, Olivetti 3210

Con un'agevole sistemazione dei riporti [redacted] con l'assistenza di una disponibilità liquida abbondante, il mercato a fine gennaio [redacted] è concluso, ieri a Torino, presentando qualche sfasatura nel quadro generale di buona tenuta. Realizzi classici dell'ultimo giorno si sono affiancati a nuove compere.

Un denaro costante ha dato luogo ad un progressivo, energico miglioramento sulle Anic, Pirelli [redacted] Rinascente. Il tono generale del mercato, sostenuto da una buona attività, ha conservato, soprattutto nella fase centrale della riunione, una caratteristica di lieve sostenutezza. In chiusura [redacted] è avuta [redacted] battuta riflessiva, imperniata sui realizzi terminali, assorbiti peraltro senza sacrifici eccessivi di quotazione. Le voci di primissimo piano sono state le più colpite dalle vendite, giustificate dal margine di vantaggio acquisito rispetto ai compensi precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori.

Nel dopoborsa si è delineata una buona ripresa, con i massimi nel finale. Prezzi informativi della serata «per febbraio prossimo»: Fiat 2470-75, Montecatini 1875-80, Viscosa 4660-70, Edison 2985-2990, Ass. Generali 104.700-104.900, Rinascente 887-890, Pirellone 5875-85, Olivetti privilegiato 3210.

Totali della giornata: titoli [redacted] Stato per lire 83.500.000 c. m., obbligazioni per lire 48 milioni c. n., azioni n. 432.850.

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	—
» cont.	103 40	+ 0 10
Redimibile 3½	97 80	+ 0 10
» cont.	97 60	—
Ricostruz. 3½	88 40	— 0 10
» cont.	[redacted] 30	— 0 10
Ricostruz. 5%	99 10	+ 0 05
» cont.	99 —	+ 0 05
Rif. Fond. 5%	97 70	— 0 30
Pr. B. 5% Tr.	97 40	—
» 54	97 —	+ 0 15
B.T.N. 5% '66	100 70	—
» » '68	101 25	—
» » '69	101 55	+ 0 15
» » '70	102 25	+ 0 25
» » '71	102 25	+ 0 15
» » '73	102 —	+ 0 20
» » '74	102 30	+ 0 40
B.T.S. 5% '66	100 60	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 50	— 0 20
» Eur 6%	98 20	— 0 05
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('50) 6%	99 50	—
» vent. 6%	99 30	—
» ('56) 6%	99 30	—
» '57 5,5%	[redacted]	—
» ('58) 6%	98 90	+ 0 10
» ('74) 6%	99 —	— 0 50
» '58 5½%	93 50	—
» '60 5½%	93 40	—
» '61 5½%	93 60	+ 0 40
» '62 5½%	93 80	+ 0 30
» ('64) 6%	101 25	— 0 25
» Stat6%opt.	99 40	—
» Elettr5½%	112 50	—
» » 5½%opt	94 20	—
» Sider 5½	99 20	—
Eller (III) 4½	98 75	—
Eller (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	96 60	—
» » '53	95 80	—
» » '5[redacted]	95 50	+ 0 10
» » '58	95 80	— 0 20
» 5% '58	90 70	—
» 6% '61	90 50	—
» 6% '65	98 30	— 0 10
F.S.[redacted] 5% I	88 80	— 0 10
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 90	+ 0 20
» » » 6%64 II	97 50	+ 0 60
» » » 6%65 III	96 80	+ 0 10
OO.PP. 5%	89 25	— 0 05
» » 5½%	94 —	—
» » 6%	97 30	— 0 25
» » » Sp.64	96 70	— 0 05
» » » Sp.63	96 725	—
Ex Petrolio 6%	[redacted] 50	—
» » 6% '57	98 50	—
» » 6% '56	98 20	—
» Sp. 6% '56	[redacted] 50	—
» Sud 6%	98 25	+ 0 55
» » 5½%	92 20	+ 0 20
» » 6½ '61	92 20	+ 0 30
» 5½ '61 4°	92 50	+ 0 50
» 5½ '62 5°	92 50	+ 0 50
» 5½ '62 6°	92 50	+ 0 50
» 5½ '63 7°	92 50	+ 0 30
» 6½ '63 8°	93 —	+ 0 30

Titoli	18	Variaz.
E. F. [redacted] '64 5%	96 40	—
» Gela 5½%	92 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 6%	95 —	—
» OO.PP. 6%	95 —	—
[redacted]	86 70	+ 0 60
» 5% '63	[redacted]	—
» Olim.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 6%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 50	+ 0 20
C.F.D. Nap. 5%	[redacted]	+ 0 20
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	+ 0 50
» 5½ 62 4°	91 70	—
» 5½ 62 5°	91 75	—
» 5½ 62 6°	91 30	—
» 5½ 63 7°	91 40	+ 0 50
» 5½ 63 8°	91 40	+ 0 50
» 6% 64 9°	97 —	+ 0 50
» 6% 64 10°	96 75	+ 0 25
» 6% 65 11°	96 90	+ 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	95 —	—
Icipu cent. 6%	97 40	+ 0 10
» » 5½	92 70	+ 0 20
» [illegible]	99 90	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 58	100 —	—
» Cotini 6%	98 60	—
» Si.Mazz.6%	97 50	—
(M) XII 6%	99 50	+ 0 20
» XV 1°	100 —	—
» XVIII 6%	98 20	— 0 10
» XIX 6%	99 40	—
» XXI 6%	99 —	+ 0 20
» XXI 5%	92 25	—
» XXII 5%	90 50	+ 0 20
» XXIII 6%	91 —	+ 0 20
» XXIV 5½	93 95	+ 0 35
» spec. '64	[redacted]	+ 0 175
» Cr.Ind%1	96 95	— 0 05
Torino '37 5%	98 —	—
» '53 6%	97 80	— 0 45
» AEM5½60	92 50	— 0 30
» AEM5½62	93 75	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '49	99 50	+ 0 10
Fiat 6% '58	99 90	—
Fiat 6% '57	99 90	— 0 05
Fiat 5½% '60	94 —	+ 0 10
RIV 5½%	92 —	—
Pirelli 6% '40	99 20	—
» 5½ '62	94 30	— 0 20
Oliv. '48-'48 7%	103 40	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-75 7%	105 —	+ 0 50
» '58 7%	104 50	—
» '58 5½%	101 50	— 0 25
» '62 5½ 1°	91 —	+ 0 45
» '62 5½ 2°	91 20	+ 0 50
» Ball 5½%	91 50	— 1 50
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	106 —	—

Titoli	18	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '58	97 50	—
» 5½ '63	91 —	+ 0 20
Viberti 7% '56	102 75	—
» 7% '57	102 75	—
» 7% 58 I	102 75	—
» 7% 58 II	102 75	—
Cent-Gem. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	99 —	—
Ferrera 7%	102 50	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart.It. 7% '49	101 50	—
» 5½ '62	86 20	—
Cotini 6%	100 20	— 0 60
» 6% '58	99 20	— 0 20
» 5½% '58	93 —	—
» 5½% '61	92 50	+ 0 35
» 5½% '62	92 —	— 0 15
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 50	— 0 50
» 6% '64	98 05	+ 0 25
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 5½%	[redacted]	—
Mediolano 7%	105 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	88 20	—
» 5,50 62	85 —	—
Rumianca 5½	90 —	— [redacted]
» 5,50 62	90 —	—
Lancia 5½% 60	89 80	— 0 70
» 5½% 62	87 90	—
Liquigas 6% 58	94 40	—
Cons-Sav. 5½	91 80	—
IBM Italia 5½	91 —	—
It. Gas 6% '51	92 —	+ 0 25
Tr.C.S. Bar 5½	91 25	—
Autostrade 5½	91 85	+ 0 10
» 6% 63	97 35	+ 0 50
Motta 6%	96 —	—
Finsider C. 5½	99 30	— 0 10
Ag. P. 5,50% C.	142 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7430	— 100
Ass. Toro priv.	5250	— [redacted]
Ass. Generali	104300	— 700
Piem. Finanz.	1270	+ [redacted]
STET	2895	— 5
Invest	3500	— 90
Finsider	927 50	— 0 50
Finelettrica	1380	—
[redacted]	77250	+ 50
La Centrale	10685	+ 105
Mand. Finanz.	2540	+ 5
Ferr. Merid.	2245	+ 9
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2500	—
N.A.I.	6850	—
Torino-Nord	25	+ 3 50
SIP	2640	+ 5

Titoli	18	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2445	— 1
FIAT privil.	1968	+ 3
Nebiolo	739	—
Moncenisio	1250	—
Italsider	1149	+ 4
Westinghouse	[redacted]	—
[redacted]	400	—
Dalmine	1661	+ 1
Olivetti priv.	3155	+ 51
Teroi	648	— 8
E. Marelli	820	+ 13
M. Marelli	1052	— 23
TESSILI		
Borgosesia	9050	—
Viscosa	4650	— 40
Viscosa privil.	3580	— 30
Chatillon	6200	— 50
Finae	330	—
[redacted]		
Italgas	1314	— 1
Paramatti	1200	—
[redacted]apparelli	5200	+ 350
Mira Lanza	41700	— 1100
SAFFA	6050	+ 10
ANIC	1663	+ 20
Rumianca	1831	— 4
[redacted]	1665	— 8
Liquigas	228 50	+ 1 25
Pibigas	93 50	— 1
S.A.R.O.M.	1100	+ 8
Cir	3600	+ 150
MINERARI		
[redacted]	845	— 8
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13140	— 10
[redacted]		
[illegible] Zucchari	210	—
Florio	78	—
Venchi-Unica	236	— 1
[illegible]	5030	—
Motta	14500	+ 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3650	+ 80
Siles	4005	—
Risan. (Napoli)	6430	— 40
Imm. Roma	584	+ 13
Gilardini	1800	—
Ferro	142	+ 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	915	—
C. Acqua Roma	650	— 70
Acq.DeFerr.-G.	1120	—
Cartiera Ital.	1425	— [redacted]
Cartiera Burgo	17500	— [redacted]
Fornaci Riun.	12450	—
Eternit	4950	—
Pirelli	5900	+ 130
Ceram. Pozzi	228	— 2 50
Rinascente	268	+ 16
Rinascente pr.	290	+ 15
Ind. Stura	1660	—

Milano, [redacted] gennaio.

Mercato in fase di consolidamento [redacted] scambi sempre eccezionalmente vivaci. La tendenza [redacted] rialzo è apparsa limitata fin dall'apertura a poche voci, tra cui le due Pirelli, Anic, Assicuratrice, mentre le azioni guida hanno presentato contenuti assestamenti nei confronti della vigilia. Verso la chiusura, il tono [redacted] è fatto più calmo per il prevalere delle ultime vendite di liquidazione. I realizzi hanno pesato soprattutto sulle azioni speculative e sulle voci chiamate per ultimo al listino. Non [redacted] mancati, tuttavia, nuovi progressi. L'indice generale de «Il Sole-24 Ore» è passato da 76,93 [redacted] 76,71, [redacted] un ribasso dello 0,20 per cento.

Nel reddito fisso in denaro i buoni del tesoro; irregolari le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato per 135 milioni di lire, obbligazioni per 1010 milioni di lire, azioni n. 4.556.800.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI [redacted]			
Mediobanca	77.450	Pirelli C.	4565
Cim	4750	Sifei	1420
Centrale	10.570	Siet	2868
Invest	3515	Italpi	3055
Bastogi	2249	Generali	103.400
Sviluppo	2130	Ras	42.795
Finmare	441	Incendio	10.090
Finelettr.	1580	Assicur.	90.100
Finsider	935	Ass. Tor.	7500
Breda	3949	Ass.Tor.pr.	5500
Salep	130	Ass. Mil.	20.985
Sme	2546	Ass.Mil.pr.	19.650
Generalità	1051	Fond. Vita	22.390
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1600	Ausiliare	3000
Mittel	2630	Bi	2651
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	14.000	Lanerossi	[redacted]
Val Ticino	22.25	Titano	230
Olcese	[redacted]	[redacted]	311
De Angeli	5125	Cascami	[redacted]
[redacted]	75[redacted]	Bemberg	[redacted]
Linificio	645	Chatillon	[redacted]
Rossari	21.400	Snia Visc.	4610
Rotondi	[redacted]	Viscosa pr.	[redacted]
Tosi	2465	Facchetti	[redacted]
Unione M.	32.100	Scotti	210
Gerardo	1520	Marz. pr.	2192
MINERARI E METALLURGICI			
Ital[redacted]	1162	Sicla	9050
Magona	1720	Broggi-Iz.	1200
Metallurg.	4200	Falck	4348
Amiata	13.170	Falck pr.	4600
Montecat.	1845	Trafilerie	801
Mediopont	841	Ilva-Viola	851
Dalmine	1658	Terni	840
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2427	Fr. Tosi	[redacted]
Fiat priv.	1983	Westingh.	950
Nebiolo	734	Olivetti	5168
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	3187	Magneti	[redacted]
Emiliana	2415	Tecnom.	1700
Orobia	2580	Alta Ven.	1715
Marelli	816,50		
ALIMENTARI			
Distillati	2756	Cerlase	2465
Eridania	3030	Motta	12.400
Es. Molini	1700	R. Zucch.	200,50
CHIMICI			
Anic	1680	Rumianca	1830
Saffa	6050	Sarom	1140
Italgas	1325	C. Erba	6000
Liquigas	228	Erba priv.	5907
Rap. Gas	750	Breschi	17.300
Pibigas	93	Caffaro	264
Lardarello	2975	Ledoga	3830
Mira L.	41.900	Ledoga priv.	4145
Ossigeno	1599	Cega	8400
[redacted] E AGRICOLI			
Andes	2465	Milano C.	31.700
Industria	2650	Siles	3860
Sogi	1795	Bon. Ferr.	735
Beni Stab.	3660	Risan. N.	6400
Cen. Imm.	579		
DIVERSI			
Edison	2928	Smeriglio	110
Baroni	5	Fot. Spa	3882
Binda	42.700	I. Acqua	8625
Burgo	17.303	Rinasc.	390
Ginori	570	Rinasc. pr.	390
Cige	4451	Mondad. pr.	3100
Italcem.	17.090	C. Acqua	640
Cementir	5465	De Ferrari	1200
Cer. Pozzi	229.875	Ses	4410
Eternit	4970	Sges	1915
Rejna A.	1080	Bozzelli	5800

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 706-716 lire al grammo; [redacted] argento 27.000-30.000 lire al Kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6125-6325, nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 6250-6450; marengo [redacted]liano 5550-5750.

Due imprese siderurgiche si fondono in Germania

Il nuovo gruppo Hoesch-Hoerder [redacted] il secondo nel Mec

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 18 gennaio.

(g.) Si sono conclusi gli accordi per la fusione delle due grandi imprese siderurgiche: Hoesch A.G. e Hoerder A.G. [redacted] Dortmund. La nuova società Hoesch-Hoerder avrà un capitale di 570 milioni di marchi (oltre 88 miliardi di lire) e lavorerà in stretti rapporti di collaborazione [redacted] la società olandese Hoogovens, [redacted] quale avrà un'interessenza del 15 % nel capitale della Hoesch-Hoerder.

Il gruppo che risulterà da questi accordi sarà il secondo, per grandezza, nel Mercato Comune dopo il gruppo italiano Finsider, che mantiene il primo posto.

La «Shell Italiana» assorbe due società petrolifere

Genova, [redacted] gennaio.

L'ing. Diego Guicciardi, presidente e consigliere delegato della «Shell Italiana», ha annunciato che i rappresentanti della «Shell Italiana», della «Società per l'industria italiana [redacted] petrolio» (Inpet) e della «Condor» (Società per azioni per l'industria petrolifera e chimica) hanno sottoscritto il 16 gennaio l'atto pubblico di incorporazione delle due ultime società nella «Shell Italiana».

[redacted] alle uscite della [redacted] pagamenti

[redacted] in [redacted] all'estero hanno [redacted] 140 [redacted] 1965

L'esborso [redacted] valuta è in aumento: fu di 114 miliardi di lire nel 1963, di 130 miliardi nel 1964 - I risultati di un'inchiesta Doxa

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] gennaio.

Il movimento turistico degli italiani verso l'estero ha ripreso slancio negli ultimi mesi, confermando la tendenza ascendente degli anni scorsi. Di questa tendenza la bilancia [redacted] dei pagamenti valutaria offre indicazioni abbastanza significative. Gli esborsi accertati in connessione [redacted] i viaggi oltre frontiera dei nostri connazionali sono andati [redacted] via crescendo: 114,2 miliardi [redacted] lire nel 1963; 130,5 miliardi [redacted] 1964; oltre 140 nel 1965 (a tutto novembre i pagamenti ammontavano già a 131,2 miliardi).

Si tratta [redacted] fenomeno senz'altro positivo, che rispecchia l'accresciuto tenore di vita ed una più vivace curiosità per il modo di vivere, la storia e l'arte degli altri paesi. E' tuttavia [redacted] fenomeno di cui mancano rilevazioni dirette, essendo queste ultime difficilmente compatibili con un regime di piena democrazia turistica.

Appare perciò di notevole interesse l'inchiesta condotta dall'Istituto Doxa e diretta ad accertare i viaggi compiuti all'estero dagli italiani, non importa se per lavoro o turismo.

Risulta da tale indagine che il 26 per cento degli italiani adulti che hanno superato i 18 anni (e cioè quasi 10 milioni di persone) sono [redacted] all'estero almeno una volta [redacted] la loro vita; oltre la metà [redacted] totale (circa 5 milioni) sono stati all'estero negli ultimi cinque anni.

Le occasioni di andare all'estero sono state più numerose per gli uomini che per le donne, probabilmente perché queste ultime non viaggiano spesso per lavoro, che è, accanto a quello turistico, [redacted] delle più importanti occasioni di viaggio. Negli ultimi cinque anni infatti la proporzione tra uomini e donne è stata di 18 [redacted] 10.

Altre curiosità: il 27,4 per cento delle persone che hanno varcato la frontiera è in età compresa fra i [redacted] e i 40 anni; il 27 per cento ha più di 50 anni e il 24,1 per cento si trova fra i 18 e i 34 anni. Quasi il [redacted] per cento risiede in città con più [redacted] 400.000 abitanti; il 28% in comuni con meno di duemila abitanti; il 24 in centri [redacted] popolazione variabile da 2000 a 400.000 abitanti. L'alta percentuale di residenti [redacted] piccolissimi paesi si spiega col fenomeno migratorio.

ar. ba.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobile con incanto

Il [redacted] Febbraio [redacted] alle ore 11,30 innanzi [redacted] Giudice [redacted] De Luna si procederà a vendita all'incanto in un sol lotto dei beni della Soc. Sacamla (es. 96/62) costituiti da Terreno della superficie di mq. 1078 con entrostanti fabbricati in Torino via Accademia Albertina 31 alcuni in corso di costruzione.

Prezzo base L. 120.000.000, aumenti minimi L. 800.000, depositi cauzione e spese lire 24.000.000. Versamento [redacted] prezzo entro [redacted] giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, il 14 gennaio 1966.

Il Cancelliere Capo Sezione
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento TO.N.CO.

VENDITA ATTREZZATURE E [redacted]

Sono posti in vendita, a trattative [redacted] private, attrezzature e macchinari per cantiere e mobili [redacted] ufficio di compendio delle attività del fallimento (94/65) della «S.p.A. TO.N.CO. - Torino - Nuove Costruzioni».

Per informazioni e trattative rivolgersi al Curatore dott. Giovanni Zunino, [redacted] Confienza n. 15, telefono 537-927.

NOTIZIE dalle AZIENDE

A Woomera le apparecchiature telemetriche del vettore spaziale dell'Eldo «Europa I»

Con un volo speciale dall'aeroporto di Schipol sono partite per l'Australia [redacted] apparecchiature telemetriche che [redacted] Philips Telecommunicatie Industrie di Hilversum ha realizzato per la ricezione e la registrazione dei dati [redacted] lativi al volo del primo vettore spaziale europeo che nel 1966 sarà lanciato dal poligono di Woomera nel Sud dell'Australia.

Le industrie [redacted] sei nazioni europee (Belgio, Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia ed Olanda) riunite assieme nell'Eldo (*European Launcher Development Organisation*) hanno collaborato strettamente per la realizzazione del vettore «Europa I» che dovrà immettere [redacted] orbita polare un satellite scientifico la cui realizzazione è stata affidata all'Italia.

Inghilterra, Francia e Germania contribuiscono rispettivamente con il primo, il secondo ed il terzo sta[redacted] del missile vettore. Al Belgio è [redacted] affidata [redacted] realizzazione della stazione di radioguida del ter[redacted] [redacted] mentre l'Olanda ha costruito e metterà in opera le stazioni per la ricezione e la registrazione dei dati telemetrici. Una stazione [redacted]itente di dati sarà installata sul terzo [redacted] del vettore mentre a terra in [redacted] [redacted]one fissa a Woomera ed in [redacted] seconda mobile nella penisola [redacted] Gove nel Nord dell'Austra[redacted] saranno ricevuti e registrati i segnali provenienti dalla stazione telemetrica del terzo stadio del vettore e dal Satellite.

La Philips, che lavora a stretto contatto con l'Italia per la realizzazione e la messa a punto del sistema telemetrico, ha praticamente sostenuto tutto l'impegno olandese della partecipazione all'Eldo e, tramite la sua consociata belga Sibla, alla quale il governo belga ha commissionato la stazione per [redacted] radioguida del terzo stadio del vettore, anche l'impegno di questa nazione.

IL PREMIO «ZUCCHI - SAN VALENTINO»

Verona [redacted] la sede del Premio «Zucchi - S. Valentino», destinato ad un'opera dell'in[redacted] dedicata all'amore.

La simpatica iniziativa, giunta alla quinta edizione, vuole additare all'opinione pubblica il significato della ricorrenza di S. Valentino, celebrata or[redacted] in quasi tutto il mondo per esaltare appunto l'amore.

La Commissione Giudicatrice [redacted] del Premio è composta da: Livio Antonioli, Biki, Camillo Borgna, Vincenzo Buonassisi, Ernesto Calindri, Mila Contini, Roberto Costa, Giovanni D'Anzi, Brunetta Mateldi, Giovanni Mosca, [redacted] Ernesto Pisoni, Silvio Pozzani, Gregorio Sciltian, [redacted] Villani, Giordano Zucchi.

Verona, città [redacted] Giulietta e Romeo e [redacted] [redacted] meta di viaggi di nozze, ospiterà quest'anno le manifestazioni conclusive del Premio, di borse di studio per laureandi in ingegneria e per diplomandi degli istituti tecnici industriali.

«Joint service» per trasporti marittimi

La Linea «C», Giacomo Costa fu Andrea di Genova e l'Italnavi Società di Navigazione per Azioni di Genova hanno unito i loro servizi di linea, settore merci, con il Sud America [redacted] atlantica in «Joint Service» a far data dall'1° gennaio 1966, e ciò allo scopo di offrire ai caricatori su quella rotta un miglioramento nel complesso del servizi.

Il «Joint Service» riunisce gli itinerari di nove navi commerciali — m/n «Alpe», te/n «Bice Costa», m/n «Curvinia», m/n «Cesana», te/n «Giovanna Costa», te/n «Luisa Costa», m/n «Sestriere», m/n «Sises», m/n «Villar Perosa» — con *partenze mediamente settimanali*, e delle navi passeggeri che accettano carico — t/n «Federico C», t/n «Enrico C» (ex «Provence»), m/n «Andrea C» — con *partenze mediamente quindicinali*.

75 anni «Philips»

Il Gruppo Philips celebra quest'anno il suo 75° anniversario.

Sorto in Olanda nel 1891 per la fabbricazione di lampade elettriche ad incandescenza, [redacted] Philips, specialmente negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, ha raggiunto [redacted] grande espansione con oltre 250.000 dipendenti e la presenza in oltre 125 Paesi. La sua vastissima gamma di prodotti copre praticamente l'intero settore dell'elettronica, luce, suono, cinema, [redacted], televisione, elettrodomestici, dischi, prodotti chimici e farmaceutici, impianti per telecomunicazioni, medicinali, apparecchiature scientifiche ed industriali ecc. ecc.

La ricorrenza del settantacinquesimo anniversario Philips sarà celebrata in Italia con una serie di manifestazioni fra le quali l'istituzione

«Pubblicità in Italia»

E' uscita la dodicesima [redacted] annuale che capita la migliore selezione grafica-pubblicitaria di quanto si [redacted] prodotto in Italia nel [redacted].

Nelle 308 pagine, 186 artisti [redacted] per conto di 261 Ditte si presentano con i migliori manifesti, annunci, pieghevoli, lavori editoriali, calendari, auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, pubblicità cinetelevisiva e varie. Molte riproduzioni sono riprodotte a colori. [redacted] volume costa L. 9000 ed è edito dalla editrice «L'Ufficio Moderno» di Milano, viale Cassala [redacted].

COSTRUITO A [redacted] IL [redacted] PER L'EXPO '67

La Società Feal [redacted] Milano si è aggiudicata la commessa per la costruzione del padiglione dell'Unione Sovietica che verrà montato all'Esposizione Universale di Montreal [redacted] 1967.

L'edificio, il cui peso complessivo sarà di circa 4000 tonn., si sviluppa [redacted] un'area [redacted] 10.500 mq. e su tre piani [redacted] un'altezza massima di 44 metri.

In questo troveranno posto sale di esposizione, un cinema-teatro e due ristoranti.

Alla fine dell'esposizione il padiglione verrà smontato e rimontato a Mosca.

Relazione di Marjolin all'assemblea di Strasburgo

L'espansione economica [redacted] si annuncia più rapida nel 1966

Il vice-presidente della Comunità invita a controllare prezzi e costi - Necessità di aumentare la capacità di autofinanziamento delle imprese - Per l'incremento percentuale dei consumi e degli scambi commerciali, dal 1958, l'Italia è [redacted] primo posto

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 gennaio.

Il vice presidente della Commissione del Mercato comune, Robert Marjolin, parlando [redacted] a Strasburgo davanti ai deputati del Parlamento europeo riunito in sessione plenaria, ha illustrato [redacted] la situazione economica della Comunità, sottolineando [redacted] lo sviluppo avvenuto nei sei paesi nel periodo in cui esiste il Mec, e avanzando previsioni sostanzialmente ottimistiche per il 1966.

«La situazione economica per l'anno appare in [redacted] migliore prospettiva, l'espansione diventerà più rapida e armoniosa, l'andamento dell'occupazione sarà soddisfacente e la bilancia [redacted] pagamenti correnti non presenterà problemi di rilievo», *ha detto Marjolin. Ma ha anche soggiunto:* «Tuttavia l'aumento dei prezzi e dei costi manterrà un ritmo troppo sostenuto e tutti i nostri sforzi dovrebbero [redacted] intesi a contenerlo, soprattutto se non vogliamo compromettere le ottime prospettive di sviluppo economico che i prossimi anni ci dischiudono».

Marjolin ha fatto notare che da quando esiste il Mec è sensibilmente aumentata la produttività, tanto in senso assoluto che in rapporto alle ore di lavoro: la media dell'orario di lavoro dei dipendenti si è ridotta di parecchio fra il 1958 e oggi, e «si è verificato un gigantesco spostamento della popolazione attiva verso i settori caratterizzati da produttività più alta, cioè verso l'industria e i servizi. «Secondo le stime più recenti», *ha aggiunto il vice presidente del Mercato comune,* «le forze di lavoro occupate in agricoltura sono diminuite del 22 per cento fra il [redacted] e il 1965, mentre nell'industria e nei servizi si registra un aumento rispettivamente del [redacted] e del [redacted] per cento».

Lo studio dell'evoluzione registrata dopo il 1958, secondo Marjolin, rivela però anche la comparsa di talune difficoltà connesse con il finanziamento degli investimenti: «Stando alle statistiche frammentarie di cui disponiamo — *ha detto* — sembra che [redacted] di autofinanziamento degli investimenti tenda a diminuire in tutti i paesi della Comunità, e specie [redacted] in Francia e [redacted] Italia. In concreto [redacted] significa che in linea generale le imprese [redacted] hanno dovuto attingere in misura sempre più ampia al finanziamento esterno».

Nel settore dei consumi privati — indice [redacted] progresso sul tenore di vita — l'evoluzione fra il 1958 e il 1965 vede fra i [redacted] Paesi della Comunità, l'Italia al primo posto, con un incremento medio annuo percentuale del 5,8, seguita dall'Olanda con il 5,7, dalla Germania con il 4,5, dalla Francia [redacted] il 4,4 e dal Belgio con il 3,8.

Dopo aver sottolineato la importanza e il peso della espansione degli scambi fra i sei Paesi, Marjolin ha rilevato che «proprio i mercati che erano più protetti prima dell'entrata in vigore del Trattato di Roma, sono quelli che hanno [redacted] i vantaggi maggiori dall'instaurazione [redacted] Mercato comune». *Rispetto al 1958, le esportazioni dell'Italia negli altri Paesi del Mec sono aumentate nel [redacted] del 365 per cento circa, quelle della Francia quasi del 260 per cento.*

Un lungo capitolo della relazione di Marjolin a Strasburgo [redacted] dedicato all'Italia, a proposito della quale ha detto: «E' da ritenersi sensata nell'attuale congiuntura la politica intesa ad aumentare le spese dei pubblici poteri e delle imprese a partecipazione statale. Ci si può tuttavia domandare se il complesso degli oneri che il Tesoro dovrà sostenere, direttamente o indirettamente, in seguito a decisioni che sono già state adottate e che lo saranno in un futuro imminente, non superi già il limite che è ragionevole fissare. Ne potrebbero risultare — *conclude Marjolin* — difficoltà di finanziamento o un eccessivo ricorso al mercato mobiliare».

s. [redacted].

Previsioni per i prezzi in Francia fino al 1970

L'aumento medio annuo si avvicinerebbe al 2 per cento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 gennaio.

Gli obiettivi del piano economico francese, relativamente ai prezzi, per il periodo che va dal 1966 al 1970, potranno essere difficilmente raggiunti, secondo i membri della commissione che ha esaminato [redacted] voluminoso incartamento. La [redacted] pubblicazione, che avverrà fra pochi giorni, sarà accompagnata da quella delle lettere di alcuni membri della commissione competente. [redacted] particolare dei rappresentanti dei sindacati operai, nelle quali viene espresso il disaccordo.

Il piano, infatti, prevede per i prezzi un aumento dell'1,5% all'anno, mentre molti commissari ritengono che [redacted] rà difficile non avvicinarsi al 2%. Si calcola infatti che annualmente i prezzi agricoli saliranno del 2%, i prezzi industriali scenderanno [redacted] 6%, ma il costo di certi «servizi» — alloggi, trasporti, energia, [redacted] — potrà salire talvolta sino al 32%.

l. m.

Wall Street si avvicina [redacted] quota [redacted]

La media Dow Jones degli industriali è salita da 989,75 [redacted] 994,20 - Secondo alcuni osservatori, in qualche momento della seduta quota 1000 sarebbe stata superata - Quasi 10 milioni di azioni scambiate

New York, [redacted] gennaio.

In una seduta vivacissima e con prezzi [redacted] tensione, Wall Street ha continuato oggi a salire. L'indice Dow Jones dei [redacted] industriali [redacted] salito al [redacted] massimo di 994,20, vicinissimo al «mitico» 1000 che sarebbe stato superato durante la giornata secondo alcuni, ma per motivi tecnici. La media parziale durante [redacted] giornata viene, infatti, calcolata da alcuni sulla somma delle cifre più alte raggiunte dai singoli titoli che formano la media, senza tener conto in quale momento della giornata tali titoli abbiano raggiunto il rispettivo massimo.

Il volume totale è stato di 9.820.000 azioni contro le 9.430.000 di ieri. Di 1442 titoli trattati 632 hanno ottenuto migliorie e 567 perdite.

Il quadro delle notizie e delle prospettive economiche e finanziarie permane molto incoraggiante, comprendendo livelli record in dicembre della produzione industriale e dei redditi individuali, alcuni nuovi aumenti dei profitti societari nel 1965 accompagnati da previsioni favorevoli per il 1966, e l'attesa di nuovi contratti militari in relazione con la guerra nel Vietnam.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali: 994,20 (989,75); ferroviari 258,40 (258,58); obbligazioni interne 86,05 (86,06); pubbl. utilità 152,03 (151,64).

Londra: da 439,5 a 438,7

Londra, 18 gennaio.

Mercato azionario poco attivo e irregolare. Il programma governativo per stimolare [redacted] gli investimenti non ha influito in misura determinante sui corsi, sebbene alcuni valori industriali si [redacted] portati in rialzo.

Indice 438,7 (ieri 439,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 (62); Snia Viscosa priv. 47 (47); Montecatini (non uff.) 25 1/4 (25).

Francoforte 119,14 (119,35)

Francoforte, 18 gennaio.

Durante la prima ora i corsi hanno accusato ribassi medi [redacted] di [redacted] punti, [redacted] scarsi affari, sotto l'influenza [redacted] colloqui dei ministri dei «Sei» e delle trattative sindacali in corso nell'industria metallurgica tedesca. Nella seconda [redacted] il mercato ha registrato un leggero miglioramento, [redacted] la quota ha continuato a presentare una prevalenza di ribassi.

Indice 119,14 (ieri 119,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison [redacted] (18,95); Fiat 15,70 (15,60); Fiat priv. 12,60 (12,55); Magneti Marelli 6,78 (6,75); Olivetti 20,40 [redacted],20); Montecatini 11,95 (12,15); Pirelli 25,40 (24,50); Snia Viscosa [redacted] (30).

Zurigo: da 207,2 [redacted] 209,5

Zurigo, 18 gennaio.

Una tendenza al rialzo [redacted] prevalso anche oggi nei comparti svizzeri. I titoli a largo mercato hanno registrato buoni progressi.

Indice 209,5 (ieri 207,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 57,25 [redacted]; Rumianca 13 (13); Italcementi 122 (121); Snia Viscosa 32,75 (33,25); Bastogi 16,10 (16,15); Condotte 4,55 (4,55); Fiat 17,35 (17,50); Imm. Roma 4,05 (4); Invest 25,10 (25,25); Ledoga priv. 29,50 (29,25); Magneti Marelli 7,50 (7,50); Pirelli 27,85 (27).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2950); Società di Banca Svizzera 2355 (2345); Credito Svizzero 2555 (2545); Electrowatt 1655 (1625); Interhandel 4610 (4555); Italo-Suisse [redacted] (238); Aare-Tessin 1020 (1010); Adolph Saurer 1490 (1430); Bally [redacted] (1450); Brown Boveri 1860 (1840); Ciba 5790 (5725); Fischer 1450 (1400); Lonza 1140 (1075); Nestlé 2915 (2875); Sulzer 3110 (3110).

Parigi invariata a 107,3

Parigi, 18 gennaio.

Tendenza più stabile di ieri, con sostanziale equilibrio di chiusura tra rialzi e ribassi.

Indice 107,3 (invariato).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 21,[redacted] (21,50); Finsider 7,15 (7,15); Pirelli 29,25 (29,10); Snia Viscosa 37 (36,75); Fiat 19,60 (19,85); Fiat priv. 15,20 (n. q.); Montecatini 14,30 (14,60).

Il Sud Africa ha prodotto 948 tonnellate d'oro nel '65

(Nostro servizio particolare)
Johannesburg, 18 gennaio.

(l.) La produzione d'oro nelle [redacted] del Sud-Africa è stata nel 1965 di 30 milioni 500 mila oncie, con un aumento di 1 milione [redacted] mila oncie [illegible] produzione del 1964. L'oncia troy, che si usa per i metalli preziosi, è equivalente a grammi 31,103. Pertanto [illegible] produzione 1965 è pari a [illegible] chilogrammi.

La serie coniata in Italia

Monete d'oro della Somalia per celebrare l'indipendenza

Roma, 18 gennaio.

La Repubblica Somala, nel quadro delle celebrazioni per il quinto anniversario della propria indipendenza, ha deciso di emettere una serie limitata di monete d'oro, titolo 900/1000, composta di cinque differenti valori: scellini 20, 50, 100, 200, 500 rispettivamente del peso di gr. 2,8, 7, 14, 28, [redacted]. L'emissione viene coniata in Italia, sotto il controllo della Banca d'Italia, ed è [redacted] prima realizzata dalla Somalia. Le monete, che hanno corso legale, si possono ottenere anche presso gli Istituti bancari italiani.

L'assemblea [redacted] [redacted] milioni, [redacted] 400 [redacted]

Smentite [redacted] notizie di fusioni o di accordi con Pirelli, Bastogi, Snia Viscosa - Allo studio concentrazioni nell'ambito del gruppo - Ancora in corso vertenze con l'Enel

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 gennaio.

Presenti [redacted] centinaio [redacted] azionisti si è tenuta oggi a Milano l'assemblea della Società La Centrale - Finanziaria Generale che ha approvato il bilancio al 31 ottobre 1965 chiuso con [redacted] utile netto di 5652 milioni di lire (6291 milioni nel 1964). E' stato stabilito un dividendo di L. 400 lorde (contro 500 del precedente esercizio).

Il portafoglio titoli La Centrale è esposto in bilancio per lire 70.208 milioni; la società vanta crediti verso l'Enel [redacted] L. 69.601 milioni. (A quest'ultimo proposito, il presidente dottor Luigi Bruno, ha ricordato che sono ancora in corso le vertenze promosse sia dalle Società espropriate, sia dall'Ente nazionale e relative al bilancio 1962).

Il [illegible] del portafoglio titoli è costituito da azioni in società finanziarie, fra le quali principalmente Sifir, Invest [illegible] Pirelli e C.; nel portafoglio La Centrale vi sono [illegible] 2.260.000 azioni Montecatini; 2.300.000 Italsider; 734.050 Metallurgica Italiana; 344.000 Olivetti; [redacted] Pirelli S.p.A.

In sede di assemblea il presidente Bruno ha smentito notizie di presunte fusioni fra La Centrale e la Pirelli S.p.A., così [redacted] quelle che davano per scontati accordi con la Snia Viscosa, la Bastogi o altre società. Operazioni di concentrazione nell'ambito del gruppo — ha precisato [redacted] dott. Bruno — sono allo studio e gli azionisti ne saranno informati non appena tali programmi assumeranno veste concreta.

g. m.

COMUNITÀ EUROPEA DEL [redacted] E DELL'ACCIAIO

C. E. C. A.

Obbligazioni 6 % 1966-1986
per Lire 15 miliardi
Chiusura anticipata [redacted] sottoscrizione

L'offerta al pubblico del Prestito Obbligazionario «C.E.C.A. [redacted] 6 % 1966-1986 è stata chiusa in via anticipata il 18 gennaio, giorno stesso di apertura delle sottoscrizioni, per avvenuto collocamento dell'intera «tranche».

Un esperimento unico in tutta Italia

Polemiche sul piano regolatore di Genova come città del domani

Il capoluogo ligure, nei prossimi venti anni, aumenterà di mezzo milione di abitanti - I piani formulati dagli urbanisti: espansione dello scalo marittimo verso Voltri; costruzione di un altro aeroporto a Quarto dei Mille; nuovi quartieri residenziali sulle colline; allargamento della città sulla Riviera di Ponente

(Nostro servizio particolare)
Genova, 18 gennaio.

L'insediamento del commissario in Comune, dopo la caduta della giunta di centro-sinistra, sembrava aver congelato momentaneamente grossi problemi genovesi. Quello del nuovo piano regolatore generale, quasi avvolto nel mistero da molto tempo, si è improvvisamente imposto all'attenzione pubblica dopo una conferenza dell'urbanista professor Astengo ai «sabati letterari»: i segni di polemica s'erano già visti la sera della conferenza, seguita con interesse contrastato da un pubblico che comprendeva i passati amministratori della città e uomini politici in disaccordo sulle questioni urbanistiche locali.

Ci sono state lettere aperte, minacce di «rivelazioni» se non di scandali. La figura del conferenziere era tale da spiegare le reazioni: il professor Astengo dirige i lavori della Commissione che studia dal 1963 il piano destinato a ordinare il futuro di Genova, prevedendone lo sviluppo economico e l'assetto sociale. Da qualche mese si parlava di contrasti fra gli urbanisti e gli amministratori cittadini; la conferenza ha rotto il silenzio ufficiale, aprendo un «caso» che in apparenza sembra inspiegabile.

Era stato infatti il centro-sinistra genovese a decidere, nel 1963, lo studio di un piano nettamente innovatore, tale da sanare almeno in parte le conseguenze del caos urbanistico che ha afflitto per vent'anni la città. La giunta del 1963, sindaco l'on. Pertusio, aveva dato incarico a una commissione di cinque professori di urbanistica: Astengo, Auzelle (di Parigi), Cerruti, Coppa, Fuselli. Entro il 31 ottobre 1965 i cinque avrebbero dovuto consegnare il piano, preparato con nuovi metodi scientifici: accertamento della realtà attuale (porto, industrie, servizi, comunicazioni, edilizia residenziale e rispettive dinamiche), ipotesi di sviluppo della popolazione e delle diverse attività, proposta di alcuni piani in rapporto a tali ipotesi.

Previsto un incremento massimo della popolazione genovese oscillante sulle 250-400 mila unità in 20 anni, quali spazi destinare all'espansione del porto? Quali a nuovi insediamenti di industrie, quali a nuovi quartieri di abitazione liberi dai fumi e dotati di un più dignitoso corredo di spazi liberi e verdi?

Ogni piano doveva portare con sé previsioni di costi e di rendimenti. Una società italo-francese, la «Somea», avrebbe provveduto all'analisi e all'elaborazione dei dati per mezzo di calcolatori elettronici. La scelta finale sarebbe stata fatta su calcoli ben precisi. Con questo sistema, già collaudato negli Stati Uniti sull'esempio di iniziative del Centro di studi urbanistici di Boston, Genova sarebbe stata la prima città italiana a darsi un ordine non determinato da intuizioni di singoli specialisti o da adattamenti a interessi consolidati da molti anni, come quelli degli speculatori sulle aree.

Per disegnare il piano definitivo la Commissione di urbanisti doveva attendere che gli amministratori comunali esaminassero i diversi progetti. Ma le difficoltà per arrivare alle proposte concrete furono più serie del previsto. Il termine del 31 ottobre 1965 venne prorogato al 30 giugno 1966; il 20 settembre i cinque urbanisti consegnarono una sintesi dei loro studi, con gli abbozzi di quattro piani diversi, e quegli abbozzi lasciarono insoddisfatti gli amministratori comunali sembrando troppo vaghi.

Si aggravò la tensione interna: il 16 novembre gli urbanisti furono sottoposti a un vero e proprio interrogatorio in una sala di Palazzo Tursi. Poi la Giunta presieduta dal sindaco Pedullà (l'arrivo del Commissario era imminente) approvò una durissima «delibera» che intimava al professor Astengo e ai suoi colleghi di consegnare il piano definitivo entro il 31 ottobre 1966. Intanto, per mancanza di dati, i calcolatori elettronici aspettavano inutilmente di mettersi in moto per offrire il loro responso e consentire le scelte.

La polemica, presto o tardi, doveva scoppiare. La conferenza del professor Astengo è stata la scintilla; il pubblico ha conosciuto finalmente i lineamenti dei quattro piani abbozzati, ma al tempo stesso si è dilatato il disagio fino a ieri nascosto. Se questo disagio dovesse esprimersi in sfoghi di risentimenti personali e in scambi di accuse non si avrebbe che un danno per Genova. Il Commissario che regge il comune potrebbe essere orientato soltanto dalle indicazioni di una volontà politica coerente, espressa dai partiti di centro-sinistra che avevano voluto quel tipo di piano.

Esiste tale volontà? L'ex assessore all'urbanistica ingegner Sergio Ferrari, socialista, che rivendica l'iniziativa dell'invito ad Astengo e ai suoi colleghi, mi dice: «*Faremo di tutto per avere il nuovo piano regolatore, ed esattamente il tipo di piano inizialmente proposto dalla Commissione*». Astengo e i suoi collaboratori mi confermano di voler concludere il lavoro: equivoci e incomprensioni dovrebbero dunque essere superati.

I quattro piani abbozzati finora, e che hanno lasciato perplessi gli amministratori comunali, sono di diverse tendenze: i primi due si limitano a dare ordine al tessuto urbano senza profonde innovazioni, ed accettano il progetto del porto di Voltri oggetto di tanti contrasti. Gli altri propongono soluzioni radicali. Il terzo prevede una Genova prevalentemente portuale, con banchine e impianti estesi fino a Voltri includendo l'attuale aeroporto trasformato in scalo marittimo, per un traffico annuo superiore ai 100 milioni di tonnellate nel 1985 (1965: 34 milioni). L'aeroporto verrebbe trasferito davanti a Quarto, o in altre zone. Sulle colline di Ponente, a monte delle autostrade urbane necessarie al nuovo grande porto, sorgerebbero quartieri ricchi di verde, per 200 mila abitanti.

Quarto piano, o ipotesi: città equilibrata, con porto più grande a spese dell'aeroporto ma limitato a Ponente per lasciare libera la costa di Pegli, Prà e Voltri. Attrezzando la Valpolcevera e saldandola al porto (previsto per 90 milioni di tonnellate nel 1985) si avrebbe un sistema omogeneo, e gli abitanti oggi costretti in «sottocittà» avrebbero respiro in nuovi quartieri costruiti sul mare. L'aeroporto, anche in questa ipotesi, verrebbe trasferito a Quarto.

Proposte seducenti ma vaghe, non corredate da dati tecnici indiscutibili, dicono alcuni. Gli urbanisti ribattono di essere stati impediti e ostacolati. Discussione sterile: se sussiste la volontà comune di arrivare a un piano veramente innovatore dovranno cadere gli atteggiamenti inquisitori da una parte, le tendenze al rinvio e alle formule vaghe dall'altra. Sarebbe desolante vedere a Genova la ritirata della cultura dal campo urbanistico, automaticamente affidato alle vecchie tecniche.

Mario Fazio

Misteriosa morte a Milano di una bimba di quattro anni forse stroncata dal freddo

Milano, 18 gennaio.

(g. m.) L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta sulla morte di una bimba di quattro anni e mezzo, deceduta nelle prime ore di stamane all'ospedale di Niguarda, dopo essere stata colpita da un malore sconosciuto. Si tratta di Gioacchina Randazzo, figlia di una giovane coppia di sposi, Angelina Castronuovo, di 32 anni e Michelangelo Randazzo, di 34, originari di Lercara Friddi (Palermo).

Stamane alle 4 i genitori sono stati svegliati dal pianto e dai rantoli della bimba. Sono accorsi accanto al lettino e si sono accorti che la piccina aveva il viso cianotico e respirava a fatica. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Niguarda, la piccola è deceduta poco dopo malgrado un massaggio manuale esterno e un'iniezione intracardiaca di adrenalina.

Secondo i primi accertamenti potrebbe trattarsi di un caso di epatite virale, perché, dopo il malore, la bimba sarebbe ingiallita violentemente. Non è escluso che la morte possa essere stata provocata da una congestione polmonare, causata dal freddo intenso di queste notti. I genitori della piccola hanno infatti detto che dormivano in una stanza priva di riscaldamento e più volte, nella notte, avevano dovuto coprire la figlia che muovendosi aveva fatto cadere le coperte.

Ha una mano straziata dallo scoppio del fucile

Biella, 18 gennaio.

(p. m.) Un agricoltore residente ad Alice Castello, Giovanni Cavagnetto, di 72 anni, stamani ha avuto la mano sinistra straziata dallo scoppio del suo fucile da caccia.

La disgrazia è avvenuta verso le 8, mentre l'uomo sparava a uno dei grossi topi che infestano il suo pollaio insidiandogli polli e uova. Il Cavagnetto si era appostato in attesa del roditore, ma al primo colpo, per cause imprecisate, l'arma è esplosa.

Nemmeno per l'asilo di Scurzolengo bastano le attrezzature di 50 anni fa

Sono decrepiti tavoli e seggiole dei 25 bimbi e anche i letti delle tre suore che li custodiscono - La superiora ha scritto a «*Specchio dei tempi*» - L'appello è stato accolto



Alcuni bambini assistiti da una suora nel refettorio dell'asilo di Scurzolengo

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 18 gennaio.

Oltre mezzo secolo fa, gli abitanti di Scurzolengo — piccolo centro agricolo sulle colline dell'Astigiano — avevano salutato con festose cerimonie la nascita dell'asilo infantile, donato al paese da un generoso benefattore. I primi bimbi che frequentarono quella «scuola materna» sono ormai nonni; la maggior parte ha abbandonato Scurzolengo perché è una zona depressa e la terra non rende abbastanza per tirare avanti. Alle famiglie trasferitesi in città o emigrate all'estero si sono sostituiti, nel secondo dopoguerra, nuclei giunti dalla Sicilia, dalla Calabria, dal Veneto. I contadini hanno costituito una specie di cooperativa, ma la situazione economica è sempre precaria.

Le conseguenze della povertà del Comune si riversano anche sull'asilo. I tavoli e le panche del refettorio sono ancora gli stessi di 50 anni fa, al pari della cattedra dell'aula e del pallottoliere sul quale i circa 25 bambini imparano i primi rudimenti dell'aritmetica. Decrepiti e tarlati sono i letti delle tre suore — del Patrocinio di San Giuseppe — che dirigono l'asilo, un «pezzo» da museo è il minuscolo, afiatato organino che serve alle religiose per insegnare ai piccoli i canti del Natale e gli inni per la «festa della Carità», che insieme al banco di beneficenza procura — una volta all'anno — i mezzi per continuare il loro apostolato.

Anche il carro funebre del paese è proprietà dell'asilo, il suo impiego (molto saltuario, per fortuna) è un'altra goccia d'acqua nel bilancio della comunità. Per custodire i bimbi e le bimbe dal mattino alla sera — fornendogli la minestra a mezzogiorno, la preparazione scolastica e gli svaghi — le suore si contentano di 1000-1500 lire al mese. Non tutte le famiglie riescono a stanziare la modesta cifra, i loro figli frequentano gratis l'asilo.

La superiora, suor Gioacchina, si è fatta coraggio ed ha scritto a «*Specchio dei tempi*». I bisogni della «scuola materna» di Scurzolengo sono tanti, ma il problema più urgente è quello dei tavoli e delle panche del refettorio. «Per la loro vecchiaia — spiegava nella lettera — i tavoli e le panche sono diventati ribelli ai chiodi e al martello». Lo abbiamo constatato con i nostri occhi: nei sedili ci sono più chiodi che legno, i tavoli — con i buchi per infilarvi la scodella, come s'usava tanti anni addietro — zoppicano e cigolano penosamente.

La nostra visita ha aperto alla speranza il candido cuore della superiora e delle sue consorelle, suor Massima e suor Brunilde. «Abbiamo bussato a molte porte — sospiravano —, ma invano. Noi ci rassegniamo alle rinunce, a dormire su letti scomodi, alla stufetta che è un'illusione di tepore. Vorremmo che i bambini consumassero la refezione su un tavolo meno squallido, su sedili più confortevoli. Con le nostre forze siamo riuscite a sostituire i banchi dell'aula scolastica, trasformando in legna per la stufa quelli che erano in funzione dall'apertura dell'asilo. Ma non possiamo affrontare altri sacrifici, siamo costrette a rivolgerci alla divina Provvidenza».

«*Specchio dei tempi*» aiuterà le buone suore di Scurzolengo a realizzare le loro aspirazioni. Presto i bambini avranno tavoli e seggioline nuovi. E forse spariranno dall'aula la vetusta cattedra e l'antiquato pallottoliere (per giunta non è neppure completo, i conti non tornano mai).

Giorgio Lunt

Il pianto di un bimbo salva i genitori dalla morte per gas

Biella, 18 gennaio.

(p. m.) Due giovani sposi stamane ad Occhieppo Superiore hanno rischiato di morire intossicati dal gas, insieme con il loro figlio Pier Giuseppe, di undici mesi. E' stato il pianto del bambino a salvarli.

Verso le sei, Maria Teresa Lovato di 21 anni accendeva una stufetta collocata nella stanza da letto ed alimentata da gas liquido e tornava a coricarsi accanto al marito Agostino Bicego di 24 anni, e si riaddormentava.

Alcune ore dopo il fratello del Bicego, Luigi e la madre Antonia Zarantonella, che abitano nello stesso edificio, udivano il pianto disperato e prolungato del piccolo Pier Giuseppe: allarmati entravano nell'appartamento dei congiunti e trovavano i due sposi privi di conoscenza.

Il gas non aveva invece fatto effetto sul piccolo che si trovava, fortunatamente, in luogo aerato. Il suo pianto era provocato dal dolore dei primi dentini. Il Bicego e la moglie venivano subito portati all'ospedale di Biella, ove sono stati sottoposti a cure che hanno definitivamente eliminato ogni pericolo.

Grande invalido aggredito da un operaio ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) La Polizia ferroviaria ha denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate l'operaio Angiolino Bosi, di 39 anni, abitante nella nostra città: avrebbe aggredito e picchiato un grande invalido del lavoro perché contrario al fidanzamento tra il proprio figlio e la figlia dell'aggredito.

Alcuni giorni fa, il grande invalido Domenico Grillo, di 51 anni, commesso presso l'agenzia di Alessandria della Banca di Novara, veniva fermato dal Bosi nel sottopassaggio della stazione ferroviaria della nostra città e picchiato. Uscito il Grillo dalla stazione, mentre attraversava i giardini pubblici veniva ancora affrontato dall'operaio, colpito e gettato a terra.

Il grande invalido, dopo la visita di un medico dal quale veniva dichiarato guaribile in dieci giorni, si presentava al maresciallo Caramello della Polizia ferroviaria e querelava il Bosi quale responsabile della duplice aggressione. Interrogato, l'operaio cercava di negare i fatti, ma cadeva in alcune contraddizioni e così veniva deferito alla Procura della Repubblica per lesioni personali aggravate.

Torinese muore nell'auto che sbanda in curva urta un camion e si schianta contro un albero

Il grave incidente sulla Torino-Casale nei pressi di Gassino - La vittima, un commerciante, aveva 59 anni - I suoi due compagni di viaggio ricoverati per ferite gravi all'ospedale di Chivasso

L'automobile finita nella scarpata contro un albero dopo aver urtato il camion

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 18 gennaio

Tre torinesi sono rimasti vittime di un grave incidente stradale, avvenuto poco prima di mezzogiorno in località Cimena di San Raffaele, nei pressi di Gassino sulla provinciale Torino-Casale.

Uno di essi, Carlo Ferraresi, di 59 anni, commerciante, abitante da solo in via Basilica 2, è morto; gli altri due, Aldo Boeri, di 54 anni, pensionato, via Barbaroux 33, e Luciano Seccatore, quarantasettenne, meccanico, via Asti 8, sono rimasti feriti.

Carlo Ferraresi, 59 anni, vittima della sciagura

Il Ferraresi con i due compagni, al volante della sua auto, era diretto a Torino proveniente da Chivasso. Nell'abbordare una curva, la vettura ha allargato sulla sinistra, andando ad urtare di striscio contro la ruota posteriore di un camion carico di ghiaia che in quel momento stava incrociando.

Dopo l'urto, l'automobile ha tagliato trasversalmente la strada e con un pauroso volo è andata a schiantarsi contro un albero giù dalla scarpata.

Il guidatore del camion, Giovanni Pertusio, di 30 anni, residente a San Mauro Torinese e un guardacaccia, subito accorsi per prestare i primi aiuti, hanno estratto, dall'abitacolo completamente sfasciato i corpi dei tre occupanti. Purtroppo il Ferraresi era morto sul colpo.

Il Boeri e il Seccatore, caricati su un'auto di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale di Chivasso, dove il primo, che ha riportato lo spappolamento della mano sinistra e trauma cranico, è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni; per il Seccatore la prognosi è di quindici giorni per trauma cranico.

Per i rilievi del caso sul luogo dell'incidente si sono portati il pretore di Chivasso e la polizia stradale.

s. c.

Una donna proclamata «Vercellese dell'anno»

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 18 gennaio.

(v. n.) Alla presenza delle autorità cittadine è stato proclamato questa sera «Vercellese dell'anno» per il 1965 la signorina cavaliere Giuseppina Dusnasi. La manifestazione si è svolta nella sede della Famija Varsleisa, promotrice dell'iniziativa che consiste nella consegna di una targa d'argento con medaglia d'oro riproducente il gruppo del «Seminatore».

La signorina Dusnasi è la fondatrice della Piccola Opera Charitas che da trent'anni accoglie, dando assistenza morale e materiale, giovani appartenenti alle classi più povere.

Dice la motivazione del riconoscimento: «*La continua abnegazione della signorina Dusnasi nel 1965 ha trovato riconoscimento da parte delle amministrazioni provinciale e comunale di Vercelli attraverso la donazione alla Piccola Opera Charitas del caseggiato sede dell'istituto. Pari riconoscimento la Famija Varsleisa intende tributarle conferendole il premio per sottolineare la continuità dell'opera da essa iniziata trent'anni fa con la fondazione dell'istituzione e sviluppata con ammirevole fervore e costanza di sacrifici*».

La signorina Dusnasi è l'ultima discendente di una delle più nobili e militari casate vercellesi. Il nonno, architetto Francesco Dusnasi, fu l'artefice, nel 1859 con l'ing. Noè, dell'arresto dell'avanzata degli austriaci mediante l'allagamento delle terre vercellesi; il padre ing. Domenico fu sindaco di Vercelli agli albori del 1900; il fratello generale Antonio fece parte del comando supremo del generale Cadorna nella guerra '15-'18 e comandò poi in Africa il corpo delle truppe eritree; un altro fratello, l'ing. Francesco, fu assessore ai Lavori Pubblici nel comune di Vercelli dal 1922 al 1925 e realizzò il primo piano regolatore della città. Pure la signorina Dusnasi ha fatto parte del Consiglio comunale in una delle amministrazioni elette dopo la Liberazione.

Un portinaio tenta di uccidersi dopo una forte perdita al casinò

Ha 40 anni ed abita a Torino - Trovato svenuto alla stazione di Solero (Alessandria)

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) Un portinaio di Gioia del Colle (Bari), Luigi Marotta, abitante a Torino in via Santa Maria 3, dove faceva il portinaio e che da alcuni giorni mancava da casa, è stato trovato stamane nella sala d'aspetto della stazione di Solero, a pochi chilometri dalla nostra città, in preda ad avvelenamento. Trasportato all'ospedale civile di Alessandria e sottoposto alle cure del caso, i medici l'hanno dichiarato guaribile in quindici giorni, ma è ancora in stato di incoscienza. Dalle poche parole che ha pronunciato sembra abbia tentato di togliersi la vita dopo una forte perdita al gioco al casinò di Saint Vincent.

Il Marotta, si era allontanato da Torino, dove abita con la moglie, il 15 gennaio scorso, e si sarebbe recato a St. Vincent. Con sé, secondo quanto hanno potuto stabilire i carabinieri del nucleo investigativo che conducono le indagini, aveva mezzo milione in contanti e un libretto di assegni; due giorni prima aveva depositato in banca due milioni.

Stamane all'alba, il capostazione di Solero, entrato nella sala d'aspetto di quella stazione ferroviaria, trovava il Marotta privo di sensi; richiesta un'autoambulanza, provvedeva poi ad avvertire i carabinieri.

Il Marotta, interrogato non è stato in grado di fornire un racconto connesso dei fatti; da quel poco che ha detto si è però potuto capire che, recatosi al casinò, avrebbe perso 5 milioni al tavolo verde. Dopo la forte perdita sarebbe andato a Gioia del Colle, da dove era rientrato ieri sera in treno, fermandosi nella nostra città. Acquistati diversi tubetti di aspirina e deciso a togliersi la vita, si sarebbe poi incamminato a piedi verso Solero, ingerendo lungo la strada un centinaio di compresse. Entrato infine nella sala d'aspetto di quella stazione, avrebbe perso i sensi in preda ad avvelenamento.

Per controllare meglio il racconto del Marotta i carabinieri del nucleo investigativo lo interrogheranno nuovamente domani; ascolteranno anche la moglie, attesa, sempre per domani, ad Alessandria.

I ruoli della tassa complementare ad Alpignano, Beinasco, Pianezza

I principali contribuenti a Pianezza: la signora Lidia Leumann (ved. Rossi di Montelera) con un reddito di circa 17 milioni; Napoleone Rossi di Montelera con oltre 11 milioni

(Nostro servizio particolare)
Alpignano, 18 gennaio.

(g. l.) Sono stati resi noti ad Alpignano i ruoli per l'imposta complementare. I contribuenti sono 114 per un imponibile generale di 153.310.000 lire e una imposta pura di 5.124.601 lire.

Barra Rodolfo 4.400.000 (249 mila 920); Bellagarda Enrico 3.250.000 (80.051); Berardo Ezio 3.350.000 (158.895); Brunero Teresio [illegible] (131.880); Camana Cesare 4.250.000 (238.000); Carpinello Domizio 2.150.000 (91.160); Chiaretta Aldo 4 milioni 350.000 (262.080); Ferrero Pietro 2.500.000 (46.770); Forneris Silvio 2.000.000 (56.635).

Gamba Giancarlo 2.200.000 (61.565); Kramer Pietro 2 milioni 300.000 (62.885); Marietti Aldo 2.550.000 (115.770); Martinelli Ruggero 3.450.000 (80 mila 985); Perino Giuseppe 2.100.000 (88.200); Quadrelli Francesco 2.650.000 (122.165); Panozzo Umberto 5.300.000 (308.196); Pent Ettore 2.600.000 (67.685); Pralotto Battista 2 milioni 300.000 (66.175); Stevenin Fortunato 2.550.000 (73.385); Uguccioni Giorgio 2.500.000 (71 mila 625); Von De Guchte Wisse 5.400.000 (326.845); Vietti Amedeo 3.050.000 (146.510).

Beinasco, 18 gennaio.

A Beinasco i contribuenti sono 83 per un imponibile di 105.930.000 lire e un'imposta di 3.361.995 lire. Questi i maggiori contribuenti:

Boccardo Francesco 3 milioni 150.000 (156.925); Borghesio Anna 2.200.000 (94.160); Catena Sebastiano 2.050.000 (63.935); Castellano Giuseppe 2.150.000 (62.810); D'Alessandro Antonio 3.450.000 (176.985); Ganna Alberto 2.700.000 (125.280); Carelli Franco 2.050.000 (53.945); Genia Rodolfo 2.000.000 (52 mila 400); Giraudo Giacomo 2 milioni 100.000 (88.200); Mo Lorenzo 2.960.000 (107.720); Monti Piero 2.750.000 (128.700); Russo Enzo 2.650.000 (81.880); Tavella Giovanni 4.800.000 (283.200).

Orbassano, 18 gennaio.

I contribuenti a Orbassano per la complementare sono 99. L'imponibile complessivo è di 132.219.000 mentre l'imposta è di 5.013.042 lire. Ecco i contribuenti con un reddito oltre i due milioni:

Battagliotti Aldo 2.750.000 (123.600); Ferraresi Enzo 2 milioni 300.000 (63.650); Fiore Remo 2.550.000 (115.770); Dovano Giuseppe 2.000.000 (82.400); Garino Callisto 2.000.000 (82.400); Guari Agostino 2.850.000 (135 mila 375); Guercio Mario 2 milioni 100.000 (88.200); Ostorero Manuel Amilcare 2.300.000 (87 mila 400); Ramazzotto Renzo 2.250.000 (97.200); Taschero Mario 2.900.000 (138.620); Servetti Giovanni 8.600.000 (617.100); Servetti Vittorio 6.700.000 (633 mila [illegible]); Valfrè Vittorio 2.450.000 (109.515).

Pianezza, 18 gennaio.

I contribuenti di Pianezza sono 77. Il maggiore è la signora Lidia Leumann vedova Rossi di Montelera con un reddito imponibile di quasi 17 milioni.

Castano Sante 2 milioni 450 mila (109.515); Calliano Carlo 4.200.000 (158.190); Castano Ernesto 5.100.000 (271-425); Boggio Carlo 5 milioni 500.000 (343.205); Dell'Omodarme Carlo 4 milioni 500 mila (207.300); De Marchi Sergio 5 milioni [illegible] mila (243.639); Emoli Flavio 2 milioni 150.000 (59.510); Gori Adolfo 4 milioni 950 mila (213.930); Leumann Lidia ved. Rossi di Montelera 16 milioni 800 mila (2.538.480); Piovano Renato 4.750.000 (277.475); Rossi di Montelera Napoleone 11 milioni 800 mila (1.524.560); Saracco Pietro 2 milioni 500 mila (112.500); Sportoletti Baduel Armando 3 milioni 100 mila (123.405); Sportoletti Baduel Francesco 3 milioni 450 mila (98.385); Vittone Teresa 5 milioni 500 mila (433.400).

Preziosi animali imbalsamati trafugati di notte da un museo

A Pinerolo nell'istituto «Immacolata» Parecchi esemplari erano rarissimi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 18 gennaio.

Il piccolo museo di storia naturale dell'istituto femminile Maria Immacolata di Pinerolo, è stato visitato la notte scorsa da ladri che si sono impossessati di numerosi esemplari di animali imbalsamati alcuni dei quali rari e di grande valore.

I ladri, dopo avere scavalcato il muro, hanno rotto i vetri di una finestra del piano rialzato e si sono introdotti nel museo adiacente alle aule scolastiche facendo man bassa degli esemplari esposti. Per imballare e proteggere la delicata refurtiva i ladri hanno rubato numerosi cappotti ed altri capi di vestiario degli allievi del convitto, diretto dalle suore Giuseppine.

Gli autori del singolare furto che evidentemente ben conoscevano l'istituto, hanno agito con estrema disinvoltura probabilmente su incarico di persone alle quali interessavano animali del prezioso museo scolastico.

m. g.

Regolare nel comune di Praly la distribuzione della posta

Perosa Argentina, 18 gennaio.

(e. f. m.) Il servizio postale a Praly, in val Germanasca, è da tempo assicurato. La corrispondenza arriva puntuale ogni giorno nel capoluogo e nelle frazioni. La notizia apparsa oggi su «*La Stampa*» ha destato vivo stupore nella popolazione e ancor più tra i dipendenti del locale ufficio postale.

Ettore Breusa, il portalettere che ha sostituito nell'incarico Carlo Sanmartino fin dal giorno 5 del corrente mese, svolge regolarmente le sue mansioni raggiungendo, anche in questi giorni di freddo intenso, tutti i casolari sparsi nella vallata di Praly.

L'ufficio postale fa presente che s'è trattato d'un solo giorno di disservizio, poiché dal giorno 3 al giorno 5 provvide alla distribuzione della corrispondenza il portalettere di Perrero e successivamente il nuovo nominato.

ULTIME NOTIZIE

Secondo il tribunale di Roma

Lo sciopero a singhiozzo deve considerarsi illecito

Resa nota la motivazione della sentenza che condanna 25 autisti di pullman che per protesta avevano interrotto un servizio pubblico

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 gennaio.

«*Qualsiasi astensione parziale o irregolare dal lavoro, il cosiddetto sciopero a singhiozzo, o scacchiera, non può essere inquadrato nel concetto di sciopero in senso tecnico-giuridico e sconfina nell'illecito, nell'illegittimo*». Questa affermazione è contenuta nella motivazione della sentenza con la quale il tribunale ha condannato il 24 novembre scorso venticinque dipendenti di una società di autotrasporti che si erano rifiutati di completare il tragitto di una linea di autobus.

La ditta aveva imposto ai conducenti dei pullman di coprire un percorso di 17 chilometri nel giro di 25 minuti, che gli autisti ritenevano impossibile, considerato il traffico che rendeva difficoltosi i viaggi. La linea era quella di Roma-Rocca Priora-Colledifuori. Giunti a Rocca Priora, conducenti e fattorini abbandonavano i pullman e si rifiutavano di raggiungere in poco più di un quarto d'ora l'ultimo paese.

Il pretore aveva assolto i venticinque imputati affermando che essi avevano esercitato il diritto di sciopero. Di diverso avviso, come si è detto, è stato il tribunale, che ha considerato in sede d'appello la questione.

Nel caso in esame, afferma la decisione, «*la prestazione di lavoro non venne meno, ma fu resa in maniera parziale ed irregolare. Si trattò di abbandono collettivo di lavoro da parte dei dipendenti di un pubblico servizio, abbandono obiettivamente parziale che determinò la paralisi del servizio stesso su di un determinato tratto e che cagionò gravi danni morali e materiali alla ditta che aveva la concessione*».

g. g.

Adenauer raffreddato forse non andrà a Parigi

Doveva incontrare il gen. De Gaulle il 25 gennaio

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 18 gennaio.

(t. a.) L'ex cancelliere tedesco Konrad Adenauer, da ieri raffreddato, sarà probabilmente costretto a rinviare la sua visita a Parigi, fissata per lunedì prossimo, durante la quale avrebbe dovuto incontrare il presidente De Gaulle. L'ufficio centrale del partito democristiano, del quale Adenauer è presidente, ha detto stasera che le condizioni del novantenne ex cancelliere sono stazionarie, ma per nulla preoccupanti; tuttavia, date le attuali condizioni atmosferiche, è necessaria una certa prudenza anche con un leggero raffreddore.

Altri settemila americani sbarcati in Sud Vietnam

Il totale è ora di 190 mila uomini - I ribelli attaccano tre avamposti governativi: respinti

Saigon, 18 gennaio.

Gli sbarchi dei nuovi rinforzi americani, per un totale di poco più di settemila uomini, porteranno a oltre 190 mila il totale degli effettivi degli S.U. nel Vietnam del Sud. Gli sbarchi avvengono in due zone distinte. Circa quattromila soldati della seconda brigata della 25ª divisione prendono terra a Vung Tau, a sud-est di Saigon mentre tremila marines sbarcano alla base di Chu Lai, 570 chilometri a nord della capitale.

I bombardieri strategici «B-52» hanno attaccato stamani una zona vietcong nella provincia di Tay Ninh, a ovest di Saigon, a sei chilometri dalla frontiera cambogiana. E' stato il bombardamento effettuato da «B-52» nel punto più vicino alla frontiera sino ad oggi.

Nella provincia di Kien Tuong, 57 chilometri a ovest di Saigon, tre postazioni governative sono state attaccate subendo perdite «moderate». Nella provincia di Winh Binh, 90 chilometri a sud di Saigon, due sezioni delle forze popolari sono cadute in un'imboscata tesa dai ribelli.

(Ansa)

Pechino dichiara: «La Russia aiuta gli S. U. nelle manovre per la pace-truffa in Vietnam»

Pechino, 18 gennaio.

«*I dirigenti sovietici si fanno attivi propagandisti della truffa americana dei negoziati di pace e i dirigenti americani sperano, da parte loro che i leaders sovietici li aiuteranno a stabilire la pace nel Vietnam. Ciò non è più un segreto per nessuno*», scrive oggi il *Quotidiano del Popolo* di Pechino in un articolo dedicato alla conferenza tricontinentale dell'Avana.

Il giornale conclude criticando la delegazione sovietica alla conferenza dell'Avana che «*ha cercato con tutti i mezzi*» di sostituire all'organizzazione di solidarietà afro-asiatica una nuova organizzazione dei tre continenti «*allo scopo di controllare le organizzazioni di massa dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina*».

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Lotta selvaggia in Nigeria tra fazioni militari rivali

Vendette politiche e saccheggi nel Nord: si parla di «parecchi morti» - Il paese sembra minacciato dall'anarchia

Un gruppo di dimostranti nel centro di Lagos, capitale della Nigeria (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare) **Lagos,** 18 gennaio.

Una lotta senza quartiere è esplosa in Nigeria tra fazioni militari rivali, decise ad impadronirsi del potere dopo il colpo di Stato che ha rovesciato il regime costituzionale. Una cinquantina di ufficiali sarebbero stati giustiziati da elementi rivali in questi episodi di anarchia militare. Un tenente colonnello sarebbe stato impiccato per avere tentato di assassinare il capo dell'attuale governo militare del paese, generale Aulyi Ironsi.

Fonti del governo hanno confermato la morte dell'ex ministro delle Finanze, Okotie Eboh, il cui cadavere è stato ritrovato insieme a quello di cinque altri, in una tomba poco profonda ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. La scoperta del cadavere di Eboh ha accresciuto i timori sulla sorte dell'ex primo ministro, sir Abubakar Tafawa Balewa, rapito sabato all'inizio della rivolta militare con il ministro delle Finanze, e tenuto poi come ostaggio dai ribelli.

Gran parte del paese è rimasto oggi tranquillo, ma ad Ibadan, capitale della regione occidentale, soldati e polizia hanno aperto il fuoco su bande di saccheggiatori e di gente uscita in strada per regolare vecchi rancori politici. I morti sarebbero numerosi.

Ancora confusa è la situazione nella Nigeria del Nord, che comprende gran parte del paese e 29 dei suoi 55 milioni di abitanti.

Sembra che il movimento ribelle della regione — di cui è rimasto vittima il Primo ministro regionale Bello — sia coordinato con quello nel resto del paese: il maggiore Chuckwuma Nzeougwu, uno degli uccisori di Bello, ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha minacciato ripetutamente di uccidere «i nemici della rivoluzione». Nzeougwu, che giaceva su una poltrona per le ferite causategli da una granata da lui stesso esplosa nel corso dell'assalto alla residenza del premier, comanda i ribelli nella zona di Kaduna. Secondo notizie non confermate, il tenente colonnello, W. U. Basey sarebbe partito da Zaria per Kaduna allo scopo di assumere il comando di quella guarnigione.

n. s.

Londra riconosce il governo che dice d'aver domato la rivolta

Londra, 18 gennaio.

Il governo inglese ha annunciato oggi che manterrà normali relazioni diplomatiche col governo militare provvisorio nigeriano del generale Ironsi. Ciò equivale a un riconoscimento diplomatico del regime istituito due giorni fa dopo il colpo di Stato militare di sabato.

Un comunicato al riguardo è stato diramato dall'ufficio per le relazioni col Commonwealth. Esso dice: «*L'alto commissario nel Lagos ha ricevuto istruzioni di mantenere normali relazioni diplomatiche col governo che il gen. Ironsi ha creato in Nigeria su richiesta unanime del Consiglio federale dei ministri e del presidente interinale... Nelle circostanze attuali il governo inglese non ritiene che sia necessario ogni ulteriore formale riconoscimento*».

(Ass. Press)

La risposta del Popolo alle critiche socialiste

Roma, 18 gennaio.

All'*Avanti!* che, riferendosi al discorso tenuto domenica da Fanfani, chiedeva alla dc maggiore chiarezza in vista delle prossime riunioni per la «verifica» di governo, risponde domani il *Popolo*. Il giornale democristiano dice fra l'altro: «*La "verifica" non è trasformabile in una specie di inquisitoria ricognizione sulle intenzioni e sulla volontà della dc, la cui manifestazione avviene e avverrà nelle sedi autonome del partito e al di fuori di qualsiasi sollecitazione esterna*».

La nota dc aggiunge: «*Quanto poi alla pretesa che sia possibile supporre nella dc la esistenza di gruppi che "premono con forza per la formazione di governi monocolori aperti indiscriminatamente verso destra e verso sinistra", essa dimostra come certe rappresentazioni della vita interna della dc siano fondate su una deliberata e, per certi aspetti, offensiva ignoranza delle scelte che il partito ha operato con la chiarezza e il senso di responsabilità che l'esperienza stessa testimonia*».

Auto del Quirinale si scontra nella notte a Roma: un morto

La vittima, sessantenne, era un commerciante - Gravissimo suo figlio - Feriti due funzionari della Presidenza della Repubblica

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 gennaio.

(r. s.) Una «1500» del Quirinale, che recava a bordo due funzionari della presidenza della repubblica, si è scontrata stanotte alle 21,30 con una utilitaria sul viale Cristoforo Colombo.

L'urto è stato violentissimo. Il pilota della «850» il commerciante Alfredo Aletta di 60 anni, è morto sul colpo; il figlio Ugo che era con lui è rimasto gravemente ferito.

L'autista della «1500», Lucio Zandri, è in pericolo di vita. Dei funzionari del Quirinale, Alessandro Leoni dell'ufficio patrimonio e Fiorenzo Troisi della biblioteca, il primo è stato ricoverato all'ospedale Sant'Eugenio in stato di commozione cerebrale, il secondo, ferito leggermente, subito dimesso.

Secondo le prime indagini della polizia stradale, la «850», per evitare una «Bianchina» che effettuava una conversione a «U», invadeva la corsia opposta tagliando la strada all'auto del Quirinale che procedeva a velocità sostenuta. L'utilitaria è stata scaraventata lontano; la «1500», dopo l'urto, è stata proiettata contro il marciapiede.

All'ospedale Sant'Eugenio, i dipendenti del Quirinale e il figlio del conducente della «850» sono stati visitati dal segretario generale della presidenza avv. Picella.

Movimento di questori deciso dal ministro Taviani

Il dott. D'Anchise ad Aosta sostituisce il dott. Zeppetella trasferito a Pavia

Roma, 18 gennaio.

Il Ministro dell'Interno, Taviani ha disposto il seguente movimento di questori:

Pietro Zeppetella, da Aosta a Pavia;

Edmondo D'Anchise, promosso questore e destinato ad Aosta;

Giuseppe Testa, da Pavia al Ministero;

Noè Clemente, da Viterbo al Ministero, con funzioni di ispettore generale;

Francesco Ziniti, da Foggia a Viterbo;

Giordano Bruno, da Sondrio al Ministero con funzioni di ispettore generale;

Vinicio Di Vincenzo dall'Aquila a Pistoia;

Ettore Laureanzano, da Agrigento all'Aquila;

Francesco Lo Cascio, da Trapani al Ministero con funzioni di ispettore generale;

Odoardo Quattrucci, da Belluno al Ministero con funzioni di ispettore generale;

Edoardo Gramellini, da Pistoia a Belluno;

Ezio Marangio, dal Ministero a Trapani;

Ubaldo Valenti, dal Ministero a Foggia;

Giovanni Battista Mascia, dal Ministero a Sondrio;

Aggredito di notte a bastonate da un ladro entrato nel suo bar

Ricoverato all'ospedale di Nizza Monferrato, è grave - Lo sconosciuto fugge alle invocazioni di aiuto della cognata della vittima

(Nostro servizio particolare) **Nizza Monferrato,** 18 gennaio.

Un uomo mentre era intento a chiudere il proprio bar, è stato colpito al capo da una violenta randellata. L'episodio è accaduto a Nizza Monferrato.

Verso le ore 23,30 della notte scorsa il proprietario del bar-trattoria «Piemonte», situato all'angolo di via Pio Corsi e piazza Garibaldi, il quarantacinquenne Alfredo Gatti, mentre era intento a chiudere il locale, veniva aggredito da uno sconosciuto di giovane età sbucato dal sottoscala.

La cognata del Gatti, Ines Zaccone, che da una stanza attigua aveva udito il trambusto, usciva sulla piazza invocando aiuto, mentre l'aggressore si dileguava precipitosamente.

I carabinieri escludono che l'aggressore abbia agito per motivi di vendetta e pensano che lo sconosciuto volesse impadronirsi del cospicuo incasso giornaliero che il Gatti portava con sé. Stamane i militi hanno rinvenuto nei pressi della trattoria una bicicletta abbandonata, accanto alla quale era il bastone d'acacia che era servito per colpire l'oste.

All'ospedale S. Spirito, dove il Gatti è stato trasportato, gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa al capo, con sospetta incrinatura ossea. E' stato giudicato guaribile in un mese.

g. r.

Stato Civile di Torino

17 gennaio 1966

NATI — Marzini Raffaella; Depaoli Daniela; Chiesa Giovanni; Droetto Emilio; Actis Grosso Maria; Riccardi Candiani Giovanni; Sità Emilia; Vattero Viutrella Lorenzo; Cavallieri d'Oro Cristina; Gimonda Maria; Farina Mariachiara; Baratella Marina; Bellando Gabriele; Pozzato Davide; Fracchia Claudia; Ferreri Paola; Iezzi Flavio; Italia Massimo; Massimiani Claudio; Brachet Sargent Maria; Garzone Canio; Olivieri Giuseppe; Mengoni Patrizia; Nadali Sonia; Sambin Fabio; Ferro Carlo; Vietti-Ramus Paola; Muratore Giorgia; Marsaglia Valter; Mandruzzato Cristina; Bey Donatella; Fiorina Eleonora; Fiorina Iris; Scalenghe Manuela; Rapella Caterina; Perino Antonella; Nicosia Francesco; Squillari Alessandro; Mariotta Tiziana; Cernusco Fulvio; Bove Maria; Zarcardo Dario; Sturani Matteo; Damiano Elisabetta; Brancaleoni Davide; Cabodi Roberto; De Coster Anna; Bossaa Maria; Bernascone Massimo; Perfumo Doris; Casale Antonio; Caprara Giuseppina; Carta Francesco; Gialità Marco; Quercia Emilia; Melano Giuseppe; Selleducati Gabriella; Casalino Francesco; Rega Carmine; Rosso Roberto; Paviera Marco; Vertone Rosa; Camboni Giuseppe; Bellezza Laura; Bellezza Valeria; Roscerato Vittorio; Gallo Fiore; Guarda Anna Maria; Gabbiano Debora; Arese Luca; Presti Gisella; Carbusiere Elena; Reinaudo Gianni; Carluccio Vittorio; Bertolotto Massimo; Pesce Ivana; Tenca Fabrizio; Bonbieri Danilo; Cavaliere Franca; Cavaliere Paola; Beviese Antonio; Borio Antonella; Mantoan Giuseppe; La Bionda Fabio; Saccione Serena; Pelvat Carla; Piras Isabella; Passalacqua Anna; Elemi Carolina; Peira Claudia; Rispoli Laura; Bozzalini Patrizia.

MORTI — Ferosino Gabriella in Massera, anni 55, nata a Torino, casalinga, abitante in via Calandra 16/3; Miglietta Margherita, a. 74, Ronsecco, pensionata, v. Verres 24; Olivari Rosa, a. 85, S. Margherita Ligure, religiosa, v. S. Giulia 62; Brachzanios Michele, a. 72, Mercenasco, pensionato, v. Delle Alpi 6; Genisatti Maria in Gastaldello, a. 66, Lanzo, pensionata, v. Fossata 16; Cermenati Ugo, a. 69, pensionato, Bergamo, v. Fanti 5; Franza Maria ved. Cavallo, a. 71, Boves, pensionata, v. Ivrea 25; Grignolo Federico, a. 84, Cavallermaggiore, pensionato, v. E. Thovez 40; Ferraris Maddalena ved. Carrera, a. 58, Torino, pensionata, v. S. Marino 120; Giasse Elsa in Pianna, a. 57, Cannobio, casalinga, v. Lamarmora 82; Comerio Teresa, a. 88, Torino, pensionata, v. Cavalcanti 6; Catte Esterina in Forgnone, a. 68, Tronzano Vercellese, pensionata, v. Montanaro 54; Gubernati Emma in Guglielminotti, a. 67, Biella, casalinga, v. Barletta 80; Beccaria Giuseppa ved. Pagliolico, a. 52, Torino, pensionata, v. Broni 4; Novara Vittorio, a. 61, Riva presso Chieri, pensionato, c. G. Cesare 29 bis; Felicani Luciano, a. 50, Ferrara, operaio, v. Marco Polo 7; Maggi Amalia ved. Re, a. 76, Alessandria, casalinga, v. Einaudi 5; Rivata Michele, a. 57, Nizza Monf., calzolaio, v. Chisone 12; Seavino Anna ved. Grassi, a. 67, Alba, casalinga, v. Baretti 45; Gallo Enrico, a. 72, Tigliole d'Asti, pensionato, v. N. Fabrizi 80; Zorzeo Pietro, a. 66, Silea di Treviso, operaio, v. Scarlatti 56; Palli Angiolino, a. 42, Curtatone, autista, v. V. Carrera 55; Paniate Mario, a. 79, Asti, via Taluccio 20.

Deceduti in ospedale: Suppo Giacomo, a. 82, Torino, pensionato; Gallino Rosa in Boggio, a. 75, Torino, pensionata; Alloa Rosalia ved. Florid, a. 78, Fort de L'Eau, casalinga; Fiamma Maria, a. 69, Casale Monf.to, pensionata; Digiovanni Rosa in Dazzeo, a. 54, Corato, casalinga; Nocentini Bruno, a. 44, Piandisco, autista; Bego Antonio, a. 59, Taglio di Po, meccanico; Giaccone Ernesta in Chiantore, a. 58, Torino, pensionata; Bonaccini Aldo, a. 84, Campo Galliano, pensionato; Peracchio Giovanni, a. 80, Lu Monferrato, pensionato; Bonaudo Pietro, a. 84, Bra, pensionato; De Benedetti Debora, a. 74, Casale Monf., casalinga; Ormando Salvatore, a. 55, S. Cataldo, pensionato; Battaglia Ruggero, a. 54, Barletta, contadino; Ventrella Michele, a. 84, Barletta, pensionato; Maina Adele in Balma, a. 80, Asti, casalinga; Carina Rosalda, giorni 5, Torino; Catalano Giuseppina, a. 57, Capracotta, pensionata; Greggia Genoveffa, a. 76, Postua, pensionata; Spada Valentino, a. 9, Torino; Dasso Stefano, a. 74, Gassino, pensionato; Zunino Domenico, a. 75, Castagnole Lanze, pensionato; Nevati Sara, a. 66, Verano, religiosa; Offidani Anna in Sacchetti, a. 82, S. Elpidio al Mare, casalinga; Dettoni Anna, a. 35, Torino, impiegata; Rossin Pietro, a. 56, Urbana, operaio; Calmuto Maria ved. Canuto, a. 85, Priocca d'Alba, casalinga.

Nati 92 - Matrimoni 20 - Morti 50

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari
Pietro Ioulia
di anni 83
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rinaldo, Angiolina, Maria con le rispettive famiglie, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 gennaio ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via S. Ulderico (Ivrea).
— Ivrea, 19 gennaio 1966.

Cristianamente dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, in seguito a breve malattia è mancato
Cav. Giuseppe Carrone
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Paola Grosso, la figlia Lilliana e parenti tutti. Giovedì 20 alle ore 8,30, da via San Massimo 24, la cara salma proseguirà per Montanera dove seguiranno i funerali.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici: Suigo, Bernieri, Cravino, Telò.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino del Banco di Napoli partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile
Giuseppe Carrone
da anni Dirigente dell'Agenzia di città n. 5 dell'Istituto.
— Torino, il 18 gennaio 1966.

Presidente, Consiglio, Soci, Unione Sportiva Torinese prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio
Giuseppe Carrone
— Torino, 18 gennaio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Teresa Cotto
Ne danno il triste annuncio: il cugino Giacomo Volsenio, fratello Giovanni e famiglia, sorelle Camilla e Maria, cognata Marietta e famiglia, parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino via delle Rocce 2 alle ore 9 del 20 corr. indi proseguirà per Poirino ove si svolgeranno i funerali partendo da via Cesare Rossi alle ore 11. Servizio torpedone con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Leo, Lia e Piero Bersanino partecipano al dolore dei familiari.

Giacomo ed Emilia Burzio partecipano al dolore dei parenti per la scomparsa della Sig.na
Teresa Cotto
— Torino, 19 gennaio 1966.

Il Dott. David Davidovici e famiglia partecipa al dolore dei famigliari per l'immatura perdita della
Dott.ssa Anna Dettoni
— Torino, 18 gennaio 1966.

Dario e Gina Manello partecipano commossi al lutto della Famiglia Dettoni, per la scomparsa della loro diletta ANNA.

Il giorno 18 gennaio 1966 alle ore 13 improvvisamente si è spento l'
Avv. Silvio Montalenti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Oddone con le figlie Elena, Maria Adelaide col marito ing. Piero Cassinelli coi figli Marcello, Vittoria col marito ing. Francesco Cairo e figlia Enrica, e Paolo, e gli altri parenti. I funerali avranno luogo in Casale Monferrato alle ore 14,30 del 20 gennaio corrente partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Garibaldi n. 20. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Casale Monferrato, 19-1-1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Amilcare Capra
Anziano FIAT - Medaglia d'Oro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, le nipote, fratelli, sorella, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali il 19 corr. ore 14,30 partendo da corso Montecucco 115. Un particolare ringraziamento al Dott. Gili. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1966.

E' mancata ai suoi cari
Eugenia Zoppis nata Mocco
La piangono: il marito Lorenzo, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Sette Comuni 86. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Guido Broccardo e figli partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita del caro
Ettore Broccardo (Peppino)
— Torino, 19 gennaio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
Giuseppe Ratti
sarà celebrata una Santa Messa di suffragio nella Chiesa Polacca di Sanremo, alle ore 10,30 di giovedì 20 corrente.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Nel terzo anniversario della morte del
Comm. Giovanni Bello
la Segena S.p.A. lo ricorda con sincero rimpianto e immutata gratitudine. Messa a suffragio sarà celebrata alle ore 8 del 20 gennaio presso la cappella S. Filippo, via Maria Vittoria 5.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Nel 4° anniversario della scomparsa di
Pietro Cautiero
con immutato affetto lo rimpiangono la figlia, il genero e nipoti. Messa di suffragio il 22 corr. ore 8, Chiesa Santa Maria degli Angeli.
— Torino, 19 gennaio 1966.

1958 1966
Cav. Mario Vacca
1962 1966
Dina De Cicco Giulio
Indimenticabili nel cuore dei loro cari.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Nel primo anniversario della morte di
Maria Peruzzi Ronco
I suoi Cari la ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio nella Parrocchia Gesù Nazzareno il 24 gennaio ore 9.
— Torino, 19 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Goio e Fontana impossibilitate di farlo personalmente sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore per la tragica scomparsa del piccolo
Gian Franco Goio
— Vinadio - Torino, 19-1-1966.

Munita della papale benedizione, circondata dall'affetto dei suoi cari, è cristianamente mancata
Giacinta Caraccio ved. Gallo
Con profonda tristezza lo annunciano: la figlia Nina con il marito Ermenegildo Zegna di Monterubello e figli; Aldo con la moglie Andreina Monti e figli Laura, Renata, Paolo, Andrea; Angelo con la moglie Marisa Fila e figli Elisabetta, Gildo, Anna, Benedetta; il figlio Giuseppe con la moglie Ines Pipea e figli: Elsa con il marito Alberto Saporiti, Eugenio, Adolfo; i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare affettuoso ringraziamento al prof. Luigi Pecino e alla dott. Aurelia Ollearis per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente a Trivero frazione S. Rocco alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.
— Trivero, 18 gennaio 1966.

Tina e Piero Monti, partecipano con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Gallo e Zegna per la scomparsa della cara nonna CINTA.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Mario Edvige Zegna e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Gallo e Zegna per la scomparsa della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

Il Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli, partecipa al cordoglio dei Signori Titolari per la scomparsa della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli prendono viva parte al dolore dei loro Titolari, per la morte della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

La Soc. DEA, partecipa al grave lutto che ha colpito il suo amministratore unico dott. Giuseppe Gallo per la dipartita della carissima mamma, signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

La Soc. ADAM, partecipa al lutto del suo amministratore unico dott. Giuseppe Gallo, per la dolorosa scomparsa della mamma, signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Il Maglificio STIMA di Trivero, prende sentitamente parte al lutto che ha colpito le famiglie Zegna e Gallo per la scomparsa della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Maglificio STIMA, si uniscono al dolore delle famiglie Zegna e Gallo per la scomparsa della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

La Società Immobiliare S. Bernardo, si unisce al dolore del proprio amministratore unico dott. Giuseppe Gallo, per la perdita della mamma, signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

La SADAN prende parte al dolore delle famiglie Zegna e Gallo per la scomparsa della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

L'Impresa Vinale e Dezzutti, partecipa vivamente al dolore delle famiglie Zegna e Gallo per la scomparsa della signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

Le nipote Giacinta Girardi L'Epistolier con le figlie Adriana e Colette, partecipano al dolore per la scomparsa della zia
Giacinta Gallo
— Trivero, 18 gennaio 1966.

Luigi e Anna Pepino partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Gallo e Zegna per la scomparsa della Mamma signora
Giacinta Caraccio ved. Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Bettina, Ettore, Ingo e Gianpiero Fila partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Gallo e Zegna per la perdita della Signora
Giacinta Gallo
— Biella, 19 gennaio 1966.

Prendono viva parte al dolore di Adolfo ed Eugenio gli amici: Giovanni Carrera, Marcello Imberti, Enrico Ferraris, Floriano Bozzi, Antonio Fassolari, Enrico Romanini, Alberto Terzi, Roberto Baglioni, Renato Barba, Marco Pesa, Bruno Traversa, Gianni Sola, Guido Vanetti, Alberto Dosnet, Andrea Calvi, Claudio Gatti.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. Immobiliare S. Bernardo Dott. Rag. Virginio Bernero, Dott. Rag. Sergio Avetta, Rag. Alessandro Trompeo, prende viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico con la perdita della mamma Signora
Giacinta Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Il Collegio Sindacale della s.p.a. DEA, Dott. Rag. Virginio Bernero, Avv. Arturo Colsone, Dott. Rag. Sergio Avetta prende viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico con la perdita della mamma Signora
Giacinta Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Agenti e Rappresentanti della s.p.a. DEA e ADAM prendono viva parte al grave lutto dell'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Gallo e della Famiglia per la perdita della mamma Signora
Giacinta Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Dirigenti e Personale della s.p.a. DEA, prendono viva parte al grave lutto dell'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Gallo e della Famiglia per la perdita della mamma Signora
Giacinta Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Lorenzo Buscaino e Famiglia prendono viva, sentita parte al grave lutto che ha colpito il Dott. Giuseppe Gallo e la Famiglia con la perdita dell'adorata mamma Signora
Giacinta Gallo
— Torino, 19 gennaio 1966.

Sergio e Matelda Avetta partecipano al dolore delle famiglie Gallo e Zegna per la perdita della signora
Giacinta Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Partecipano commossi al dolore di Beppe gli amici: Attilio Accati, Mario Accati, Rico Accati, Mario Braccardo, Lorenzo Buscaino, Giovanni Devis, Osvaldo Fadini, Emilio Favero, Tito Ferreria, Dante Novo, Renzo Oslano, Tiziano Oslano, Carlo Paganone, Luigi Pepino, Silvio Peretti, Vittorio Savoia, Ferdinando Toso, Papo Toso, Gastone Vanni.

Attilio e Enrichetta, Mario e Rosetta, Federico e Luciana Accati, partecipano al dolore delle famiglie Gallo e Zegna per la scomparsa della Signora
Giacinta Gallo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Chiale ved. Comba
La piangono i figli: Luisa col marito Lino e bimbi, Edo con la moglie Giuseppina; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Franco Saini per l'assidua affettuosa assistenza. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8,30 di giovedì 20, partirà da via Tirreno 165 per San Martino di Barge ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Dirigenti, Colleghi e Amici della FIAT Sezione Motori Avio prendono viva parte al lutto della Sig.ra Luisa Coltino Comba per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Maria Chiale ved. Comba
— E si associano al dolore della sig.ra Coltino Comba l'Avv. Fassò e i Collaboratori tutti del Servizio Forensis.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Prendono viva parte al dolore di Edo e Pina gli amici: Arcuti, Bello, Gallo-Pecco, Grassino, Liguori, Lungagnoni, Sugliano, Fratelli Zurletti.

Amici Bioletto e Fantini affettuosamente vicini a Luisa, Edo, Pina e famiglia piangono e ricordano la cara MAMMA.

Cagliero, Cavallo, Cavallina, Galavotti, Gastaldo, Giardino, Giuliotto, Levini, Merello e Pesce partecipano commossi al dolore di Edo.

Cristianamente e serenamente come visse, è mancata in Genova il mattino del 16 corr. all'affetto dei suoi cari che tanto amava, raggiungendo in cielo, la diletta sorella Angela
Amalia Arnoldi
Costernati per il nuovo lutto che li ha colpiti, l'annunciano con rinnovato profondo dolore a funerali avvenuti: i fratelli: Michele, Pasquale con la consorte Gioconda ed i parenti tutti. La cara salma dopo la funzione religiosa, avvenuta in San Mauro Torinese, riposa accanto ai suoi cari in quel cimitero.
— Genova-Quinto, 19 gennaio 1966.

Partecipano all'incolmabile e rinnovato dolore di Nino, Lele e Gioconda per la scomparsa della cara AMALIA, zii e cugini: Bellotti, Cotlino, Debernardi, Scasso.

Profondamente costernati le famiglie Rosi Oriandi Allasio partecipano al dolore per la scomparsa di
Amalia Arnoldi
— Torino, 18 gennaio 1966.

Piera, Candido e Giulio Palterino partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari, per la perdita della carissima AMALIA.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Domenico Sapino
Addolorati lo annunciano i figli: Lucia, Angiolina con il marito Piero, Pierangelo con la moglie Carla, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 14,45 partendo da via Pietro Rolle (già via Lessona) 43.
— Venaria, 18 gennaio 1966.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Pierangelo Sapino per la scomparsa del padre
Domenico Sapino
— Torino, 18 gennaio 1966.

I Condomini di Viale Thovez 37 partecipano al lutto che ha colpito il loro amministratore Pierangelo Sapino per la morte del papà Signor
Domenico Sapino
— Torino, 18 gennaio 1966.

I Condomini di corso Corsica e piazza Galimberti partecipano al dolore del loro amministratore per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Domenico Buzzi
Addolorati lo annunciano la moglie Rosa Gatti, i figli Angelo con la moglie Mirella Zeppegno e gli adorati nipotini Daniela e Gualtiero, Stefano con la moglie Mildred Giovenzana, il fratello Angelo con la moglie Annunciata Leone e figli, le sorelle Diamante ved. Giorgis e Maria ved. Brezzo; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Vittorio Conterno ed al prof. Corrado Corradi per le cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 20 alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Pacchiotti 142. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1966.

La Ditta Fiorart partecipa al dolore dei fratelli Buzzi per la perdita del PAPA'.

Stroncato da un crudele destino mancava ai suoi cari
Antonio Chiabodo
anni 33
Straziati lo annunciano, la Mamma, sorelle, cognati, nipoti, zie, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10, Cantoira.
— Cantoira, 19 gennaio 1966.

Giacomo Rodes e famiglia prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico fraterno
Antonio Chiabodo
— Torino, 19 gennaio 1966.

I cugini Bisazza e Campana partecipano al doloroso lutto per la scomparsa del caro
Prof. Federico Grignolo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Giorgio Ferrero, Virginia e Ida piangono il carissimo cugino
Federico Grignolo
— Torino, 18 gennaio 1966.

Con la benedizione del Santo Padre è salita in Cielo l'anima eletta del
Prof. Giovanni Borla
Insegnante
Ne piangono la scomparsa le sorelle Maria, Giovanna; il fratello Egidio, la cognata Rosa, i nipoti Gian Lorenzo e Silvio, cugini, parenti. Il funerale avverrà oggi alle 14,30 da via Passalacqua 10. La salma proseguirà per None ove sarà tumulata.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato
Pietro Cravero
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Marzana; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in frazione Bandito il 19 gennaio, alle ore 10. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare commosso ringraziamento al dott. prof. Mario Bogetti.
— Bra, 18 gennaio 1966.

La Famiglia Palma partecipa al dolore dell'adorata Adriana per la perdita della mamma
Annamaria Blua
— Torino, 18 gennaio 1966.

Nel secondo tristissimo anniversario della dolorosa scomparsa del
Dott. Pietro Grandi
la famiglia con tenero affetto e infinito rimpianto ricorda la cara memoria. Messa celebrata Istituto Francescano.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Attilio Valle
la moglie, il figlio ricordano con affetto. S. Messa venerdì 21 ore 9.
— Vallenera d'Asti, 19-1-1966.

1956 1966
Domenico Boggio De Casero
I tuoi cari ti ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 19 gennaio 1966.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia dell'
ON. SENATORE
Leopoldo Baracco
commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente porge i sensi del più vivo ringraziamento ai rappresentanti del Governo e del Parlamento, a tutte le Autorità civili, militari e religiose, agli Enti, organizzazioni ed associazioni e a tutti coloro che con scritti, con la presenza e con le preghiere hanno voluto accompagnare all'ultima dimora il caro Congiunto. Assicura profonda ed imperitura riconoscenza.
— Asti, 19 gennaio 1966.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
Ade Boggio Luscher
Dama Infermiera volontaria della Croce Rossa decorata al Valor Militare
Ne danno il triste annuncio le sorelle: Amalia ved. Losna; Alice con il marito dott. Lio Rodotà di Coronei; Amyna; il fratello Federico con la moglie Zely Losna; il nipote Leopoldo con la moglie Carla Mallei; i carissimi Elda Losna; Giancarlo e Nuccia Boggi; l'affezionata Mary Spinelli, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bianciotto per le amorevoli cure prestate. La cara Salma riposa nel Cimitero di Lessona Biellese.
— Lessona Biellese, 19 gennaio '66.

La Filatura Piemonte partecipa al lutto del suo Controllore Comm. Federico Boggio per la scomparsa della sorella sig.ra
Adele Boggio Luscher
— Biella, 19 gennaio 1966.

Impiegati, Maestranze, Gerenti Depositi, Agenti della Filatura Piemonte partecipano al lutto del loro Controllore Comm. Federico Boggio per la scomparsa della sorella signora
Adele Boggio Luscher
— Biella, 19 gennaio 1966.

I Signori Soci, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società Imbottigliamento Bevande Torino prendono parte al lutto che ha colpito il loro Presidente per la scomparsa della sorella signora
Adele Boggio Luscher
— Torino, 19 gennaio 1966.

La S.a.S. Lavorazione Cotoni ed Affini partecipa vivamente al lutto del Consocio Comm. Federico Boggio e famiglia per la dolorosa perdita della sorella signora
Adele Boggio Luscher
— Biella, 19 gennaio 1966.

Maestranze, Impiegati, Dirigenti, Collegio Sindacale della Società Sibolo e Fedil partecipano al lutto che ha colpito il loro presidente, comm. Federico Boggio, per la perdita della sorella
Ade Boggio
— Torino, 18 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Mario Luisoni
Con dolore ne danno annuncio la figlia Marilena col marito Juccio De Giosa, Piera col marito Riccardo Unnia e le adorate nipotine Paola, Laura e Cristina, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 10,30 da corso Re Umberto 88. La presente vale di ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1966.

La zia Lisa Morgenti Piattini e famiglia di Lugano, le Famiglie De Giosa, Unnia e Calabrese si associano al dolore di Marilena e Piera.

Tina e Gianfranco Bertelli partecipano sinceramente al dolore.

Partecipano al dolore le Famiglie: Cattaneo, Colombano, Foti, Gianotti, Rossotto.

Partecipano gli amici: Piera Dalceggio, Salvatore Pepino, Pasqualina Ritucci, Alberto e Mario Romano, Sam Segre e rispettive famiglie.

Il Circolo Svizzero partecipa con profondo dolore alla scomparsa del suo caro consocio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfeo Spezie
Lo partecipano la moglie Maddalena Ferro, la figlia Laura, la Mamma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Aldo Morato per la premurosa assistenza. Funerali mercoledì 19 ore 14,30, via Reni 96-142.
— Torino, 18 gennaio 1966.

Le famiglie Bellino, Romello e Marzano partecipano al dolore di Maddalena per la perdita del MARITO.

Si unisce al dolore della famiglia Spezie la famiglia Castagna.

I Colleghi partecipano al dolore della Signora Maddalena Ferro per l'immatura perdita del marito
Alfeo Spezie
— Torino, 18 gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Curtino ved. Cambino
Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia, nuora, genero, nipoti, pronipote, parenti tutti. Funerali giovedì 20 ore 14,30 da via Bianzè 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1966.

I Dipendenti della Ditta Ghione Filippo prendono parte al dolore dei Titolari per la scomparsa della loro mamma signora
Teresa Curtino ved. Cambino
— Torino, 18 gennaio 1966.

Gino Piccari e Famiglia si associa al lutto che ha colpito l'amico e Socio Giuseppe per la scomparsa del padre
Osvaldo Casarotti
— Torino, 19 gennaio 1966.

Impiegati e Maestranze della Ditta I. P. - Industrimeccanica di Precisione - prendono viva parte al lutto del Sig. Giuseppe Casarotti per la perdita del Padre
Osvaldo Casarotti
— Torino, 19 gennaio 1966.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari
Lucia Filippa n. Cilardi
di anni 70
Ne danno il triste annuncio il marito Giulio, le sorelle Giulia in Capriolo, Pierina in Cerutti e rispettive famiglie; cognate, cognati, zia vedova Cilardi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 corr. alle ore 15 partendo da via Torino 144. Non fiori ma opere di bene.
— Nichelino, 17 gennaio 1966.

E' morta
Luisa Bernatti ved. Bernatti
I funerali avranno luogo giovedì c. m. alle ore 10,30 alla Parrocchia del Convitto Vedove e Nubili via P.zza Felicita di Savoia.
— Torino, 18 gennaio 1966.

E' mancato ai suoi Cari
Carlo Pittaro
Ne danno l'annuncio la moglie Anna Del Bianco, i figli Carla e Sergio, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La salma verrà trasportata direttamente al cimitero ed ivi benedetta stamane alle ore 9.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Le famiglie Bosio ed Emina prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del Papà
Francesco Balbo
— Loyal, 18 gennaio 1966.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa della adorata mamma
Luigia Buniva Gualtieri
i figli la ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 19 gennaio 1966.

Nel ventesimo doloroso anniversario della morte del compianto
Mario Challier
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo apprezzarono.
— Torino, 19 gennaio 1966.

I familiari del compianto
Severino Drello
profondamente commossi dall'imponente dimostrazione di stima e cordoglio tributate a Rivarolo e Cossano Belbo al loro caro Estinto, ringraziano sentitamente: le Autorità religiose, civili e scolastiche; il Presidente dell'ETI comm. Montagna con il Direttore del Personale dott. Giani; il curatore dott. Gambigliani-Zoccoli; i Periti fallimentari, i Dirigenti, i Colleghi, gli Impiegati, e gli Operai con le Commissioni Interne del C.V.S.; le Associazioni; i compagni di leva; la popolazione e tutti quanti che con preghiere, scritti, fiori presero parte al loro immenso dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Aliberti per le amorevoli cure prestate.
— Rivarolo - Cossano Belbo, 18 gennaio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. FAMIGLIA 2 persone sole referenzialissime cerca alloggetto camera tinello servizi zona S. Paolo tra corsi Racconigi Montecucco, comodità tram 5. Telef. ore ufficio 389-279.

A. PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera cucina servizi zona Vanchiglietta. Telefonare 579-139.

AFFITTEREI due camere cucina centrale oppure semicentrale. Telefonare 591-656. A5577

AFFITTEREI in Moncalieri alloggio grande o due piccoli anche in campagna. Tel. 70-266. A6943

AFFITTEREI O COMPREREI IN CASA SIGNORILE ADIACENTE PORTICI ALLOGGIO 3 CAMERE SERVIZI. TELEF. [illegible] PASTI 84-650.

AFFITTEREI paraggi via [illegible] chia locale per officina auto. Telefonare 70-266. A6943

AFFITTEREI 1° aprile 2-3 camere, tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino».

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 533-594. O339

CERCASI camera tinello in Torino. Telefonare 582-747 ore pasti.

CERCASI [illegible] 7-8 giornate in affitto. Telefonare 779-539.

CERCASI maggio signorile quattro camere servizi Statuto Francia. Telefonare 772-105. A5695

CERCASI 2-3 camere servizi uso ufficio centralissimo. Tel. 547-553.

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina casa vecchia anche senza servizi e riscaldamento. Tel. 232-549

CONIUGI soli settentrionali cercano alloggio camera tinello cucinino servizi, zona Campidoglio, Vanchiglia. Telefonare 775-802. A5356

DITTA primaria importanza cerca negozio 40 mq. con uffici piano superiore 300 mq. posizione centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino».

FUNZIONARIO ente pubblico affitterebbe villetta od alloggio in villa, tre, quattro camere servizi, garage, zona residenziale anche cintura. Telefonare 773-713. A5482

LAUREATO cerca appartamento ammobiliato 2 stanze periodo febbraio giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8071 — Torino». [illegible]

MANSARDA, soffitta, alloggetto servizi interni, grande, panoramica, centrale affitterei. Telefonare 775-344.

MEDICO cerca alloggio zona d'Azeglio-Molinette adatto anche studio. Scrivere: Desimone, corso Matteotti 36. A5301

PENSIONATI piemontesi affitterebbero casetta campagna con orto giardino dintorni Torino Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4307 — Torino». A5381

PROSSIMI sposi affitterebbero salone, camera, servizi in palazzo nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino». A5711

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Tel. 512-635.

SCULTORE torinese cerca locale mq. 35 circa, luminoso, acqua corrente, libero maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino».

SOCIETA' commerciale cerca uffici. Telef. 237-925 ore 9-12, 15-18.

SPOSI piemontesi ambedue impiegati cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat. A5230

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi camera, tinello, servizi. Honesty, via Bogino 10. A5523

A. AFFITTANSI alloggi nuovi - seminuovi, centrali, periferici, occasioni. Telefonare 751-826. O916

A. AFFITTASI c. Sebastopoli S. Rita negozio con retro 45.000 mensili. Telefonare 365-583 ore 18-20.

A. AFFITTASI centralissimo grande negozio angolare (mq. 300) ampie vetrine, magazzini, eventualmente uffici. Telefonare 541-433. 20475

A. AFFITTASI 70.000 bellissimo panoramico alloggio Palazzo signorilissimo corso Valentino Po. Galilei 8.

A coniugi soli affittasi alloggetto Lire 7000 mensili con manutenzione piccolo giardino. Telef. 790-020.

A industria silenziosa affittasi capannone industriale mq. 400 uffici servizi, via Monginevro. Tel. 790-020.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000 - 20.000 - 25.000 - 40.000, Sacchi 14. Telefono [illegible]. O516

AD uso industria silenziosa o magazzino affittasi zona Piazza Bernini fabbricato quattro piani complessivi mq. 1000 montacarichi interno. Telefonare 767-286. A5603

ADIACENZE Bernini signorili 2-3-4 camere servizi affittansi. Telefonare 518-278. A6961

AFFITTANSI alloggi, negozi vuoti semiperiferici, occasioni. Tel. 512-589.

AFFITTANSI bellissimi locali ammobiliati uso ufficio, piano rialzato, presso Torino Esposizioni. Tel. 583-030.

AFFITTANSI due camere piano terreno uso magazzino barriera Nizza. Telefonare 661-957. A5889

AFFITTANSI due camere tinello cucinino terrazzo garage. San Paolo. Telefonare 334-142, pasti.

AFFITTANSI 2 camere salone servizi 40.000 zona Cibrario. Tel. 769-600.

AFFITTASI alloggio due camere, cucina, corso S. Maurizio 15. Rivolgersi Longo. A5643

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato, esigesi massima serietà. Telef. 393-779. A5606

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello libero 1° marzo 30.000, Festumia. Telef. 756-855. A5402

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi piano rialzato. Telef. 511-090.

AFFITTASI ammobiliata salone camera servizi termo particolare. Rosa, Garibaldi 26. A6035

AFFITTASI appartamento [illegible] costruzione 3 camere, tinello, cucinino. Via Madama Cristina angolo Donizetti. Telef. ore pasti 697-913.

AFFITTASI appartamento signorile zona piazza Bernini composto tre stanze servizi piano 3° ascensore. Telefonare 515-814.

AFFITTASI camera ammobiliata due amiche 10.000, cinema Apollo. Telefonare 258-859. A5826

AFFITTASI camera cucina bagno termo. Telefonare 644-391, Moncalieri.

AFFITTASI camera, tinello, cucinino, bagno, servizi. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino». A5205

AFFITTASI camera tinello servizi terrazzo, Adamello 47. Telef. 794-972.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-895 negozio De Martino. A30795

AFFITTASI, casa vecchia, camera cucina. Telefonare 795-433.

AFFITTASI Cascina Vica alloggio 5 vani servizi 30.000. Tel. 798-146.

AFFITTASI centrale camera grande servizi persona sola referenziata. Telefonare 539-298. A5841

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. [illegible]. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a [illegible] Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI in zona industriale Orbassano mq. 4000 terreno mq. 800 magazzini n. 10 [illegible] abitazione. Telefonare ore ufficio 902-667.

AFFITTASI fronte Fiat Mirafiori, 2 camere tinello servizi, nuovo. Fassino, Madama Cristina 129.

AFFITTASI locale industriale superficie mq. 350 [illegible] via Sansovino. Telef. 535-441. A5590

AFFITTASI locale luminoso mq. 250 altre mq. 100 zona Statuto. Telefonare 544-002. A5833

AFFITTASI locale mq. 75. Telefonare 382-644. A4787

AFFITTASI locale mq. 300 piano terreno affitto mite Borgo Vittoria. Telefonare 751-350. A5302

AFFITTASI negozio nuovo due grandi vetrine adatto uffici rappresentanza. Via Tiziano 24. Telefonare cantiere 697-615. A3915

AFFITTASI negozio retro uso artigiano o deposito. Telefon. 890-394.

AFFITTASI Nichelino alloggio nuovo camera tinello cucinino. Tel. 287-321.

AFFITTASI officina o magazzino. Telefonare 241-013. A5509

AFFITTASI piano terreno camera riscaldata adatta piccola attività artigiana. Telef. 512-570.

AFFITTASI precollinare, tre camere salone, cucinino, doppi servizi. Telefonare 559-576. A5628

AFFITTASI subito alloggio tre camere cucina servizi casetta tranquilla. Telef. 794-161. A5622

AFFITTASI zona Crocetta negozio libero subito modesto canone. Telefonare 593-629 ore ufficio.

AFFITTASI 1° febbraio camera signorile Giardini Reali. Tel. 273-523.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi corso B. Telesio n. 76, libero subito. Rivolgersi portineria. A4800

AFFITTASI 2 camere rialzato termo cucina. Telefonare 299-402.

AFFITTASI 4 camere signorile 1° piano, Principe Tommaso. Telefonare 683-061. A5582

AFFITTASI 16.000 a persona sola camera con servizi via Mollieres 8.

AFFITTO alloggio tre camere nuovo lire 22.000 mensili. Tel. 663-064.

AFFITTO casa rustica orticello cortile vicino Chivasso famiglia quattro persone 13.000 mensili. Telefonare 662-615. A5202

AFFITTO febbraio due camere cucina bagno corso Bramante fronte Fiat. Telefonare pasti 676-475.

AFFITTO nuovo signorile 3 camere cucina doppio servizio centrale. Telefonare 278-953. A5251

AFFITTO sesto piano camera tinello servizi terrazzo, corso Montecucco. Telefonare 581-800. A5228

AFFITTO 3 camere cucina nuovo [illegible] Italia 61. Telef. 526-844.

ALLOGGIO signorile 4 camere cucinetta doppi servizi tre terrazzi quinto piano zona S. Rita. Telefonare 325-749. A5640

ALLOGGIO 2 camere, salone, tinello, terrazzo, servizi, affittasi. Telefonare 790-636. A5376

ARSENALE 42, Maccaso, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] per camera compreso operai. Telefonare 676-361 Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-350. O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, deposito lucidatura mobili. Telefonare 235-669 Grillo Antonino.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 6000, 7000 per camera compreso manodopera. Telefonare 592-463 Montalto.

BARRIERA Lanzo: locale mq. 70 con tettoia chiusa [illegible] mq. 140 libero subito. Rivolgersi Casmera, via Bramafame 22, tel. 293-131.

BARRIERA Milano. Affittasi alloggio 3 camere tinello e servizi. Telefonare 289-438. A5726

CAVALLERMAGGIORE 22, piano rialzato, affittasi primo febbraio due camere tinello servizi. Visibile ore 18-20. A5720

CENTRALISSIMO alloggio 7 vani salone cucina terrazzo tripli servizi uso abitazione ufficio rappresentanze affittasi. Telef. 545-089. A5605

CORSO Francia (Leumann) bellissima camera tinello cucinino volendo ammobiliato. Tel. 553-650.

CROCETTA affittansi alloggi 2-3-5 camere cucine servizi. Tel. 595-380.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-162. O773

DINTORNI Torino affittasi in palazzina alloggio 5 vani più servizi, ogni comfort, prezzo modico. Tel. 93-247.

DUE soffitte via Guastalla affittansi 10.000. Telefon. [illegible] mattino.

GIORDANO Bruno - Bramante signorile tre camere cucina libero 42.000 ineccepibili referenze. Tel. 519-702.

GOITO 12 affittasi locale interno uso ufficio magazzino metriquadrati cinquanta. Telefonare 651-262.

GRUGLIASCO affittasi bellissimo alloggio centrale due camere tinello servizi. Telefonare 673-943.

LABORATORIO zona Martinetto affittasi. Telefonare 764-866.

LEUMANN affittasi due camere orticello 11.000 mensili. Tel. 784-501.

LOCALE luminoso indipendente mq. 200 sito via Oseppe 20 annessi ufficio servizi forza riscaldamento. Affittasi per rappresentanze magazzino laboratorio. Telefonare 396-126.

LOCALE riscaldato mq. 500 più 400 cortile affittasi Mirafiori. Telefonare 352-615 ore 18-20. A3079

LOCALI mq. 1300, 400 vicinanze corso Francia affittansi. Telefonare 790-638. A5375

LOCALI zona corso Brescia 175 mq. [illegible] servizi, adatti laboratorio silenzioso, deposito affittansi. Telefonare ore pasti 515-210.

MAGAZZINI luminosi seminterrati adatti laboratori silenziosi mq. 50 e 130 corso Lombardia affittasi. Tel. 544-435. O871

NEGOZIO angolare piazza Bengasi 6 vetrine magazzino affittasi. Telefonare 773-029. A5327

NEGOZIO con ampio retro, via Alfieri 22, affittasi libero subito.

NEGOZIO 130 mq. Madama Cristina affitto nuovo stabile. Tel. 528-644.

PECETTO Torinese affittasi subito tre camere e servizi. Telef. 869-359.

PIANO terreno affittansi locali uso ufficio, Cremisi, via Principe Tommaso 20. A4999

PIAZZA Brennero Moncalieri affittasi alloggio 2 camere cucina. Telefonare 773-029. A5326

PINO posizione meravigliosa affittasi villa nuova alloggio signorile spazioso. Telefonare 881-848.

PRIMO piano corso Traiano affittasi elegante 4 camere salone office cucina doppi servizi. Tel. 399-898.

PRIVATO affitta Aeronautica basso fabbricato mq. 200 eventualmente con villetta 4 camere. Tel. 788-298.

PROPRIETARIO affitta mansarde negozio, magazzino retro abitabile, San Salvario. Telefonare 652-001.

SIGNORILE [illegible] camere servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino». A4965

SOFFITTA semplice altra doppia affittasi Madonna di Campagna. Telefonare 541-827. A5250

STUDIO Faro vende affitta Santa Rita locale 120 mq. permesso rumoroso. Tel. 539-586. A5262

VENDONSI 2 alloggi attigui centro [illegible] 2 vani [illegible] redditizio uso pensione o affittansi separati. Telefono 396-948. A5546

TAPPEZZIERE materassaio vasta clientela ritira limiti età affitterebbe locali adatto materassaio tappezziere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino». A5596

VALENTINO Baretti 45 cinque locali signorili servizi, cantina garage affittansi. [illegible]

VIA Susa uso ufficio affittasi 25.000 primo piano due locali servizi. Telefonare 547-333. A5258

VINZAGLIO 25, affittansi uffici 3-4-5 vani tinteggiati nuovo. Termoascensore. A5741

ZONA largo Orbassano due camere cucina termo bagno. Telef. 362-994.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affarone appartamento sul mare, due camere, cucina, bagno, terrazzo sul mare, 6.500.000, vendo Società Aurelio, Alassio.

NOLI affittasi alloggio ammobiliato confortevole, riscaldamento, febbraio-giugno. Tel. 697-115 Torino.

SANREMO affittasi appartamentino ammobiliato signorile confortevole. Telefonare 590-575, 597-030.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RIVIERA Ligure Chiavari, Albergo Castagnola, telefono 27-119. Magnifica posizione soleggiata tranquilla ideale per soggiorno riposo e convalescenza cucina curata, diete locali ben riscaldati. Prezzi modici.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz, aperte le iscrizioni agli ultimi corsi di lingua inglese. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Tel. 553-870.

ALL'ISTITUTO Oregiia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

SOIDOCI (Istituto Internazionale), Nizza 27: corsi: consulenti relazioni pubbliche, stenodattilografi, computometristi, contabili, corrispondenti. Telefono 652-435.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INSEGNANTE lunga pratica offresi traduzioni da-in francese inglese tecnico-commerciali letterarie. Telefonare 759-934. A5039

LEZIONI di latino italiano francese e tedesco. Tel. 595-388.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni [illegible] Villario, Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525.

UNIVERSITARIA lezioni medie materie letterarie, inglese, magistrali, filosofia 800-1000 orarie. Telefonare 754-286. A5476

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di matematica, fisica, italiano, latino ad alunni media. Telefon. 583-056.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A studenti impiegati giovani affitto camera con pensione. Tel. 519-739.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti 7.000 per letto. Tel. 517-380.

AFFITTASI camera 2 letti volendo pensione. Telefonare 521-585.

AFFITTASI pied-à-terre entrata propria matrimoniale singola, cucinetta. Telefonare 60-339.

AFFITTO bella ammobiliata unico ospite serio distinto. Tel. 332-786.

AFFITTO camere ammobiliate acqua termo via Cavour. Telefon. 545-176 mattino. A4969

CAMERA 2-3 letti pensione completa zona Bernini. Tel. 779-327.

CROCETTA affittasi ammobiliata volendo ottima pensione familiare. Telefonare 501-221 mattino.

PROPRIETARIO affitta camera cucinino ammobiliata indipendente corso Gabetti. Telefonare 687-709.

SIGNORINA cerca camera uso cucina presso signora sola coniugi anziani, Crocetta, Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino». A5502

SOFFITTA ammobiliata pressi Mole affittasi 7000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino».

UNIVERSITARIO cerca stanza presso famiglia zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8081 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. PRATICA lavori ufficio et [illegible] sinistri, segretaria albergo bella presenza referenziata offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 398-561.

A. RAGIONIERE 22enne militesente auto propria lavoro dinamico qualsiasi impiego offresi. Tel. 276-620.

AUTOSCUOLA insegnante istruttore guida libero subito offresi. Bergonzini Oviglio, via Perugia 4, Torino.

CAPO reparto specializzato lavorazioni meccaniche non di serie, diplomato perito meccanico quinquennale pratica diretta officina, decennale esperienza conduzione operai offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino». A6895

CASSIERE banca cinquantaduenne offresi qualsiasi azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino». A6923

CENTRALINISTA, dattilografa pratica lavori ufficio, referenziata, impiegherebbesi presso serie ditta. Telefonare 330-197. A6750

COMMESSA 22enne referenziata offresi cartolibreria giocattoli. Telefonare 241-335. A7084

COMMESSO venticinquenne, militesente, espertissimo ramo tessuti confezioni, esaminerebbe serie offerte lavoro. Telefonare 592-835 ore pasti.

COMPUTISTA commerciale sedicenne steno-dattilografa offresi seria ditta. Tel. 676-129. A6730

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa 16enne 1° impiego offresi. Telefonare 291-034.

CONTABILE pratica giornale clienti-la cartellini anche cassiere offresi. Telefonare 257-486.

CONTABILE primanotista operatrice Audit 513 esperienza decennale offresi. Telefonare 753-217.

CORRISPONDENTE e traduttrice francese inglese 2° impiego offresi. Telefonare 276-360 tra le 8 e le 18.

DATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio bella presenza impiegherebbesi anche presso studio notarile. Telefonare 331-124.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 254-923. A7225

DICIANNOVENNE, segretaria d'azienda, stenodattilografa offresi per lavori ufficio. Telefonare 884-509 ore 11-14. A6442

DICIANNOVENNE, stenodattilografa, fatturista, esperienza quinquennale, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 732-094. A7012

DICIOTTENNE, diploma tecniche stenodattilo comptometer, paghe contributi, discreti francese inglese, occuperebbesi. Telef. 383-463 ore 8-15.

DICIASSETTENNE dattilo calcolo [illegible] comptometer offresi seria ditta. Telefonare 241-912.

DICIASSETTENNE offresi 1° impiego steno-dattilo-comptometer o commessa. Telefonare 878-707.

DICIOTTENNE dattilografa offresi subito. Tel. 260-345. A6735

DICIOTTENNE scuole commerciali offresi commessa. Tel. 724-308.

DICIOTTENNE stenodattilo libera subito offresi presso seria ditta. Telefonare 328-607. A6938

DIPLOMA scuola tecnica industriale, esperienza officina annuale, 25 anni, patentauto, obblighi militari assolti, previo corso formazione teorica pratica aspira intraprendere carriera assistenza tecnico-commerciale indirizzo ramo meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino».

DIPLOMATA, volenterosa, seria, attiva, senso responsabilità, impiegherebbesi seria azienda. Buone referenze. Telefonare 655-296.

DIPLOMATO espertissimo ristorante bar pizzeria dancing ricevimenti offresi per direzione locale night camping lido mensa albergo anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino». A6925

DIPLOMATO 26enne pratico trasporti scopo miglioramento esaminerebbe offerte seria ditta o casa spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4409 — Torino». A6680

DIPLOMATO 27enne offresi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8177 — Torino». A6108

DISEGNATORE meccanico buona cultura generale offresi anche altre attività. Tel. 377-429. A6863

GEOMETRA capo cantiere esperienza precompresso e costruzioni civili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A6439

GEOMETRA collegiato 25enne completa esperienza professionale, occuperebbesi presso [illegible] o studio legale. Telef. 724-814. A7117

INFERMIERA tedesca, venticinquenne, pratica ospedaliera, offresi assistenza notturna presso privati o cliniche. Tel. 519-532. A6865

INGEGNERE 33ENNE LAUREATO POLITECNICO TORINO, 8 ANNI ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE, ANALISI COSTI, CALCOLATORI ELETTRONICI, DESIDERANDO RIENTRARE PIEMONTE ESAMINEREBBE OFFERTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4435 — TORINO».

MAESTRA elementare impiegherebbesi per assistenza doposcuola. Telefonare 589-507. A6833

ODONTOTECNICO 22enne libero subito offresi. Telefonare 753-414.

OPERATORE meccanografico dattilografo pratico ufficio, 23enne, referenze, offresi. Telefonare 376-388.

PAGHE contributi tutti settori tecniche offresi piccola media azienda ore libere. Telef. 726-717 ore pasti.

PENSIONATO 51enne istruzione offresi anche mezza giornata lavori ufficio, maschera cine o altro. Telefonare 513-304. A7220

PERFORATRICE verificatrice esperienza triennale libera subito offresi. Telefonare 487-356.

PERITO elettronico industriale diplomato luglio, militesente, offresi per tirocinio. Telefonare 290-944.

PRATICISSIMA paghe contabilità ogni lavoro ufficio occuperebbesi anche mezza giornata eventualmente cassiera. Telef. 699-747.

RAGAZZO 19enne bella presenza III avviamento offresi, libero subito. Tel. 242-341. A6433

RAGIONIERE pratico ufficio vendite contabilità, miti pretese, offresi anche sola mezza giornata. Telefonare 242-415. A6899

RAGIONIERE profonda conoscenza contabilità generale amministrativa industriale offresi. Telefonare 331-402.

VENTENNE militesente 3° anno geometra offresi disegnatore o impiegato presso seria ditta. Telefon. 722-900.

VENTIDUENNE offresi subito come dattilografa e contabilità generale. Tel. 798-355. A6965

VENTIDUENNE operatore [illegible] di primo impiego offresi. Tel. 500-510.

VENTIDUENNE IV ragioneria militesente impiegherebbesi lavori ufficio o magazzino. Telefonare 513-577.

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, militesente, impiegherebbesi lavori ufficio seria ditta. Tel. 878-272.

VENTITREENNE geometra pratico ufficio disposto trasferirsi impiegherebbesi. Telefonare 772-479.

VENTOTTENNE attiva patentauto licenza media cerca impiego presso seria Ditta. Telef. 211-678.

VENTUNENNE referenziata pratica lavori ufficio perforatrice IBM offresi seria ditta. Telefonare 642-198.

VENTUNENNE chef de rang offresi per subito ovunque conoscenza lingue estero francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8236 — Torino». A7224

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento [illegible] libero anche [illegible] pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

A. AGENZIA F.lli Fabbri editori cerca agenti residenti nei Comuni provincia di Torino Ovest. Rivolgersi via Cernaia 44, tel. 539-835.

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria autorizzato. Telefonare ore pasti 256-397. A5199

CANTANTI dilettanti cercasi Concorso regionale Club Principe. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°.

DISEGNATORE progettista meccanico macchinario in genere offresi ditta ore libere. Telefonare 325-544.

GEOMETRA primo impiego militesente offresi qualsiasi impiego anche commesso o mezza giornata. Telefono 276-190. A6929

GEOMETRA specializzato topografo, progettista strade acquedotti fognature, frazionamenti, ottimo disegnatore offresi. Telefonare 251-689.

GIOVANE magazziniere pratica spedizioni, consegne, tenuta contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino». A6390

GIOVANE militesente pratico ufficio vendite et elettrodomestici occuperebbesi. Telefonare 554-697.

GIOVANE praticissima lavori ufficio occuperebbesi metà giornata. Telefonare 692-785. A6878

GIOVANE segretaria azienda cerca primo impiego. Telefonare 399-487.

IMPIEGATA 18enne 1° impiego offresi subito. Telefonare 394-149.

IMPIEGATO magazziniere 24enne ramo meccanico, dinamico, spiccate doti organizzative cultura media, si offre a seria ditta a scopo definitivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4413 — Torino». A6704

IMPIEGATO 39enne praticissimo contabilità magazzino, tenuta clienti, fatturazione, [illegible] lavorazione, rilevamenti costi; referenziatissimo, miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4397 — Torino».

INGEGNERE 33enne piemontese laureato Politecnico Torino, buona esperienza presso industria metalmeccanica, scopo miglioramento offresi anche per incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino». A6248

LAUREATO economia commercio, pluriennale pratica commercialista, profonda conoscenza problemi amministrativi contabilità costi occuperebbesi tre giorni settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino».

INSEGNANTE elementare offresi doposcuola istitutrice oltre impiego. Telefonare 682-514. A7134

RAGIONIERE venticinquenne, militesente occuperebbesi subito presso ditta seria. Telefonare 592-836 ore pasti. A6436

RAGIONIERE 1° impiego offresi media o piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8195 — Torino».

SEDICENNE stenodattilografa, comptometer, paghe et contributi, libera subito offresi. Telefonare 485-456.

SEDICENNE volenterosa, steno-dattilografa, contabile e comptometrista, offresi subito. Telef. 491-481.

SEGRETARIA d'azienda giovane offresi seria ditta. Tel. 876-124.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego steno-dattilo occuperebbesi. Telefonare 763-524. A6783

SIGNORA espertissima paghe contributi offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A6986

SIGNORA pratica paghe contributi offresi. Tel. 211-478. A7003

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi commessa o altro lavoro similare. Telefonare 760-340.

STENODATTILO 19enne corrispondente francese comptometria in corso occuperebbesi 1° impiego e anche commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 18enne 2° impiego occuperebbesi subito. Telefonare 252-283. A6348

TELEFONISTA praticissima offresi. Telefonare 582-093.

TRENTACINQUENNE buona conoscenza tedesca inglese francese spagnolo, auto propria, colto, attivo impiegherebbesi adeguatamente. Serietà. Telefonare 880-400 ore 9-12, oppure [illegible]: «Pubblicità Stampa 4456 — Torino». A7079

VENTENNE buon francese dattilografa impiegherebbesi esclusivamente pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino».

VENTICINQUENNE segretario azienda diplomato esperto paghe contributi cerca impiego. Referenze. Telefonare 525-569. [illegible]

A. UFFICIO commerciale cerca serio esperto collaboratore compra-vendita immobili possibilmente geometra, auto. Domus, Garibaldi 39.

AGENZIA F.lli Fabbri editori cerca apprendista commessa dattilografa massimo diciassettenne, presenza. Rivolgersi via Cernaia 44.

CASA spedizioni cerca stenodattilo perfetta conoscenza tedesco. Telefonare 631-844. A5299

CERCASI giovane pratico materiali per impianti termici industriali sanitari possibilmente diplomato per ufficio vendite. Telef. 766-893.

CERCASI impiegata pratica contabilità mezza giornata. Tel. 745-228.

CERCASI operatrice operatore Mercator Audit risposte manoscritte dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino».

CERCASI signorina praticissima paghe conveniente casa commercio. Rivolgersi Bullet stazione P. N. dalle ore 9 alle ore 12. [illegible]

COMMERCIALISTA [illegible] segretaria dattilografa anche primo impiego. Dettagliare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8084 — Torino».

DISEGNATORI meccanici per lavoro domicilio cercansi. Precisare lavoro abituale, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8127 — Torino».

ENOLOGO pratico estratti essenze sciroppi cerca industria alimentare sita in provincia. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 105 — Milano». Assicuresi riservatezza. 20505

ESPERTO proiettori cinematografici passo ridotto per posto capocatena montaggio collaborazione ufficio tecnico industria cinematografica cerca. Scrivere: Imac, Borgo 8. Giovanni, Milano. 20508

FARMACISTA cercasi con buona pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8139 — Torino». A5794

PICCOLA industria provincia Alessandria cerca capo officina e perito tecnico esperienza banchi frigoriferi e scaffalature metalliche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino».

GIOVANE RAGIONIERE PRATICO CONTABILITA' INDUSTRIALE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

MONDADORI editore cerca: signore, signorine, studenti, aventi tempo libero limitato anche poche ore pomeriggio per vendita organizzata libri a privati. Offresi provvigioni o premi. Presentarsi ore ufficio, via Peyron 33.

PITTORE cerca giovane modella non professionista non collegiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8066 — Torino».

SIGNORINA signora non primo impiego, steno-dattilo italiano-francese cercasi. Scrivere solo se con perfetti requisiti richiesti a: «Pubblicità Stampa 8219 — Torino».

STENODATTILO 16enne 1° impiego sveglia referenziata studio assicurativo cerca. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. DONNA pulizie scrupolosa offresi uffici scale zona centro. Telefonare 523-346. A6958

ABILE domestica offresi casa signorile. Tel. dalle ore 9-12 n. 235-449.

ABILE fattorino magazziniere piemontese con referenze offresi a seria ditta con propria auto. Telef. 665-307.

ABILE garagista e lavaggista offresi autorimessa. Telef. 630-884.

ABILE pettinatrice manicure cerca impiego barriera Milano dintorni. Telefonare 277-546. A6174

AIUTANTE battilastre offresi subito. Telefonare 873-848.

AIUTO barista e cuoco diciottenne offresi. Tel. 673-585.

APPRENDISTA 17enne fotografo offresi. Telefonare 332-228 dalle ore 12-21. A6821

AUTISTA D piemontese referenziato praticissimo città, Piemonte, offresi anche mezza giornata, ditta, privato. Telefonare 516-081.

AUTISTA D pubblico offresi ditta. Telefonare 523-071.

AUTISTA D E passaporto libero subito offresi anche Tir. Tel. 889-551.

AUTISTA E-C praticissimo libero subito offresi anche privato. Telefonare 388-115. A6949

AUTISTA fattorino patente B offresi qualunque lavoro anche macchina propria. Telefonare 239-042.

AUTISTA libero mezza giornata, patente D, anche con mezzo proprio offresi ditta. Telef. 329-237.

AUTISTA magazziniere fattorino, patente C, libero mezza giornata offresi. Telefonare 688-827.

AUTISTA [illegible], patente C, lunga esperienza viaggi, libero, offresi presso Ditta. Telef. 353-083.

AUTISTA 33enne pratico officina montaggio mobili metallici e laminati offresi. Telef. 272-786.

AUTISTA 24enne volenteroso referenziato offresi a seria ditta. Telefonare 83-446. A7013

AUTISTA 29enne patente E libero pratico linee disposto anche viaggiare estero oppure in città volenteroso con molta esperienza offresi. Telefonare 329-361. A6643

AUTISTA 30enne patente D-E pubblica pratico autobotte Torino provincia offresi subito. Telef. 798-374.

BARISTA cameriere 28enne [illegible] referenziato offresi, pratico tramezzini e cremeria; anche sala belle. Telefonare 770-254. A7213

BATTILASTRA riparazioni a nuovo offresi. Telefonare ore pasto 344-043.

BELLA presenza offresi guardarobiera night club. Telefonare 395-631 pomeriggio. [illegible]

CAMERIERA piani oppure aiuto guardaroba eventualmente pratica anche casa privata per Courmayeur offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

CAMERIERE autista passaporto Mec libero subito offresi ovunque. Telefonare 547-203. A6382

CAPO reparto stampaggio e tranciatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4419 — Torino».

CARROZZIERE verniciatore finito offresi. Telefonare 644-155.

CERCHIAMO scale e uffici per pulizia. Telef. 957-352. A6919

CINQUANTACINQUENNE, energico, offresi magazziniere, guardiano, o altro lavoro giorno o notte. Telefonare 481-366. A6727

CINQUANTENNE serio pratico pulizia alloggi uffici anche mezza giornata. Telefono 581-946.

COMMESSA ventunenne praticissima panificio e pasticceria offresi. Tel. 251-537. A6757

COMPOSITORE I categoria attualmente occupato cerca occupazione per miglioramento. Telef. 884-965 ore pasti. A6777

CONIUGI con bambino cercano portineria. Telefonare 471-826.

CONIUGI veneti offronsi per portineria, casa signorile o villa, con patente. Telefonare 579-148.

CUOCA tuttofare 50enne esperta cucina piemontese offresi piccola famiglia preferibile a giornata. Tram 8-18-F. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino». A7070

CUOCO abile referenziato interno cucina offresi zona [illegible]. Telefonare 516-481. A6716

CUOCO referenziato libero subito offresi. Tel. 889-867. A6444

CUOCO 28enne offresi anche fuori Torino. Telef. 271-462.

CUSTODI piemontesi offronsi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino». A7133

DECORATORE tappezziere 32enne torinese abilissimo laccatore offresi ditta. Telefonare 510-303.

DICIANNOVENNE militesente esperto aiuto macchinista offset litografica volenteroso, bisognoso, offresi. Telefonare 343-940. A7048

DICIANNOVENNE pettinatrice manicure offresi. Tel. 284-221 ore 15-20.

DICIASSETTENNE bella presenza offresi apprendista commessa o per studio dentistico solo mattino. Telefonare 398-740. A5935

DICIASSETTENNE cameriere già pratico ristorante volenteroso referenziato disposto trasferirsi offresi. Rivolgersi Vittorino, Montanaro 5.

DICIOTTENNE offresi bambinaia fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4437 — Torino». A6845

DOMESTICO autista referenziato mezz'età offresi a giornata. Tel. 653-876.

DONNA pratica casa bambini custodia proprio domicilio. Tel. 371-403.

ELETTRICISTA esperto impianti elettrici a serie ditta offresi. Telefonare 883-353. A6973

ELETTRICISTA libero mezza giornata offresi. Telef. 329-237.

ELETTRICISTA per impianti macchine e manutenzione offresi a Ditta. Telefonare 661-897. A7015

ELETTROMECCANICO elettricista 38enne, referenziato offresi seria ditta, oppure [illegible]. Tel. 395-912.

EX carabiniere referenziato patente auto offresi come magazziniere autista anche privato. Telefonare ore 13-20: 339-545. A7228

EX carabiniere 22enne patente B offresi fattorino magazziniere guardiano diurno [illegible]. Telefonare 583-843.

FATTORINO autista 20enne militesente, pratico città, offresi. Telefonare 884-509. A7039

FATTORINO con Ape propria offresi ditta per piccoli trasporti. Telefonare 766-432. A6221

FATTORINO 18enne primo impiego offresi. Telefonare 727-259.

FOTOINCISORE esperto offset offresi. Telef. 256-380. A7080

FRESATORE offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti n. 791-011.

GIARDINIERE 54enne offresi fisso con custode presso villa, floricoltore, vivaista, addetto manutenzione giardini, disponibile aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino».

GIOVANE operaio piemontese referenziato, addetto macchine, presse, lavori officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino». A6778

GIOVANE pratico magazzino offresi anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino».

GIOVANE ragazza offresi subito per apprendista commessa. Tel. 535-570.

GIOVANE volenteroso istruzione media offresi qualsiasi lavoro. Telefono 680-525. A6794

IDRAULICO provetto offresi a seria ditta disposto trasferirsi, anche ultimo, libero subito. Tel. 523-340.

INFERMIERA bella presenza offresi assistenza ammalati oppure dama compagnia. Telefonare 766-618 ore pasti. A6901

INFERMIERA diplomata offresi assistenza fuori Torino. Telef. 488-992.

INFERMIERA pratica offresi studio dentistico. Telefonare 769-866.

MASCHERA cine teatro, guardiano diurno notturno offresi ex sottufficiale radiotelegrafista cinquantatreenne disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino». A6429

OFFRESI abile garagista notturno con patente. Tel. 721-629.

OFFRESI autista mezza giornata o fattorino. Telefonare 885-488.

OFFRESI cameriere ventiquattrenne, referenziato praticissimo, conoscenza tre lingue. Tel. 471-824.

OFFRESI donna a ore. Tel. 888-396.

OFFRESI donna tuttofare pomeriggio. Telefonare dalle ore 13 alle ore 15. n. 551-791.

OFFRESI giovane 25enne piastrellista o qualsiasi lavoro decorose. Telefonare 546-406 qualsiasi ora.

OFFRESI guardiano notturno piemontese 45enne. Telefonare 534-979.

OFFRESI lattoniere o idraulico categoria II. Telefonare 889-488.

OFFRESI molatore I categoria tagliatore pulitore cristalli. Tel. 232-268.

OFFRESI panettiere impastatore fornaio grissiniere. Telefonare 237-693.

OFFRESI saldatore elettrico autogeno. Tel. 891-008. [illegible]

OFFRESI tappezziere in stoffa e tendaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A6942

OFFRESI tuttofare a ore. Scrivere: Casetta, via Michelangelo Buonarroti 15, Nichelino. A7007

OFFRESI tuttofare ore a giornata zona Vanchiglia. Telefonare 886-213.

OFFRONSI coniugi custodia villa pratici lavori domestici, giardino, autista: Due bimbi 4enni. Tel. 79-405 Alba. A963

OPERAIO saldatore carpenteria meccanica libero subito disposto trasferirsi fuori città. Tel. 526-087.

OPERAIO volenteroso mobiliere offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6799

OPERATORE presse, libero subito, offresi. [illegible] 376-484.

OPERATORE torni automatici tipo Paterman, Tornos, lunga esperienza occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A6972

PANETTIERE libero subito offresi. Telefonare 684-348.

PASTICCIERE sedicenne offresi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

PENSIONATO attivo offresi mezza giornata aiuto magazzino lavori interni miti pretese. Scrivere: Assetta Giustina, Madama Cristina 29.

PENSIONATO [illegible] offresi. Telef. 771-757. A6805

PENSIONATO offresi distribuzione avvisi pubblicitari. Telef. 723-761.

PENSIONATO 43enne presenza rettitudine 500 proprie offresi qualsiasi mansione fiducia, miti pretese. Telefono 394-463. A6940

PIEMONTESE 45enne cauzionando cerca posto come fattorino o esattore. Telefonare ore 13-17: 552-609.

QUALIFICATO saldatore elettrico veramente pratico trapano, radiale, manutenzione stampi, patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefon. 892-212.

QUARANTACINQUENNE celibe solo praticissimo paghe, offresi, auto propria anche autista privato, magazziniere. Telefonare 777-613.

QUARANTENNE offresi giornate referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino».

RAGAZZA esperta in saldatura lampadine offresi presso Ditta. Telefono 634-686. A6928

RAGAZZO piemontese 16enne offresi a seria ditta apprendista manutenzione elettrica e meccanica Torino Beinasco Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8233 — Torino».

RAGAZZO sedicenne volenteroso offresi apprendista qualsiasi lavoro. Telef. 578-679. A6430

RAGAZZO 16 anni offresi apprendista laboratorio fotografico. Telefonare 772-691. A6933

REFERENZIATA cuoca guardarobiera offresi ore 8-15 mensili 28.000 niente domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino».

SEDICENNE volenteroso cerca occupazione ristorante con pernottamento. Telefonare 521-472. 20617

SIGNORA offresi a studio dentista riceve clienti e aiuto. Referenze. Telefonare 775-576. A7041

SIGNORA offresi a tuttofare a signora oppure dama di compagnia, referenze. Telefonare 775-576.

SIGNORA offresi custodia bambino e lavori leggeri. Telefonare 371-675.

SIGNORA sola offresi custodia bambini a ore. Telef. 289-607.

SIGNORE 37enne piemontese presenza attiva offresi commesso o cassiera anche mezza giornata oppure presso coniugi dalle 9-17 escluso festivi, bus V. tram 13. Telef. 775-468.

SIGNORINA diciottenne offresi lavoro a ore oppure in fabbrica. Telefono 779-844. A6610

SIGNORINA età media offresi guardarobiera, magazziniera, mansioni fiducia; referenziatissima. Tel. 592-830 680-606. A7237

STAMPISTA pratico tranciatura imbutitura lamiera scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8218 — Torino».

STUDENTE 17enne offresi come apprendista legatoria. Tel. 364-112.

TIPOGRAFO compositore in pensione ottima capacità offresi mezza giornata mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

TIPOGRAFO impressore 2ª categoria offresi. Telefonare 778-595.

TORINESE referenziato pratica governo casa occuperebbesi presso persona sola ore giornaliere. Scrivere Foli, corso Rosselli 83. A7028

TORNITORE II offresi. Tel. 674-350

TRENTADUENNE decoratore capace tappezziere ottimo elemento offresi impresa. Tel. 676-553.

TRENTANOVENNE operaio elettricista [illegible] offresi qualsiasi lavoro [illegible] giorno e notte. Telef. 210-349.

TRENTENNE patente offresi guardiano notturno lavaggio macchine. Telefonare pomeriggio 395-631.

TUBISTA saldatore lunga esperienza impianti riscaldamento e sanitari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

TUTTOFARE offresi giornata persona sola. Telefonare 335-631 pomeriggio. A6970

TUTTOFARE 26enne offresi a giornata possibilmente zona Francia. Telefonare 850-740. A6852

VENTENNE bella presenza, militesente, diplomato alberghiero, conoscenza lingue inglese francese, referenziato, occuperebbesi presso albergo città o fuori. Telefonare 693-262.

VENTENNE militesente 3° anno media superiore, patentauto, offresi fattorino magazziniere. Telefon. 722-[illegible]

VENTICINQUENNE media cultura, auto propria, offresi qualsiasi lavoro presso ditta. Telefonare 523-340.

VENTICINQUENNE offresi da panettiere e qualunque lavoro. Telefonare 634-685. A6928

VENTIDUENNE militesente, V liceo scientifico, diploma radiotecnico offresi qualsiasi luogo qualsiasi lavoro escluse rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. CERCASI tuttofare possibilmente 30 anni. Telefonare 650-578.

A.A. CERCASI signore signorine facile lavoro propaganda. Presentarsi CO.BI., via Stampatori 9, vicino Anagrafe. Tel. 541-813.

A. PORTINERIA piccolo stabile signorile, zona Crocetta, affideremmo coniugi senza prole, referenziatissimi, preferibilmente pensionati mezza età, gradito marito autista. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 136 — Torino». O740

A piccola famiglia occorre tuttofare fissa massimo mensile permessi uscite, 2 domeniche libere. Tel. 750-913.

ABBISOGNO bambinaia pratica neonati, fissa, referenziata. Tel. 517-305.

ABILE domestica tuttofare fissa pratica cucina amante bambini cercasi. Telefonare 521-070. A6839

AGGIUSTATORE stampista esperto cerca Remec, via Rimini 6.

ALLOGGIO signorile zona Bernini cerco tuttofare praticissima pulizia 25-35enne, indipendente, orario 7,30-13 comprese festività. Disponibile anche qualche pomeriggio. Indicare età, famiglia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino».

ALTO stipendio offresi a domestica fissa pratica cucina. Tel. 524-835.

APPRENDISTE quindicenni industria dentaria paraggi piazza Bernini cercansi. Telefonare 751-914.

APPRENDISTI cerca fotografia Busnengo, via S. Francesco Assisi 27.

ASSUMIAMO apprendiste confezione uomo anni 15-17. Barberini, XX Settembre 54. A5237

ASSUMIAMO donne vendita esterna Dimattéo, via Nizza 342/2. Rivolgersi portineria. A6268

AUTORIMESSA [illegible] apprendista e pensionato lavaggista qualificato. Via Adamello 23. A6922

AUTORIMESSA cerca ragazzi pratici volenterosi 17-19enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino».

BOUTIQUE cerca abilissima lavorante confezione e apprendista sarta. Tel. 544-076, via Botero 15.

CAMERIERA piani pratica, fissa, cerca nuovo albergo. Telef. 785-303.

CAPACE cucina [illegible] zona Castello 9-18 mensili [illegible] referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4462 — Torino». A7099

CASA signorile cerca tuttofare fissa referenziata disposta seguire vacanze mare montagna. Tel. 599-592.

CERCANSI ragazze 15-18anni per tessitura tele metalliche. Telefonare 693-625. A4966

CERCASI abile lavorante pellicciaia. Telefonare 510-627.

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare 679-459. A5234

CERCASI abile tuttofare a giornata. Telefonare 587-226.

CERCASI aiutante pettinatrice brava manicure ottima retribuzione. Telefonare 882-272. 20623

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Corso Rosselli 88, tel. 501-510

CERCASI aiuto commessa salumeria P. Repubblica tettoia dell'orologio. Ocello. A7234

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 519-842.

CERCASI apprendista sarta donna. Telefonare 538-019. A5282

CERCASI apprendiste giovani, operaie. Presentarsi via Monginevro 271.

CERCANSI apprendisti elettronica. Presentarsi via Menesiglio 23, Celt.

CERCASI cameriera fissa referenziata. Telef. 777-632. A5855

CERCASI cuoca tuttofare famiglia adulti massimo stipendio. Telefonare 547-222. A7011

CERCASI domestica tutto il giorno dai 20 ai 30 anni. Telefonare ore ufficio al 276-432. A6825

CERCASI donna ore 25-30 anni, referenze. Via P. Cossa 23. Telefonare 790-911. A5458

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare mattino 588-831.

CERCASI macchinista cucitrice pratica selleria auto. Telef. 757-252.

CERCASI mezzadri o affittavoli a condizioni favorevolissime per cascina 17 giornate zona collinare 35 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino».

CERCASI montatori tubisti per impianti termici civili ed industriali solo se altamente specializzati. Telefonare 380-502. A5515

CERCASI pensionato vendita articoli preferibilmente ferramenta. Telefonare 251-698. A5413

CERCASI per laboratorio abili lavoranti sarte aiutanti e apprendiste. Telefonare 545-068 dalle 14 alle 16.

CERCASI per Nizza ottimo pellicciaio in fine contratto annuale ottimo salario. Scrivere Finkel, 5 Rue Alphonse Karr Nice France, tel. 802-384.

CERCASI per zona [illegible] referenziato impressore tipografo I categoria macchine Heidelberg. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

CERCASI personale femminile per pulizie albergo diurno. Telef. 544-972.

CERCASI personale specializzato riproduzioni quadri miniature lavoro domicilio. Presentarsi con campionario negozio via Mazzini 7.

CERCASI ragazza desiderosa trasferirsi buon guadagno per aiuto cucina ristorante. Telefonare 352-582 ore 14-16. [illegible]

CERCASI ragazza pratica servizio ristorante albergo. Telefonare 261-254 dalle 17 alle 24. A5857

CERCASI ragazze servizio fisso per famiglia signorile residente in Rivoli. Telefonare 950-542.

CERCASI ragazza 15-16 anni apprendista commessa panetteria. Telefonare 518-020. A5350

CERCASI stampista I categoria, buona retribuzione e interessenza. Telefonare 254-044. A5413

CERCASI tornitore rettificatore 1ª-2ª categoria. Telefonare 365-128.

CERCASI tuttofare capace referenziata tre adulti. Telef. 518-278.

CERCASI tuttofare fissa buon trattamento famigliare. Telefonare ore serali 790-775. A5527

CERCO donna massimo 30enne bar [illegible], vitto, alloggio. Tel. 280-137.

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca abile elettrauto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4287 — Torino». A5284

CONIUGI bimbo cercano tuttofare giornata, fissa villeggiatura estiva. Telefonare 543-913. A5514

CONIUGI cercano ragazza fissa tuttofare referenziata anche 1° impiego. Telefonare 877-019 ore 8-13 15-20.

CONIUGI soli [illegible] donna tuttofare fissa. Telefonare 83-518.

(Continua a pag. [illegible])



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CONIUGI con bimba cercano abile tuttofare giornata referenziatissima. Telefonare 875-384. A6809

DECORATORE cerca apprendista avviato pratico mestiere. Tel. 383-880.

DISTINTISSIMA piccola famiglia residente zona precollinare cerca coppia domestici moglie tuttofare marito giardiniere autista referenziatissimi liberi subito. Pregasi telefonare dettagliando 512-666.

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio per servizio notturno. Presentarsi corso Giulio Cesare 397.

DOMESTICA tuttofare fissa massimo 40enne cercasi subito da famiglia signorile di Rivoli (Borgata Leumann) con tre bambini, disporrà di aiuto, ogni comfort, massimo stipendio. Telefonare 950-250. A6045

DONNA sola per pulizia scale e piccoli lavori domestici, media età, referenze, moralità, cercasi. Camera indipendente, stipendio, vitto escluso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A5162

DONNA trentacinquenne, quarantacinquenne robusta per pulizia laboratorio e officina cercasi. Presentarsi Officina medico-ortopedica, corso Filippo Turati 45 bis, Torino.

FAMIGLIA residente corso Francia cerca tuttofare pratica, fissa. Telefonare 723-477. A5498

FAMIGLIA tre adulti cerca coppia cuoca cameriera, domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino».

GARAGE cerca meccanico pratico per subaffitto officina. referenze. Telefonare 852-012. A5248

IMPORTANTE Commissionaria cerca motoristi qualificati. Rivolgersi corso Siracusa 40. O729

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. 20528

INVALIDI MUTILATI CIVILI LAVORO GUERRA AMBOSESSI ASSUMIAMO PER ADIBIRE LAVORAZIONI OFFICINA MECCANICA. PRECISARE TIPO E GRADO INVALIDITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4375 — TORINO». A5996

MAESTRA camiciaia possibilmente modellista capace dirigere produzione in serie cercasi subito da industria confezioni di borgata Leumann. Telefonare 950-250. A6354

MEZZAETA' buona, libera impegni famigliari possibilmente pensionata cercasi stabile per lavori casalinghi e compagnia a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A5341

MOBILIFICIO cerca urgente [illegible] con patente. Consegne domicilio. Telefonare n. 289-842.

MOBILIFICIO Traves cerca lucidatore, falegname, autista per consegne domicilio. Telef. 544-456.

NEGOZIO cerca quindicenne per pulizia e aiuto commessa. Tel. 521-997.

PANIFICIO cerca apprendista commessa, vitto alloggio. Tel. 852-013.

PARRUCCHIERI signore abilissimi lavoranti finiti cercasi. Corso Fiume 5, Tel. 657-250. A6991

PENSIONATO [illegible], servizio notturno autorimessa. Telefon. 720-125.

PETTINATRICE cerca lavorante 18enne. Telefonare 895-051.

PRIMARIA ditta combustibili cerca 30enne patente D pratico lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino». A4940

RAGAZZA apprendista cerca negozio abbigliamento. Bracco, via Carlo Alberto 40. A6962

RAGAZZA 15enne facile lavoro cercasi per officina meccanica. Nebiolo, corso Sicilia 19. A5224

RAGAZZE quindicenni [illegible] officina meccanica laccatura ferro. Telefonare 81-751. A5370

SARTE donna assumonsi per lavoro continuativo. Tel. 850-268.

SIGNORINA seria 30-45enne indipendente, disposta trasferirsi lago Maggiore cercasi per lavori domestici, compagnia signorina sola. Buona sistemazione stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8057 — Torino».

TAPPEZZIERE in stoffe cercasi. Telefonare 535-328. A5211

TESSITORE oppure [illegible] veramente abile [illegible] lanificio. Telefonare 80-183. A5191

TORNITORE II categoria militesente cercasi da officina manutenzione. Telefonare 751-914. A5507

TUTTOFARE fissa referenziata cona Stati Uniti cercasi. Telefon. 519-890.

TUTTOFARE pratica cerca fissa, oppure giornata. Presentarsi: Gillio, Boucheron 9. O913

TAVOLA calda cerca signorina non oltre 17enne per servire e donna pensionata per aiuto cucina. Telefonare 518-981. A7044

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia signorile ottimo trattamento. Telefonare 582-980. A6868

TUTTOFARE [illegible] ore 8-15 [illegible] coniugi bambino. Telefonare 771-[illegible]. A5452

TUTTOFARE robusta referenziata mattino pomeriggio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

URGE assumere capo-squadra aggiustatore montatore macchine utensili referenziato per allestimento nuovo reparto. Telefonare 660-509.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A visitanti officine ferramenta cantieri Piemonte offresi complemento esclusiva vendita speciali mole abrasive. Casella 340 M, Sip, Milano.

ATTIVO 30enne serio, cultura, esperienza commerciale, macchina propria, esaminerebbe proposte seria rappresentanza, eventuale deposito, disposti cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A5238

AVVIATA fabbrica cosmetici cerca referenziati concessionari ampliamento organizzazione vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino».

CASA radio tv di fama internazionale cerca venditori per il Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A5137

DITTA lubrificanti cerca agenti Torino, Piemonte dotandoli automezzo ottime condizioni eventualmente abbinare altro articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino».

EDITORIALE Domus cerca elementi femminili maschili auto propria abbonamenti «Quattroruote» vendita pubblicazioni. Presentarsi 9-12: Principi Acaja 22. A5807

FABBRICA etichette rilievo cerca agenti vendita tutta Italia, pratici ramo anche venditori articoli non concorrenti nostro personale edotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». 20521

FABBRICA minuterie metalliche per imballaggio vastissima categoria consumatori, cerca agenti introdotti con articoli non concorrenti presso clientela interessata nostro personale adetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 109 — Milano». 20521

FILATI di lana olandesi per aguglieria rappresentanti introdotti clientela primordine cerca importatrice esclusiva. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 110 — Milano».

GRANDE casa tedesca elettrodomestici rinomanza mondiale cerca settore Torino ancora qualche elemento da inserire nell'organizzazione vendita. Corso addestramento gratuito. Elevato guadagno. Carriera. Vorwerk, Torino, via Nizza 57.

IMPORTANTE complesso autogru cerca esperitissimo produttore lavori anche apportatore capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A5645

IMPORTANTE concessionaria materie prime chimiche e coloranti cerca chimico rappresentante introdotto industrie Torino, altro industrie biellesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 20521

IMPORTANTE industria litografica cerca rappresentante per zona Piemonte Val d'Aosta. Scrivere: Publiman casella 572, Parma.

INDUSTRIA milanese comandi elettrici cerca giovane rappresentante per zona Cuneo, Aosta, Alessandria, Asti e provincia Torino. Remunerazione a provvigione con minimo garantito. Necessaria auto propria ed adeguata conoscenza tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 20508

INTRODOTTO farmacie Piemonte cercasi per vendita apparecchi elettro medicali. Scrivere: Publiman casella 576, Parma. 20521

PASTIFICIO emiliano cerca piazzisti con stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino».

PRIMARIA ditta combustibili assumerebbe giovane 20enne militesente volenteroso dinamico affidare rappresentanza. Stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino». A4940

RAPPRESENTANTE introdottissimo confezioni per bimbi, assumerebbe rappresentanza Piemonte casa seria, confermata, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino». A5593

SEAT fabbrica cassette per lettere cristallo e formica cerca rappresentante introdotto edilizia zona Piemonte, via della Fronda 77, Torino.

SERIO studio concessionario attività pubblicitarie forte successo cerca produttori pubblicità per Torino et corrispondenti esclusivisti per Pinerolo Aosta Biella Asti Alessandria Cuneo San Remo Savona Genova. Provvigioni adeguate. Inutile rispondere non disponendo serietà commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino». A5014

UFFICIO commerciale industria pitture edilizia qualità prezzi concorrenza cerca elementi introdotti grossisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A5656

VENDITORE cercasi con auto propria per articoli forte consumo solo se molto introdotto presso cartolerie, esigonsi referenze primordine base provvigione, tel. 852-788 Torino.

VENDITORE giovane pluriennale esperienza, presenza, auto propria offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A5896

SMARRIMENTI L. 180 per parola

ALTA ricompensa riconsegnando braccialetto oro lavorato foglina edera, smarrito. Telefonare 761-498.

TROVATO pseudo-volpino macchiato bianco rossiccio. Telefonare 527-237.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troiler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli. O589

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

SIGNORE, massaggi dimagranti, anticellulite, seno. Servizio domicilio. Telefonare 538-667; 766-582.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i [illegible]. Apertura anche mattinate festive. Atauto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodesteteni, telefono 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti autoglo... [illegible] furgoni, camioncini, Tel. 322-493.

A.A.A. ARCIOCCASIONI furgone Volkswagen finestrato 9 posti, 600 furgoni, 750 spider, 600, 600 D, 500, 1100, 1500, 1300. Corso G. Agnelli 22. Telef. 322-493. 20560

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Flavia, Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100 600 500. Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, multipla. Autocarro Leoncino [illegible], furgoni: E15, [illegible], 600, 600 T [illegible]. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A.A. VENDERETE e comprerete bene. Visitateci via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343. O595

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, corso Corsica 6. O780

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi assoluta serietà speciale garanzia. Visitateci anche festivi vi convincerete.

A. [illegible] vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider Vigone 44. O546

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O957

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44 O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni, panoramici giardiniere. Rateizziamo Vigone 44. O546

A volete comperare vendere bene rivolgetevi via Vigone 44, [illegible] siamo una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

ABBIAMO [illegible] 1500 Fulvia nuova e d'occasione, Consul, Corvair, 17 M Taurus, Opel coupé 2000 Alfa vetture Giuliette TI Fiat 1300 1500, Corso G. Cesare 24. [illegible]

ABBIAMO spider Ferrari 250S, MGB, Fiat 1500 coupé, vettura Peugeot, Appia III serie del '62, Corso G. Cesare 24. O869

ABBIAMO 850 semestrale 750 del '64, 600, 500 giardiniera, Bianchina vettura e panoramica 1100 D, 1100 '59, 103 prima serie, Corso Giulio Cesare 24. O869

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva, Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo autosalone corso Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTIAMO contanti vetture ogni tipo. Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. O524

ACQUISTO da privato 1500 cabriolet Fiat. Telef. ore pasti 756-8[illegible].

ACQUISTO Fiat 682 autoarticolato cassone 11-12 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino».

ACQUISTO perfetta Mercedes 230 SL cupoletta se occasione. Tel. 331-148.

ACQUISTO 1300 '64 [illegible] veramente bella. Via Martiri 41. A5419

ALFA Romeo Filiale via Botticelli 87 vende vetture usate ottime condizioni proprietà Società e dipendenti.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato: Fiat 600 '60 260.000, 1100/103 '55 100.000, 103 '56 150.000, 1100/103 special '62 400.000, 1500 '61 450.000, Giulietta TI '60 300.000, Giulietta TI '63 550.000, Ford Cortina '63 450.000, Volkswagen 1200 '63 420.000, Volkswagen 1500 '63 380.000, Opel [illegible] 1500-1700 '62 400.000, '64 780.000, Kadett Caravan '64 70[illegible].000, Kadett coupé '65 500.000, Kadett Standard '64 650.000. Lunghe rateazioni con minimi anticipi. Si esaminano eventuali permute. Piazza Adriano 11, telefono 761-080, 759-924 aperto anche giorni festivi. O636

AUTOAGENZIA Alberti Cigna 2 (cortile) troverete diverse 500 6 mesi. O524

AUTOMOBILI cercasi Jeep Ford modello recente. Telefonare 93-961.

AUTORGANIZZAZIONE Autodesteteni acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTOSALONE corso Siracusa 158. Telefonare [illegible]1-496 compra vende, cambia rateizza. O568

AUTOVETTURE tutti i tipi conto clienti vendiamo corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute. Minimi anticipi, rate 15.000 mensili. Assistenza annuale. Permutiamo vantaggiosamente vostro usato. Visitateci. O595

BMW 700 bellissima conto privato vendo. Galliari 11. O570

CAMBIO vendo Giulietta '61 con macchina inferiore. Telefonare ore pasti 395-482. A5060

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia [illegible] (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodesteteni, telef. 293-992 (anche festivi) corso Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500-600, Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisal. Andrea Doria 13.

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA. VIGONE 44

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 62. O520

COMPRO contanti 1500 lungo se scuro. Telefonare 961-914.

CORSO Racconigi 5, Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

COUPE' Fiat 1600 S 1963, perfetto vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

FIAT Lancia Alfa perfette, [illegible] vende ratealmente [illegible] anticipo. Andrea Doria 13. O524

FLAVIA 1961 ottime condizioni, impianto gas 1965, accessoriata, privato vende lire 590.000, Telef. 328-558 solamente ore pasti. A5277

FULVIA semestrale perfetta dipendente vende. Telefonare 385-707.

FULVIA 2 C bianca semestrale dipendente vende. Telefono 756-634.

FULVIA 2 C semestrale vendesi. Telefonare 591-908 ore 19-20.

FURGONE Renault 850 perfette condizioni a privato vendesi. Telefonare 331-561. O623

FLAVIE '62-'63 come nuove vendo permuto, rateizzo. Turati 38.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fokra, Chieti 16, telefono 868-990. 26159

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalle Fabbrica. Massime garanzia. Lemer, Crescentino 26, Telefonare 850-853. O679

GIULIA spider perfettissima, fattucio vendesi, Telefonare 882-263 ore pasto serale. A5707

GIULIA T.I. fine '62 perfetta vende rateizza Commissionaria Renauto. Telefonare 594-675. O666

ISABELLA autosalone corso Dante 131 vasto assortimento autovetture. Visitateci. A6787

ISABELLA autosalone corso Dante 131 compra supervalutando. Vendo permuta rateizza.

MECCANICO vende 600 giugno '60 completamente rimessa a nuovo. Volente, via Lessona 39 bis, telefono 756-682. A5143

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 B e 190 D '64, BMW 1800 TI recentissima. Telef. 51-50 Cuneo. 20193

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80 Vigone 44 vendite 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIMA 850 coupé [illegible] perfetta vendo 195.000, rateizzando. Telefonare 334-547.

PRIVATAMENTE vende 600 bellissima perfetta 140.000 giardinetta metallica cinquecento. Tel. 660-349.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi), Autodesteteni, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO a privato vende bellissima 500 [illegible] '63, 280.000. Telefonare 386-257. A5561

PRIVATO vende a privato Bianchina panoramica 6 mesi. Tel. 362-095.

PRIVATO a privato vende permuta bellissima 850 coupé. Tel. 500-271.

PRIVATO vende a privato 500 D semestrale, km. 4000. Telefonare 252-536. A5516

PRIVATO vende a privato 850 semestrale chiara. Tel. [illegible] 666-460.

PRIVATO vende bellissima Appia II serie impianto gas. Telef. 70-612.

PRIVATO vende bellissimo [illegible] spider come nuova 275.000. Telefonare 521-826. A4853

PRIVATO vende bellissima 500 sei mesi 2500 km. reali. Tel. 82-316 [illegible] pasti. A5405

PRIVATO vende Belvedere L. 50 mila. Michetti, corso Brescia 35.

PRIVATO vende Fiat 500 F, 6 mesi km. 4000. Telefonare 362-322.

PRIVATO vende Giulia GT ottimo stato. Telefonare 587-991.

PRIVATO vende NSU Prinz semestrale perfetta ratealmente. Telefonare 755-103. O767

PRIVATO vende Opel Record 5 mesi nuovissima. Telef. 257-250.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 giardiniera 1962 ottime condizioni. Telefonare 772-335. O11

PRIVATO vende 500 semestrale bellissima anche ratealmente. Telefonare 644-131. A5194

PRIVATO vende 500 Bianchina panoramica 1964. Telef. 331-792.

PRIVATO vende 500 grigia 6 mesi. Telefonare 388-192. A4687

PRIVATO vende 500 nove mesi. Telefonare ore pasti telef. 66-976.

PRIVATO vende 500 1962 perfetta. Telefonare ore pasti 722-409.

PRIVATO vende 500 D perfetto ordine marcia. Telefonare 70-304.

PRIVATO vende 500 D qualunque prova. Telefonare 370-378.

PRIVATO vende 500 F acqua marina mesi 6. Telef. 270-187.

PRIVATO vende 600 '59 bellissima 230.000. Telef. ore pasti 756-904.

PRIVATO vende 1500 o cambia con 500. Telefonare 852-954 ore pasti.

PRIVATO vende 1500 Osca coupé perfettissima 450.000 rateando. Telefonare 539-586. A5263

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 600 multipla, Volkswagen 1964, Bianchina cabriolet. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 500, [illegible], 1100, Dauphine, belvedere, da 130.000 a 260.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, corso Francia 343.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, [illegible] perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITE CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. MASSIMA ASSISTEN'A. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO [illegible] SOVIETICA 187, TEL. 334-547. O537

SPIDER Giulia 1600 '63 ottime condizioni vendo, permuto. Turati 38.

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, [illegible]. Corso Moncalieri [illegible].

STRAORDINARIA occasione troverete all'autosalone corso Siracusa 158 visitateci vi convincerete.

VENDESI 850 coupé 6 mesi. Telefonare 872-818. A4872

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO MG 1600 meccanica perfetta 650.000. Telefonare ore negozio 250-080. A5441

VENDO permuto 1100 Special Tryumph Herald perfette. Telefonare 878-318. A4751

VENDO [illegible] mesi 6. Telef. 331-910.

VENDO «500 F» semestrale blu medio, 2° tagliando, 415.000. Telefonare 779-542 ore pasti.

VENDO 500 6 mesi acquamarina. Telefonare 670-297.

VENDO 600 D 61 ben tenuta. Telefonare 256-580 ore pasti.

VENDO 850 semestrale in contanti acqua marina, Telef. 327-731.

VENDO 850 S mesi 12. Tel. 786-110

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

[illegible] blu semestrale km. 3700 vendesi. Telefonare 779-736.

500 novembre 1961 vendesi agevolando 240.000 trattabili. Telefonare 542-644. A5075

500 semestrale vendo privatamente. Telefonare 726-289. A5509

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

600 D bellissima, 24 mesi, beige, radio, unico proprietario, trecentonovantamila, Autorimessa Rosta 5 bis.

500 D ottime occasioni vendiamo anche ratealmente. Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O888

850 coupé [illegible] 8 mesi [illegible]. Telefonare 390-436 o 397-237.

850 semestrale [illegible] vendo a privato. Telefonare 588-687.

850 semestrale vendesi. Telefonare 662-509. A5495

850 spider verde semestrale km. 5000 perfetta vendesi. Telefonare [illegible].

850 12 mesi bianca, [illegible] '64 vendo a privato [illegible] conveniente. Telefonare 331-561. [illegible]

850 S chiara recentissima seminuova funzionario «Centro Stile» vende. Visibile via Vigone 6.

850 S privato vende privato grigio chiaro, semestrale. Telef. 240-147.

850-S vendo a privato contanti 7 mesi, 10.000 Km. Telef. 790-279.

1100 familiare '62 fine unico proprietario vendesi facilitando. Telefonare 725-000. O942

1100 Special ultimi unico proprietario vendo permuta 600. Telefonare 725-000. O942

1300 1962 perfetto vendesi dilazionando. Telefonare 535-391.

1500 Fiat metà '63 grigio chiaro in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frossati, corso Turati 12, telefono 593-182. O917

1500 '61 bellissima prezzo conveniente permuto con cilindrata inferiore. Telefonare 331-561.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Traves, Cernaia 17.

590.000 vendo 850 acqua marina 12 mesi perfetta. Telefonare ore pasti 397-757. A6031

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

OCCASIONI: 48 NSU, Morini, Itom, Vittoria, 90 Vespa, 125, Moserati, Beta, 150 Vespa, 150 Sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Bernog, 200 Ducati Cros, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica: facilitazioni. Bonalous 2. O707

PRIVATO acquista da privato motore fuoribordo HP 50-60, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4311 — Torino». A5554

VENDESI Gilera 125, 6 giorni, rossa paralanghi sospensioni fuori strada, luglio '64, L. 130.000. Telefonare 590-503 ore pasti. [illegible]

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili, pratiche tributarie, compra - vendite - locazione immobili esegue geometra. Telefonare 657-324. A2605

DATTILOGRAFA pratica contabilità contributi cerca lavoro domicilio. Telefonare pomeriggio 352-921.

ESPERTO amministrerebbe case o riscuoterebbe affitti, onesto, referenze. Telefonare 720-969.

GEOMETRA accetta a prezzi modici qualsiasi lavoro professionale. Telefonare 342-608. A5078

INGEGNERE esperto trasmissioni esaminerebbe combinazione ufficio consulenze rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino».

PROGETTO, costruisco, qualunque imbarcazione. Prototipi per vetroresina (Vivcroft) Caveglià VC.

RAGIONIERE cerca amministrazione case, prezzi miti, ottime referenze. Tel. 758-949. O829

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. MAGNIFICA pelliccia visone altra leopardo nuovissima vendo. Telefonare 757-347. A4884

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante: Marco Polo 19.

ACQUISTO oggetti vari, sgombero cantine solai. Telef. 212-081.

AFFARONE svendo bellissimo camere letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 678-753.

AL mobilificio Envrol, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile: facilitazioni, Via Bogino 4 Torino. O167

AL Supermac del mobile, camere polistere da 135.000 in poi: tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ALLEVAMENTO vende cuccioli barboncini, pastori belga, tedeschi, scozzesi. Telefonare 946-157.

ANTICHI mobili cessazione attività negozio liquido. Telefonare 538-679 539-824. A4929

ARTE del ferro, [illegible] proprie copriradiatori, ingressi. Assortimento oggetti regalo. Via Rosine 2.

ARTIGIANO, realizzo: salotto 14 mila più, poltrone, salotti, alcuni armadioni, camera, soggiorno ecc. Telefonare 876-901. A4708

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BARBONCINI nani bellissimi boxer vendo, S. Secondo 15, tel. 511-202.

[illegible] bellezza del cane Pinin [illegible] cuccioli. Via Cristoforo Colombo 2. Telef. 584-698. A5744

COMPERO contanti pianoforte occasione. Telefonare 393-559.

COMPERO oggetti vecchi (mobili, soprammobili, poltri, orologi, ottoni). Telefonare 212-081. A5745

CONIGLICOLTORI! Costruiamo gabbie veramente razionali metalliche robustissime richiedono pochissima manodopera nessun spreco alimenti. Interpellateci F.A.Z.A. Sant'Anselmo 13 Torino. O807

DAL 9 al 18 aprile esponete a Riccione alla Rassegna degli Hobbies, collezioni, curiosità, modellismo, radio elettronica, scultura. Ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno, Riccione. 26305

FOTOTESSERE macchine automatica [illegible] vendiamo o noleggiamo. Telefonare 555-081. A4780

FRANCOBOLLI mondiali, italiani, antichi, blocco, scambio, liquido 30%. Telefonare 234-888.

LIBRERIA Impero Ottocento acquistasi. Tel. 585-841 ore 13-14, 20-21.

MACCHINE maglierie usate compero, Telefonare 586-435 pasti.

MACCHINE maglieria? Weber automatico, le fuori serie. Rimeglietrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 18.

MARMO bianco Canonica 1917 vendesi. Telefonare 541-778.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. / O2992

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose pollestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONISSIMA corredi lenzuola tovagliato biancheria seta naylon ricamato mano svendesi ritiro commercio. Telef. 546-864.

OCCASIONISSIMA svendo cucina gas frigo motorossi lane, guardaroba comò. Telefonare 541-865.

PELLICCE persiano, rotvisone, visone, colli, cappelli, svendo. Trasformazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A5544

PELLICCE visone canadese, persiano Bucara, ocelotto della macchia, lontra, castorino meravigliosi. Telefonare 389-425. O7144

PIUMA d'oca e galline usate acquistasi. Telefonare 481-674. O427

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALOTTO buone condizioni mobile bar bellissimo privato vende. Telefonare 334-462. A5548

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Tel. pomeriggio 652-331.

STRADIVARIO originale offresi amatore aut conservatorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino». A5354

SVENDO camera da letto, lavatrice semiautomatica causa espatrio. Telefonare 796-023. A5734

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 856-575.

VENDESI pianoforte ottimo condizioni 60.000, Via Ghemme 3, mercurio, pomeriggio. A5785

VENDO a privato anello brillanti a prezzo conveniente. Telef. 543-994.

VENDONSI caschi quasi nuovi a muro per pettinatrice accessori. Sconto. Telefonare 501-566 ore 12-13.

AFFARONE: vendesi furgone Fiat 1100 T2 senza o con attrezzature per ambulante (banco in ferro, ombrellone ecc.). Telefonare 687-109.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo Cisal. O524

APPIA III serie 1960 metallizzata, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frossati, corso Turati 12, telefono 593-182. O917

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, [illegible] 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete bellissime macchine d'occasione: Giuliette, Appie '63, 1500, 1300, Cortina, Simca 1000, Dauphine, multipla '64, 750, 500 sei mesi, 103 diversi. Visitateci.

AUTO per tutti a rate senza anticipo - vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina via Ventimiglia 168. Tel. 670-100.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km compresi oppure 60 ore più 18 a km, tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514 O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso [illegible] 46, telefono 654-714. O712

AUTORIMESSA [illegible] Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

COMPRO privato 500 '60-'61 se occasione. Telefonare 322-931 pasti.

CORSO Racconigi 5, supermercato usato 500, 600, 1100, Austin A 40.

COUPE' 850 blu, interno chiaro, antifurto, mesi 6. Telef. 672-704 [illegible] pasti. A5763

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionaria Falavigna, Madama Cristina 93.

DIPENDENTE vende 750 fumo di Londra mesi 7 L. 550.000, Zampolli Giorgio, via Dora 14, Santena Torino

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DITTA vende Appia III serie bellissima, e 1100 103 servizio promiscuo. Telefonare 654-238.

DOTTORE, causa trasferimento, urge vendere Flavia 1500 seminuova. [illegible] 992-020 Orbassano.

ECCEZIONALI [illegible] 500, 600, 750, 850, 1100, 1300, 1400, Appia, Giulietta, 1100 familiare, 600 multipla, 500 giardiniera, 500 Bianchina panoramica, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

FAMILIARI 1300, 1100 D, A 40 S, R 4, cambio rateizzo. Corso Francia 343. O595

FLAVIA 1964 55.000 reali, qualunque prova 1.250.000. Tel. 759-612.

NUOVA 500 semestrale, vendesi. Telefonare 559-571. 20510

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500 600 850 1100 1300, Giulia, Giulietta, Appie coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIMA troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU. Corso Ferrucci 80. O546

OPEL Massano, via Susa 25, telefono 772-381, troverete pronta consegna Rekord 1500, 1700, 1900 normale, lusso, coupé Caravan.

OPEL Massano, via Susa 25, telefono 772-381, Kadett normale, lusso, 2-4 porte, Caravan; consegna pronta, prove, cambi, rateazioni Compass.

OPEL Massano, via Susa 25, telefono 772-381, troverete tutta l'assistenza per la vostra vettura. O894

OPEL Rekord 1500 '62 nera bellissima vendo permuto, Tel. 588-995

PAGHIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina.

PRIMULA semestrale grigio scuro vendo [illegible]. Telef. 584-374 pasti.